Anno 99 Numero 172

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 22 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 864-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 400, partecipazioni al lutto L. 833 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 36; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Polemiche tra i partiti per il voto su Trabucchi

Socialisti e repubblicani osservano che un processo dinanzi alla Corte Costituzionale avrebbe dato prestigio alle istituzioni dello Stato e maggior fiducia nel Parlamento - A loro giudizio il dibattito non ha risolto il problema dei rapporti tra potere politico e burocrazia - Per la dc l'esito della votazione è prova di maturità - In autunno la ripresa dell'attività politica sarà più difficile

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 luglio.

Il «processo parlamentare» all'ex ministro Trabucchi non avrà conseguenze politiche immediate. Trattandosi del giudizio sull'operato di un uomo, un impegno era stato assunto dai gruppi governativi: qualsiasi fosse stato l'esito, l'alleanza di centro-sinistra, pur divisa nel dibattito, non ne avrebbe sofferto. In virtù di quell'impegno, anzi, il dibattito ha potuto svilupparsi liberamente.

Ma la conclusione della assoluzione, affidata alla mancanza del *quorum* prescritto più che ad una maggioranza effettiva, alimenta le polemiche. E' stabilito, come confermano i socialisti «come era già previsto, che gli eventuali «chiarimenti» in sede politica si avranno alla ripresa autunnale, forse anche prima con il congresso del psi.

Ma i temi sollevati dalle polemiche in corso preparano, senza dubbio, quei chiarimenti; si apre una fase nuova, dominata da due problemi: quello della fiducia dell'opinione pubblica nella classe politica dirigente, e quello dei rapporti tra il potere politico, l'amministrazione dello Stato e la magistratura. In seguito al dibattito su Trabucchi, è la prima volta che questi temi vengono sollevati e imposti con tanto impegno.

Sul primo problema pongono l'accento i socialisti in un editoriale dell'*Avanti!* intitolato «Una occasione perduta». Bisognava accettare che Trabucchi andasse dinanzi alla Corte Costituzionale — dice il giornale — perché è venuto il momento di rispondere alle aspettative del Paese che non può rimanere convinto da un «gesto incompiuto». Ci preoccupavamo — aggiunge l'*Avanti!* — della difesa dei reali interessi dello Stato e del prestigio delle istituzioni: questo non è stato capito. «*Il significato del caso Trabucchi rischia, nelle conseguenze, di diventare molto più vasto di quello che avrebbe potuto essere. C'è da augurarsi che l'opinione pubblica non rimanga scossa sino alla sfiducia e che il Parlamento e le forze politiche sappiano lavorare per il superamento di questa situazione*».

«*E' una crisi grave*» — scrive La Malfa sulla *Voce Repubblicana*. Il segretario del pri parla, con accenti appassionati, delle divergenze emerse sui compiti che spettano a una classe politica di governo, del «*senso di chiusa, di isolamento della classe politica in sé*», dell'attenzione che portavano al dibattito tutti i corpi dello Stato e l'opinione pubblica. Si attendeva che venissero posti i problemi di fondo, non è stato possibile: «*Non si è voluto intendere, non si è voluto ostinatamente capire dalla dc; ed ecco perché la crisi è grave e porrà difficili complessi problemi alle forze politiche alla ripresa parlamentare*».

Questi problemi sono, in pratica, i problemi dell'organizzazione dello Stato: soprattutto la definizione delle responsabilità e dei poteri dei politici e dei burocrati.

Per la democrazia cristiana *Il Popolo* sottolinea il valore definitivo del giudizio inappellabile del Parlamento e ne deduce che si tratta di una nuova manifestazione di maturità in favore della dc. La conclusione dell'organo democristiano, velatamente polemica nei confronti dei socialisti e del repubblicani, è che le istituzioni sono solide e sono garantite dalla fiducia che il paese ha nella dc.

Sui problemi di fondo, sollevati dagli alleati, la dc non si pronuncia ancora. E' probabile che si preoccupi di acquisire una base di maggior sicurezza politica per affrontare questioni di così grave portata.

Intanto, mentre il partito socialista affronta faticosi travagli interni, il segretario del psdi avverte in una intervista che «*se il psi si sgancerà dalla maggioranza, non rimangono che nuove elezioni*».

Con il caso Trabucchi si è chiuso in pratica l'anno politico: si prevede per l'autunno una ripresa difficile.

Michele Tito

(Vedere a pagina 5 un articolo di Alessandro Galante Garrone sugli aspetti giuridici e costituzionali del dibattito in Parlamento).

Johnson durante la riunione ieri a Washington (Tel.)

Chi ha votato con la dc in favore di Trabucchi?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Rimane confermato che 64 parlamentari non della dc hanno votato contro l'ordine del giorno che proponeva il rinvio del sen. Trabucchi al giudizio della Corte costituzionale.

Il socialista Tolloy ha detto: «Da destra e sinistra si vuole attribuire a "numerosi" parlamentari del psi di aver votato a favore di Trabucchi, fondando tale insinuazione su pettegolezzi di corridoio. Eppure l'esame delle cifre, insieme agli elementi di fatto emersi nel corso della vicenda smentiscono queste insinuazioni. Per quanto riguarda il psdi l'ipotesi più ragionevole è che dopo l'intervento di Tanassi, solo apparentemente agnostico, i parlamentari socialdemocratici favorevoli al'o, d. g. siano piuttosto diminuiti che aumentati».

Ha aggiunto che sulla scorta dell'atteggiamento tenuto dal liberale Bergamasco e dal missino Nencioni in seno alla commissione inquirente, l'ipotesi più probabile è che nei loro gruppi si debbano ricercare i voti a favore di Trabucchi.

In risposta alla dichiarazione del sen. Tolloy, il presidente del gruppo parlamentare deputati socialdemocratici, on. Bertinelli, ha precisato: «Nel nostro gruppo vi era assoluta libertà di voto». Ma ha escluso nel modo più assoluto «che il segretario del partito onorevole Tanassi, o altri, abbiano fatto pressione su qualcuno di noi per votare in un modo o in un altro».

Il sen. Veronesi (pli) a sua volta ha dichiarato che il sen. Tolloy «offre un esempio calzante del vecchio adagio "excusatio non petita accusatio manifesta"». A suo giudizio il sen. Tolloy si sarebbe accorto che «l'attribuzione ai parlamentari socialisti della vasta defezione verificatasi trova fondamento sul fatto che l'esito tranquillizza le ansietà governative del suo partito».

f. d. l.

Gravissimi disordini in Grecia contro il re

Scontri ad Atene tra studenti e polizia: 1 morto, 10 in fin di vita

Diecimila giovani tentano di raggiungere il palazzo del governo - Dispersi con i gas lacrimogeni, attaccano a piccoli gruppi lanciando pietre - Un centinaio di feriti; tumulti nella notte - I sindacati proclamano lo sciopero generale per lunedì - Il ministero designato dal sovrano non ha ancora la maggioranza alla Camera

Il «premier» deposto Papandreu dichiara: «O il re mi restituisce l'incarico, o imporremo nuove elezioni»

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 21 luglio.

Stasera sono scesi in piazza diecimila studenti dell'Università di Atene; gli scontri sono stati durissimi, con un grave bilancio di sangue, un morto ed un centinaio di feriti, di cui una decina in fin di vita. Comizi e cortei di protesta si moltiplicano in ogni città al grido di «Ena-ena-tessera», ossia 1-1-4, l'articolo 114 della Costituzione secondo cui la salvaguardia del sistema democratico e legale è affidata «al patriottismo degli Elleni». Lo sciopero generale deciso dai sindacati di Atene e del Pireo è stato fissato per lunedì e si preannuncia imponente.

Gli studenti ateniesi hanno tentato di raggiungere piazza della Costituzione e il palazzo del governo, ma la polizia li ha dispersi lanciando bombe lacrimogene sulla via Venizelos. In seguito la polizia ha affrontato i dimostranti disseminati a gruppi per le vie del centro. Gli studenti si sono difesi lanciando pietre. La tensione nella capitale è seria.

La prova di forza fra Papandreu e il «partito del re» appare destinata a prolungarsi sino al 1° agosto, quando il Parlamento dirà se la Corona dispone d'una maggioranza di ricambio. Il disegno degli uomini vicini alla Corte è di sottrarre all'Unione di centro di Papandreu tanti deputati che bastino a costituire una maggioranza insieme con i voti della destra karamanlista. Finora, secondo la stampa ateniese, gli uomini che hanno abbandonato Papandreu per schierarsi col Premier designato e incoraggiato da re Costantino, Athanassiades Novas, sono appena venti-trenta. Insieme con i deputati della destra già sconfitta nelle elezioni del '64, costoro non raggiungono ancora la metà più uno, ossia 151 voti sui 300 della Camera. Ma Novas conta sulla possibilità di attirare alcuni deputati incerti e soprattutto i timorosi che una sconfitta del governo proposta dal re, dopo la destituzione di Papandreu, conduca a nuove elezioni. Anche in Grecia i deputati sono riluttanti a rinunciare al mandato prima della normale scadenza d'una legislatura.

Papandreu ha detto: «O il re mi restituisce l'incarico, o l'Unione di centro imporrà nuove elezioni». Tuttavia il vecchio leader dispone d'una vigorosa capacità d'attrazione, ch'è data dal favore popolare: l'opera di seduzione che i suoi nemici intendono svolgere per sottrargli voti parlamentari, con ogni mezzo di pressione sui singoli deputati, non sarà certo facile. E le manifestazioni che si susseguono da un capo all'altro della Grecia a sostegno di Papandreu tendono per l'appunto a opporre un argine alle defezioni. Il duello si svolge in pari tempo sulle piazze e nelle anticamere dei ministeri ateniesi.

Contro le accuse rivolte a Papandreu, di battersi su posizioni di «fronte popolare», sta il fatto che l'ala più progressista dell'Unione di centro oggi è quella liberale di tradizione venizelista (che somiglia per qualche verso allo storico partito Whig). A Creta, centro storico del venizelismo, la ribellione contro la svolta politica pretesa dalla Corte non è minore che in Atene, Salonicco, Patrasso. Oggi qualcuno ha persino esposto una corda da impiccato dinanzi alla casa cretese del ministro Mitsotakis, che insieme con Novas è l'artefice della scissione, compiuta finora senza apprezzabili risultati, per isolare Papandreu a causa della sua rottura col re. C'era un cartello con la scritta: «Non ritornare». Dovunque i deputati secessionisti sono alle prese con i loro colleghi elettorali.

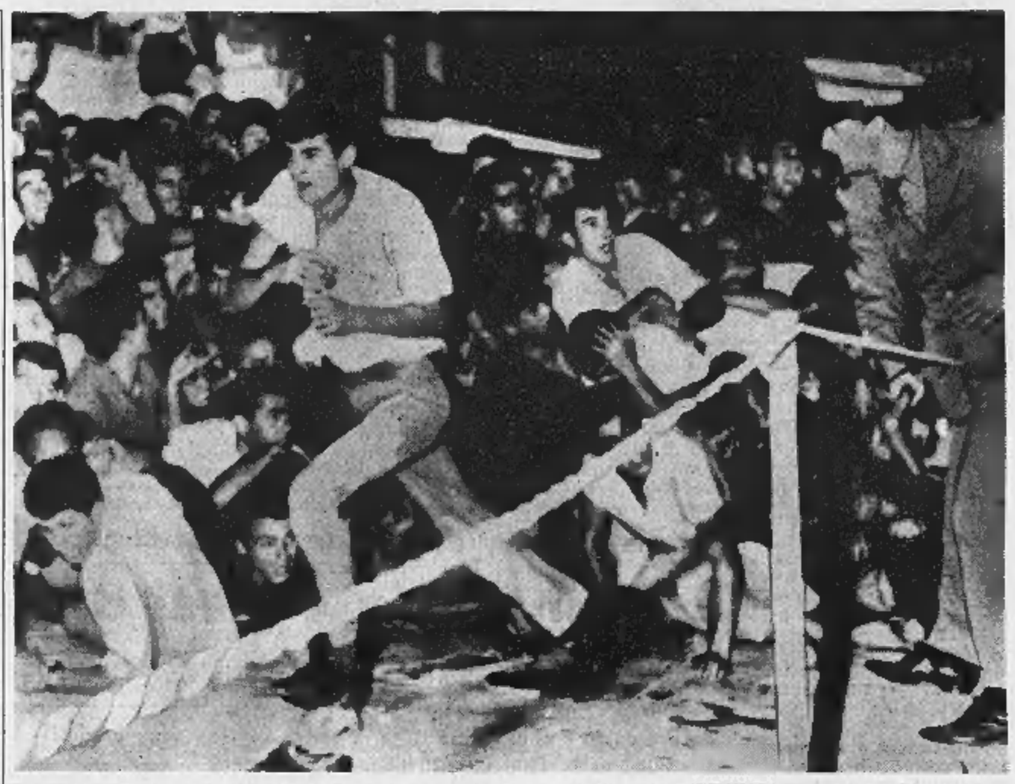
Dalla polemica sulle voci di opposte congiure militari, che hanno generato la crisi, è emerso intanto che la pretesa compromissione del figlio di Papandreu con una setta di ufficiali di sinistra, detta Aspida, non è affatto provata (mentre il re vi ha insistito a lungo nelle tre lettere indirizzate al leader deposto). Lo stesso premier designato Novas, accusato da Papandreu di aver rivolto contro suo figlio calunnie disonorevoli, ha dichiarato: «Io non ho mai affermato che esista un legame provato fra Andrea Papandreu e l'Aspida».

A sua volta il vecchio Papandreu afferma che l'intera controversia sull'Aspida è stata un'esagerazione ed insieme un espediente per eludere il vero problema che si poneva in Grecia: la smobilitazione della destra organizzata nelle file dell'esercito: «La tesi che lo avrei preteso il ministero della Difesa per coprire i responsabili del caso Aspida — ha detto Papandreu — è folle. Per coprire qualsiasi cosa, io avrei dovuto conservare la presidenza del Consiglio e affidare ad un amico il ministero della Difesa. Al contrario, ho preferito annunciare le mie dimissioni... La crisi è dovuta a un fondamentale dissidio sulla natura del sistema di governo in una democrazia coronata. Secondo la norma del sistema, il re consiglia e il governo decide. Nel nostro caso il re, all'opposto, voleva decidere anche sulla persona che avrebbe assunto il ministero della Difesa».

Non si può ignorare, d'altra parte, che anche in un editoriale del New York Times la tesi di Papandreu ha trovato un'eco notevole. Vi si afferma che re Costantino ha simpatizzato in realtà con l'ala destra degli ufficiali, e la cronaca della crisi è riassunta dal giornale con queste parole: «La Grecia era stata governata per quasi diciassette anni del regno di Paolo dalle forze di destra. Quando il re morì e suo figlio, Costantino, gli succese diciotto mesi fa, il problema divenne critico perché i liberali guidati da Papandreu finalmente vinsero le elezioni... Lo showdown venne dopo i tentativi del premier Papandreu di liquidare il ministro della Difesa, Petros Garoufalias, e porre l'esercito sotto controllo».

La crisi ha origine nell'antagonismo, tradizionale in Grecia, fra la democrazia e la Corona; e verte sui limiti del potere di Corte, che nelle monarchie nordiche sono stati fissati da gran tempo. Non si manifestano, almeno finora, influenze esterne su questa crisi. Lo stesso intervento dei comunisti dell'Eda sulle piazze, al seguito delle moltitudini favorevoli a Papandreu, è dovuto alla circostanza che il vecchio leader aveva affrontato il problema dell'estrema sinistra respingendo lo schema tradizionale della repressione poliziesca, anche se era riuscito ad assorbire un considerevole numero di voti dell'Eda. Il tuttavia, come sempre accade, la destra sostiene già che la protesta di centro-sinistra è controllata dai comunisti, mentre questi affermano che dietro alla destra sarebbe il pungolo degli «imperialisti» americani.

Alberto Ronchey



La polizia affronta ad Atene la folla che dimostra a favore dell'ex primo ministro Papandreu (Tel. A. P.)

ULTIMA ORA

Il nuovo governo si appella alla calma

Atene, 21 luglio.

Questa notte la polizia ha confermato che in seguito ai tumulti studenteschi una persona è morta. I feriti sono un centinaio, una decina dei quali in condizioni gravissime.

La situazione nella capitale è estremamente tesa. Tremila studenti si sono riuniti minacciosamente davanti all'Università. Il Primo Ministro designato dal sovrano, Novas, ha rivolto dai microfoni della radio nazionale un appello alla popolazione perché mantenga la calma e non partecipi alle dimostrazioni di piazza.

(Ass. Press)

CONVOCATI DAL PRESIDENTE ALLA CASA BIANCA

Capi politici e militari da Johnson

Rapporto segreto del ministro alla Difesa (di ritorno da Saigon) sulla situazione nel Sud Vietnam - Le consultazioni sono proseguite per l'intera giornata - McNamara avrebbe chiesto l'invio immediato di 50 mila uomini, più 150 mila da mandare entro l'anno

(Nostro servizio particolare)

Washington, 21 luglio.

Il presidente Johnson ha convocato stamane alla Casa Bianca il ministro della Difesa, Robert McNamara, e tutti i principali consiglieri diplomatici e militari per una «conferenza al vertice» sulla crisi vietnamita. Prima di presiedere la riunione, Johnson aveva esaminato un rapporto preliminare fattogli pervenire da McNamara al suo rientro a Washington dall'Estremo Oriente. Egli aveva inoltre conferito a lungo per telefono con lo stesso ministro della Difesa.

VEDERE A PAGINA 13:

Il delegato di Hanoi al congresso comunista di Bucarest nega la possibilità di qualsiasi negoziato

La riunione, convocata di prima mattina, è continuata in segreto nel pomeriggio. Vi hanno partecipato insieme a McNamara, il capo degli Stati Maggiori Riuniti, generale Earle Wheeler ed il nuovo ambasciatore a Saigon Henry Cabot Lodge (che avevano accompagnato il segretario alla Difesa nella sua visita nel Vietnam del Sud), il segretario di Stato Dean Rusk, Mc George Bundy, assistente speciale del Presidente per gli affari concernenti la sicurezza nazionale, ed altri responsabili ed esponenti del gabinetto.

La Casa Bianca non ha specificato quali siano in concreto le proposte che McNamara ha elaborato a conclusione del suo viaggio in Vietnam. Al momento del suo arrivo il segretario alla Difesa era stato interrogato dai giornalisti alla base di Andrews. McNamara si era rifiutato di specificare quali raccomandazioni e suggerimenti egli intendesse presentare al presidente Johnson, ma aveva affermato che essi «*saranno basati sugli impegni degli Stati Uniti per conservare la libertà del Vietnam del Sud*».

Richiesto di precisare il significato della dichiarazione rilasciata a Saigon prima di partire e nella quale aveva detto che la situazione vietnamita è peggiorata, McNamara aveva affermato: «*Ritengo sia importante ricordare che la situazione taggiù non è del tutto negativa*». Il segretario alla Difesa aveva inoltre detto che elementi di almeno una divisione regolare dell'esercito nord-vietnamita stanno combattendo a fianco dei guerriglieri del Vietcong. Una frase di McNamara aveva colpito in particolare gli osservatori, i quali ritengono che essa preannunci richiami di riservisti americani e l'aumento degli effettivi americani nel Vietnam di cui si è parlato negli ultimi giorni. McNamara aveva detto che nel Vietnam Meridionale vi sono 165.000 guerriglieri contro circa mezzo milione di effettivi sud-vietnamiti e che questa proporzione di forze «*è totalmente inaccettabile*». Gli esperti militari ritengono, infatti, che il rapporto debba essere di dieci a uno per poter controbattere efficacemente i guerriglieri.

Indiscrezioni attendibili attribuiscono a McNamara la convinzione, acquisita nel corso della sua visita nel Vietnam, che nuove truppe di terra americane sono necessarie per far fronte all'azione dei vietcong. La cifra che McNamara avrebbe suggerito al Presidente sarebbe di 50 mila soldati combattenti ed altre unità logistiche da aggiungere agli attuali 82 mila uomini nei prossimi mesi, fino ad un «tetto» di 150 mila che, nel corso dell'anno prossimo, potrebbe essere ancora elevato fino a raggiungere i 200 mila: vicino cioè al 275 mila della guerra di Corea.

Si tratta, tuttavia, di voci per ora non confermate. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato ai giornalisti che non prevede, per ora, una dichiarazione presidenziale in merito alle «*nuove e gravi*» decisioni cui alluse Johnson la settimana scorsa. Egli ha aggiunto che il Presidente non pensa di inviare al Congresso un messaggio speciale sul Vietnam, mentre non è da escludere una riunione dei *leaders* parlamentari alla Casa Bianca. *(Ansa)*

Nuovo colloquio di Harriman con il capo russo Kossighin

Prima dell'incontro si è consultato per telefono con Johnson - Oggi parte per Bruxelles

(Nostro servizio particolare)

Washington, 21 luglio.

L'ambasciatore viaggiante americano Averell Harriman si è nuovamente incontrato oggi con il primo ministro sovietico Alexei Kossighin per discutere la situazione internazionale e le relazioni tra i due paesi. Il colloquio tra i due uomini di Stato è durato un'ora e 45 minuti. Uscendo dal Cremlino, Harriman ha detto che ormai la sua missione a Mosca è terminata. Rilasciata una dichiarazione alla stampa, egli ha aggiunto che domani partirà per Bruxelles.

Poco dopo l'ambasciata americana ha diramato il seguente comunicato: «*L'ambasciatore ha descritto l'incontro con Kossighin come un seguito al loro primo colloquio. Egli ha detto che non farà alcun commento sulla natura delle discussioni odierne*».

Nel comunicato si dice che Harriman è stato accompagnato nella sua visita al Cremlino dall'ambasciatore americano a Mosca, Foy Kohler, e da un funzionario del Dipartimento di Stato, Marshal Brement. Da parte sovietica erano pure presenti Mikhail Smirnovsky, capo della sezione americana del ministero degli Esteri sovietico, il segretario del primo ministro Oleg Troyanovsky e l'interprete Viktor Sukhodreev.

Si è appreso che Harriman, prima dell'incontro con Kossighin, ha avuto una lunga consultazione telefonica con il presidente Johnson. Dopo il colloquio con il capo sovietico, Harriman ha telegrafato un dettagliato rapporto a Washington.

Gli osservatori politici ritengono che se l'obiettivo di Harriman era quello di ottenere buoni uffici sovietici per il Vietnam, la sua missione è fallita. Molto più probabilmente, però, egli doveva soltanto rilasciare il dialogo tra Usa e Urss, che non era più in corso da febbraio, quando ebbero inizio le incursioni aeree sul Vietnam del Nord.

(Ass. Press)

Terzo attacco dei ribelli contro una base americana

Morti 28 soldati degli S.U. in una settimana nel Vietnam

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 21 luglio.

Per la terza notte consecutiva i guerriglieri comunisti hanno bombardato la base americana di Bien Hoa. I ribelli sono penetrati nel campo ed hanno lanciato due attacchi contro le posizioni della seconda brigata di fanteria. I portavoce ufficiali, vincolati dalle nuove disposizioni che per ragioni di sicurezza vietano di precisare il numero dei morti e dei feriti in combattimento, affermano che le perdite americane sono «molto lievi».

Un portavoce americano ha annunciato stamane che 28 soldati statunitensi sono morti nel Vietnam la settimana scorsa, e che altri 100 sono rimasti feriti; sette sono i dispersi. Si tratta delle perdite più forti riportate in una settimana dagli americani nel corso della guerra. Le forze governative hanno invece avuto 340 uomini, mentre 340 sono rimasti feriti e 155 dispersi.

Trenta bombardieri «B-52», partiti dall'isola di Guam, hanno bombardato oggi una zona situata a circa 50 km a nord di Saigon. Si tratta della terza azione compiuta dai giganteschi bombardieri del Comando strategico dell'aria.

Cacciabombardieri a reazione americani, partiti da portaerei della VII Flotta, hanno proseguito oggi gli attacchi contro il Vietnam del Nord. Venti aerei hanno sganciato 15 tonnellate di bombe sul porto di Benthuy.

a. p.

Interrotte le trattative tra l'Enel e i sindacati

Cgil e Cisl si riservano di decidere l'azione futura - La Uil non esclude ancora la possibilità di un accordo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Enel sono state nuovamente interrotte. Le riunioni tra i rappresentanti sindacali degli elettrici ed i dirigenti dell'Enel erano state riprese ieri mattina per l'esame della richieste di carattere normativo. Le prospettive sembravano favorevoli, anche se l'ente aveva fatto sapere che, a causa delle difficoltà di bilancio, avrebbe trattato in un secondo momento i miglioramenti salariali. Gli stessi sindacati parevano d'accordo nel rinviare a settembre la discussione nella parte economica. Oggi è invece avvenuto l'imprevisto.

La rottura è stata causata da alcune richieste dichiarate inaccettabili dai rappresentanti dell'Enel perché giudicate lesive «della piena autonomia di potere decisionale e di responsabilità di gestione degli organi deliberativi ed esecutivi dell'ente».

Secondo la Cisl e la Cgil l'Enel, oltre a ribadire le sue pregiudiziali negative per i problemi di ordine economico, ha respinto la proposta di costituire comitati misti consultivi per la scelta del personale, per gli assegni di merito e per la funzionalità dell'ente.

I due sindacati convocheranno i rispettivi organi direttivi per un esame della situazione e per decidere l'azione futura.

In posizione disiendente si è posta invece la Uil, la quale ha affermato in un suo comunicato che la discussione tra i sindacati e l'ente «è tuttora aperta, essendosi del tutto approfondita l'analisi delle singole richieste, e non essendosi completata una formulazione precisa della parte normativa del futuro contratto, con particolare riferimento agli articoli sui poteri sindacali».

«Anche se la trattativa si presenta obiettivamente difficoltosa — conclude il comunicato — è opinione della Uil che essa non debba considerarsi interrotta, essendo tuttora possibile esperire ulteriori tentativi per la ricerca di un positivo accordo».

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Ha amministrato la città per dieci anni

L'ex sindaco Peyron in gravi condizioni

Colpito da una vasta emorragia cerebrale a Sauze d'Oulx mentre faceva il bagno - E' stato trasportato alla clinica medica di Torino - Non ha più ripreso conoscenza - Assistito dalla moglie e dai figli - Le condizioni immutate nella notte

L'avv. Amedeo Peyron, sindaco dal 1951 al 1962

L'avv. Amedeo Peyron — che è stato sindaco di Torino per dieci anni — è in gravissime condizioni per emorragia cerebrale. E' stato colpito dal male ieri mattina a Sauze d'Oulx, dove il consigliere comunale e dove ha un alloggio, nel condominio di via Clotes 51.

Vi era arrivato i giorni scorsi con la moglie Clementina e con il figlio minore. Stava bene, era soltanto un poco affaticato, ma ciò era considerato normale dopo un anno di intensa attività. L'avv. Peyron, che ha 62 anni, è presidente della Comunità di credito per i Comuni europei e vice presidente della Sip-telefoni.

Martedì ha fatto una passeggiata con la moglie; ha trascorso una notte tranquilla. Ieri si sentiva bene quando s'è alzato. Ha avuto un malore mentre faceva il bagno. I familiari hanno dovuto sfondare la porta per potergli recare soccorso. Aveva perso conoscenza, il respiro era affannoso. Sono stati chiamati medici, che hanno diagnosticato una emorragia cerebrale, probabilmente assai vasta, e hanno ordinato l'urgente ricovero in ospedale.

Nella stessa mattinata è stato trasportato a Torino, alla Clinica medica. Subito si è tenuto un consulto e le condizioni dell'infermo sono state giudicate «assai critiche», tali da escludere la possibilità di un intervento chirurgico.

La signora Peyron e due dei sette figli (uno è in seminario, gli altri sono fuori Torino) le hanno assistito con ansia e speranza. Nel pomeriggio è venuto anche il fratello, Michele Peyron, canonico della chiesa di San Lorenzo: quando è uscito dalla cameretta, appariva profondamente addolorato.

Da quando è stato colpito dal male, l'avv. Peyron non ha più ripreso conoscenza. Stamane alle 4 le sue condizioni sono immutate. I medici continuano a tenerlo sotto controllo.

L'avv. Amedeo Peyron è stato sindaco di Torino dal 1951 al 1962 quando — il 20 febbraio — ha lasciato l'incarico. «*Credo di aver dato prova di attaccamento e di amore alla mia città* — ci ha detto quel giorno —. *Ho lavorato dieci anni, non dieci giorni. Posso chiedere che un altro mi avvicendi in questa fatica sempre più dura e logorante*».

Il posto di sindaco, in una città come la nostra, divora l'intera giornata di un uomo, assorbe tutte le sue energie fisiche e intellettuali. Dopo dieci anni di lotte e di fatiche, era comprensibile che Amedeo Peyron si sentisse stanco. «*Mi riposerò*», ci ha detto quel giorno. Invece, ha continuato a lavorare intensamente.

E' stato un sindaco che ha riscosso molte simpatie, anche l'opposizione gli ha riconosciuto le doti di integro amministratore e di geloso difensore del patrimonio morale della città.

350 milioni per il Valle Susa

Il prestito delle banche per pagare i salari di giugno - Se il Cotonificio darà le garanzie richieste, la somma potrà essere messa a disposizione entro la prossima settimana - Dichiarazioni dei sindacati - Manifestazione a Torino e nei paesi della Provincia - Oggi incontro in Prefettura

Le banche torinesi (San Paolo e Cassa di Risparmio) metteranno a disposizione del Cotonificio Valle Susa circa 350 milioni per il pagamento di salari e stipendi arretrati ai dipendenti. L'accordo di massima è stato raggiunto ieri mattina nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il direttore del San Paolo dottor Rota, il direttore della Cassa di Risparmio dott. Colombo e il vice-presidente del Cotonificio prof. Casali.

Il comunicato emesso al termine della riunione specifica che si tratta di «*un finanziamento da destinarsi esclusivamente al pagamento di salari e stipendi riguardanti il mese di giugno, fino alla concorrenza complessiva di 350 milioni*». Ciò significa che non il denaro non potranno essere pagati arretrati dovuti ai dipendenti per i mesi di aprile e di maggio.

Nel comunicato diffuso alla fine della seduta di ieri si precisa che «*il finanziamento di 350 milioni potrà aver luogo subordinatamente al verificarsi delle condizioni di forma e di garanzia concordate fra le parti e che necessariamente dovranno assistere l'operazione. Gli uffici delle due banche e del Cotonificio Valle Susa hanno iniziato i lavori per giungere al perfezionamento dell'operazione nel più breve tempo possibile*».

Secondo previsioni dei tecnici i 350 milioni «*potrebbero essere messi a disposizione del Cotonificio entro la seconda metà della prossima settimana*». E' però indispensabile che si compiano tutti gli atti stabiliti nell'accordo di ieri. Per i 350 milioni il Cotonificio darà in garanzia merci che verranno valutate dai periti delle due banche e trasportate poi nei Magazzini Generali.

Il comunicato conclude sottolineando che «*il rappresentante del Cotonificio Valle Susa ha ringraziato i rappresentanti della Cassa di Risparmio e del San Paolo per il largo spirito di comprensione dagli stessi dimostrato nella circostanza*». A questo proposito il presidente del San Paolo prof. Jona ha detto: «*Le due banche torinesi stanno veramente facendo tutto il possibile per aiutare gli operai del Cotonificio*».

A commento dell'accordo di ieri, la Cisl in un comunicato parla di «*un primo indizio positivo che può permettere l'avvio verso l'auspicata normalità*». La Cisl esprime anche «*insoddisfazione perchè la cifra di 350 milioni copre solo in parte il credito dei lavoratori*». Gli altri sindacati (Cgil, Uil, Autonomia Aziendale) nel loro comunicato affermano che «*la maggior parte del credito dei lavoratori si riferisce ai mesi di aprile e di maggio per cui limitando il finanziamento al mese di giugno si restringe il beneficio a una parte soltanto dei dipendenti*».

Gli impiegati del Valle Susa in sciopero bloccano il traffico in corso Re Umberto

Il prefetto dott. Caso ha indetto per oggi alle 18,30 una riunione con i rappresentanti sindacali. Non è escluso che intervengano anche i delegati del Cotonificio e le banche. Nel loro comunicati i dirigenti sindacali della Cgil, Cisl, Uil, Autonomia, dichiarano che dovranno essere affrontati due problemi: ripresa produttiva del Cotonificio; garanzia del posto di lavoro.

Lo sciopero in tutti gli stabilimenti del Valle Susa continua. Nel pomeriggio di ieri dopo un'assemblea straordinaria hanno sospeso il lavoro anche i 250 impiegati della sede centrale del Cotonificio in corso Re Umberto 8. Gli scioperanti hanno bloccato il traffico sui controviale di corso Re Umberto costringendo pullman ed auto a deviare sulla carreggiata centrale. Poi hanno cercato di interrompere la circolazione in corso Re Umberto angolo via San Quintino.

La manifestazione è durata circa due ore, dalle 15 alle 17. L'intervento dei vigili urbani e della polizia ha impedito che si creassero ingorghi gravi nel traffico. Gli scioperanti si sono poi raccolti sotto i balconi della sede del Cotonificio. Dal folto gruppo partivano fischi di protesta. Altri ritmavano a gran voce una sola parola: «Soldi!». «Soldi!». La polizia ha sequestrato alcuni chili di pomodori acquistati dai dimostranti nei negozi vicini. La manifestazione si è sciolta senza incidenti.

A Borgone, in Valle di Susa, ieri mattina verso le 10,30 un gruppo di 300 operai degli opifici di Borgone e di S. Antonino ha cercato di bloccare il traffico sulla strada statale di Susa. I carabinieri sono riusciti a sciogliere il blocco. Il vicesindaco di Borgone, Beniamino Battistella è stato diffidato.

La situazione del Valle Susa è stata discussa ieri dal Consiglio provinciale. Il presidente avv. Oberto, dopo avere dato atto alla Cassa di Risparmio ed all'Istituto San Paolo della «*comprensione dimostrata concedendo il prestito*», ha proseguito: «*Ma il problema di fondo è quello della sicurezza del posto di lavoro*».

Sono seguiti interventi di rappresentanti dei diversi gruppi. E' stato votato un ordine del giorno che «*condanna l'inqualificabile comportamento del rag. Felice Riva, massimo responsabile della drammatica situazione*» e auspica «*misure che evitino qualsiasi diminuzione dell'attuale livello occupazionale del CVS*». L'ordine del giorno esprime infine il voto che «*si arrivi al più presto ad un provvedimento legislativo che consenta in simili gravi casi la eventuale requisizione da parte dello Stato degli stabilimenti interessati, attuando successivamente negli stessi un rilancio dell'attività produttiva adeguatamente coordinato dal ministero delle Partecipazioni statali*».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità nella prima parte. Sull'ultima, relativa alla richiesta di una legge che consenta la requisizione da parte dello Stato, i liberali «*per ragioni di principio*» hanno votato contro.

Proposto al Consiglio provinciale

Un ospedale per i feriti degli incidenti stradali

Un consigliere chiede di abolire la caccia - La realizzazione dell'istituto finanziario

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri sera l'ultima seduta prima delle vacanze estive. L'assemblea si è occupata del sottopassaggio che collega piazza Castello ai Giardini Reali. «Si teme — ha riferito l'assessore al patrimonio ed all'edilizia ing. Actis-Perinetti — che vi siano crepe nei muri. E' una cosa preoccupante ed occorre porvi riparo al più presto». Il Consiglio ha deciso di far verificare da un tecnico la stabilità del sottopassaggio ed ha affidato l'incarico all'ing. Jacazio. Il perito dovrà dire quali opere sono necessarie per il consolidamento della costruzione.

L'assemblea ha poi deciso di contrarre un mutuo di 750 milioni con la Cassa di Risparmio per l'acquisto dell'Istituto Europa di Ivrea. L'assessore all'istruzione dottor Arrigo ha proposto che venga destinato a sede dell'Istituto tecnico «Olivetti» e che una parte sia attrezzata a convitto.

Il Consiglio ha poi discusso due interrogazioni. La prima, del dottor Roba (psdi), si riferisce all'abolizione del tiro al piccione. La proposta è stata accolta all'unanimità. Il consigliere geom. Osella (dc) ha chiesto che «venga vietata tutta la caccia». La seconda interrogazione riguarda l'assistenza alle vittime degli incidenti stradali. Il presentatore dottor Baitone (dc) ha rilevato che «*le attrezzature esistenti sono inadeguate*». Il presidente avvocato Oberto ha risposto: «*La Provincia è disposta a collaborare con altri enti per l'istituzione di una cattedra ed un centro di neuro-chirurgia con 100-150 letti per la cura dei traumatizzati cranici*».

Sono seguite alcune dichiarazioni del Presidente. *Istituto finanziario* - L'Amministrazione provinciale intende partecipare alla realizzazione di questo ente che dovrebbe contribuire allo sviluppo economico di Torino e del Piemonte. Auspica un coordinamento delle diverse iniziative. *Comitato per la programmazione regionale* - L'avv. Oberto ha deplorato che «*alla guida del nuovo istituto non sia stato designato un rappresentante delle Amministrazioni locali, che devono attuare la programmazione*».

Infine il Consiglio ha nominato i rappresentanti della Provincia in diversi Enti. Sono stati eletti membri del Consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici l'assessore alle finanze cav. Teppati ed i consiglieri cav. Elia, sig. Rolfa, dottor Roba, avv. Bert.

Arrestato dopo tre anni per furto di uno scooter

I carabinieri di Venaria hanno arrestato ieri il ventitreenne Michele Palma, abitante in via Pavesio 42 con la moglie e due figli. Il giovane, che ha terminato pochi mesi fa il servizio militare, dovrà essere processato per furto. Circa tre anni fa, infatti, aveva rubato una Vespa, lasciata incustodita dal proprietario. Scoperto dopo alcuni giorni, era stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza. Quando i carabinieri hanno suonato ieri mattina alla sua porta, il Palma è caduto dalle nuvole: «Dopo tanto tempo credevo che tutto fosse finito».

Clienti e ballerine processati per direttissima

Condannati a 4 mesi di reclusione per l'allegra serata al night club

«Faceva caldo e ci eravamo tolta la giacca» - Non sono creduti - La difesa sostiene che, dopo l'orario di chiusura, il locale non poteva essere considerato «luogo pubblico»

In pretura (giudice dott. Bonetto) si è concluso ieri il piccante episodio accaduto nella notte tra sabato e domenica nel night club «Chez Louis» di via Principe Tommaso 5. Erano ormai le quattro del mattino, le danze erano finite e gli orchestrali erano andati a dormire. Il proprietario del locale, Luigi Bertinetti, 58 anni, era in ufficio per fare i conti della serata e la serranda era abbassata per metà.

Ma il Bertinetti non era il solo a vegliare. Proprio in quell'ora, in via Principe Tommaso, passò la squadra turistica, un reparto di recente istituzione, composto di guardia di p.s., della stradale e di vigili urbani, con il compito di controllare i locali pubblici, i prezzi e le eventuali protrazioni di orario.

Gli agenti notarono che il night club era ancora aperto ed entrarono. La sala appariva deserta: solo quattro clienti erano rimasti seduti ad un tavolo, con gli occhi vacui e assonnati. Ma in una specie di «separè», in fondo al locale, c'erano altre quattro persone: Domenico Bertetto, 31 anni, di S. Giusto Canavese, impresario edile; il suo dipendente Antonio Verga, 27 anni, e due «entraineuses», Maddalena Ferrero, 42 anni, via Morgari 16; e Lorenza Conti, 43 anni, abitante in albergo. L'atteggiamento delle due coppie era tale che la polizia, senza alcuna esitazione, arrestò il Bertetto, il Verga, la Ferrero e la Conti per «atti immorali in luogo pubblico».

Ieri i quattro, difesi dagli avv. Dal Fiume e Astore, sono stati giudicati per direttissima. Il Bertetto e il Verga, entrambi sposati e con figli, hanno spiegato la loro disavventura. «Avevamo deciso di passare una serata allegra, in piacevole compagnia, ed eravamo finiti al "Chez Louis". Dopo avere bevuto qualche bottiglia di spumante, con le due "entraineuses" che si erano sedute al nostro tavolo, ci eravamo trattenuti a chiacchierare con le ragazze. Ma non siamo andati molto più in là delle chiacchiere. La polizia, è vero, ci trovò senza giacca: l'avevamo tolta perchè faceva caldo».

Le due ballerine Lorenza Conti e Maddalena Ferrero

Le donne hanno detto che probabilmente i loro abiti da sera, piuttosto scollati, potevano avere creato uno spiacevole equivoco.

Il brigadiere Ferroni, della squadra turistica, è stato invece assai esplicito: «Non c'era possibilità di errori. Non per nulla li abbiamo arrestati». La guardia e il vigile che accompagnavano il sottufficiale hanno aggiunto particolari sostanzialmente inequivocabili.

Il p.m. dott. Premosselli ha chiesto per tutti 7 mesi di reclusione. La difesa ha proposto alcune tesi, che certamente varranno per il giudizio di appello. La principale può essere così riassunta: può essere considerato «luogo aperto al pubblico» un esercizio dopo l'orario di chiusura e dopo la sospensione dell'attività? E' vero che nel night club erano rimasti, oltre le due coppie, altri quattro clienti, ma costoro stavano nel salone principale, mentre gli imputati erano nel «separè».

Il pretore, comunque, ha condannato le due donne e i due uomini, tutti incensurati, a 4 mesi di reclusione ciascuno, con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. I quattro sono stati rilasciati.

A parte sarà esaminata la posizione del proprietario del locale, che si è visto contestare la contravvenzione per mancata chiusura entro l'orario stabilito. Il Bertinetti, tuttavia, potrebbe osservare che il night club, in sostanza, era già chiuso anche se la porta rimaneva semiaperta. Tra l'altro era anche sospeso il servizio delle consumazioni.

Un pensionato travolto nel crollo del pavimento

Il pensionato Luigi Garino, 69 anni, abitante a Grugliasco, in strada Antica di Rivoli 37, è rimasto ferito in un insolito incidente. Verso le 19 di ieri stava pulendo il soffitto dell'entrata in cima ad una scala a pioli. Il pavimento è crollato e lo ha inghiottito. E' finito al piano di sotto sommerso da un mucchio di mattoni. Guarirà in 10 giorni.

Soltanto un ragazzo su tre giudicato idoneo al moto

Un'indagine nelle scuole dell'assessorato allo sport

L'assessorato municipale allo sport ha istituito anni fa dei corsi di addestramento al nuoto, frequentati da alunni delle scuole elementari e medie fra gli 8 e i 14 anni. Per questi ragazzi il Centro di medicina sportiva, dipendente dallo stesso assessorato, compie regolari controlli sanitari attraverso medici specialisti e prove di laboratorio per stabilire se essi siano «idonei», «non idonei» o «parzialmente idonei» al nuoto.

Nel '64 sono stati controllati 9.943 alunni (2154 maschi e 4737 femmine) delle scuole elementari e delle medie. Sono risultati «idonei» 5836 (34,55%), «non idonei» 401 (4,03%) e «parzialmente idonei» 8105 (81,41%). La alta percentuale di questi ultimi — dovuta soprattutto ad alterazioni scheletriche — ha indotto un gruppo di consiglieri pci (Polcari, Massucco Costa, Dolino, Bechis e Grassini) a presentare un'interrogazione al Comune per avere ulteriori chiarimenti circa le scuole e le condizioni sociali di provenienza dei ragazzi.

L'assessore dr. Lucci ha fornito dati e notizie dai quali appare innanzi tutto come non vi siano grandi differenze per i «parzialmente idonei» tra le zone della periferia nord (85%) e quella del centro (81%), mentre un lieve aumento si nota alla periferia sud (73%). Gli «idonei» raggiungono il massimo nella zona di Porta Palazzo (scuola Muratori) con il 52% e il minimo in quella di Mirafiori (scuola Negri e Calroli) con il 24%. I «non idonei» hanno il massimo al Lingotto (scuola Vidari e Duca degli Abruzzi) con l'8% e il minimo a Porta Palazzo con l'1%.

Specchio dei tempi

La tribù dei Trabucchi: «orgogliosi, non privi di presunzione, ma onesti» - Solidarietà con un artigiano che ha un celebre nome - Il marito può disporre dei quattrini della moglie? - La solitudine che a poco a poco uccide - Cerca posto un indiano

Una lettrice ci scrive:

«Sono la cugina del senatore Trabucchi, insegnante elementare, e devo precisare che quando mio cugino fu in carica non ebbi da lui alcun aiuto, tanto è vero che dopo aver fatto sei anni di montagna disagiata, mi trovo ora con una vincita di concorso ad insegnare agli anormali psichici a 25 km. fuori Torino.

«L'amara campagna di critica riportata da tutti i giornali mi ha profondamente indignata, in quanto credo di conoscere bene il ceppo Trabucchi: di cui si può criticare molti lati, l'orgoglio, la presunzione, ma non l'onestà che hanno sempre difeso con la coscienza di uomini retti. Cordialmente».

Franca Trabucchi

Un lettore ci scrive:

«Sono un lettore da tanti anni de "*La Stampa*" e mi pregio segnalarti un caso pietoso, che ha messo nel lutto la classe dei legatori di libri, già in gran decadenza nella nostra Torino, mentre tanti anni fa era all'avanguardia.

«Sul giornale di giovedì 15 luglio legge la tremenda notizia che l'artista Sergio Lobetti Bodoni, dipendente della legatoria Botti, è stato vittima di un grave infortunio sul lavoro ed ha avuto tutte le dita delle mani recise.

«Nella grande disgrazia che priva la famiglia dei legatori di un altro artista mi appello a te, caro "*Specchio dei tempi*", perchè sei sempre primo nelle iniziative, e ti chiedo di aprire una sottoscrizione, perchè tutte le legatorie contribuiscano ed aiutino, almeno moralmente, questo modesto artista. Grazie; confido che pubblicherai questo appello».

Nino Andreotti

Un lettore ci scrive da Roma:

«Penso che nessuno meglio del presidente avv. Emilio Germano, di cui leggo sulle tue pagine, con molto interesse, le risposte a vari quesiti, potrebbe risolvere il seguente: "Quali sono le norme di legge che regolano la disponibilità dei redditi fra coniugi: redditi patrimoniali, professionali e da lavoro dipendente?".

«La nostre mogli sostengono che i mariti sono obbligati a provvedere — da soli — ai bisogni di tutta la famiglia, mentre i guadagni personali delle mogli, soprattutto quelli ottenuti col proprio lavoro (nel caso professoresse) sono di loro esclusiva proprietà e disponibilità. Se così fosse ne seguirebbe che, mentre tutta la famiglia conduce un certo tenore di vita, la moglie — da sola — ne potrebbe avere uno molto più elevato; per esempio, fare una crociera di lusso.

«Ne seguirebbe anche — come esse sostengono — che dato che i proventi del marito sono (sempre) appena sufficienti ai bisogni transeunti del vivere (ad un certo livello), solo con i guadagni delle mogli verrebbero acquistati i beni durevoli e pertanto tutto: mobili, suppellettili e persino la stessa casa a riscatto arrebbero, in effetti, di proprietà della moglie. (Ciò conterebbe soprattutto in caso di separazione). Così stando le cose, quale influenza avrebbe il fatto che la moglie ha portato esplicitamente, come unica dote la sua preparazione professionale? Mi si potrebbe indicare qualche pubblicazione specifica? Ringraziando, con molta cordialità».

Prof. Giovanni Cimini

Una lettrice ci scrive:

«Non avrei certamente osato scriverti se stamane non avessi letto su "*La Stampa*" che una donna di 57 anni si è uccisa, stanca della solitudine. Anch'io sono una donna di mezza età e soffro di questo terribile male. Mi rivolgo a te supplicandoti di pubblicare questa lettera. Se possibile, tramite la tua rubrica, vorrei conoscere qualche persona sola come me, per aiutarci a vicenda a sopportare questa vita così triste.

«Se tu sapessi quante volte sono tentata anch'io di fare la medesima cosa che ha fatto quella povera signora! E' difficile spiegare chiaramente il mio stato d'animo ed è pure una cosa oltremodo umiliante. La solitudine a poco a poco uccide, ti fa desiderare solo la morte. Se non pubblicherai questa lettera, non importa; è stato un piccolo sfogo: ho parlato con qualcuno. Ti prego, in caso contrario, di non pubblicare la mia firma.

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Perugia:

«Avevo cominciato studiare italiano in luglio 1950 alla Università di Delhi, India. Qualche mia lettera era anche stata stampata nello "*Specchio dei tempi*". Aveva tanto desiderio di venire e stare in Italia. Sono venuto a Perugia con una Borsa di Studio per due anni, che è ora finita. Non sono ricco, voglio rimanere in Italia ma non riesco a trovare qualche lavoro. Non voglio rubare il lavoro di qualche italiano, ma come posso vivere in Italia se non posso lavorare?

«Io sono laureato nelle Scienze Politiche ed inglese (Bachelor of Arts Degree), Parlo inglese, hindi, urdu, punjabi e russo. Sono dattilografo. Ho diploma dell'Istituto Centrale di Statistica di Roma, perchè ho frequentato XI Corso sulle ricerche di mercato. I miei campi preferiti sono la cinematografia, la televisione, la radio, il giornalismo ed anche posso lavorare come interprete. Spero che qualcuno mi aiuterà a risolvere il mio problema. Con i miei distinti saluti».

Amarjit Singh Taj
Università italiana
per stranieri - Perugia

Incidenti della strada

Investiti tre ragazzi - Mercoledì un motociclista per lo scoppio di una gomma

Un ragazzo di 12 anni, Silvano Frisina, abitante in via Castel Gomberto 115, è stato investito alle spalle, mentre percorreva in bicicletta via Guido Reni, da una «600» guidata da Renato Terzuolo, 26 anni, via Ragusa 7. Ha riportato la sospetta frattura del cranio, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria.

— Due cuginetti sono stati investiti da un tram della linea numero 6 mentre, tenendosi per mano, attraversavano corso Francia all'angolo di via Rubiana. Sono Vittoriano Naddeo, 14 anni, e Maria Vastano, 11 anni, abitanti in via Sant'Antonino 3: il primo è stato giudicato guaribile in 5 giorni al Maria Vittoria, la seconda ricoverata per la frattura del braccio destro, guaribile in un mese.

— Per lo scoppio di un pneumatico, una motocicletta è uscita di strada a S. Raffaele Cimena. La guidava Domenico Canavesio, abitante a Gassino, che è rimasto illeso. Sul sedile posteriore c'era il padre Cesare di 53 anni, che ha riportato gravi ferite al cranio: è ricoverato con prognosi riservata alla clinica neurochirurgica della Mauriziana.

— E' stato trasportato ieri alla Molinetta l'agricoltore Albino Martinetto, 64 anni, da Cailianetto di Castell'Alfero (Asti). Due mesi fa, lavorando nella sua vigna, era caduto da un dirupo: da allora le sue condizioni sono andate aggravandosi, i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e sospetto ematoma.

— Un contadino di Moncalieri, Giuseppe Muscarello, 45 anni, strada Costalunga 6, è caduto ieri alle 15 da un carro di una cima fratturandosi quattro costole. Guarirà in 30 giorni.

Ospedalieri: sospeso lo sciopero

Lo sciopero nazionale degli ospedalieri che doveva cominciare oggi è stato sospeso. A Roma le parti hanno raggiunto un accordo che prevede il conglobamento delle retribuzioni, il riassetto delle carriere e delle qualifiche del personale sanitario e amministrativo.

— Per la vertenza riguardante il premio di produzione, è continuato ieri alla Lancia di Chivasso lo sciopero di due ore. «Gli operai del primo turno — comunica la Cgil — si sono astenuti dal lavoro dalle 12,45 alle 14,30; quelli del turno normale e del secondo turno dalle 21 alle 23».

— **Pullman Torino-Avigliana** — E' stato modificato l'orario del servizio automobilistico festivo fra Rivoli e Avigliana in coincidenza con il filobus Torino-Rivoli: partenza da Torino alle 9,20; 14,30 e 17,40. Da Avigliana: 9,30; 15,40; 19.

Per la seconda volta in due anni derubato dalla «banda del buco»

Un negoziante di elettrodomestici di corso San Maurizio I ladri sono entrati forando il muro di una casa sinistrata

Attraverso a un buco praticato nel muro, i ladri hanno portato via elettrodomestici per un valore di un milione e mezzo di lire in un negozio in corso S. Maurizio 12. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario Renzo Bura, 32 anni, abitante in via Porpora 41. Tutto era sottosopra. Dagli scaffali erano stati tirati gli scatoloni e apparecchi elettrici, nello sgabuzzino che funge da ufficio i cassetti erano aperti e la cassa, che conteneva pochi migliaia di lire, svuotata.

Nella notte i ladri erano passati tra le macerie di una casa sinistrata al numero 10 del corso, attigua al negozio del Bura. Avevano praticato nel muro esterno del negozio un foro del diametro di circa 40 centimetri, proprio dove, due anni fa, la «banda del buco» aveva aperto un altro varco: allora erano stati rubati anche televisori per parecchi milioni. Questa volta attraverso il foro sono stati fatti passare rami, asciugamapelli, aspirapolvere e spazzole.

— Altri elettrodomestici, del valore di due milioni, sono stati rubati la scorsa notte nel negozio di Alfonsino Bové, in corso Regina Margherita 212. I ladri erano entrati dopo aver forzato la porta a scardinato la saracinesca a maglia con un palanchino. Avevano portato via televisori, radio e aspirapolvere, che avevano caricato su un camioncino, notato da un passante verso le 2.

— Un ladro è stato sorpreso ieri sera nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, a Beinasco, mentre forzava una cassetta per le elemosine. E' il muratore disoccupato Giovanni Monti, 19 anni, di Asti. Consegnato ai carabinieri, è stato arrestato e mandato alle «Nuove».

— Dal laboratorio del tappezziere Francesco Basso, in via Napione 23, i ladri hanno portato via rotoli di stoffe pregiate e arazzi, per un milione di lire. Sono entrati dopo avere forzato una serranda della porta del retro.

— Nel negozio di un fotografo di via Cibrario, i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato ieri tre giovani che cercavano di vendere una cinepresa, un proiettore e una moviola rubati l'altra notte in una villa di Pino. Sono i fratelli Tullio e Amedeo Bertaglia, di 26 e 22 anni, via Nerio 13, e Giuseppe Bertaglia, 22 anni, via Lagrange 3. Proseguono le indagini per ritrovare gli altri oggetti asportati dalla villa: televisori, magnetofoni, abiti e altro, del valore di circa un milione.

Morente un muratore colpito da un mattone

Un muratore, colpito al capo da un mattone, è in fin di vita. Si chiama Pietro Vitale, 56 anni, corso Rosselli 82. Ieri si trovava in un cantiere di corso Bolzano angolo corso Vittorio: dall'alto è caduto un mattone che lo ha raggiunto alla testa. E' stato trasportato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservata per sfondamento del cranio.

Perderà anche l'altra gamba la ragazza investita a Ceres?

Le condizioni si sono aggravate - La studentessa ignora ancora la verità - Una lettera a «Specchio dei tempi» con un aiuto di 100 mila lire

Ieri è giunto a «*Specchio dei tempi*» un assegno di 100 mila lire, accompagnato da questa lettera: «*Cara Piera, mi avvicino al tuo lettino di dolore per porgerti una lieve carezza. Bambina cara, coraggio. Anche se il destino ti ha provata così presto, non perdere la speranza nella vita e soprattutto credi che molti cuori buoni ti aiuteranno a vivere e a sorridere ancora*». La generosa offerta e le parole di conforto provengono da una lettrice torinese — la signora Elena Garavelli, corso Rosselli 64 — ed erano destinate a Piera Bauchiero, la ragazza di 12 anni, che domenica è rimasta vittima di un'atroce disgrazia.

Dopo aver superato la prima media, Piera aveva lasciato Torino per trascorrere le vacanze a Veragno, una frazione di Ceres. Domenica andava sola a fare la spesa. Un'auto — alla quale pare si fossero guastati i freni — l'ha travolta schiacciandola contro un muro. Subito dopo il ricovero all'ospedale di Lanzo, i medici hanno dovuto amputarle una gamba. Anche l'altra è sfracellata: sembra sia necessario sacrificarla per evitare la cancrena. Il primario di chirurgia, prof. Mensa, ha salvato la vita alla ragazza offrendo il proprio sangue per una trasfusione urgente, ma la scienza non può fare miracoli: ieri i medici hanno detto, preoccupati, che la gamba rimasta era in uno stato deplorevole.

Piera Bauchiero, 12 anni

La fanciulla, ancora in preda allo choc traumatico, ignora le sue condizioni. Crede di poter presto tornare in campagna, a giocare con le amiche e a passeggiare nei boschi. Nessuno ha avuto il coraggio di dirle la verità, che non è stata rivelata nemmeno al padre. L'uomo ha 62 anni, è invalido per gravi disturbi cardiaci. l'emozione potrebbe essergli fatale. E' una famiglia che tira avanti con una pensione e con il piccolo aiuto di un figlio sposato.

Avremmo voluto recarci subito al capezzale di Piera per consegnarle la 100 mila lire e l'affettuosa lettera che le accompagnava. Ce ne siamo astenuti per il timore che Piera — molto sensibile e intelligente — capisse ciò che i medici si sforzano di nasconderle. Rimandiamo di un giorno o due la visita, con la speranza che le sue condizioni migliorino e il bisturi risparmi almeno l'arto che le è rimasto.

Esami: primi risultati

Periti «Arti grafiche e fotografiche»: su 27 candidati, 19 promossi, nessun respinto

Sta per terminare la fatica dei 6340 studenti che si sono presentati agli esami di Stato per la maturità classica, scientifica ed artistica e per l'abilitazione magistrale e tecnica. Ieri sono comparsi i primi risultati. Riguardano l'Istituto tecnico per periti «Arti grafiche e fotografiche». Gli esiti sono i seguenti: *Sezione grafici*: candidati 15, promossi 11, rimandati 4, respinti 0. *Sezione fotografi*: candidati 12, promossi 8, rimandati 4, respinti 0. In totale su 27 candidati i promossi sono 19 (68 per cento) ed i rimandati 8 (34 per cento).

E' UTILE SE CONOSCE I SUOI LIMITI

La filosofia non crede più in una verità «definitiva»

L'aspetto più deludente della filosofia contemporanea è il suo rifiuto di fornire ricette infallibili per una vita beata. Alla sua paziente elaborazione dei dati forniti dal sapere scientifico, ai suoi cauti procedimenti analitici, al rigore razionale delle sue indagini e allo spirito di tolleranza che in generale la distingue, non si accompagna la pretesa di fornire un'esauriente e totale visione del mondo, una verità definitiva, superiore per dignità o certezza a quella di ogni altra disciplina, e un orientamento infallibile di fronte a tutte le faccende della vita.

La filosofia contemporanea non è, con ciò, relativistica; considera anzi il relativismo come una specie di dogmatismo perché esso, affermando che ogni epoca o ogni uomo ha la sua verità, porta a credere che per ogni epoca o per ogni uomo la verità non può essere che una, quindi assoluta. Il relativismo ammette molte verità assolute, equivalenti e incommensurabili; la filosofia contemporanea si rifiuta semplicemente di fornire «il sistema della verità», assoluto o relativo, e dibatte problemi, prospetta soluzioni, distoglie dal precipitarsi in vicoli ciechi, si preoccupa di garantire un minimo di coerenza o di coordinazione tra gli atteggiamenti che l'uomo può assumere e, soprattutto, di distinguere le *autentiche* possibilità umane di pensare e di agire da quelle fittizie.

Per tutti coloro che si attendono dall'opera dei filosofi un *credo* ben definito e l'eliminazione totale dei dubbi e dei timori che assalgono l'uomo di fronte alla vita, la filosofia contemporanea è del tutto deludente. Anche filosofi che hanno conservato o conservano un certo tono profetico alle loro dottrine (come Husserl nella Crisi e Heidegger negli ultimi scritti) si rifiutano di dare la forma di un credo filosofico alle loro conclusioni; si limitano piuttosto a prospettare un atteggiamento o un certo ordine di ricerche che corregga gli aspetti negativi della cultura contemporanea. La domanda che emerge da questa situazione è la seguente: Si tratta, o no, di una situazione deficitaria che rende la filosofia inadatta al compito che deve assolvere?

Molti spiriti del nostro tempo sono portati a rispondere affermativamente a questa domanda. La «morte» della filosofia è spesso annunciata o denunciata come conseguenza inevitabile di quella situazione. La nostalgia per i sistemi ottocenteschi, per le grandi visioni cosmiche che pretendevano di aver risolti tutti i problemi e di non lasciare dietro di sé altro lavoro che la rifinitura dei particolari, è abbastanza frequente tra gli uomini di cultura e dà spesso un tono patetico ai loro discorsi.

Ma questo accade perché la filosofia contemporanea è giunta a riconoscere due condizioni o, come si potrebbe dire, due colonne d'Ercole di cui la sua navigazione deve tener conto. La prima di esse è la realtà della persona *individuale*, alla quale oggi si riconosce una capacità di decisione che la rende in ultima analisi padrona dell'atteggiamento da assumere di fronte alla vita. La seconda è la diversità delle società umane, delle culture o forme di civiltà, di cui il discorso filosofico deve tener conto.

Per la prima di queste condizioni, nessuna filosofia può presentarsi come un abito bell'e fatto, che vada bene ugualmente a tutti gli individui; o, fuor di metafora, può imporre, con la persuasione o con altri mezzi, un credo filosofico di fronte al quale gli individui non abbiano più nulla da dire. Per la seconda di quelle condizioni, il discorso filosofico non può radicarsi in una forma particolare di cultura ma deve poter essere compreso e utilizzato da individui appartenenti a culture diverse o educati secondo diverse tradizioni.

Come la religione può prospettare agli uomini una via di salvezza e aiutarli a intraprenderla, ma non può garantire la salvezza dell'individuo perché nessuno può essere salvato contro la sua volontà, così la filosofia può prospettare agli uomini le vie del loro comportamento mondano e guidare e illuminare le loro scelte, ma non può compiere, per l'individuo, la scelta decisiva che spetta unicamente a lui stesso. E come la scienza, che è lo strumento per la previsione e il dominio degli eventi naturali, non può fare appello alle credenze particolari di una società determinata ma deve poter essere utilizzata da qualsiasi forma di società civile, così la filosofia deve elaborare concetti che servano a illuminare le scelte umane o a ispirare gli atteggiamenti che l'uomo può assumere nel mondo, prescindendo, per quanto è possibile, dalle credenze già stabilite in questa o in quella civiltà umana.

In virtù di queste due esigenze, che sono estremamente vive e operanti, anche se non sempre esplicite, nella filosofia contemporanea, questa ha rinunciato a considerarsi come la *parola ultima* sul destino umano nel mondo. Essa ha proceduto perciò, in primo luogo, a una drastica limitazione dei suoi problemi. Certamente tali problemi rimangono quelli che sono propri di *ogni* uomo, cioè di ogni individuo giunto a una certa maturità intellettuale e capace di progettare a lunga scadenza il corso della propria vita. Ma i problemi filosofici devono essere *autentici*, cioè tali da avere un significato determinabile a prescindere dalla diversità degli interessi degli individui e delle civiltà, e non devono risolversi in confusioni o in indovinelli del linguaggio in cui un gruppo umano si esprime. Dall'altro lato le soluzioni prospettate per tali problemi sono semplicemente *proposte* alla scelta degli individui, perché nessuna filosofia può distruggere o ignorare negli individui la capacità di questa scelta.

Ma con queste limitazioni il compito della filosofia non viene distrutto o impoverito ma piuttosto arricchito e determinato il fondamento umano della filosofia continua ad essere nelle tre domande in cui Kant lo riassumeva in un capitolo della *Critica della Ragion Pura*: Che cosa posso sapere? Che cosa devo fare? Che cosa posso sperare? Ma l'elaborazione concettuale di queste domande, la loro trasformazione in autentici «problemi» nonché le soluzioni che tali problemi comportano, devono tener conto delle condizioni suaccennate, nonché di tutti i dati positivi e negativi di cui si può oggi disporre.

Così la domanda «*Che cosa posso sapere?*» non può essere elaborata in astratto o sulla base di poteri presunti, ma soltanto a partire dai risultati del sapere scientifico; e non perché la scienza debba essere considerata come un sapere totale e definitivo ma solo perché essa mostra *in atto*, pur nei suoi limiti e nelle sue imperfezioni e deficienze, i poteri effettivi di conoscenza che sono a disposizione dell'uomo.

E la domanda «*Che cosa devo fare?*» non può essere elaborata come se l'uomo fosse un puro spirito o un'anima disincarnata, ma sulla base dei bisogni, delle limitazioni, delle esigenze cui l'uomo è sottoposto in tutte le forme che la sua vita presenta su questa terra.

E infine la domanda «*Che cosa posso sperare?*» non deve aprire il varco alla fantasticheria utopistica, ma può avere risposta soltanto sulla base di certe linee tendenziali di sviluppo, di certe possibilità cui l'azione umana nel mondo può appigliarsi e che può contribuire a realizzare.

In tutti e tre i casi, il lavoro filosofico utilizza o istituisce ricerche analitiche, indagini appropriate che si rivolgono ai diversi campi della scienza e della filosofia, dalla logica alla fisica, dalla biologia alla sociologia. Non si svolge unicamente nella testa (per quanto «geniale») del filosofo, ma in uno scambio di informazioni e di concetti, che esige competenze diverse e che può pertanto utilizzare il contributo di ricercatori vari. Senza essere un lavoro di *équipe* nel senso in cui è talvolta il lavoro scientifico, è tuttavia aperto al contributo degli altri e disposto a riceverne aiuto o consiglio.

Dall'altro lato, un lavoro siffatto è indispensabile a tutte le discipline particolari a un certo livello di generalizzazione. La critica della matematica e della logica, la teoria fisica, la teoria del diritto e della società, i fondamenti della biologia, della psicologia e dell'antropologia sono tutti di natura filosofica (per quanto spesso non elaborati da filosofi di professione); e mentre sono parte integrante delle discipline relative, sono dati indispensabili per ogni serio lavoro filosofico.

Alla filosofia si apre oggi davanti un campo estremamente vasto e complesso di indagini e di problemi. Se essa ha smesso la boria del *sic volo, sic iubeo*, la pretesa di una sovranità assoluta in virtù della quale prescrive a tutte le altre discipline la loro natura e i loro limiti, il suo compito non è stato impoverito e la sua funzione è diventata più efficace e più capillare. A chi questo concetto di filosofia risultasse sconcertante e rivoluzionario, si può solo ricordare che esso ha precedenti antichi ed illustri. Platone, ad esempio, vedeva nella filosofia il progetto dell'uso che del sapere si può fare per il vantaggio dell'uomo.

Nicola Abbagnano

L'OPINIONE PUBBLICA E' DIVISA, MA RIFIUTA LA RESA

Bob Kennedy e americani «che contano» mi parlano della guerra nel Vietnam

Non è tanto il prezzo di sangue che sgomenta, quanto le incerte prospettive politiche - Johnson ha l'appoggio della maggioranza in Parlamento e nel paese; ma intellettuali, religiosi, giornalisti chiedono un limite alle iniziative militari ed una più attiva ricerca della pace - «E' una guerra insidiosa, ma per ora non si vede un'alternativa onorevole», dice il maggior esperto di problemi sovietici - «Non possiamo disertare in un momento di crisi: se oggi abbandoniamo Saigon, dovremo anche lasciare Berlino», afferma il sen. Kennedy, tutt'altro che sospetto di conformismo

(Dal nostro inviato speciale)

New York, luglio.

Ho chiamato la W.N.B.C. E' una stazione radio molto ascoltata. Mi hanno risposto tre persone: un redattore del notiziario, una signorina dell'archivio, uno specialista dei problemi asiatici, ma nessuno sapeva dirmi la cifra esatta. Ho provato col Journal of America; uguale procedura, medesima risposta. Finalmente un cortese collega dell'United Press mi ha dato l'informazione che cercavo: i soldati degli Stati Uniti morti nel Vietnam sono, fino all'11 luglio, 427. Forse, adesso, il numero dei caduti è aumentato: cinquecento, o poco più. Cinquecento, come le persone che hanno perso la vita tre settimane fa, sulle strade, durante il lungo week-end per la festa dell'Indipendenza. No, non è un dato che possa impressionare: ogni sette minuti un automobilista di New York raggiunge la pace eterna.

Ho chiesto a un consulente della Casa Bianca che idea ha il cittadino medio americano del Vietnam. Risposta: «La stessa che ha il cittadino medio europeo di Santo Domingo». Piuttosto vaga, dunque. Da un sondaggio di opinioni, organizzato in febbraio, risultava che soltanto il 25 per cento della popolazione seguiva attentamente le lontane vicende dei «vietcong» e dei «marines». Ma non sono episodi determinanti; ricordo che, durante la guerra, un diffuso quotidiano inglese pubblicò due giorni di seguito lo stesso bollettino, e nessun ricevette una protesta. La gente è distratta.

Accendo il televisore; dei sette canali, quattro trasmettono contemporaneamente servizi e commenti sul fatti del Vietnam. Giornali e riviste hanno pagine di fotografie e articoli di diversi corrispondenti. Anche i disegnatori satirici trovano materiale per le loro vignette: una caricatura mostra Johnson e McNamara in trincea, sotto una pioggia di cartelli sui quali sono scritte frasi di questo genere: «Via fuori dall'Asia», «Lascia Ho Chi Minh solo», «Basta con i bombardamenti», *e il presidente commenta desolato:* «Credevo venissero da Pechino». *No, li lanciano da Washington. Un'altra lo rappresenta mentre sta tentando di chiudere una porta, ma tra i battenti si sono infilate molte baionette comuniste, e gli uomini politici che gli stanno attorno si limitano a suggerire:* «Spingi più in alto», «Appoggiati più forte», *ma nessuno gli dà una mano.*

Ho chiesto a Johnny, l'uomo dell'ascensore, la sua idea: «Se non teniamo duro, la Cina avanza. Noi non vogliamo fare la guerra, ma adesso non possiamo mollare». *Il tassista Robert A. De Marco, conducente di un «yellow cab», pensa invece che bisogna mettersi d'accordo:* «Il mio ragazzo ha ventiquattro anni — mi ha detto —, è appena ingegnere, non mi piacerebbe se lo mandassero laggiù, io sono stato in Africa e a Salerno, e so come queste storie vanno a finire».

La Gallup ha scoperto che solo 52 americani su cento condividono le iniziative di Johnson in questo agitato settore dell'Asia; non uno con lui, ad esempio, John Lindsay, repubblicano, e aspirante sindaco di New York, i professori di Harvard e del Massachusetts Institute of Technology; ventimila pastori protestanti gli indirizzano appelli: «Negoziamo con tutte le parti interessate»; *anche Walter Lippmann, che approva l'intervento a Santo Domingo, non nasconde le sue riserve per il Vietnam.*

Art Buchwald ha scritto un'ironica colonnina: «E meno male — *dice* — che non hanno eletto Goldwater, altrimenti saremmo stati costretti a inviare altre truppe, sempre più truppe, e a buttare altre bombe, sempre più bombe, e avremmo avuto sempre più morti». *Le «egg-heads», le teste d'uovo come le chiamano qui, forse per la prima volta si fanno sentire. Robert Lowell, Premio Pulitzer per la poesia, ha respinto un invito della Casa Bianca. Saul Bellow, il romanziere di Herzog, ha detto con rammarico che* «sarebbe confortante sentire che esiste un vero colloquio tra la politica e la cultura». *Ma non pare che questo dialogo sia possibile, e Johnson è innervosito dall'insistente opposizione della stampa e degli artisti.*

Sono andato alla Columbia University a cercare di Zbigniew Brzezinski, direttore del «Research Institute of Communist Affairs», professore di diritto pubblico e collaboratore di McGeorge Bundy, l'assistente di Johnson per la politica estera. E' nato a Varsavia trentasette anni fa, ma è sbarcato negli Stati Uniti che era un ragazzo, ed è cittadino americano. Il suo saggio: Il blocco sovietico: unità e conflitti *è considerato fondamentale. Mi ha ricevuto nello studio, tappezzato di carte geografiche dell'Urss e di ritratti dei più influenti capi del Cremlino; malinconici fiori di plastica cercano di allietare i silenziosi corridoi. Negli scaffali, volumi in tutte le lingue sull'altra parte del mondo.*

Il giovane prof. Brzezinski sostiene con calore la parte di avvocato del governo: «Ha partecipato a tre dibattiti alla tv, e ad uno assistevano tremila persone; in un altro aveva, come diretto avversario, *Hans J. Morgenthau, più volte consigliere speciale del Dipartimento di Stato e di quello della Difesa, e insegnante di storia e di scienze politiche all'Università di Chicago.* «La nostra presenza nel Vietnam, *dice Morgenthau*, è stata dettata, in un certo senso, dalla necessità di mantenere buone relazioni pubbliche: temiamo che il nostro prestigio sarebbe compromesso se dovessimo ritirarci da una posizione insostenibile. C'è da chiedersi, però, se abbiamo guadagnato in considerazione facendoci coinvolgere in una guerra civile sulla terraferma asiatica senza essere capaci di vincerla».

«Il Vietnam *mi ha detto Brzezinski*, non è un problema locale, ma internazionale, e per gli Stati Uniti, per la Russia e per la Cina, la posta è molto importante. Come nel 1962, il tempo di Cuba, bisogna dimostrare che non la violenza non si possono ottenere cambiamenti politici o sociali. Lei dice che la maggioranza degli intellettuali non è con Johnson. Ci sono due punti da chiarire. Primo: è impressionante scoprire come questi oppositori abbiano poche alternative da proporre. Cosa significa, realisticamente, *ritirarsi con onore*? Secondo: gli avversari di Johnson sono, in genere, cultori di studi umanistici e scientifici, materie che hanno ben poca attinenza coi problemi della politica. Il loro distacco dall'opinione pubblica è considerevole; soltanto Kennedy aveva annullato questa frattura, che è tradizionale, e c'era già con Eisenhower, e c'è ancora con Johnson. Settanta cittadini su cento stanno, in ogni caso, dalla parte del presidente. La sua popolarità è, in assoluto, molto forte».

Sono andato a cercare, a Provincetown, un poeta sull'Atlantico, pieno di vento che soffia la sabbia delle dune, Norman Mailer, lo scrittore che, con Il nudo e il morto, a 25 anni, diventò famoso. Mailer è uno dei personaggi più vivi e discussi della letteratura americana, ed è carico di esperienze umane: molte mogli, molto whisky, anche un po' di prigione. E' un tipo che vive e si batte duramente. «Il Vietnam è quasi un disastro, *mi ha detto*. Non credo che provocherà un conflitto atomico, ma è una faccenda triste, molto triste, e questa tensione può continuare, può reggersi solo sfruttando la fibra morale degli americani. L'onore per noi è sempre stato un fatto importante, anche se non siamo stati sempre degni di esso. E' una guerra brutta. Non sono un pacifista; ammetto che, per una ragione, ci siano guerre quasi logiche, quasi organiche, nel senso che un paese, se non le combatte, non può svilupparsi: ma questa è una guerra falsa, che mette in gioco la capacità di ragionare e di sentire dell'America, e mette in moto una forma di governo che si avvicina al totalitarismo. Io sono contro Johnson, perché ha assecondato il Pentagono, e anche un presidente mediocre come Truman aveva saputo opporsi ai militari. E' una politica non stupida, ma cattiva, perché Johnson è intelligente».

Norman Mailer può rappresentare un atteggiamento estremista, una ribellione quasi anarchica. Ma Joseph Alsop è, con Lippmann, il commentatore politico più seguito; un temperamento distaccato, una mentalità razionale. Mi ha accolto nella sua bella casa di Washington, nel riservato quartiere di Georgetown, sotto una veranda, nelle vecchie gabbie di vetro tubavano colombe e tortorelle, la conversazione era rotta dallo spocchiolare di una fontanella, e le parole di Alsop erano lente, serene. «Una situazione pericolosa, molto pericolosa, diceva *Alsop*. Johnson ha deciso di non accettare una sconfitta. Noi non vogliamo distruggere il Nord Vietnam, vogliamo solo che lasci in pace il Sud. Fino ad ora la politica di Johnson è stata appoggiata moltissimo. Ha dalla sua 52 senatori, solo otto si sono opposti, ed è il Congresso che riapecchia l'opinione pubblica. Io stesso mi stupisco di questo largo consenso, e credo sia un segno della maturità del paese».

Robert Kennedy, fratello dello scomparso Presidente americano, fotografato con la moglie a New York (Tel.)

E' voce assai diffusa che i rapporti tra i Kennedy e Johnson non siano così cordiali come appaiono agli occhi dei fotografi e nelle misurate dichiarazioni ufficiali. Robert Kennedy mi ha ricevuto nel suo ufficio al Senato; era in maniche di camicia, circondato da segretarie e da collaboratori, la gente premeva nella stanza d'attesa. «E' una situazione molto complicata, e non credo diventerà più facile, mi ha detto. Gli Usa non vogliono rimanere nel Vietnam un minuto più del necessario, ma credo che non possiamo disertare in questo momento di crisi. I comunisti devono capire che gli Stati Uniti rimarranno finché la gente di laggiù ci chiederà protezione ed aiuto. Se abbandoniamo il Viet, dovremo lasciare anche Berlino. Certo, molti americani moriranno, ed è doloroso, ma abbiamo una parte da sostenere, e dobbiamo essere pronti ad accettare i sacrifici che comporta».

Leggo sul New York Post *una lettera dal Vietnam. E' di un «marine» che sta per compiere vent'anni. Scrive alla madre. E' la prima volta che dovrà festeggiare il compleanno lontano da casa. E' cresciuto in una cittadina di provincia, si conoscono tutti, la campagna è seminata di casette di legno, ci sono grandi boschi dalle foglie rosse, di questa stagione le more dei gelsi sono mature; ma il ragazzo è ora nella giungla, dove tutto marcisce sotto la pioggia, dice che ha paura: quando era in famiglia, racconta, la notte sentiva la civetta, e gli metteva addosso lo sgomento. Parla di torte di formaggio, di partite di baseball, chiede come va la squadra, e vuol sapere che fa una certa Mary. Dice:* «Mamma, vorrei essere a casa almeno per il tuo onomastico, fra dieci giorni, ma non è possibile. Ciao». *Sotto la lettera c'è una nota in sintesi:* «Il giorno del suo onomastico la signora Rosa Becker ha ricevuto una comunicazione che la annunciava che il marine David T. Becker è morto combattendo».

Enzo Biagi

«Fare come gli altri» è principio sbagliato

Per conformismo e mancanza di fantasia molti si avvelenano il piacere delle vacanze

Un consiglio del medico specialista: abbandonatevi al vostro estro, non fate programmi troppo impegnativi e dimenticate assolutamente il lavoro di tutti i giorni

«*Andare in vacanza*» è, in questo tempo dell'anno, una frase ricorrente, che dovrebbe esprimere soltanto gioia, spensieratezza e meritato riposo. Ma è poi veramente così? A ben guardare, sorgono seri dubbi circa la nostra reale capacità di distenderci e di divertirci. Esiste un'ampia letteratura sul «tempo libero», e ne sono state studiate le premesse e le componenti economiche, sociologiche e morali. Qui vogliamo considerare unicamente quelle psicologiche, inerenti al prolungato «tempo libero» delle vacanze estive, e indicare i principali fattori che tendono ad impedircene il pieno godimento.

In primo luogo, il conformismo. E non soltanto quello competitivo e snobistico, che spinge i signori Rossi ad andare a battere i denti nell'estremo Nord perché «è di moda», e perché i ricchi e nobilissimi signori Bianchi hanno deciso di recarvisi. Vogliamo alludere al conformismo generico che tuttora presiede a molte cosiddette «iniziative» in fatto di vacanze. Persone che in fin dei conti amerebbero di quieto vivere, adottano pedissequamente schemi di vacanze movimentate e chiassose, e trascorrono giorni o settimane su affollatissime spiagge, perseguitati dagli apparecchi musicali a gettone e dall'incessante vocio dei bagnanti.

Individui ai quali, francamente, le opere d'architettura o d'arte dicono assai poco, accettano, o addirittura propongono, vacanze in cui poi si trovano, giorno dopo giorno, a camminare accaldati e stanchi dinnanzi agli innumerevoli quadri o monumenti celebri di grandi metropoli, mentre il pensiero va nostalgicamente ai giardini ombrosi del proprio paesello.

Altri, a cui gioverebbero lunghe camminate in zone alpestri, si trovano, quasi senza avvedersene, immobili per lunghe ore sulle sdraie di una nave che effettua una estenuante crociera e che «tocca» — quando li tocca — alcuni tra i porti più afosi del Mediterraneo e, al ritorno da queste e da simili «vacanze», gli infelici dovranno dire a se stessi e agli amici di essersi prodigiosamente divertiti, mentre in realtà non sanno se maggiormente deplorare l'occasione perduta, o la necessità di riprendere il proprio lavoro, e le abituali occupazioni quotidiane.

Gli esempi che abbiamo citati sono — ne conveniamo — alquanto estremi, anche se corrispondono in non pochi casi alla realtà.

Ma in tutti gli altri casi, siamo sempre e comunque sicuri di aver fatto, delle nostre vacanze, un vero e salutare «investimento» in termini di tempo, di denaro e, soprattutto, di «ricupero» fisico e psichico? Si potessimo mettere sul piatto di un'ipotetica bilancia i non pochi fastidi via via incontrati — dal viaggio non organizzato all'albergo rumoroso, dalla schiavitù del troppo bagaglio alle «code» dei ritorni in macchina, dalla sfacchinata della «gita pittoresca» ai lividi provocati dagli scogli a fior d'acqua — dovremmo ammettere che, sull'altro piatto della medesima bilancia, c'è molto meno roba di quanto ci farebbe piacere proclamare. A questo punto siamo in genere tentati di prendercela con la circostanze, o con le caratteristiche intrinseche dei luoghi dove siamo andati, o col «prossimo», o magari addirittura col destino poco propizio...

Perché, invece, non guardare un po' più in noi stessi? Ci accorgeremmo allora, senza troppa difficoltà, che nei nostri orientamenti e nelle nostre decisioni siamo stati influenzati — in grado maggiore o minore, beninteso — da una intrinseca difficoltà a fare «veramente» quel che ci dice il cuore: difficoltà che colpisce tanto più in quanto l'uomo ha oggi possibilità infinitamente più ample, che non tempo addietro, sia di concedersi periodi di pausa nel proprio lavoro, sia di utilizzarli nei modi e nelle forme più svariati.

Prima di «andare in vacanza» sarebbe dunque opportuno, per lo meno, riflettere un poco su quel che ci attende, immaginarsi già protagonisti delle proprie ferie, e chiedersi con franchezza e con spirito di verità se «quello» è proprio ciò che ci conviene, che desideriamo, che anticipiamo con autentica e profonda gioia. Cerchiamo, fra l'altro, di prospettarci con senso realistico anche gli inconvenienti, oltre che i vantaggi, dell'esperienza a cui andiamo incontro. E poi decidiamo. Le formule e le soluzioni possono essere svariatissime, ma ciò che occorre evitare è l'adozione, da parte di Tizio, di una formula che va invece ottimamente per Caio. E non dobbiamo aver timore di dire «no» a quel che gli altri ci prospettano come il «non plus ultra» delle vacanze felici.

Emilio Servadio

Interrogazione al governo contro le gondole a motore

Roma, 21 luglio.

L'on. Gagliardi (dc) ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio, ai ministri del Trasporti e del Turismo «per conoscere quali misure intendano prendere per evitare che la gondola — caratteristica imbarcazione veneziana — scompaia definitivamente o cosa ancora peggiore, venga motorizzata così come si è cominciato a fare in taluni casi».

Nell'interrogazione il parlamentare democristiano chiede che il ministero del Trasporti consideri la possibilità «di concedere contributi al servizio pubblico di traghetto effettuato lungo il Canal Grande da oltre 400 gondole al giorno per circa 10 milioni di passeggeri all'anno».

Gagliardi chiede infine al ministro del Turismo di concedere al comune di Venezia e all'Ente per la conservazione della gondola «congrui e particolari contributi».

PICCOLI GIGANTI VIA MAZZINI 3
GARANZIA ASSOLUTA!
AI PREZZI PIU' ONESTI I MIGLIORI PRODOTTI
TENDAGGI - TAPPETI - COPRILETTI
CRETONNE - TELERIE - RASI - COPERTE - STUOIE - PLAIDS - DAMASCHI
PREZZI SBALORDITIVI!
PLAIDS pura lana 150 x 200 . . . . L. 1000
LENZUOLO bagno spugna . . . . . » 500
LENZUOLO puro cotone 1 piazza . » 590
FEDERA puro cotone . . . . . » 125

CON SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VICENZA E' STATO DICHIARATO FALLIMENTO della Ditta MARBIC-CONFITAL s.r.l. per autorizzazione del Giudice Delegato
LE MERCI SONO POSTE IN VENDITA IN VIA INGIONE 2 ANGOLO CORSO FRANCIA - TORINO
ABITI UOMO PETTINATI PURA LANA - ABITI UOMO FRESCHI PURA LANA - CALZONI - CAMICIE - CAMICIOTTI E TANTI ALTRI ARTICOLI
PREZZI INCREDIBILI
ABITI FRESCHI PURA LANA MIGLIORI MARCHE L. 10.000

VERZOCCHI
GARANZIA 42-44% ALLUMINA

"durano di più"
REFRATTARI VERZOCCHI, v. Tolosio 5, MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

SPETTACOLI

Un provvedimento destinato a suscitare scalpore nel mondo del cinema

La censura francese ha proibito il film di De Sica girato a Parigi

«Un mondo nuovo» narra la storia di due giovani davanti al problema del controllo delle nascite

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 luglio.

«Un mondo nuovo», l'ultimo film di Vittorio De Sica, terminato di girare poche settimane or sono a Parigi, non potrà essere visto dal pubblico francese. La commissione di censura ha vietato la proiezione in pubblico per ragioni di moralità.

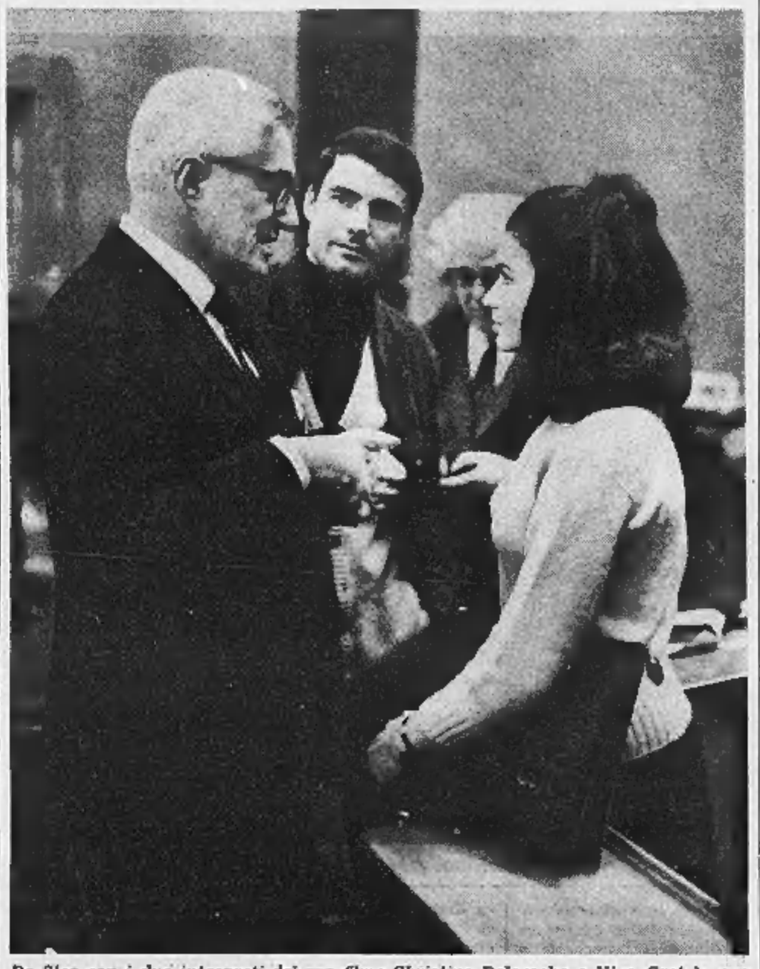
La notizia, destinata probabilmente a suscitare molte polemiche, ha provocato vivo scalpore nell'ambiente cinematografico parigino, dove la lavorazione di «Un mondo nuovo» era stata seguita con attenzione per due mesi. La storia, ideata da Cesare Zavattini, affronta un tema certo scabroso: ne sono protagonisti due giovani, posti drammaticamente di fronte al problema della limitazione delle nascite.

De Sica ha girato la sua pellicola nel mondo universitario parigino. Qui la giovane Anne, studentessa al primo anno di medicina, venuta da una piccola città della provincia francese, incontra Carlo, un emigrato italiano che vuole specializzarsi nel grande *reportage* fotografico e frequenta le aule scientifiche alla ricerca di immagini fuori del comune, con la macchina nascosta in un pacchetto di sigarette. Il ballo annuale degli studenti nella grande Salle Wagram è fatale per i due giovani, che non hanno la forza o la capacità di fermare lo slancio dei loro sentimenti.

I due, come si erano incontrati, si perdono: ma Anne avverte poco dopo di essere incinta. Senza sapere di nulla, Carlo torna a cercarla, e la ragazza, dopo un lungo conflitto, accetta di sacrificargli la creatura che stava attendendo; si reca da una levatrice di pochi scrupoli per sottoporsi ad un aborto. Quando l'intervento sta per avere inizio, ha un moto di reazione. «No», dice decisa. Si riveste ed esce.

Per realizzare il suo film De Sica si è avvalso di un attore già noto, l'italiano Nino Castelnuovo, che fu protagonista, fra l'altro, de «Les parapluies de Cherbourg» premiato lo scorso anno a Cannes; e di una attrice esordiente, la ventenne Christine Delaroche.

l. m.



De Sica con i due interpreti del suo film: Christine Delaroche e Nino Castelnuovo

Permesso in Russia ballare il «twist»

Mosca, 21 luglio.

Il twist, se ballato in modo decente, è «piacevole, allegro, vivace», e nessuno in Russia pensa di proibirlo. Lo scrive oggi la rivista *Junost*, organo della gioventù comunista sovietica, la stessa sulla quale Evtuscenko pubblicò di recente il suo poema sulla centrale elettrica di Bratsk.

La pubblicazione non ha mancato di suscitare sorpresa fra gli osservatori occidentali a Mosca. Essi ricordano bene come il twist fu violentemente combattuto sulla stampa sovietica, alla sua prima apparizione: tanto che, per lungo tempo, nessuno si permise di ballarlo in pubblico.

Un film satirico italiano ha aperto il festival di Locarno

«Una moglie americana», di Gian Luigi Polidoro è la storia di un nostro compatriota che cerca inutilmente di sposare una donna statunitense - Vivo successo di pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 21 luglio.

Presenti le primarie autorità del Canton Ticino e un gruppo di registi e attori, tra i quali spiccavano Gian Luigi Polidoro, Ugo Tognazzi, Franca Bettoja e Graziella Granata, si è inaugurata questa sera, davanti un foltissimo pubblico, la diciottesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno.

Protagonista della serata Tognazzi, anche perché applaudito protagonista del film inaugurale, *Una moglie americana* di Gian Luigi Polidoro, presentato dall'Italia con vivissimo successo di pubblico. Il film racconta la storia di un marito, impiegato come interprete in una provincia dell'Italia del Nord, che recatosi per un viaggio di affari negli Stati Uniti, si invaghisce di quel grande paese al punto da volercisi stabilire. Sfrutta pertanto la sola possibilità concessagli dall'immigrazione: il matrimonio con un'autentica cittadina statunitense. O meglio vorrebbe sfruttarla, giacché le sue esperienze in proposito risultano disgraziatissime, e l'improvvisato Casanova, dopo avere inutilmente cercato il soggetto adatto fra cinque bellissime donne americane si convince che è meglio per lui tornare in Italia alla grigia vita di sempre. Un'illustrazione, in chiave di satira moderna, del proverbio «Moglie e buoi» con quel che segue.

Questa la linea esterna del film, che ha ovviamente divertito per la ricchezza degli episodi, per l'interpretazione del protagonista e per lo sfarzoso cast femminile: Rhonda Fleming, Graziella Granata, Marina Vlady, Louisette Rousseau, Juliet Prowse e altre.

Dell'intrinseco diremo domani, essendo la proiezione finita troppo tardi. Basterà ricordare che trattando una materia assai simile a quella del suo precedente film «Il diavolo», il regista Polidoro ha confermato una speciale attitudine come osservatore e satirico del costume erotico degli italiani all'estero. Forse, per una inaugurazione di Festival, il divertimento è stato anche troppo, ma non mancheranno nei prossimi giorni occasioni per accigliarsi.

Importa che il battesimo del Festival svizzero sia stato lieto, e che di ciò abbia avuto merito il nostro cinema.

Leo Pestelli

Da questa sera a Sanremo la «ribalta per i festival»

Sanremo, 21 luglio.

(m. r.) La terza ribalta per i festival si aprirà domani sera al teatro Ariston, presentata da Mike Bongiorno, e proseguirà fino a sabato, 24 luglio. Ospite d'onore della prima serata sarà Alighiero Noschese, alla seconda interverranno Les Surfs, alla terza Carlo Dapporto. Ventotto cantanti si esibiranno con una canzone ciascuno, 14 per sera, nelle due eliminatorie. Li esaminerà una giuria di 15 membri: 5 giornalisti, 5 giovani sotto i 21 anni e 5 persone estratte a sorte fra il pubblico. Gli otto cantanti che ogni sera avranno ottenuto il più alto punteggio entreranno in finale. La stessa giuria, la sera del 24 luglio selezionerà otto giovani, fra i sedici finalisti, che si intenderanno segnalati per i festival di domani.

I 28 cantanti sono presentati da 18 case discografiche. Fra essi vi sono alcuni nomi già noti, come Paola Neri (rappresentante fissa per il Tirreno nella rubrica televisiva «Mare contro mare»), Anna Marchetti (ferrarese, finalista di Castrocaro), Caterina Caselli, Maria Giulia Valli, Luciano Tomei, Salvatore Vinciguerra.

Annullato il matrimonio di Michelangelo Antonioni

Il regista potrebbe ora sposare Monica Vitti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

(l. z.) Il regista Michelangelo Antonioni ha ottenuto l'annullamento del primo matrimonio. La moglie, Letizia, si è risposata due mesi fa con il pittore bolognese Sergio Vacchi. La notizia, che si era diffusa nei mesi or sono, viene data oggi come certa dal settimanale *Sorrisi e canzoni*.

Negli ambienti del cinema ci si chiede ora se il regista sposerà Monica Vitti: ma gli interessati non hanno confermato se intendono effettivamente dare un vincolo stabile alla loro relazione sentimentale con un matrimonio. Essi vogliono probabilmente farlo senza troppa pubblicità.

Nei prossimi giorni, Antonioni raggiungerà Monica Vitti a Londra, dove l'attrice è impegnata con il regista Losey per le riprese di un film di spionaggio. La protagonista di «Deserto rosso» sarà nella pellicola una specie di James Bond in gonnella.

In un concerto presso Roma

Sabato Lauri Volpi darà l'addio al pubblico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

(l. z.) Addio alla ribalta del settantaduenne cantante Giacomo Lauri Volpi. Il popolare tenore, che in oltre 30 anni di attività ha interpretato decine di opere liriche, canterà sabato prossimo in un concerto vocale ad Ariccia, nei Castelli romani, per congedarsi definitivamente dal pubblico.

Il concerto sarà diretto dal maestro Ino Savini, direttore al Teatro Reale dell'Opera di Stoccolma. Lauri Volpi si esibirà nei brani più suggestivi di opere che gli sono state particolarmente congeniali: *Rigoletto, Trovatore, Tosca, Luisa Miller, Turandot* ed *I Pescatori di perle*. Collaborerà con il tenore il baritono Guido Guarnera.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15: «I due gentiluomini di Verona» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Aurell - R. Zampi: 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 25 luglio ore 21,15
I DUE GENTILUOMINI DI VERONA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti: Agenzia teatrali e botteghino Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Apollo Danze: ore 21 I Corsovados. Chalet, Valentina: ore 21 I Diapason. Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio Club 24 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Gianni Musolo. Gay Estivo: ore 21 I Julius. Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione Giardino Belle Arti: 21 River Side. Hollywood Danze: 21 orch. Bevione. La Serenella: ore 21 I Califfi. Lutrario: ore 21 Claudio Lippi.

Columbia Night Club Attrazioni. Gran Balta: ore 22 Compl. Juan Willy. San Giorgio, Valentina: Terrazze - Dancing. Tony Stella ed I Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21. Anaconda Gogo Estiva, t. 259.497. Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2). Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21. El Pollo (633.151): 21 B. De Filippi. La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21. Vita Gay (c. Moncalieri 52): 21. Verde giardino - Locale panoramico.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Questa sera
FINALE REGIONALE TORINO e PIEMONTE
per l'elezione de
LA DONNA IDEALE D'EUROPA 1965
La vincitrice parteciperà di diritto alle finali d'Europa
Montecatini Terme

LE CASCINE
RISTORANTE
Oreh. LAS VEGAS
DANZE ore 21 - Festivi 16 - 21
Stupinigi - telefono 358.358

BOCCIODROMO - PARCO MICHELOTTI
La GELATI SANSON
ricorda che
stasera ore 21,15 prosegue il
25° TORNEO BOCCISTICO NOTTURNO DEGLI «ASSI»

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 italiano.
La Bussola (via Po 21): Artisti contemporanei. Orario 10 - 13; 18 - 20.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Cristallo: «Anni di luce giorni di lutto - John Kennedy».
Lux: «Giorni lieti» Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: «Il mostro e le vergini» con William Silvester, Bryant Halliday.
Romano: «Ca ira, il fiume della rivolta» Tinto Brass. Vist. anni 14. Premiato a Venezia. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, sc. col.

Alfieri: «Contratto per uccidere» con Lee Marvin, Claude Hakkins.
Artecchino: «Dolce violenza».
Augustus: «Agguato nella savana» Harry Guardino, Shirley Eaton.
Capitol: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Anthony Quinn, Barbara Stanwick, Ruth Roman.
Metropol: «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alexandra: «La ragazza degli occhi verdi» Peter Finch, Rita Tushingan.
Fiera: «La ragazza degli occhi verdi» Peter Finch, Rita Tushingan.
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, techn., Montgomery Wood.
Gioiello (ariz condiz. - tel. 500.760): «Chi vuol dormire nel mio letto?» Paul Meurisse, Michèle Morgan.
Hollywood (c. Reg. Margh. 196, tel. 851.904): «Il nipote picchiatello» J. Lewis, tech. vistavision. Ult. 22,30.
La Perla: «L'uomo di Laramie» con James Stewart.
Massimo: «Edgar Wallace racconta» Dawn Addams, Michael Goodlife.

Orfeo: «Il nipote picchiatello» techn. Dean Martin, Jerry Lewis.
Principe: chiuso per ferie.
Statuto: «Edgar Wallace racconta» Dawn Addams, Michael Goodlife.

Adriano: «Gli ostaggi» technicolor, Ray Milland, Mary Murphy.
Alcione: «Winchester 73» tech. Riv. A. Aurell - R. Zampi: 16,15-21,15.
Alfieri: «Il cranio e il corvo» Dirk Bogarde, Mary Ure. Vietato anni 14.
Reginа: «Dove vai sono quale».

Astì: «Schiava cristiana ancora» A. 14
Cravesana: chiusura estiva.
Milano: «Mitragliatori senza piste» e «FBI agente implacabile». Ap. 10.
Olimpia: «I vagabondi».
Po: «Il comandante» Totò, Fabrizi.
P. Nuovo: «Stasera ho vinto anch'io» e «I sacrificati di Belsen». Ap. 10.
S. Felice: «Il re di Roma, aquile imperiali» eastmancolor, technicolor, Richard Harrison, H. J. Carey.
S. Secondo: «Ponte verso il sole» Carrel Baker, J. Shigeta.

Esperia: «Catene» Nazzari, Y. Sansom.
Giardino: «Inferno a Madison Avenue» J. Crain, technicolor.
Madonna Rosa: «Rinnegati di cap. Kid» a colori.
Miralfiori: «32° attacco».
S. Rita: «I tamburi di Fra Diavolo».
Vittoria: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine.

Arsitan: «7ª cavalleria» technicolor. Randolph Scott, Barbara Hale.
Eliseo: chiuso per ferie.
Nuovo: chiuso per ferie.
S. Paolo: «Piaceri coniugali».

Artisti: «Il castello dei morti vivi» C. Lee, G. Germani.
Belgio: «La vergine di ferro» techn.
Corallo: «Frenesia del piacere» con A. Bancroft, D. Sink.
Eridano: «Il falso traditore» techn. W. Holden, L. Palmer.
Oropa: «I cieli amari».
V. Veneto: «Follia d'estate» con Rascel, Tognazzi, Chiari.

Astra: «1000 e una donna» altraz. internaz., techn. scope. Viet. anni 18.
Beniniì: «Il delfino verde» con Lana Turner, Van Heflin.
Ciberlin: «Contrabbandieri morte».
Eliseo: «La donna nel mondo».
Massaua: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, scope.
Odeon: «Cavalca vaquero» con R. Taylor, Ava Gardner.

Adua: «Le dolci notti» col., vist. 18, e «Artiglio insanguinato» Ann Todd.
Aurora: «Lemmy Caution operazione dollari» con Eddie Constantine.
Barca: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwyck. V. 14.
Brescia: «La città dei mostri». V. 18.
Chieri: «Capitano uragano» con Marion Michael.
Eri-Dan: «Il segno di Zorro».
Lanteri: «Pistolero senza onore».
Major: «Troppo caldo per giugno» Vietato ai minori di anni 14.
Nardi: «Le vergini di Roma» techn. Louis Jourdan, Sylvia Syms.
Palazzo: chiuso per ferie.
Sociale: «La freccia avvelenata».
Zeuli: «Fuoco verde» techn. con S. Granger, G. Kelly, F. Douglas.

Barutti: «Vacanze romane».
Cabiria: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Aurelio Girardot.
Colosseo: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» colori, scope, R. Denton, G. Madison.
Continental: «Il bacio» R. Hossein, M. F. Pisier.
Fiore: «L'arciere delle Mille e una notte» technicolor, T. Hunter.
Moderno: «Rapina a Montparnasse» «Avventurieri di re Artù» colori.
Piemonte: «Assassinio d'una ragazza squillo» T. Umenya, H. Tsukuba, sc.
S. Carlo: «La guerra del topless» sc. techn. Steve Long, F. Holyday.
Speria: «Prigione di donne» con Daniella Delorme.

Bianei: «Coriolano eroe senza patria» scope, technicolor, con G. Scott.
Dora: «Degli Zar, banditi rossi».
Umberto: «Giamaica» Ray Milland.

Alba: «Divorzio alla siciliana» con T. Murgia, J. Dorelli.
Ambra: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
Apollo: «FBI operazione dollari» sc. J. Sanders, R. Podestà, J. Servas. Vietato ai minori di anni 14.
Lux: «I 4 moschettieri» techn. Fabrizi, Macario, De Filippo.
Lutrario: «Caccia al maschio».
Orione: «Quartetto d'invasione» con Bill Travers, Gregorio Aslam.
Splendor: «L'agguato» technic. con Richard Widmark, W. Coop.

BEINASCO
Italia: «Oro della California» technicolor, con Randolph Scott.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Fiera, Milano, Zenit. — Spettacoli Giardini Reali: «I due gentiluomini di Verona» (abbonamenti all'Enel e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Miralfiori (con speciale riduzione Enal).

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: La tv dei ragazzi: «Giramondo», cinegiornale con cartoni animati.
18,50: «Quattrostagioni», settimanale della produzione agricola e dei consumi alimentari a cura di C. Fuscagni.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Danny Kaye show», con Gene Kelly, Michel Lee, le Clinger Sisters, Paul Weston e la sua orchestra.
21,00: «Penelope», settimanale della donna a cura di Ottavio Jemma e Luciana Giambuzzi. Presenta Margherita Guzzinati.
22,35: Concerto del chitarrista Andrés Segovia. In programma: sei pezzi per liuto del XVI secolo, «Gavotta» di Bach, «Preludio e Studio» di Villa Lobos, «Allegretto» di Torralba, «Sevilla» di Albeniz.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico, a cura di Vittorio Bonicelli, Ciccardini e Simongini. Presenta Enza Sampò.
23 —: «Avventura a Lipari», programma di Victor De Sanctis per la serie «Avventure sopra e sotto i mari».
23,30: Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Brahms; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Pochi strumenti tanta musica; 15,30: I nostri successi; 16: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Le storie incantate della tavola rotonda; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canta Roberto Murolo; 18,30: Musiche polifoniche polacche; 18,55: Piccolo concerto, con l'orchestra Esposito; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Un disco per l'estate; 21: Un conto da saldare, radiodramma di G. D'Agata, con Gian Maria Volontè e Ivo Garrani; 21,45: Musica leggera in Europa; 22,20: Concerto del pianista V. Ashkenazy. Mussorgski: Quadri di una esposizione; 23: Giornale radio - Ciclismo: Campionati italiani professionisti su pista al Vigorelli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Vivere meglio; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci all'a ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Abbronziamoci in fretta; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Gli impiegati», di Balzac. Terza puntata; 18,20: Giornale radio; 18,25: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 11: Musiche operistiche, canta N. Ghiaurov; 11,50: Trii per pianoforti e archi; 13: Un'ora con Hector Berlioz; 14: Franco Gulli interpreta Paganini; 16,15: Musiche cameristiche di M. Clementi; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di L. Leo; 19: Lo studio del mare; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Debussy; 20,40: Musiche di E. Block; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Karl Stamitz e Beethoven; 21,50: L'Europa tra le due guerre; 22,35: Musiche di Ernest Krenek; 22,45: La fiera degli stolti, racconto di Nicola Lisi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Visita a un re, documentario della serie «Avventure»; 20,45: «Io e i miei tre figli», telefilm; 21,10: Telemondo, attualità; 22: Concerto jazz con il sestetto Cannonball.

oggi - LUX - oggi

OGGI **CAPITOL** OGGI
GARY COOPER - ANTHONY QUINN
BARBARA STANWYCK - RUTH ROMAN
IN
BALLATA SELVAGGIA
DIST. PARAMOUNT FILMS

CRONACA TELEVISIVA

Melanconico tramonto dei quiz

L'accurato «Giuochi senza frontiere» è privo di mordente e di interesse - «Almanacco» in minore - Drammatica storia del Cervino - Stasera un concerto del chitarrista Segovia

Siamo al tramonto definitivo dei telequiz! Pare proprio di sì. L'esplosione — tutti se la ricordano — avvenne con «Lascia o raddoppia». C'era di mezzo, e aveva un suo peso rilevantissimo, l'entusiasmo per la tv che era una novità clamorosa, addirittura rivoluzionaria: però, almeno per un paio di stagioni, il gioco, con quella sua carica umana, con quella sua «crudeltà», con quella sua suspense scandita dal battere dell'orologio e dalle reazioni della folla dei concorrenti ripresa in primo piano, possedeva doti indubbie di spettacolo.

Esauritosi «Lascia o raddoppia», cominciò subito la decadenza. Ci si orientò verso i telequiz di massa e «Campanile sera» aprì la serie dei giochi di piazza, dei raduni paesani, delle feste dopolavoristiche in cui l'elemento base del quiz, il concorrente singolo, solo con le sue qualità, le sue paure, i suoi errori, diventava squadra e la squadra si perdeva nella baraonda generale. Una formula, in fondo, dalla quale non ci si è più staccati: al quiz autentico, per un complesso di motivi chiari e non chiari, non si è più tornati: lo stesso Bongiorno ne «La fiera dei sogni» ha ripudiato nettamente l'antico schema di «Lascia o raddoppia» e si è rifugiato nel varietà rendendo quasi superfluo il meccanismo delle domande e delle risposte.

Attualmente circolano sul video due quiz, «Mare contro mare» che è la dimostrazione di come queste trasmissioni di gare collettive possano trasformarsi in spettacoli caotici e dozzinali, persino urlanti per la loro fragorosa rozzezza; e «Giuochi senza frontiere», un programma europeo che abbiamo seguito ieri sera sul secondo canale: programma realizzato con cura, zeppo di giochetti e di trastulli, ma completamente privo di mordente: c'erano pompieri in sfide di destrezza, calciatori che giocavano incatenati, omaccioni sbuffanti che reggevano quintali sulle spalle, ecc. ecc., ma tutto questo lasciava indifferenti perché si svolgeva, nonostante l'impegno dei presentatori, specie di Tortora, in un clima ufficiale e burocratico, alla presenza di sindaci, di arbitri, di commissioni centrali. Forse cinque o sei anni fa un quiz come «Giuochi senza frontiere» poteva avere un suo pubblico: oggi (e del resto se ne rende conto la stessa tv che l'ha rifiutato sul secondo canale) oggi, ad esclusione delle piazze che vi partecipano direttamente, non interessa più nessuno.

* *

«Almanacco» sta un po' zoppicando il passo: i suoi servizi, ieri, erano corretti e diligenti ma non ce n'era uno che s'imponesse per forza di realizzazione. In ribasso anche «Microfestival»: una puntata notevolmente inferiore alle altre due. In coda forse la cosa migliore del «nazionale», un'ampia e drammatica storia delle scalate al Cervino da cent'anni in qua ai nostri giorni con parecchie sequenze veramente suggestive.

* *

Stasera, finita nel modo che sappiamo (cioè non finita) la serie di telefilm «Il fuggiasco», aprirà il canale nazionale uno show di Danny Kaye con la partecipazione di Gene Kelly: di spettacoli del genere, e proprio con Danny Kaye, ne abbiamo già visti e possiamo dire che sono stati tutti una delusione.

Indi, seconda puntata della rubrica dedicata alla donna e ai problemi della donna: questa «Penelope» di settimana scorsa ci è parsa di buon livello, forse a tratti un po' sofisticata: stasera si avrà modo di giudicarla meglio. Chiuderà il programma alle 22,35 un filmato con un concerto dell'illustre chitarrista spagnolo Andrés Segovia che eseguirà tra l'altro un brano di Bach.

«Cordialmente» sfida il caldo e prosegue il suo cammino: sarà ancora una volta il pesce forte del secondo canale cui seguirà un capitolo di «Avventure sopra e sotto i mari» di Victor De Sanctis.

* *

Il 6 agosto 1945 cadeva su Hiroshima la prima bomba atomica. Il terribile avvenimento destinato a sconvolgere il mondo sarà rievocato sabato 31 luglio da un servizio che s'intitolerà Prima di Hiroshima e che sarà la cronistoria delle vicende politiche, diplomatiche e militari che precedettero l'azione americana.

La rubrica di attualità Prima pagina sta preparando un documentario su San Domingo, sulla sua situazione presente e sulle incerte prospettive del futuro. Il documentario è a cura di Aldo Rizzo con la collaborazione di Antonio Ciferello il quale nei giorni scorsi è partito per San Domingo dove rimarrà una serie di riprese dal vivo e di interviste volanti.

u. bz.

Vedere in quinta pagina altri servizi di Spettacoli

Mauri, Enriquez e la Moriconi al Teatro Stabile di Torino

Debutteranno con «La locandiera» a Venezia

La compagnia del Teatro Stabile di Torino debutterà il prossimo 19 agosto al Festival internazionale della prosa di Venezia con «La locandiera» di Carlo Goldoni.

«La locandiera» sarà messa in scena da Franco Enriquez, con scene e costumi di Emanuele Luzzati. Ne saranno interpreti Valeria Moriconi (Mirandolina), Glauco Mauri (il Marchese di Forlimpopoli), Paolo Graziosi (il Cavaliere di Ripafratta), Giuseppe Porelli (il Conte di Albaflorita), Luciano Melani (Fabrizio), Adriana Innocenti, Silvana De Santis, Alessandro Esposito e Alfredo Piano. Questi attori faranno parte del complesso dello Stabile di Torino, dove sono stati scritturati per un biennio. Viene così praticamente ricostituita la antica «Compagnia dei quattro», alla quale Mauri, la Moriconi, Enriquez e Luzzati avevano dato vita per alcuni anni, e che si era poi dispersa.

Lo spettacolo goldoniano sarà rappresentato a Torino, al Teatro Carignano, all'apertura della stagione prossima; il debutto è previsto per i primi giorni di ottobre.

Ente Manifestazioni Torinesi — Le repliche de «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare proseguiranno fino a domenica 25 luglio nei Giardini di Palazzo Reale ogni sera alle 21,15.

SULLO SCHERMO

Gli anni di Kennedy rievocati in un documentario americano

«Il mostro e le vergini»: storia inglese dell'orrore

(Cristallo) - Già presentato a Cannes e ad altri festival, e privatamente anche a Torino nell'edizione originale, *Anni di luce, giorni di lutto* (*«Years of Lighting, Day of Drums»*) è un omaggio della nazione e del governo degli Stati Uniti a John Fitzgerald Kennedy, di cui il regista Bruce Herschensohn ha riunito in un film di montaggio i documenti di quasi tre anni di presidenza, dalla cerimonia del giuramento all'uccisione di Dallas.

Quasi tutto a colori, il film alterna le immagini dei solenni funerali di Kennedy per i viali di Washington, tra il rullare dei tamburi e il pianto silenzioso della folla, con frequenti «flash-backs» sulla vita politica del giovane statista: il viaggio in Europa, il discorso di Berlino, la crisi di Cuba, l'intervento nella questione razziale, l'incontro con gli astronauti alla casa Bianca. Ma non mancano i documenti della sua vita privata: i giochi con i figlioletti, una partita di caccia con Jacqueline. E della moglie è una delle ultime immagini dei film mentre s'allontana dalla tomba stringendo al petto la bandiera che avvolgeva la bara.

Documentario «ufficiale» del Presidente scomparso, *Anni di luce, giorni di lutto* offre di lui un ritratto attendibile, ma non approfondito. Un film su Kennedy è, ovviamente, ancora da fare (e certamente si farà, e più di uno): questo, pur commosso e commovente nella sua ricchezza di immagini ora luttuose ora liete, non esce dai limiti di una dignitosa celebrazione entro i quali contribuisce a comprimerlo un commento che si sarebbe desiderato più sobrio.

* *

(Reposi) - Stravagante a dir poco, *Il mostro e le vergini* («Devil Doll») è un film inglese diretto da Lindsay Shonteff. Interpretato da oscuri attori, sollecita ambigue emozioni con la vicenda di un ipnotizzatore da varietà il quale riesce a trasferire le anime altrui in pupazzi di legno. Che l'occultista faccia uso malvagio dei suoi poteri è nella consuetudine di questi film orrorifici, come lo è che egli alla fine sia punito con una specie di contrappasso: l'anima della vittima passerà nel suo corpo e la sua in quella del burattino.

vice

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466 - 651.057. Servizio colore a domicilio. Oggi sconto 50% ai clienti.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli - Via Duomo 6, telefono 66.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma

Praticità nelle case
Porte pieghevoli. Divisette Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci via Bagetti 25, telefono 781.473, 745.121

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Asteior 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Fogliapietra... vacanze!
Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Fogliapietra, unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Abel veste Lebole
Piazza Adriano 13 A (ang. via Paolini). Elegante abito fresco Frigor Super, Frigor Excelsior.

Abel veste Lebole
Via Santa Teresa 21 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 110.000 alle famose policlero 265.000, tinelli da 48.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati Garibaldi 9 (corrilia)

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La Costituzione e la classe politica

Non ci interessa il caso personale del ministro Trabucchi, né intendiamo mettere in discussione la sua privata onestà. A noi qui preme soltanto richiamare un problema che resta aperto, anche dopo la definitiva chiusura del caso, quello, per dirla nel modo più semplice, della giustizia per tutti. Diversi parlamentari hanno insistito sulla necessità che la classe politica dia prova di coraggio morale, e affronti le proprie responsabilità di fronte all'amministrazione e alla burocrazia. Proprio nel momento in cui la Magistratura colpisce molto i funzionari, i politici non devono barricarsi dietro uno scudo di privilegiata irresponsabilità. Se no potrebbe ingenerare una pericolosa sfiducia negli organi dello Stato.

Dall'andamento e dall'esito del caso Trabucchi, emerge che egli deve — senza sua responsabilità — il mancato deferimento alla Corte costituzionale a una norma, anzi a una serie di norme contrarie alla Costituzione. E questo è un problema serio, che non riguarda solo i costituzionalisti.

Che cosa disponga la Costituzione, è presto detto. Per l'art. 90, il presidente della Repubblica è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a *maggioranza assoluta dei suoi membri*. L'art. 96 dice invece che il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune. E in questo caso, vale la regola dell'art. 64, per cui le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a *maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale*. Il disposto costituzionale è chiarissimo: per il presidente della Repubblica ci vuole la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento, per i ministri basta la maggioranza dei presenti. E le ragioni di questa diversità di trattamento sono evidenti: il primo non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che nei casi eccezionali di alto tradimento o di attentato alla Costituzione, mentre i secondi sono sempre responsabili.

Ora è accaduto che, in barba alla Costituzione, un regolamento adottato dalle due Camere nel 1961 ha imposto una maggioranza speciale — e cioè quella della maggioranza assoluta dei membri, prevista dalla Costituzione per il solo presidente della Repubblica — anche per i ministri. E la stessa norma vediamo pure nell'art. 43 della legge 11 marzo 1953 n. 87 e nell'art. 17 della legge 25 gennaio 1962 n. 20. Se leggiamo le relazioni ministeriali e parlamentari che accompagnarono queste leggi, abbiamo l'impressione che i legislatori non si rendessero neppur conto di andare contro la Costituzione. E diciamo ancora che la svista, o la consapevole violazione del dettato costituzionale, non è stata l'opera di una sola parte politica, ma un po' di tutti i parlamentari.

Resta il fatto della palese incostituzionalità di queste norme, già più volte ravvisata dagli studiosi nei loro trattati, e prospettata nell'ultima seduta anche dall'on. Bozzi, che è un giurista di valore. Questo strappo alla Costituzione non è cosa da poco (e anche su altre norme di dubbia costituzionalità, per quanto riguarda il procedimento di messa in stato d'accusa, potremmo allargare il discorso). Qualcuno ha tentato di minimizzare la cosa, adducendo che, con le suddette norme legislative e regolamentari, si è inteso soltanto assicurare ai ministri un supplemento di garanzia difensiva; e si sa che le garanzie di difesa dell'imputato non sono mai troppe. Ma l'argomento non persuade. La messa in stato d'accusa è già, di per sé, qualcosa di eccezionale, regolato dalla Costituzione (art. 134); e non è lecito alterarlo con norme incostituzionali.

In conclusione, bisogna dissipare al più presto l'impressione che deputati e ministri possano essere sottratti a un accertamento delle loro eventuali responsabilità penali. E ciò potrà esser fatto, sia affrontando seriamente i problemi così bene messi a fuoco dall'on. La Malfa in merito ai rapporti fra politica e amministrazione, sia accingendosi a eliminare (secondo quanto lo stesso presidente della Camera è sembrato suggerire) norme incostituzionali, come quelle racchiuse nei regolamenti e nelle leggi sopra menzionati.

Non è, questa, una fisima da patiti della ortodossia costituzionale: ma una preoccupazione di cittadini che credono nella insostituibile e fondamentale funzione del Parlamento, e, proprio per questo, ritengono che esso, con la sua attività normativa, debba prima di tutto rispettare e difendere la Costituzione.

E' vero che questa non è qualcosa di eterno e di perfetto; la si può sempre modificare. Ma una qualsiasi sua modificazione, che tenda ad allargare la sfera di irresponsabilità penale della classe politica dirigente, non può non destare un'inquieta perplessità. E in ogni caso, a ciò si dovrebbe giungere nelle debite forme, con una legge di revisione costituzionale, non di soppiatto o nel più patente oblio delle norme della Costituzione, come invece è ripetutamente accaduto, dal 1953 al 1962.

A. Galante Garrone

Cooper il 19 agosto in orbita per 8 giorni col satellite Gemini 5

Washington, 21 luglio.

Il cosmonauta Gordon Cooper sarà l'uomo *«che avrà passato maggior tempo nello spazio»*: l'ha dichiarato la Nasa, l'ente spaziale americano, annunciando che Cooper guiderà il prossimo volo del Gemini 5. Il volo il inizierà il 19 agosto e durerà otto giorni, per un totale di 122 giri attorno al globo. Con Gordon Cooper — che nel maggio 1963 era rimasto trentaquattro ore nel cosmo — volerà Charles Conrad.

Morto in Svizzera il «leader» socialista Guglielmo Canevascini

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 21 luglio.

(t. f.) All'età di 79 anni si è spento, nella sua abitazione di Lugano, Guglielmo Canevascini, una delle più illustri personalità politiche della Svizzera italiana.

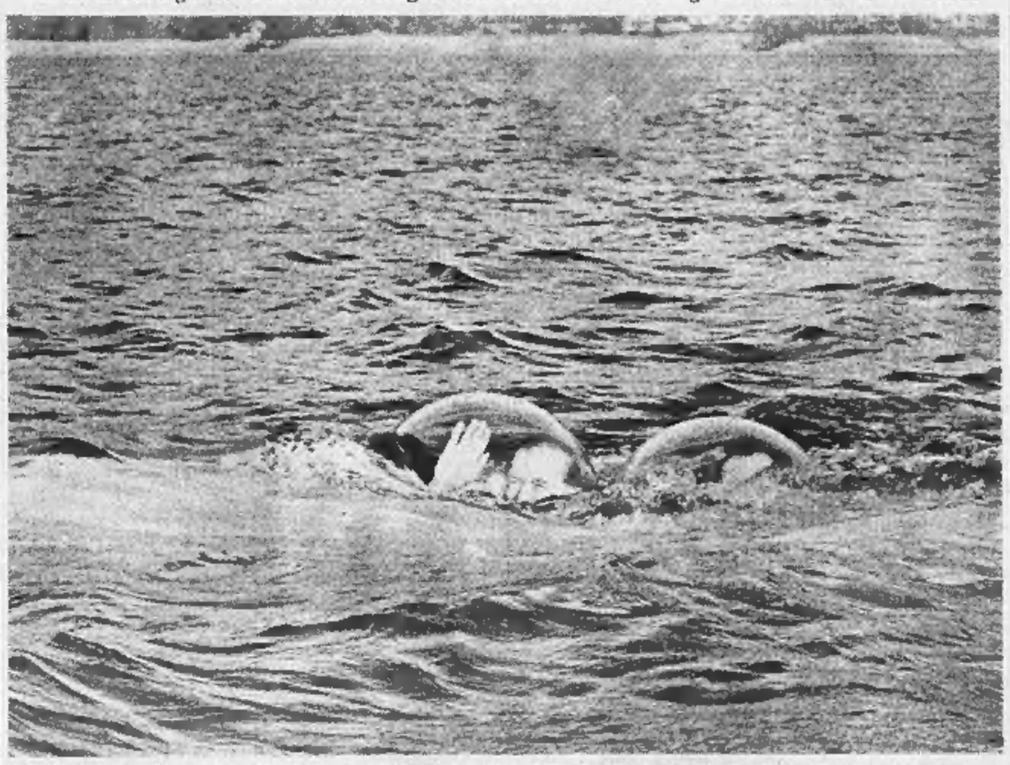
Nato da una famiglia di contadini, Guglielmo Canevascini si era iscritto giovanissimo nel partito socialista ticinese, iniziando la sua carriera politica come sindacalista; nel 1913 divenne deputato cantonale e nello stesso anno fondò il quotidiano *Libera stampa*, tuttora giornale ufficiale dei socialisti ticinesi. Per ben sette volte egli fu a capo del governo cantonale del Ticino.

Guglielmo Canevascini, che nel '60 si ritirò dall'attività politica, era legato da profonda amicizia a numerosi uomini politici stranieri, soprattutto italiani. Egli aveva collaborato intensamente con gli antifascisti e, durante l'ultima guerra, dato un aiuto generoso alla Resistenza.

La perizia sullo «Squalo Tigre» ricuperato nel Lago Maggiore

I due passeggeri cercarono invano di aprire gli sportelli del sottomarino

I disperati tentativi rivelati dalle ferite riscontrate sulle mani dei due cadaveri Edoardo De Paoli e Franco Viganò consumarono tutte le riserve di ossigeno - Sequestrati il film girato durante la tragica immersione e un magnetofono che era a bordo



L'ultima foto dello «Squalo Tigre» pochi istanti prima dell'affondamento. Il piccolo sottomarino sta immergendosi nel lago di Locarno: a sinistra è l'ing. De Paoli, a destra si intravvede l'operatore Viganò della tv

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 21 luglio.

Il relitto del sommergibile «Squalo Tigre», affondato il 16 gennaio scorso nel Lago Maggiore con a bordo l'ing. Edoardo De Paoli e l'operatore televisivo Franco Viganò, è stato affidato a un gruppo di esperti. Essi devono stabilire, su incarico della magistratura, le cause della sciagura. L'autorità giudiziaria mantiene uno stretto riserbo sull'inizio dell'inchiesta, limitandosi a dire che occorrerà molto tempo per giungere alla conclusione.

Un tecnico svizzero, che stamane ha potuto avvicinarsi al relitto, ha detto che in teoria l'affondamento del primo sommergibile turistico può essere attribuito a tre motivi: 1) improvviso malore del pilota, che era l'italo-tedesco Edoardo De Paoli; 2) danneggiamento dell'imbarcazione per l'urto contro il fondo del lago, o contro un altro ostacolo; 3) avaria meccanica.

La prima supposizione può essere senz'altro scartata: i risultati dell'esame necroscopico delle due vittime, eseguito oggi a Bellinzona, provano che il De Paoli e il suo compagno compirono disperati tentativi per aprire le due cupole in plastica del sommergibile: sono state infatti riscontrate varie ferite sulle mani dei due sventurati passeggeri. Inoltre, essi hanno consumato tutte le scorte di ossigeno prima di morire asfissiati nella tragica trappola.

Rimangono dunque valide la seconda e la terza ipotesi. Siccome la carcassa del sottomarino era praticamente intatta al momento del suo recupero, si può escludere che lo «Squalo Tigre» abbia urtato contro qualche ostacolo. Il sommergibile, sempre per attenersi al campo degli ostacoli esterni, avrebbe potuto essere bloccato da un banco di sabbie mobili; ma, secondo gli esperti, l'ipotesi merita scarso credito.

Resta infine l'ipotesi della avaria meccanica. Stando ad alcune indiscrezioni, una valvola di scarico si sarebbe rotta durante le manovre di emersione al largo di Locarno. Se ciò fosse esatto — ma al riguardo non si ha alcuna notizia ufficiale —, perché il De Paoli, che era un pilota molto abile, non azionò uno dei tre dispositivi di sicurezza di cui era dotato lo «Squalo Tigre»? Uno di questi tre dispositivi prevedeva, tra l'altro, l'immediato distacco, attraverso un contatto magnetico, di tutta la zavorra.

Decisive ai fini dell'inchiesta potrebbero essere le immagini scattate da Franco Viganò (che aveva preso posto nel sedile dietro a quello del pilota De Paoli) durante l'immersione. La pellicola è ora a disposizione del giudice istruttore, il quale ha inoltre disposto il sequestro di un magnetofono che si trovava all'interno del sommergibile.

Sarebbe stato possibile salvare Edoardo De Paoli e Franco Viganò con una veloce operazione di soccorso, subito dopo la scomparsa dello «Squalo Tigre»? Forse sì, se si considera che i due sventurati avevano scorte di ossigeno sufficienti per resistere dalle otto alle dieci ore. In ogni caso, la magistratura del Canton Ticino dovrà pure pronunciarsi su questo punto.

l. f.

Italiano di 101 anni operato ieri in America sta bene e vuole lavorare

Chicago, 21 luglio

James Mancuso, un immigrato italiano di 101 anni, operato alla prostata nell'ospedale Colombo, ha mangiato due ore dopo un abbondante pasto ed ha detto di voler tornare al lavoro.

L'arzillo centenario ha sbalordito medici e infermiere per la sua straordinaria vitalità e per il suo buon umore. Quando gli viene chiesto il segreto della sua longevità, risponde: *«Grazie a Dio»*.

(Ass. Press)

La rassegna all'aperto dell'Ente Manifestazioni Torinesi

«I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare ai Giardini di Palazzo Reale

La commedia è stata rappresentata in un libero adattamento di Gerardo Guerrieri, con la regia di Giorgio De Lullo

I due gentiluomini di Verona partecipano della grazia piccante e fiabesca dello Shakespeare comico. Cosa minore, si sa; ben lontana dallo splendore del *Come vi garba* o della *Dodicesima notte*; ma tant'è, l'atmosfera è quella. La critica non ha risparmiato la commedia, ne ha denunciato l'incompiutezza, gli squilibri di stile, i modi manierati, l'abuso dei concetti preziosi e a volte un po' fatui, ne ha sottolineato una specie di ricorrente esitazione tra le sottigliezze psicologiche e l'inverosimiglianza romanzesca, tra l'artificio teatrale e il «capriccio» poetico. E tuttavia non ci si può sottrarre a un'impressione di freschezza, di spontaneità felice, alla brezza deliziosa che circola per le scene mentre e acerbe, quasi profumo di adolescenza.

Retorici e attraenti i personaggi; estremamente petrarcheschi e pur odorosi di orto e di bosco i discorsi; e il paesaggio è tutto falso e inventato, e pur vi illude come la luce del mattino. Irresistibile gentilezza rustica, gemmea, solitaria della commedia shakespeariana, con le figurine grottesche o angeliche, appena abbozzate o cesellate minutamente, con le immagini fragranti, musicali e la leggerezza dei toni, delle voci che si alzano, maliziose e burlesche, da naturali istinti e da candidi sogni. E' insomma quel remoto di fanciulle, di umoristi, di fate che suscitava la brillante tenerezza di Théophile Gautier e gli suggeriva il nodo poetico del suo celebre romanzo: *Mademoiselle de Maupin*.

Le avventure dei *Due gentiluomini* sono strambe, incredibili. Trapare il canovaccio; l'intreccio è come improvvisato o rabberciato; nell'assurdità della favola si aprono buchi e prospettive che possono sollecitare altri sviluppi e adempimenti, altre fantasie. E' una commedia ancor mobile e in crescita; è una commedia che si fa sotto i vostri occhi, non ancora assestata del tutto; perciò nella raffinatezza è un po' primitiva, nell'eleganza un po' goffa. Uno dei gentiluomini, Valentino, va a Milano, alla Corte di quel Duca per imparare le cose del mondo, e far carriera. Ma il Duca ha una figlia, Silvia, graziosa e soave, e Valentino se ne innamora. Anche l'amico suo Proteo abbandona a Verona l'innamorata, Giulia, e accorre a Milano, e anche lui si incendia alla vista di Silvia. Proteo è un amico pericoloso, capace dei tradimenti peggiori: denuncia al Duca l'amore di Valentino per Silvia, onde il giovane è cacciato, subito, sotto minaccia di morte. Valentino va, desolato e romantico, verso Mantova, entra in una grande foresta, cade in mezzo a certi banditi che lo nominano loro capo; e l'azione procede arbitraria, civettuola, assurda, tra colpi di mano, travestimenti, trionfi d'amore. Silvia fugge a sua volta dal castello di Milano, e sarebbe messa dai briganti a mal partito se Valentino non intervenisse a tempo. Giulia si è travestita da paggio e da Verona raggiunge Proteo che «naturalmente» non la riconosce né sospetta, e anzi l'assume al suo servizio affidandole messaggi d'amore per Silvia (come nella *Dodicesima notte*), e, insomma, va a finire che i due strani amici si riconciliano, le due coppie di amanti si ritrovano e si intendono, e tutto è rimesso in ordine, secondo la sincera e profonda legge del cuore.

E' uno scioglimento, un finale che non sta in piedi, ma ci sia permessa una citazione. Pierre Messiaen, sensibilissimo traduttore ed esegeta di Shakespeare, ebbe a scrivere che *I due gentiluomini* sono il punto di partenza di un genere in cui l'autore del *Sogno di una notte di mezza estate* è rimasto insuperato maestro: la commedia romanzesca e sentimentale. E accennava ai complicati intrighi tratti il più delle volte da novelle italiane, e situati in Italia (un'Italia di fantasia), o in paesi ideali, l'Illiria, la Boemia, la foresta delle Ardenne, intrighi e favole che sanno di memorie infantili, campagnuole e pastorali, di terra inglese, di Stratford sull'Avon e di quei costumi un po' eruditi ancor assillati da fate e folletti.

E ne presentava i personaggi: patrizi innamorati, amanti fedeli o incostanti, fanciulle aristocratiche ma franche e leste di parola, ardite, che sarebbero quasi sfacciate e impertinenti non fosse la luce di luna, l'incanto che le veste di trasparenze e di veli. Messiaen sentì ed espresse molto bene il «lirismo» che in queste commedie accompagna, variandolo, il sentimento di amore dai primi turbamenti segreti al vertice della passione dolorosa; ed anche evocava l'incomparabile contrappunto, il controcanto a questi amori, ossia la parte dei buffoni, dei servitori lepidi ed eccentrici, dei famosi *clowns*. Nei *Due gentiluomini* ve n'è una di quelle creature, di quelle fanciulle che si dicono «adorabili» e di cui Shakespeare conosceva il mistero, Giulia, parente prossima di Rosalinda e di Viola, e vi è anche un meraviglioso *clown*.

Questo *clown*, questo servitore faceto, ha un cane; e gli vuol bene, non come si può voler bene a una bestia, ma come a un fratello del quale si condividono piaceri e fastidi, come a un figlio al quale si debbono insegnare le buone maniere, e il modo di farsi onore. E il *clown* gli parla; il *clown* parla al cane per ammonirlo, per scongiurarlo di non mettersi nei guai, di non attirarsi l'ira degli uomini violenti e gagliofli, e l'originalità, la tepida commozione, lo struggimento di questa amicizia, di questo umano liare e profondo, e di queste parole è tale che Messiaen conclude che il «sermone» al cane del quarto atto sarebbe la perla della commedia, non il fosse l'affascinante Giulia. Nell'immensità di Shakespeare sono questi i tratti sorprendenti, le rivelazioni minori, ma ineguagliabili, che forse più ci turbano e ci commuovono: una pianticella di rosmarino, i malinconici capricci di Jaques o di Mercutio, il *clown* che parla al suo cane.

Nella nuova versione e libero adattamento di Gerardo Guerrieri, con la regia di Giorgio De Lullo, dai *Due gentiluomini* è stato tratto uno spettacolo presentato iersera ai Giardini Reali. Spettacolo festoso ma piuttosto lontano dai toni, dalle atmosfere, e diciamo pure dallo stile del testo. Nulla più di sommesso, qui, nulla di sfumato; la vena comica, e anche buffonesca invase sempre più le scene, suscitando un tripudio spesso chiassoso di voci, di lazzi, di giochi di parole, un'esteriorità facile di effetti, che diverti il pubblico ma disperse le cadenze intime, le immagini delicate, il fraseggio affascinante per cui amiamo Shakespeare. Molto belle le scenografie e i costumi di Pier Luigi Pizzi, quadri su quadri di gran rilievo e colore; lavandaie che stendono panni, tovaglie, lenzuola, e l'acqua scorre accanto, e la città antica svetta sul colle; la Corte del Duca di Milano, danze, portantine, patrizi, armigeri, gentildonne e *clowns*, suonatori e cantori; l'occhio non poteva chiedere di più. Le musiche di Fiorenzo Carpi sottolineavano con garbo il pittoresco della rappresentazione, e la regia inventiva di De Lullo, quell'arte sua di trarre partito da ogni particolare, regolava il gioco con sagace prontezza di motivi e di variazioni. Ma la recitazione molto alta e sonora, un po' forzata fors'anche per superare la vastità del palcoscenico, e la ininterrotta continuità dei «soggetti», e l'esibizione voluta, cercata, sospinta del burlesco, sicché a un certo punto lo stesso Duca di Milano, che è personaggio da commedia, sì sa, ma che non ha nella favola atteggiamenti pagliacceschi, divenne *clown* a sua volta, questa libertà, sinceramente dichiarata nei confronti della commedia autentica, se anche piacevole e amena non riuscì a farci dimenticare i dialoghi, le immaginazioni, il grazioso tintinnio delle parole del poeta.

Non ritorneremo sul problema complesso di questi rifacimenti e «adattamenti» dell'antico; ci limiteremo a indicarne l'importanza e il rischio. Non si è mai parlato tanto di cultura al teatro, come nei nostri tempi; a noi pare che fondamento di ogni cultura sia il rispetto al tesoro letterario che del teatro è gloria imperitura. Ma non vogliamo essere pedanti sia per la struttura e qualità stessa di questa commedia shakespeariana che come già ammettemmo è elastica e marginosa, sia perché lo spettacolo è suo modo esiste, allegro e scintillante, ed è stato molto festeggiato e applaudito. Tra gli attori ricorderemo anzitutto Franco Parenti e Gianco Mauri che con irruente, strepitosa stravaganza ed eccentricità hanno suscitato ondate di irresistibile ilarità; e quindi Carla Gravina, Elena Cotta, Gianna Giachetti che erano rispettivamente Giulia, Silvia e Lucetta, e infine Ile Francovich e Sammataro che rappresentavano i due prestanti e instabili gentiluomini; Massimo Foschi, Alessandro Esposito. Con i loro compagni composero con sicuro prestigio i vari episodi della romanzesca avventura; e condotti dalla mano sicura di De Lullo diedero vita spensierata ad una rappresentazione che (sorvolando sulle riserve critiche) ben s'intonava alle piacevolezze di un ameno divertimento, sullo sfondo di bellissimi alberi e prati e giardini.

Francesco Bernardelli

Dodicimila spettatori per l'opera di Bellini a Verona

Una «Norma» con mille comparse ha aperto la stagione dell'Arena

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 21 luglio.

Per tutta la mattinata di oggi il maestro Gianandrea Gavazzeni, il regista Sandro Bolchi, la soprano Leyla Gencer, la mezzosoprano Fiorenza Cossotto ed un altro migliaio di persone — cantanti, orchestrali, coristi, comparse — tutti direttamente impegnati nella Norma, con cui si è aperta stasera la quarantatreesima stagione lirica dell'Arena di Verona, hanno scrutato assiduamente il cielo. Le incerte condizioni meteorologiche di queste ultime settimane avevano turbato notevolmente la regolarità delle prove e poiché anche oggi il cielo si presentava capriccioso e mutevole, tutti trepidavano per la serata inaugurale.

Alle otto e mezzo, per fortuna, il cielo era completamente limpido. Così una gran folla eclica, trepidante, lietamente cosmopolita, in cui spiccavano i capelli color grano e le spalle bruciate dal sole di centinaia di ragazze nordiche, ha animato piazza Bra formando lunghe code davanti agli ingressi dell'Arena.

Circa dodicimila spettatori — dicevano gli esperti dopo una rapida occhiata —, quasi cento milioni d'incasso (ottomila lire le poltroniss me, novecento lire i posti più popolari lassù sulle gradinate che si stagliano contro il cielo), confermato la tendenza che da qualche anno a questa parte, rovesciando le tradizioni di una volta, vede la platea completamente gremita mentre qualche chiazza vuota può notarsi piuttosto nei posti popolari.

Cifre, linguaggio, illuminazione facevano pensare più ad uno studio cinetistico che ad uno spettacolo musicale; ma non appena le luci si sono spente e l'opera è cominciata — da un lato il colossale palcoscenico che occupa buona parte dell'Arena e un vasto spicchio delle gradinate, dall'altra l'immensa folla nella semioscurità — tutti i dodicimila hanno avvertito immediatamente l'incomparabile fascino e i vantaggi tecnici di questo anfiteatro millenario che permette al melodramma di dilatarsi liberamente fino ad assumere dimensioni ciclopiche.

Grande e grosso lui stesso e per giunta bolognese e quindi di cambiante e sanguigno, Sandro Bolchi, regista dei tre spettacoli di quest'anno — Norma, Carmen, Traviata — in queste misure colossali si trova perfettamente a suo agio. Far muovere contemporaneamente un migliaio di comparse che, a differenza di quanto avviene nei normali teatri, non escono dalle quinte, ma sbucano dagli alcovoli, specie di tane che si aprono nelle gradinate a differenti altezze, e farle muovere armoniosamente secondo un ben preciso ordine poetico-musicale, per lui è un divertimento.

Ce ne ha dato una prova superba stasera durante il secondo atto della Norma nella scena di «guerra, guerra», quando novecento guerrieri sono comparsi ai bordi del bosco druidico agitando ciascuno una fiaccola. Invece delle tor-

portato più di un'innovazione: la scena del primo atto non rappresenterà un interno bensì un grande cortile alla Tom Jones ornato da roseggianti quarti di bue; la sfilata dei tori del quarto atto — attesa e non otto o nove come nelle normali rappresentazioni — si svolgerà in un festoso carosello di carri e carretti sovraccarichi di mercanzie, fra le urla eccitate della gente che attende con impazienza l'inizio della corrida.

Gaetano Tumiati

PREPARATEVI UN INVERNO SENZA PROBLEMI

BERTOLOTTI ALFREDO
TORINO - Corso Francia, 21 - Tel. 772.578

TERMOIL
TORINO - Via Arsenale, 31 - Tel. 511.103

IVREA PETROLI
BUROLO D'IVREA - Tel. 31.49

CERNUSCO GIUSEPPE
SETTIMO TORINESE - Tel. 56.13.93

SACCO CARLO
PINEROLO - Piazza L. Barbieri, 25 - Tel. 26.16

RIVENDITORI AUTORIZZATI
PRODOTTI PER RISCALDAMENTO ESSO
VI GARANTISCONO:
- massimo rendimento termico con i prodotti Esso Casa
- efficienza e sicurezza nei rifornimenti a mezzo di una adeguata attrezzatura di autobotti
- rifornimento pre-stagionale con sicura economia per l'utente

SERVIZIO ACCURATO PER UNA PERFETTA PULIZIA DEI SERBATOI A MEZZO DI PERSONALE SPECIALIZZATO

ESSO CASA
lepore felice!

ESSO DOMESTIC
per riscaldamento centrale

ESSO SPLENDOR
per riscaldamento autonomo

LETTERE AL DIRETTORE

Il pubblico può fare molto per i minorenni "traviati,,

L'opera di rieducazione e ricupero non è sufficiente, se limitata alle leggi ed alle autorità
Tutti i gruppi sociali possono dare un contributo di interesse, fiducia e di assistenza
Ogni «opera buona» è a vantaggio della collettività, e non solo dei molti ragazzi infelici

Signor Direttore,

non vorrei che restasse senz'eco la bella pagina di Alessandro Galante Garrone sui problemi della rieducazione dei minorenni. Ed è per questo che Le scrivo, perché consenta che da codesto giornale si rinnovi un appassionato appello alla Città.

Tutti noi che lavoriamo per questi ragazzi abbiamo bisogno di non sentirci soli. Non interessa denaro od aiuti materiali d'altro genere. Vogliamo però che tutti sappiano che questi ragazzi esistono, che sono i nostri figli, i nostri fratelli minori, ed hanno sete di molto e paziente amore. Amore da parte d'ognuno: da parte dell'educatore, da parte anche del giudice che pur talvolta deve punire; ma soprattutto da parte degli altri, di quelli che stan fuori e che fan presto a giudicare, ben difesi dalla loro rispettabilità di uomini e donne perbene, cui spesso è comodo per stare in pace con la coscienza, chiudere gli occhi e non vedere, tapparsi le orecchie e non sentire, non far nulla di illecito ma nemmeno nulla di generoso.

D'accordo, chiedere amore è troppo ed è troppo vago, ed è persino un po' retorico, e poi è un'abitudine che si è persa quella di voler bene al prossimo. Ed allora facciamo proposte concrete. Si chiede, e non è troppo:

agli industriali, ai commercianti, agli artigiani, che ognuno per una volta nella vita trovi ad assumere al lavoro un ragazzo dei nostri; ognuno per una sola volta, ma se in molti risponderanno, uno dei problemi più gravi sarà risolto;

ai professionisti, agli inseganti, ai religiosi, che segnalino i casi per i quali pensino necessario un intervento; e se vogliono collaborare più intimamente si rivolgano al Tribunale od al Servizio sociale, c'è lavoro per tutti;

al questore che rafforzi od almeno ricostituisca come prima la Divisione minorenni; un ragazzo od una ragazza salvati in tempo possono essere un rapinatore od una prostituta di meno tra qualche anno;

agli uomini ed alle donne che nel passato furono in Casa di rieducazione od in libertà assistita che ci mettano manifestandoci liberamente le loro opinioni i loro ricordi: abbiamo bisogno di conoscere dove e come si è sbagliato un tempo per sbagliare di meno oggi;

ai giornalisti della cronaca che rispettino appieno il dovere di lasciare anonimi i protagonisti minorenni di fatti delittuosi; e non confondano il carcere minorile (per sufficienza: Sezione speciale di custodia) con l'Istituto di rieducazione Ferrante Aporti. Sono cose diverse, vengano una volta e spiegheremo loro ogni cosa;

a Lei, Signor Direttore, che non dimentichi e non faccia dimenticare i volti non sempre sereni e sorridenti dei nostri ragazzi: è un risultato questo, che soltanto da un grande giornale si può ottenere.

Paolo Vercellone
giudice al Tribunale per i minorenni di Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nè «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bollo anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti mittente destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o del testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

ALESATRICE mandrino 80 d'occasione in buono stato vendesi. Casella Pubblimarn n. 261, Asti.

DENTATRICE diametro 1000 mod. 12 d'occasione in buono stato vendesi. Casella Pubblimarn n. 261, Asti.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, cerco vendo affitti, cambi, riparazioni. Vitro, Perugia 46, telefono 287-850. O609

PESO autocarri ultima stato privato vende. Telefonare 393-736.

RIUTILIZZO, travi, tubi, lamiere, rotaie, serbatoi, pompe, generatori, motori elettrici, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Sarasco, corso Vercelli 58, telefono 851-836.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE. LAVORAZIONE ARTICOLI CONTO TERZI. COSMOL, TELEFONO 758-896. O25

ALPEA, il coprilerme che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, tel. 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CAPODILUNGO esegue costruzioni riparazioni, restauri, facciate, pavimenti ecc. Tel. 324-333. A75954

COMPRIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducatona 15 mila, lappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

PAVIMENTISTA esegue gres nei sotoges rivestimenti. Telef. 873-426 ore pasti. A75674

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. SICHIE. SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 760-203, 779-826.

A. AFIA, Piero Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impegnati, operati finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su casa, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O18

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pisa 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ACCONCIATURA avviatissima zona Statuto 200.000 mensili svendesi 750.000. Tel. 487-055.

AFFARONE bar ristorante arredatissimo incasso 110.000 cede 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

AFFARONE riviera fiori Ventimiglia vendesi causa espatrio avviatissimo albergo 45 letti. Scrivere Baria Nicola, Manzoni 29, Sanremo.

AUTORIMESSA nuova 100 auto nessi facilitando miglior offerente. Tel. 512-589. A77846

BAR biliardo incasso 25.000 giornaliere, cedesi occasionalissima. Telefonare 279-963. A75821

BAR ottima posizione, grandioso attrezzatissimo biliardo alloggio 55.000 giornaliere svende Rossia 8.900.000. Telefonare 487-055.

CAUSA decesso cedesi vini esportazioni calde supercolici. Tel. 481-178.

CAUSA maternità, a imprevisto affiderei acconciature avviato zona forte sviluppo eventuale gerenza. Corso Siracusa 122, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, tortissimo litraggio, rimettiamo. O190

CEDESI cartoleria mercerie zona Francia per ritiro commercio. Telefonare 768-931. O154

CERESE in provincia con cauzione bar avviatissimo provincia Asti, ritrovo turistico lago con pesca e litro a volo con licenza ristorante. Tel. 553-605.

CEDO gerenza bar superaccessorio, tavola calda, forte incasso. Telefonare 512-677. O80

CERCASI licenza commerciale confezioni bambini eventualmente trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino». A74579

CERCO gerenza bar panineria pasticceria massima referenze. Telefonare 896-278. A75886

PETTINATRICE vendesi negozio avviato. Tel. 892-873 ore 13-14 19,30-21

PICCOLA azienda cerca socio con capitale L. 1.500.000. Tel. 371-998.

RITEMPITA pana posizione ottima vendo 2.800.000. Tel. 530-395.

STATUTO causa imprevisti cede elegante pensioncina sette camere servizi ev. gerenza. Telefonare 84-875. A77622

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contenuti privatamente. Telefon. 546-007.

A. CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna salvaguarda facilitazioni pagamento. Fabrini 26, ore 17-19. Tel. 364-424.

A. PINO lottino mq 1500 progetto approvato svendesi tre milioni. Telefonare 524-713. A77546

A. UFFICIO Milano centralissimo signorilissimo completamente arredato, privato vende. Telefonare Torino 877-223. A78014

A Cascine Vica, finitissimi, palazzo signorile vendesi, affittasi alloggi, garages; facilitazioni. Telef. 788-285.

A Pino Torinese vendonsi alloggi signorili panoramici, soleggiati. Mutuo, Tel. 881-852. O465

A Torre del Mare, Stresa, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

A Valsalice vendesi terreno panoramico, vista diretta su Torino, posizione incantevole. Telefon. 881-852.

A 150 km. da Torino, tra Genova e Savona: Pineta di Arenzano. Una casa al mare nel più moderno ed attrezzato centro per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiagge, golf aperto tutto l'anno, piscine, ippica, tennis. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemedil S.p.A. Torino, corso Re Umberto 5, telef. 553-615; Arenzano Pineta, tel. 917-575.

ABITABILE Largo Brescia, camera tinello cucinino servizi, esentezza, mq 65. Telefonare 545-007.

ACQUISTEREI alloggio riviera ligure permutando parzialmente negozi redditi in Torino. Telefonare 885-229.

ACQUISTIAMO immediatamente (contanti) alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419.

ACQUISTIAMO PERIFERIA TORINO POSSIBILMENTE MONCALIERI, MQ 2000 CON O SENZA CAPANNONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1132 — TORINO».

AFFARE eccezionale zona S. Rita costruzione recentissima vendo alloggio camera tinello servizi mq. 60 e 3.500.000. Mutuo. Telef. 553-483.

AFFARONE vendesi alloggi confort moderni pronti via Venaria, 2.300.000 camere, Tel. 293-735.

ALLOGGETTI bellissimi 1-2 camere tinello servizi, mutuabile, via Lanzo vendonsi. Telefono 544-435.

ALLOGGETTO vuoto (vicinanze piazza Bodoni) camera cucina 2.100.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGI mq grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO a Nichelino camere tinello cucinino nuovo libero 3.200.000 vendo. Telefon. 519-396.

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE C. DANTE 114 VICINANZE PO, IMPRESA VENDE MUTUATO. TELEFONARE 526-151.

ALLOGGIO camera, cucina, servizi; alloggio due camere, tinello, cucinino vendonsi occasionissima. Costruzione recente, piazza Bengasi, Simoncini, tel. 543-670. O255

ALLOGGIO meraviglioso (Comune Rivoli) tre camere cucinino bagno piastrellista. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO nuovo Chamoluc due camere servizi vende private convententemente. Tel. 520-395.

ALLOGGIO nuovo (S. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 4.100.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO signorile (Giordano Bruno) tre camere paichettate, cucinotto, servizi, 5.900.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO tre camere, salone, cucina, doppi servizi casa signorile zona precollinare vendesi, pagamento 36 rate, oltre mutuo. Tel. 850-184 mattino. A75639

ALLOGGIO 2 camere cucina su corso semicentrale fronte cullina vendo occasione 5.500.000. Tel. 547-502.

APPARTAMENTI casa signorile via Bobbio 14 (prosequimento via Cabato, Crocetta); tre camere cucina servizi; quattro camere salone cucina, ampio ingresso, biservizi; vendiamo 115.000 metro, mutuo 5. Paolo. Visite pomeriggio. Telefon. 547-502.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA ULTIME (PIAZZA PITAGORA) SPLENDIDISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA; UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI, MUTUO ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TEL. 552-483. O502

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi, 4 camere cucina, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere, tel. 547-502. O502

APPARTAMENTI VIA ASOLA IN POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI; LIBERI DA AFFITTARE AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO, VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TEL. 553-483. O502

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello servizi finizioni signorili. Via Monginevro 174, tel. 383-753.

BELLISSIMA villetta vendo perfetta convenientemente 4 camere cucina terrazzo giardino. Tel. 755-891.

BORDIGHERA posizione meravigliosa vendonsi alloggi signorili in villa. Telefonare 519-770 Torino.

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramica impresa vende Grugliasco Viale Gramsci 28 mutuabile, dilazioni. Telefonare 331-756. O235

BRANDIZZO, nuovi 1-2 camere, tinello, 1.300.000 camera. Box 650.000. Facilitazioni, Tel. 518-942.

CAMERA sola via Cernaia su ballatoio, gas acqua, gabinetto esterno comune 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-210.

CASA signorile libero vendesi due camere tinello, doppi servizi, corso Tazzoli 70, Mauriziano. Tel. 850-194 mattino. A75641

CASETTA periferia 6 camere riscaldamento centrale zona silenzio vendo. Telefonare 755-891.

CASETTA 38 km. Torino, quattro camere, 3.000.000 vendesi. Telefonare 876-036. 77054

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17 telefono 364-424. O551

CASTELLO o palazzetta non grande, se vera occasione acquista direttamente privato, il più vicino possibile a Torino, buona posizione, con terreno circostante, meglio se da restaurare ed arredare. Precisare il prezzo minimo, condizioni del fabbricato, superficie, imposte e tasse ed eventuali vincoli od altro. Dettagliare sui servizi, acqua, luce, riscaldamento, telefono, strada di accesso. Assicurasi risposta a tutti anche se negativa. Massima riservatezza e serietà. Inutile scrivere senza indicare quanto richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino».

CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, TEL. 528-151.

COLLINA torinese vendesi cascina mq 38.000 terreno adatto ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9700 — Torino». A75805

CONVENIENTISSIMO vendo alloggio tre camere cucina terme bagno pelchetti. Telefonare 516-428.

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O108

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttive. Visite anche domenica mattina.

DIRETTAMENTE vendo via Pietro Cossa alloggetto piano rialzato camera tinello cucinino 5.000.000. Telefonare 510-077. A75892

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzine, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alle rendita. Telefonare 806-321. O165

IMPRESA permuterebbe casa in Cascine Vica 30 camere abitabile subito, con terreno progetto approvato centrale, semicentrale, periferia. Tel. 95-358. O167

IMPRESA vende in Cascine Vica, via Caluso 32 ultimi 3 alloggi di 2 camere tinello e servizi, 800.000 per camera più mutuo. Tel. 95-358.

IMPRESA vende letti Cumiana. Telefonare 381-422 dopo le 13.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 988-445.

LOANO vendesi alloggio tre camere cucina finitissimo tranquillo 7 milioni 800.000, metri 110. Telefonare 721-117 dopo le 20.

LUCELLE nuova mq. 430 vendesi, affittasi, Cascine Vica. Tel. 784-265.

LOCALE piano terreno fronte via mq. 1500 vendesi affittasi. Telefonare 680-497. A78017

MONCALVO (Asti) vendo villa panoramica, 10 camere terme bagno garage, mq. 2500 terreno. Tel. 555-349.

MURI negozio mq 100 vendo direttamente, via Lucento 12 bis. Telefonare 510-077. A75892

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 cadauno. Telefonare 659-913. A76330

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx condominio Savoiarda, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Telefonare 489-005.

PIAZZA Chironi direttamente vendo alloggio nuovo, 2 camere cucina entrate, termo, 4.500.000. Telefonare 510-077. A75892

PIAZZA d'Armi vendesi palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Tel. 535-501.

PINO Torinese alloggio 4 camere mq. 97 in signorile palazzina condominiale, giardino, garage, vendesi L. 85.000 mq. Telef. 881-558.

POLLONE (Biella) 700 m. vendesi o affittasi casa 4 appartamentini di cui uno affittato, completamente rimesso a nuovo con servizi e giardino, grande terrazzo coperto panoramico. Telefonare 61-262.

RIVOLI camera, tinello, cucinino, bagno. Nuovo, libero. Vendo 3.500.000. Telefonare 553-975.

RIVOLI strada antica Alpignano (100 corso Susa) primaria impresa vende appartamenti spaziosi panoramici. Prezzo 1.750.000-camera. Eccezionali condizioni pagamento mutuo, visite cantiere. Telefonare 547-502.

SAN Mauro elegante silenziosa zona residenziale ville privato lottizza convenientemente. Telef. 590-348.

SIGNORILI alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi in zona verde e tranquilla vendo. Rivolgersi Cossa, via Valgioie 60. O204

S. PAOLO, su corso, disponibili vasti negozi per uffici, magazzini. Telefonare 655-782. O822

S. REMO ottosiana vendo muri istorie, bar reddito elevato. Telefonare 555-349. O73

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicina stazione ferroviaria mq. 3500 coperti, 3500 scoperti cabina elettrica centrale termica libero gennaio vendesi. Telefonare 553-002. O399

STRADA Venaria ultimi alloggi 1-2 camere, tinello, mutuati, facilitazioni. Telefonare 515-652. O397

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni dimensioni vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

ULTIMO alloggio, vuole tre camere via Montezemolo 41 vendo conveniantemente, visite 15-18.

VENDESI alloggio 2 camere tinello magnifica posizione Sottimo prezzo convenientissimo. Telefonare 527-420.

VENDESI o permutasi casa nuovissima 42 camere libere con vecchia costruzione periferica mq. 6000 terreno cintato per magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino». 24968

VENDO villa Chieri 4 camere saione servizi. Telef. pasti 781-834.

VILLA Canobre, due alloggi di tre camere e servizi, terme, vendo. Accettasi permuta alloggio Torino. Telefonare 519-398. O141

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI Sacchi 15 quattro camere uso ufficio. Rivolgersi portineria. A77091

A. AVIGLIANA stazione affittasi alloggetti 1-2 camere tinello servizi e locale industriale mq. 280. Telefonare 779-831. O457

A. COMEA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. CORSO Montecucco subito, due camere tinello 38.000. Tel. 528-539.

A. S. PAOLO alloggetto 20.000; alloggio spazioso tinteggiato 28.000. Tel. 698-755. O447

A. SETTIMO, Borgo Nuovo, affittansi alloggi confortevoli 2 camere, tinello e servizi, prezzi convenienti. Telefonare 682-050 pomeriggio.

A Pino Torinese affittasi alloggio 2 o 4 camere doppi servizi comodo filobus, scuole. Telefonare 881-852.

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196 ore 15-17.

A Settimo affittasi o vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello nuovi occasione. Telefonare 273-571.

A 20.000 affittasi 1° agosto 3 camere senza servizi, piazza Rivoli. Telefonare 251-468 - 81-418.

AFFITTASI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, tel. 486-277. O411

AFFITTASI alloggi spaziosi, moderni, finizioni accurate, 2 camere tinello cucinino. Corso Francia 111, Collegno, telefonare 546-295 ore ufficio.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Mercato, telefonare 548-439.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTANSI signorili alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi zona Fiat Miraflori. Telefonare 321-119 ore pomeridiane. A75846

AFFITTANSI (vicinanze piazza Bengasi corso Roma) alloggi 2 camere tinello servizi, magazzini, box auto. Telefonare 553-483. O502

ASSISOGNAMI subito appartamento signorile salottino trizanera cucina riservizi zona Crimea, S. Maurizio, Gran Madre. Telefonare 323-033 ore 10-12 oppure serali. A78001

IMPRESA pulizie cerca magazzino paraggi via Vittorio Amadeo. Telefonare 528-991. A75868

OFFICINA auto attrezzata specializzata, silenziosa, attrezzata locale mq 200-250 centrale, possibilmente su corso od arteria importante. Ingresso carraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino».

REFERENZIATI sposi piemontesi cercano negozio cercano alloggetto Venaria. Telefonare 883-301.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI Sacchi 15 quattro camere uso ufficio. Rivolgersi portineria. A77091

A. AVIGLIANA stazione affittansi alloggetti 1-2 camere tinello servizi e locale industriale mq. 280. Telefonare 779-831. O457

A. COMEA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. CORSO Montecucco subito, due camere tinello 38.000. Tel. 528-539.

A. S. PAOLO alloggetto 20.000; alloggio spazioso tinteggiato 28.000. Tel. 698-755. O447

AFFITTASI alloggi sign. il capolinea pullmann N, via Venaria. Telefonare 293-735. A76247

AFFITTASI alloggi uno due camere corso Francia Leumann. Telefonare 632-597. A70350

AFFITTASI alloggio in palazzina alta in corso Casale 38, 1° e 2° piano, 5 camere servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 535-537.

AFFITTASI ALLOGGIO SIGNORILE 4 CAMERE, CANTINA, SOFFITTA, LIBERO SUBITO. TEL. 524-621 ORE UFFICIO. A76599

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-295 negozio De Martino. A68882

AFFITTASI, in via Foligno 81, locale industria leggera, magazzino, luminoso carreggiabile, scantinato, mq. 220. Telefonare 293-283. 25042

AFFITTASI locale centralissima mq. 230. Telefonare 595-523 ore ufficio. A77091

AFFITTASI locale mq. 60, laboratorio magazzino, piccola industria, presso piazza Massaua. Telefon. 552-168.

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, tel. 330-310. O865

AFFITTASI locali industriali via Mondonecchio mt. 1000-1500-2000, coperti indipendenti. Telef. 793-239.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 38.

AFFITTASI negozio mq. 100 con alloggio 40.000 Parella. Tel. 758-949.

AFFITTASI illettime alloggi 3 camere cucina 19.000; camera tinello 16.000. Telef. 368-200.

AFFITTASI stabile nuovo moderno 1-2-3 camere servizi Nichelino, Telefonare 484-788, 663-039.

AFFITTASI stabilimento corso Casale 479 adatto qualunque industria mq. 5000 di cui 1500 coperti. Telefonare 383-095 ore 15,30-19.

AFFITTASI Stati Uniti, 5, Secondo, 6 camere servizi veranda piano 2° adatto abitazione studio medico ufficio 1° ottobre. Telef. 535-152.

AFFITTASI tre camere cucina servizi altre due camere tinello servizi presso piazza Massaua. Telefonare 552-168.

AFFITTASI 2 camere cucina via Onorato Vigliani 29, Telefon. 681-589.

AFFITTO appartamento centralissimo vani sei doppi servizi, adatto uffici laboratorio deposito pubblicitario. Telefonare 380-786.

AFFITTO vicinanze Miraflori 2 camere tinello servizi 24.000. Telefonare 510-891. A77618

ALLOGGETTO (via Lagrange) camera tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefono 599-051. A75208

ALLOGGI signorili affittansi. Marterelli 86. Tel. 652-460.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-653 Corina Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 5000 una camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

BARRIERA Milano affittasi stabilimento completo 2000 mt. circa. Telefonare 793-239. A77247

CAPANNONE industriale 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-959.

CARMAGNOLA alloggio camere tinello nuove, pronte subito, affittasi. Telefonare 521-737. O344

CEDESI 2 locali tappezziere e altro genere via Garibaldi 40. Tel. 520-247.

CENTRALISSIMI piano terreno affittansi bellissimi locali mq. 180 uso ufficio o rappresentanza. Don Minzoni 8. Telefono 553-826.

CORSO S. Maurizio affitto 30.000, tre camere cucina. Telef. 546-439.

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq. 500, affitto. Telefonare mattino 553-975.

CROCETTA, corso Turati 12, affittasi appartamento altamente signorile 8 camere tripli servizi. Visite sul posto il pomeriggio. O174

DA 42.000 A 65.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160. O235

GRUGLIASCO affittansi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 781-891.

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotto 34.000, prima mensilità gratuita. Corso Traiano 64. O167

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi corso Traiano 45.000. Tel. 334-933.

IN Barriera Milano affittasi direttamente alloggi 2-3 camere più accessori. Telefonare 851-709.

IN Zona Mercati Nuovi affittasi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 670-543. A74868

LA Loggia affittasi alloggi tre quattro camere garage. Tel. 789-554.

LOCALE luminoso moderna costruzione mq. 1000 circa ampie vetrine esposizione, uffici, proprio androne carraio zona centrale affittasi. Telefono 553-002. O399

LOCALE mq 600 sumentabili adatto qualunque industria, carreggiate, servizi, uffici. Tel. 790-477 mattino.

MADONNA Campagna affittiamo 1-2 camere tinello servizi. Tel. 548-439.

MAGAZZINO borgata Parella mq. 300 ingresso indipendente terreno servizi affitto 120.000. Telef. 545-596.

MOLINETTE affittasi signorile ampio due camere tinello servizi 45.000. Telefonare 672-493. A78216

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, spaziosissimi. Via Signorini 14, telefono 271-959.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NEGOZIO S. Paolo mq 120 adattabile con sottostante interrato gerenza, affittasi magazzino, laboratorio artigiano. Telefonare 761-719.

NEGOZIO via Nizza affittasi-vendesi. Telefonare 348-452. A77660

NICHELINO affittansi ottime condizioni ultimi alloggi 2-3 camere in casa signorile. Telefonare 591-322 ore ufficio. A75820

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Telefono 64/4. O367

PINO Torinese affittasi in palazzina condominiale alloggio 3 camere e servizi, giardino garage. Tel. 881-558.

PINO Torinese zona tranquilla affitta 3 camere servizi. Telef. 881-219.

PRECOLLINARE in villetta signorile ammobiliate camera, tinello, servizi, due giardinetti, eventuale magazzino. Telefonare 770-232. A75912

PRENOTANSI signorili alloggi settembre ottobre 2-4 camere tinello cucinino servizi zona Fiat Miraflori. Telefonare ore pomeridiane 321-119.

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-601. O191

SPLENDIDO alloggio nuovo 4 camere, grande salone, doppi servizi, ambiente signorile, 3° piano, corso Turati 83 (già corso U. Sovietica) affittasi dal 1° ottobre L. 120.000 mensili. Telefonare 90-630.

STATUTO affitto 9 camere, tripli servizi, ufficio, pensione. Tel. 544-461.

TRE camere cucina seminterrato 100 mq affittiamo vuoto ammobiliato. Disavino, Sant'Anselmo 13.

VALENTINO affittasi signorile appartamento ampio salone 3 camere cucina doppi servizi ingressi esemplari garage 160.000 mensili. Tel. 590-538

ZONA Galileo Ferraris affittasi alloggio 6 camere tripli servizi 4° piano; altro 6 camere servizi 1° piano alloggio o ufficio. Telefonare 535-537.

ZONA Vanchiglia affittasi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telef. 890-257.

2-3 camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803.

18.000 spese comprese affittasi Carmagnola due camere tinello servizi. Telefonare 683-209, 878-456.

24.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEF. 644-160, 511-356.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE CUCINA SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA, TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 150 km. da Torino, tra Genova e Savona: Pineta d'Arenzano. Una casa al mare tra i pini per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiagge, piscine, sports. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Pineta d'Arenzano (Varazze), tel. 97-060. 24712

BARDONECCHIA affittasi agosto alloggio signorile 5 letti. Tel. 522.633.

BARDONECCHIA affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 672-626.

COURMAYEUR, con apertura traforo Monte Bianco investimento sicuro acquistando appartamento splendido posizione vicino funivia, cucina completamente arredata, mutuo interesse 5%, altre dilazioni. Telefonare Torino 528-327, ore ufficio. Gaias, Circonvallazione, Courmayeur.

FINALE Ligure, Impresa Valle, via Molinetti, telefono 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 mire. Facilitazioni. 24862

LOANO, camera e cucina, panoramico, riva mare, affittasi agosto. Telefonare 391-178. 25022

PORTO Maurizio, affittasi camere ammobiliate, alloggio nuovissimo, ogni confort, vicinissimo spiaggia, mese agosto. Telefonare 544-160.

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino, Bevani.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese tutte le comodità posizione riposante cucina casalinga ampio giardino prezzi modici. Telefonare 53-01.

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, vicina mare, vasto parco, trattamento ottimo, interpellateci.

COURMAYEUR, Hotel Excelsior, interamente rinomato pensione prezzi moderati. Interpellateci: telefono 82-214. A77780

FENESTRELLE nuovo Albergo ristorante Tre Re, pranzo turistica, Telefono 89-14. A61758

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare, prenotatevi agosto, dal 25-8 1400. 24819

RIMINI Pensione Adriana, via Nicolini, telefono 27-446, prezzi modici. Interpellateci. 24942

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Sabrina. Settembre 1800 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1600. Informazioni tel. 884-483 Torino. A56274

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, agosto modici, settembre 1500 compiesive.

VARAZZE, Hotel Derby, 97-670, centralissimo, confortevole. Luglio 2900, agosto 3000. 24819

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pulitrici diverticole brevissimi iscrivandovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consortile. Via Mazzini 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 687-005; corsi diurni, serali.

ACCONCIATORI, ex tecnico Orsi Frolli, specializzato scuole acconciatura femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 486-389. Piazza Statuto 24, Torino. O343

ALASSIO «Alma Mater» Memoli 14 aspita studenti, famiglie. Ripet

L'incivile episodio di Frossasco, presso Pinerolo

I nostri monumenti storici "trattati„ con la dinamite

Denunciavamo appena ieri con tristezza nell'articolo sul centro antico di Torino la scarsa sensibilità dell'opinione pubblica italiana per i valori e la conservazione del patrimonio storico-artistico nazionale, per la tutela delle bellezze naturali.

Ed ecco immediatamente la brutale conferma dell'incivile situazione con l'increscioso episodio di Frossasco, a 30 chilometri da Torino presso la strada per Pinerolo: una delle quattro vetuste porte del borgo — la cosidetta « Porta di San Donato » che guarda verso l'abitato di Cantalupa — demolita nottetempo con una carica d'esplosivo. Forse per porre fine con un drastico gesto alla disputa che divideva i frossaschesi pro e contro l'abbattimento della porta che con la sua luce di soli 3 metri creava qualche impaccio agli impazienti guidatori di autoveicoli? Forse per una sciocca vendetta o per sprezzante intolleranza?

Si legge di Frossasco sulla « Guida » del Touring: *« Antico, caratteristico paese a pianta quadrata con vie intersecantisi ad angolo retto, che ancora conserva tratti e torri dell'antica cinta trecentesca e, esempio unico in Piemonte, le quattro porte d'ingresso del '500 »*. Naturale quindi che il soprintendente ai Monumenti del Piemonte, prof. Umberto Chierici, avesse posto il veto alla demolizione della porta, sì che ora l'amministrazione locale intendeva attuare l'approvato progetto di deviare la carreggiata stradale fuori di quella strettoia.

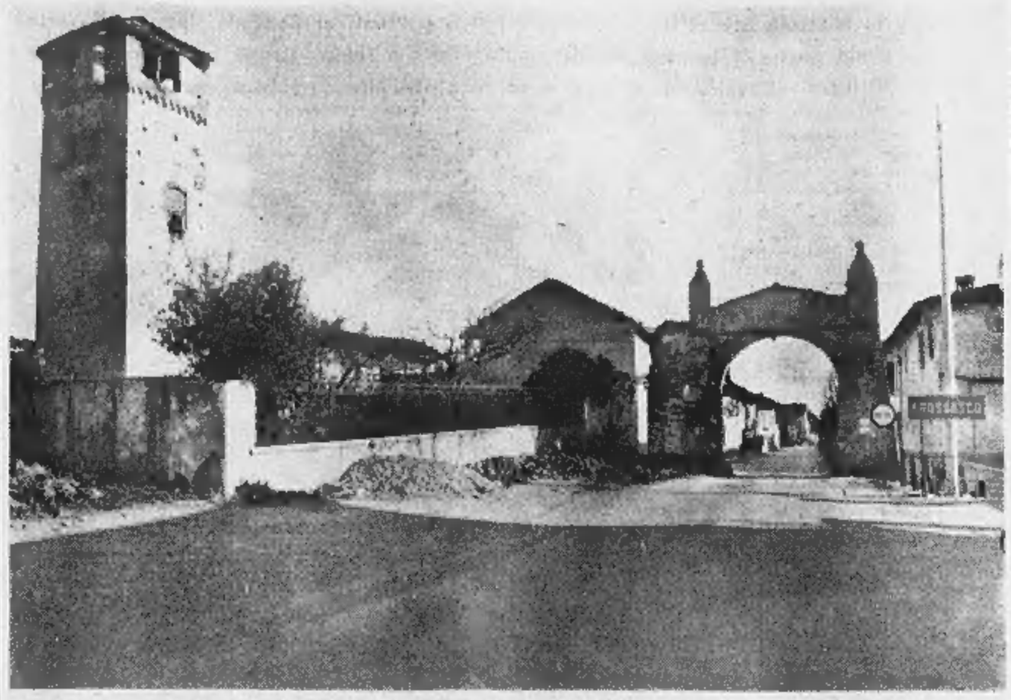
Altrettanto naturale che il prof. Chierici, interrompendo la vacanza, sia corso sul luogo ad esigere una severa inchiesta, che si spera possa condurre all'identificazione del vandalo o dei vandali. « Questa — egli ci ha detto — è la prima cosa da fare, perché una punizione esemplare, a termini di legge, è indispensabile. Più tardi si penserà alla ricostruzione, invocata del resto dal sindaco e, pare, da una parte della popolazione; e sarebbe opportuno che l'ignobile atto fosse largamente e durevolmente stigmatizzato ».

Non si può non concordare col soprintendente. Di per sé il monumento non aveva un rilevante valore architettonico. Ma era una testimonianza notevole di quel passato « storico » che è insostituibile ricchezza spirituale d'ogni gente civile, che anche i popoli giovani (per esempio degli Stati Uniti d'America) pregiano e difendono come un alto titolo di nobiltà; e che soltanto le menti incolte, gli animi rozzi, gli sprovveduti i quali presumono che unicamente le loro opere del presente abbiano peso nella vicenda umana intellettuale e morale, trascurano o volutamente ignorano. Perciò quanto è successo a Frossasco, in una delle regioni più progredite d'Italia, il Piemonte, è un desolante segno di basso, quasi barbaro, livello mentale.

Ma il fatto è poi per altro verso estremamente grave perché costituisce un precedente funesto. Le soprintendenze alle Belle Arti sono, con gli scarsi mezzi che tutti sanno, quotidianamente impegnate in una stremante lotta per conservare e salvare un patrimonio immenso e straordinariamente vario che lascia indifferente la maggioranza dei cittadini (e talvolta persino i loro amministratori). Ogni giorno da un capo all'altro della penisola si dànno casi di veri e propri assalti ad antichi edifici, chiese, palazzi, cospicui monumenti architettonici, ed a tipicità ambientali, da parte della speculazione edilizia e da quanti, sia pure in buona fede, invocano il « progresso » e le pretese « esigenze » della vita moderna. E purtroppo, quando si tratti di fabbriche o di ruderi pericolanti, si dà anche il caso che qualcuno ne « aiuti » la rovina per porre la regionale soprintendenza di fronte al fatto compiuto.

Ci mancherebbe altro che l'amministrazione alle Belle Arti avesse a combattere, oltre l'incuria, l'incultura, l'avidità di guadagno, il logorio del tempo, addirittura l'impiego del tritolo. Sarebbe l'implicito riconoscimento che l'età presente, almeno in Italia, ha rinunziato ai valori della storia.

mar. ber.



L'antica porta di San Donato che è stata distrutta da attentatori sconosciuti la notte di lunedì scorso

Dalla federazione del psi

A Novara deplorato il sindaco socialista

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 luglio.

Il sindaco di Novara, il prof. Carnelio Masciadri, è stato messo sotto accusa, ieri sera, dalla federazione del suo partito, il psi. Della cosa, anche se non ufficialmente, si è venuti a conoscenza attraverso indiscrezioni di esponenti locali socialisti. Giovedì della scorsa settimana il prof. Masciadri avrebbe riunito nella propria abitazione alcuni segretari di sezione del suo partito. Doveva essere una riunione di corrente, ma, si dice, ha finito col rappresentare qualcosa di sedizioso nei confronti della segreteria provinciale del psi.

Sempre stando alle indiscrezioni, il prof. Masciadri sarebbe venuto a conoscenza che il partito non intenderebbe ripresentare la sua candidatura a sindaco di Novara alle elezioni amministrative previste per il novembre prossimo. Per questo, andrebbe cercando alleanze in seno al partito, e ciò in contrasto e in opposizione alle decisioni della federazione.

La riunione del direttivo socialista sarebbe stata ieri sera assai burrascosa. C'era chi voleva deferire il prof. Masciadri (che proprio in questi giorni ha avuto l'incarico di preside alla scuola media « Morandi ») ai probiviri per l'eventuale espulsione dal partito, ma è prevalsa la tesi più conciliante della « deplorazione » scritta.

p. b.

Protestano la cittadinanza e folle di turisti

Ore di caos nel traffico a Roma per lo sciopero dei tram e pullman

Ieri la fermata è durata dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 - Domani si protrarrà tutto il giorno - Interruzioni anche sulla Roma-Nord - Gli autoferrotranvieri chiedono aumenti per 5 miliardi: il Comune non può concedere più di un miliardo - Servizi di emergenza con mezzi militari e auto private

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

I trasporti pubblici di Roma continuano ad essere sconvolti da una serie di scioperi a catena. Oggi tram, autobus e filobus si sono nuovamente fermati per quattro ore, due al mattino (dalle 9 alle 11), due al pomeriggio (dalle 16 alle 18). E' la terza volta in pochi giorni, e non è ancora l'ultima.

Si è cominciato giovedì scorso, paralizzando per ventiquattr'ore i trasporti di Roma e del Lazio; si è proseguito lunedì, interrompendo i servizi urbani ed extraurbani per quattro ore, così come è stato fatto oggi. Ma non basta: è già stato annunciato per dopodomani, venerdì, un nuovo sciopero di ventiquattr'ore.

Causa delle agitazioni è il mancato rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle due aziende municipalizzate Atac e Stefer. Le parti in contrasto sono sempre ferme sulle loro posizioni. I sindacati, puntando sul recente aumento delle tariffe, chiedono miglioramenti economici calcolati complessivamente attorno ai cinque miliardi di lire; il Comune e le aziende sono disposte a concedere aumenti salariali per un miliardo, sostenendo che l'aumento delle tariffe non è stato deciso per accogliere le richieste indiscriminate dei sindacati, ma soltanto per alleggerire il pauroso deficit delle aziende e per migliorare i servizi di trasporto.

Oggi, inoltre, dopo l'interruzione delle trattative in corso da alcuni giorni presso l'Ispettorato per la motorizzazione civile, sono stati ripresi gli scioperi dei dipendenti della Roma-Nord, l'azienda che con i suoi servizi automobilistici e ferroviari collega la capitale con moltissimi piccoli centri delle provincie di Roma e di Viterbo.

Alle rivendicazioni dell'intera categoria degli autoferrotranvieri, i dipendenti della Roma-Nord aggiungono un'altra richiesta e cioè il ripristino di alcune corse ferroviarie soppresse dalla direzione. I servizi di questa azienda si sono fermati nel pomeriggio alle 16,30 e riprenderanno soltanto domattina alle sette. Venerdì e domenica la sospensione sarà totale, nell'arco delle ventiquattr'ore.

A questa situazione, già estremamente grave e drammatica, è venuto ad aggiungersi lo sciopero di tre giorni (dalle ore 9 di venerdì alle 24 di domenica) proclamato dalla commissione interna della « Zeppieri », la più grossa società privata che gestisce linee giornaliere tra Roma e la maggior parte delle località del Lazio.

I danni che questa ondata di scioperi arrecherà all'intera attività economica di Roma saranno enormi. Nei cantieri edili, nelle industrie di ogni genere, nel settore del commercio, moltissimi sono i lavoratori « pendolari » che, arrivati al mattino dai paesi della provincia, lasciano a sera la città per tornare a casa. Per essi sarà impossibile raggiungere i posti di lavoro. Per i cittadini e per i turisti queste agitazioni significano disagi e caos.

Anche oggi, durante la duplice interruzione dei trasporti pubblici, sono entrati in azione numerosi mezzi militari che hanno coperto i percorsi più lunghi. Ad essi si sono aggiunti pullman e camionette. Il servizio di emergenza, però, non è riuscito a sostituire che parzialmente i mezzi ordinari.

L'aumento di migliaia e migliaia di auto private ha creato ingorghi nel traffico, disagio e insofferenza nella popolazione.

Gianfranco Franci

Passeggeri scendono da un camion militare in servizio a Roma per lo sciopero dei trasporti pubblici (Tel.)

L'estensione prevista domani

I vigili urbani in sciopero per la prima volta a Milano

Milano, 21 luglio.

(g. m.) Per la prima volta a Milano tutti i « ghisa » — come sono definiti popolarmente i vigili urbani — si rifiuteranno di lavorare. L'astensione rientra nel quadro di un altro sciopero dei dipendenti comunali proclamato per venerdì prossimo dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil.

Da questo sciopero — dovuto ad un mancato accordo sull'applicazione della « scala mobile » — sono stati esclusi soltanto gli addetti agli impianti dell'acqua potabile, i necrofori e i dipendenti dell'ospedale di isolamento per le malattie infettive « Bassi ». Le organizzazioni sindacali, per rendere la manifestazione più compatta, hanno preteso una adesione generale: tra i vigili urbani perciò sciopereranno anche quelli addetti al traffico.

Se non interverranno fatti nuovi a modificare la situazione tra sindacati e Comune, lo sciopero s'inizierà alle 10 di venerdì. Per ridurre i disagi che potrebbero derivare ai cittadini sono attualmente in corso incontri tra il comando dei vigili, la polizia e la prefettura. Probabilmente saranno utilizzati per la viabilità gli agenti della Stradale.

Direttore di banca accusato di ammanchi per 145 milioni

E' un ragioniere vercellese - Oggi il processo

Vigevano, 21 luglio.

(g. v.) Domani compare al tribunale di Vigevano il rag. Giovanni Parmigiani, di 44 anni, abitante a Vercelli in via Crispi 4, che in stato di arresto, deve rispondere di appropriazione indebita, falso in titoli di credito per aver posto firme apocrife su assegni circolari e truffa.

Il Parmigiani, secondo l'accusa, nella sua qualità di dirigente della « Banca Provinciale Lombarda » di Robbio Lomellina e della sede di Mortara, dall'ottobre 1961 al primi d'ottobre 1964 si sarebbe appropriato di 145 milioni.

Il rag. Parmigiani, secondo le conclusioni del giudice istruttore del nostro tribunale, si appropriò di 90 milioni da sei libretti vincolati; di altri 17 milioni disponendo illecitamente di titoli depositati presso la Banca Provinciale Lombarda; di sei milioni ancora con l'emissione di polizze per anticipazioni su titoli presentando firme false degli intestatari e degli apparenti beneficiari. Infine trattenne 32 milioni di diretta proprietà dell'istituto di credito.

Il rag. Parmigiani sarebbe incorso nei gravi addebiti nel tentativo di sanare le forti perdite subite con errati investimenti in Borsa.

Il bandito Lutring condannato per una rapina non commessa?

L'assalto alla banca avvenne a Bologna - Per questo reato il malvivente milanese (latitante) è stato processato - Il « colpo » sarebbe stato invece commesso dalla « banda del lunedì » sgominata a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 luglio.

(g. m.) Colpo di scena nell'istruttoria riguardante la « banda del lunedì » sgominata a Torino nei mesi scorsi.

Secondo indiscrezioni quattro dei diciassette assalti alle banche ammessi da Franco Tonelli, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan, avrebbero già ufficialmente dei responsabili. Il giudice istruttore dott. Simi De Burgis, ricostruendo le imprese del terzetto di Angera si sarebbe accorto che se qualche mese addietro c'erano troppe rapine senza autori ora c'erano troppi autori per una stessa rapina.

Infatti, per un colpo, quello di Bologna, esiste addirittura una sentenza di condanna che riconosce colpevole Luciano Lutring, che come è noto è ancora latitante. Questa rapina sarebbe invece stata commessa da Tonelli e soci, i quali hanno ammesso di avere svaligiato la banca per procurarsi il denaro necessario alle vacanze che stavano trascorrendo a Rimini in compagnia di tre turiste.

Trovata morta in casa una donna che viveva sola

Carmagnola, 32 luglio.

(c. f.) La quarantacinquenne Caterina Ghione che viveva sola in una modesta casetta in frazione La Motta di Carmagnola (il marito della donna, Domenico Cagliero, di 62 anni, è ricoverato da un anno all'ospedale) è stata trovata morta nella sua abitazione.

La tragica scoperta è stata fatta da due cognate della Ghione, giunte una da Torino e l'altra da Nichelino per trovarla.

Vedendo la porta di casa chiusa e saputo dai vicini che la donna non si era più vista da oltre tre giorni, le due donne chiedevano l'aiuto di un bracciante agricolo, tale Domenico Fantò che, entrato nella casa da una finestra, scopriva stesa sul letto la salma della Ghione. Il decesso, secondo il medico-condotto dottor Albani, che si è recato subito sul posto con il comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere Brizio, è avvenuto due giorni fa per collasso cardiaco.

Blocco di protesta a Genova per il fumo degli altiforni

Genova, 21 luglio.

(c. m.) Una ennesima manifestazione, con blocco stradale che si è protratto dalle 17,30 alle 20, è avvenuta questa sera a Cornigliano per protestare contro il fumo degli altiforni.

I manifestanti, che erano alcune centinaia e tra essi molte donne, hanno bloccato totalmente il traffico da e per la Riviera di ponente per circa mezz'ora, e solo verso le ventuno esso ha potuto defluire con una certa regolarità.

Le sfilate romane di alta moda

Soffici gonne a forma di botte e smaglianti colori tropicali

La « donna fatale 1966 » dovrebbe adottare le linee rigide delle giacche maschili - Sempre più diffusi gli abiti semplici, portabili in ogni occasione - Un sarto, dopo l'emozione della sfilata, è svenuto tra le braccia delle indossatrici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

La giornata della moda è finita, ieri a mezzanotte, con un sarto svenuto in passerella, amorevolmente accolto tra le braccia delle sue indossatrici. Il sarto era Pino Lancetti: aveva il polso a 180, una ragazza gli ha portato il cognac, Gea Pallavicini lo confortava, con un gruppo di amiche ed amici americani (bellissime le donne, abbronzate e bionde), i compratori e giornalisti — di quelli che impongono la moda a un mercato di centinaia di milioni di donne — gli dicevano che era stato il più bravo.

La collezione di Pino Lancetti è stata presentata nel cortile settecentesco di Palazzo Caffarelli, in via Condotti, illuminato a giorno, con veneri bianche di scuola canoviana e trofei di gladioli; gli inquilini del palazzo erano affacciati alle finestre sul cortile, a godersi lo spettacolo. Gli invitati, quattrocento, erano allineati intorno alla passerella, sulla quale si alternavano le donne inventate da Pino Lancetti per l'autunno-inverno 1965: sono *femmes fatales*, sprezzanti, indipendenti.

I cappelli, per il giorno, sono — contrariamente alla tendenza che pare attuale — di feltro quasi sempre nero, ad ala ampia, il genere di cappello di Greta Garbo. Le giacche del *tailleurs* sono lunghe, con abbottonature a doppio petto, e molte seguono i tagli delle giacche maschili britanniche. I cappotti da giorno hanno colori violenti, azzurro pavone e rosso, ed un taglio geometrico.

La collezione di Lancetti è tra le più portabili. Il difficile della moda, specialmente oggi, è di fare il « nuovo », ma che sia « portabile »: cioè non bizzarro, non costoso in modo tale che i bilanci delle donne comuni non possano accostarlo. Lancetti è, in parte, riuscito a questo. Non v'è che una sola pelliccia, nella sua collezione, di visone bianco verticale, lunga, totalmente aperta sui fianchi.

Lo struzzo è la principale concessione costosa che Lancetti fa ai propri abiti: due completi di grossa seta rigida, *Canneté*, si compongono di cappottino avvolgente (nello stile delle copertine della « Lettura », degli anni '30), totalmente orlato di struzzo: struzzo a nuvola anche in testa.

Abbiamo visto una gonna a vita alta, sostenuta da enormi, svolazzanti bretelle di struzzo, bianco su nero: ed il nudo della scollatura è riempito da una collana di cristalli neri e bianchi. Un altro modello è semplicemente una gonna a « botte », di fittissimi *volants* di pizzo, a vita alta, sostenuta da bretelle. Ancora due cappottini di broccato di lana, uno *beige*, l'altro bianco, orlati di struzzo, ed un *tailleur* per il cocktail, di lana con camicetta di penne di gallo cedrone.

Prima di Lancetti s'era vista una piccola collezione, da molti ritenuta esemplare: non più di trenta modelli, tre stanze in tutto per l'*atelier*, invenzioni, gusto del colore (fango, bianco e marrone), pelliccia ridotta al minimo. Esemplare il completo composto di una tunica geometrica, diritta, di lana bianca, con maniche di visone selvaggio ad attaccatura bassa; sulla tunichetta si porta una cappa dell'identica lana, taglio mantellina, da cui escono le maniche di visone. Anche i cappelli di Barocco sono nuovi e non imbruttiscono la donna: *capuchon* di stoffa — la stessa stoffa dell'abito — annodati sotto il mento, e con sopra una magliostrina di pelliccia. Bello anche il *gilet* di visone bianco; ma la collezione s'impone soprattutto per il suo taglio puro, esatto: è di *monsieur* Gilles, che un tempo inventava cappelli, e di Rocco.

La sarta milanese Veneziani, anche lei per la prima volta a Roma, non ha sorpreso chi la segue da quindici anni per l'esattezza e perfezione costante dei suoi abiti « portabili »: *tailleurs* e specialmente cappotti. Il cappotto-Veneziani è una specie di gioco delle costruzioni, perfettamente eseguito: intarsi, tagli geometrici, cuciture ribattute. Per la Veneziani sarebbe ingiusto dire che ha insegnato Courrèges. Esemplari specialmente i suoi falsi *tailleurs* composti di gonna chiara (insoliti, smaglianti colori tropicali, come banana, albicocca, verde menta) e di un corpino unito alla gonna, quasi sempre nero. La giacca è bordata di persiano in tutte le sfumature possibili: dal color tortora all'azzurro (tinto), al marrone, al violetto.

La pellicceria denuncia, nella Veneziani, la sarta milanese: è un'orgia di pellicce, dal poncho di agnellino sudafricano, bordato di lana bianca, indossato sul *pullover* grigio asfalto con pantaloni bianchi, allo zibellino marrone che costa venti milioni, all'*ocelot* ed al leopardo guarniti in visone bianco.

Alle dichiarazioni fatte dal sarto Emilio Pucci contro il Centro romano d'alta moda, da parte del presidente del Centro, Anacleto Gianni non vi è stata alcuna risposta ufficiale. Si ribatte tuttavia, a proposito dell'aereo che sarebbe stato affittato da Pucci per portare direttamente a Firenze compratori e giornalisti americani, che si tratta in realtà d'una combinazione stipulata dal sarto con una linea aerea: Pucci ha disegnato una collezione aeronautica e una nuova linea statunitense gli ha messo a disposizione l'aereo, ma compratori e giornalisti hanno posto come condizione di tornare comodamente negli Stati Uniti con i voli di una compagnia francese, dopo aver visto le collezioni di Parigi oltre che quelle di Roma che li interessano. Una soluzione secondo buon senso sarebbe di lasciare a Firenza la moda *boutique*, a Torino la confezione, accentrando a Roma la *haute couture*.

Adele Cambria

Sulla « Gazzetta Ufficiale »

I nuovi canoni dovuti all'Anas dai distributori di benzina

Roma, 21 luglio.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica oggi il decreto del ministro dei Lavori Pubblici sulla revisione dei canoni dovuti all'Anas dai titolari dei distributori stradali di carburanti.

Il decreto reca le nuove tabelle dei canoni, differenziati secondo l'importanza della strada e della distanza degli impianti dagli abitati.

Confermata il 29 agosto l'apertura della caccia

La chiusura al 1° gennaio 1966 - Nelle zone faunistiche delle Alpi la stagione venatoria va dal 12 settembre al 15 dicembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Il ministero dell'Agricoltura comunica che con decreto ministeriale 21 luglio 1965 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale sono state fissate le norme che disciplinano l'esercizio venatorio durante l'annata 1965-'66. Considerata la necessità di ritardare, per motivi di ordine biologico, l'apertura della caccia e dell'uccellagione e ritenuta l'opportunità di stabilire una data unica d'inizio dell'esercizio venatorio al fine di evitare i gravi e noti inconvenienti causati dagli spostamenti delle masse di cacciatori, il citato decreto dispone l'apertura della caccia e dell'uccellagione fissa — sia alla selvaggina stanziale sia a quella migratoria — per il giorno 29 agosto 1965.

Lo stesso provvedimento consente l'esercizio venatorio nella zona faunistica delle Alpi dal 12 settembre al 15 dicembre 1965 e prevede la chiusura generale dell'esercizio venatorio al primo gennaio 1966. I comitati provinciali della caccia hanno l'obbligo di pubblicare le restrizioni proposte dalle amministrazioni provinciali ed approvate dal ministero.

g. fr.

Chiude i nipotini nel frigo e li fa morire

Una donna in America Le due piccole vittime avevano sette e dieci anni

New York, 21 luglio.

Dopo tre giorni di interrogatori, Wilma Eperjesi, una donna di 35 anni, ha confessato di avere ucciso i nipoti Florian Eperjesi di 10 anni e Giacomo Marucci di 8.

Sabato sera i cadaveri dei due bimbi erano stati trovati nell'interno di un grosso frigorifero di casa Eperjesi. Si pensò subito a una terribile disgrazia. Ora la donna ha confessato di avere rinchiuso lei i nipotini nel frigo e di averli lasciati morire di freddo e per asfissia.

Richiesta perché l'avesse fatto, la donna ha risposto con una frase cortesissima: « Non lo so ». Tre parole che forse indurranno il suo difensore a richiedere una perizia psichiatrica.

Rischia la pelle anche due volte al giorno

Roma. - Il famoso domatore Orlando (nella foto) mentre svolge il suo numero al Circo Ostrowski. Due volte al giorno, sotto i riflettori, migliaia di occhi lo guardano. Perciò è costretto a radersi anche due volte al giorno rischiando la pelle del viso, esposta alle irritazioni della rasatura. Intervistato dopo lo spettacolo, Orlando ha dichiarato: « Ho finito di rischiare la pelle. La nuova Crema da barba Mentol Tonic della Palmolive ha completamente eliminato l'irritazione della rasatura, grazie alla sua azione tonificante ».

CRONACHE DELLO SPORT

Prima giornata dei campionati di ciclismo su pista

Domenico De Lillo vince il titolo del mezzofondo

Le competizioni proseguono domani con la velocità e l'inseguimento - In serata verranno trasmesse per televisione - Magni si difende dalle accuse di danneggiare Gimondi - "Ero d'accordo con il vincitore del Tour circa il rientro in Italia per prepararsi ai mondiali"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 luglio.

Domenico De Lillo, dopo essersi classificato secondo negli ultimi tre anni, ha conquistato stasera al Vigorelli di Milano il primo dei tre titoli in palio nei campionati italiani su pista affermandosi nel mezzofondo davanti a Pellegrini e ad Arienti. De Lillo, che ha preso il comando grazie ad una partenza fulminea, ha sempre guidato la corsa, rintuzzando facilmente gli unici due attacchi che gli ha portato il campione uscente Pellegrini. Dal canto suo Arienti, che è stato costretto a cambiare allenatore poco prima di questa gara per un guasto meccanico della moto, non è mai riuscito a inserirsi nella lotta per i primi due posti.

Il c. t. della pista, Erminio Leoni, constatata la buona prova di De Lillo (in un'ora km. 78,014, precedendo di 100 metri Pellegrini e di 16 giri Arienti) ha stabilito di massima di iscrivere ai campionati mondiali. Naturalmente spetterà alla Lega di ratificare la decisione del commissario tecnico.

Nelle altre gare della serata si sono qualificati per le semifinali della velocità, Maspes, Gaiardoni, Bianchetto e Beghetto. Nell'inseguimento sono giunti alle semifinali Faggin, Balletti, Testa e Costantino.

Le competizioni proseguono domani con la velocità e l'inseguimento e verranno trasmesse in tv sul secondo canale a partire dalle 22,30.

Al Vigorelli si è molto parlato anche di ciclismo su strada, in particolare della questione Magni-Gimondi. Il c.t. dei professionisti è sotto accusa. Il direttore del quotidiano sportivo bolognese, «Stadio», dopo avere saputo che Magni ha dichiarato che anche Gimondi dovrà rientrare in Italia per partecipare alla «Tre Valli Varesine», ultima prova di selezione in vista dei «mondiali», e poi sottoporsi agli allenamenti collegiali unitamente agli altri azzurri, ha mosso al tecnico queste precise accuse:

1) Gimondi, quale trionfatore del Tour, non deve essere sottoposto a prova di selezione; il successo ottenuto in Francia è tale da assicurargli il diritto ad un posto in squadra ai «mondiali»;

2) è strano che proprio Magni, che da corridore fu sempre contrario agli allenamenti collegiali, oggi sostenga a spada tratta l'utilità di tali raduni;

3) anziché sottoporsi agli allenamenti collegiali, Gimondi, se sarà selezionato, farebbe meglio a partecipare alla corsa a tappe Parigi-Lussemburgo;

Il con la sua decisione Magni avrebbe a Gimondi un mancato guadagno di circa 5 milioni facendolo rientrare in Italia anzitempo e facendogli perdere vantaggiosi contratti all'estero.

Fiorenzo Magni non è tipo da incassare le accuse senza aprir bocca. E' subito passato alla controffensiva in maniera veemente, convinto com'è di battere la strada giusta ed in ciò spalleggiato dai dirigenti della Lega, che in lui hanno riposto la massima fiducia e che hanno approvato incondizionatamente il suo programma «pre-mondiali».

«Il campionato del mondo è una corsa in linea, mentre il Tour è una corsa a tappe — ha spiegato Magni —, quindi non è detto che Gimondi, stupendo vincitore del Tour, debba forzatamente partire con i favori del pronostico, anche ai "mondiali". Mi auguro che il ragazzo conquisti la maglia iridata, ma l'impresa sarà difficile. Gimondi non sarà sottoposto a una serie di gare selettive, ma soltanto all'ultima di queste prove, la "Tre Valli Varesine", in programma il 14 agosto.

«Durante il Tour mi sono incontrato con Gimondi sia a Gap, sia a Briançon, e in presenza del suo direttore sportivo Pezzi mi sono accordato con lui — ha proseguito Magni —. Fin da allora siamo rimasti intesi che Gimondi sarebbe rientrato per partecipare alla "Tre Valli Varesine" e per sottoporsi poi agli allenamenti collegiali. Io non ho imposto un bel niente: sono stati lo stesso Gimondi e Pezzi che hanno convenuto che per prepararsi adeguatamente in vista dei "mondiali" era necessario rientrare in Italia.

«Quando devo scegliere gli azzurri per i campionati mondiali non guardo in faccia a nessuno — ha continuato Magni —. E' pacifico che, a parità di valutazione, opterò per Gimondi o per Motta e per Adorni e per Zilioli; ma tutti, abbiano essi vinto il Tour o numerose una gara, devono dimostrare di essere in forma e di essere in grado di affrontare la corsa di San Sebastiano.

«E' assolutamente falso che da corridore sia stato contrario agli allenamenti collegiali. Per me è sempre stato un sacrificio portare indossare la maglia azzurra — ha dichiarato Magni — e mi sono sottoposto a notevoli sacrifici pur di far parte della squadra nazionale per i campionati mondiali.

«Sono contrario alla Parigi-Lussemburgo perché sostengo che è meglio affrontare tre corse nel giro di quattro giorni, sempre dormendo nello stesso letto e alimentandosi con gli stessi cibi, che partecipare ad una gara a tappe.

«Per quanto riguarda l'ultima accusa, quella di avere causato un forte danno finanziario a Gimondi costringendolo a rientrare in Italia, annullando così alcuni contratti stipulati per *kermesses* all'estero, intendo fare una precisazione — ha detto Fiorenzo Magni —. Anzitutto ripeto che il programma di Gimondi è stato varato di comune accordo. In secondo luogo Gimondi non è al termine della carriera e quindi non si trova nelle condizioni di ammassare quanto gli è possibile, senza badare ai risultati. Gimondi ha 23 anni, è all'inizio della carriera ed è il primo a rendersi conto che i quattrini ai quali rinuncia oggi per prepararsi per i "mondiali" possono rientrare quintuplicati domani se a San Sebastiano saprà farsi valere.

«Non si dimentichi inoltre che, rientrando in Italia, il vincitore del *Tour* ha già sottoscritto tre contratti per correre il 10 agosto a Ciriè in circuito, l'11 a Bergamo in pista e il 12 a Morazzone, in provincia di Varese. Quindi anche il presunto danno economico si è ridotto ai minimi termini».

Giorgio Bellani

Battuti due primati di Zatopek

L'inglese Ron Hill ha corso le 15 miglia in 1 ora 12'48"2 ed i 25 km in 1 ora 15'22"5

Zatopek: dopo dieci anni superati due suoi records

Bolton (GB), 21 luglio.

L'inglese Ron Hill ha cancellato il nome del leggendario cecoslovacco Emil Zatopek dall'archivio dei records mondiali migliorando i limiti del grande atleta nelle 15 miglia e nei 25 chilometri.

Hill ha coperto le 15 miglia in 1 ora 12'48"2 e i 25 km. in 1 ora 15'22"5. I vecchi primati di Zatopek, che duravano da circa 10 anni, erano di 1 ora 14'01" nelle 15 miglia e di 1 ora 16'36"4 nei 25 chilometri.

L'impresa di Ron Hill ha fatto sensazione anche se le distanze in cui sono stati ottenuti i nuovi primati sono piuttosto insolite.

I campionati piemontesi sulla pista del Velodromo

Si sono svolti ieri al Motovelodromo di Torino i campionati piemontesi su pista. Erano iscritti 28 corridori.

I titoli sono stati così assegnati: nella velocità esordienti si è imposto Di Giovanni (U. C. Borgo S. Paolo), che ha battuto in finale Galassi; nella velocità allievi si è laureato campione d'Italia Pantosti (U.C. Genepin), vittorioso su Musso. Oscar Milano, dell'U.S. Vallese, si è aggiudicato il titolo nella velocità dilettanti (2° Ghibaudo, Centotorri di Alba).

Nella finale dell'inseguimento dilettanti, si è imposto Giancarlo Grimaldi (G.S. Centotorri di Alba) con il tempo di 5'07" sui 4 km., uno dei migliori mai ottenuti sulla pista di Torino. Pietro Fagioc (C.S. Fiat), battuto nella prova decisiva, ha corso in 5'13"9.

L'amazzone torinese Lalla Novo ha conquistato gli sportivi inglesi

Ha vinto le Nizefela Stakes, una delle gare più importanti al Concorso ippico di White City, battendo anche il tedesco Winkler, olimpionico a Tokio - Bruna, sottile, ha 27 anni ed è studentessa - Cavalca da 17 anni e per ora non intende abbandonare l'equitazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 luglio.

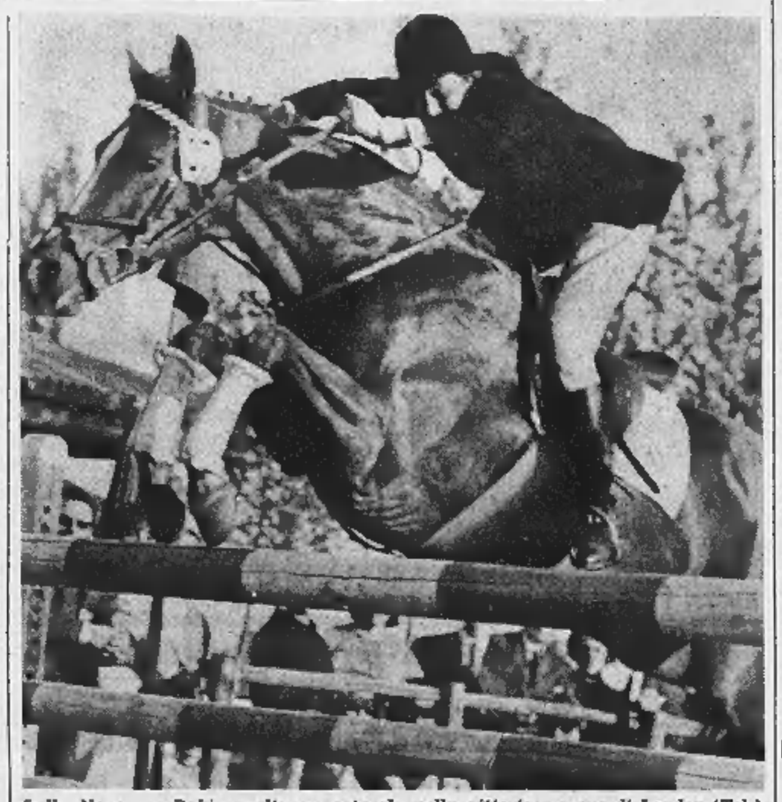
Una studentessa torinese è da ieri la beniamina degli sportivi e degli aristocratici inglesi. Lalla Nova, di 27 anni, «fuori corso» della Facoltà di scienze politiche all'Università, ha scelto un modo molto semplice per conquistare i suoi ospiti. Li ha sconfitti nel loro sport prediletto, «lo sport dei re», cioè l'equitazione.

Al Regio Concorso Internazionale di White City, ieri, ha vinto le Nizefela Stakes, una delle competizioni più importanti in programma, battendo anche il tedesco Winkler, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio. Su Rakim, uno splendido cavallo nero di tredici anni, Lalla Novo ha passato elegantemente, a tempo di primato, tutti gli ostacoli.

Oggi, appena è apparsa in campo, per la Imperial Cup, di cui ha vinto una delle eliminatorie, e per le Queen Elizabeth Stakes, il pubblico l'ha fragorosamente applaudita. Questa bella giovane bruna, sottile, sempre sorridente, impeccabile nell'attillata giacca scura, è diventata il simbolo della valentia femminile in uno sport finora ritenuto riservato agli uomini.

Lalla Novo fa parte, insieme con Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Stefano Angioni, della rappresentativa italiana che, agli ordini del generale Lequio, compete questa settimana a White City e la settimana prossima a Dublino, in Irlanda, con i migliori cavalieri del mondo. E' l'unica donna in Italia che appaia ai concorsi internazionali ufficiali. Vi ha debuttato nel 1963 proprio a Londra, e quest'anno, con i compagni, ha già vinto tre Coppe delle Nazioni, a Nizza, a Roma e ad Aachen.

«Cavalco da 17 anni — ha detto —, l'equitazione è sempre stata la mia unica grande passione. Ho incominciato da bambina, alla Società ippica torinese. A tredici anni ho partecipato alle prime gare, e a sedici mi sono iscritta per la prima volta ai campionati nazionali. E' uno sport per il quale non ci si allena mai a sufficienza, e nel quale si impara sempre qualche cosa di nuovo. In Italia è uno sport "maschile". In realtà, sono richieste forza, ma abilità e un grande amore per i cavalli».



Lalla Novo, su Rakim, salta un ostacolo nella vittoriosa prova di Londra (Tel.)

Nata ad Alassio (ma per caso, mentre mamma e papà si trovavano in vacanza), la Novo, che ha un fratello maggiore, ha sempre vissuto a Torino, e ha studiato al Liceo Virgilio. Sette anni fa ha perso il padre.

«Mi piacerebbe sposarmi e mettere su famiglia — ha spiegato — ma non ci ho mai pensato seriamente. Non credo che riuscirei ad abbandonare l'equitazione anche con il peso di una casa sulle spalle, e se dovessi mettermi a lavorare non saprei che professione scegliere. Questo è il mio mondo. Sono felice quando gareggio, e i miei compagni di squadra mi trovo benissimo. Non ci sono preferenze perché sono una donna, c'è solo cameratismo. La giornata più importante, per esempio, è quella di domani, perché si disputa la Coppa delle Nazioni, che è collettiva: le vittorie individuali ci interessano fino ad un certo punto».

Il successo non deve aver mutato il carattere di Lalla Novo. E' una giovane simpatica, modesta, che si emoziona prima di ogni gara. «Non ricordo con esattezza quante competizioni ho vinto da sola. Ma questa stagione è senz'altro la più fortunata per me: ho guadagnato cinque medaglie a Firenze, a giugno, e adesso ho vinto le Nizefela Stakes a White City».

Lalla Novo si augura che l'equitazione diventi sempre più popolare e che le donne vi diano un più sostanzioso contributo. «Fatto per divertirsi, questo è uno sport alla portata di quasi tutti. Ma a livello delle grandi competizioni diventa molto costoso. Senza l'aiuto della Federazione italiana di equitazione avrei dovuto abbandonarlo. La spesa maggiore è rappresentata dal cavallo. In Inghilterra molte persone ne hanno uno o due. In Italia lo cavalca o quelli della Società ippica torinese o quelli della Federazione, come Rakim».

Poi si è congedata, è salita a cavallo ed è entrata in campo. Pioveva a catinelle, come di solito a luglio in Inghilterra. «Questo è un concorso ittico, non ippico», ha allegramente esclamato la studentessa torinese. Se l'avessero sentita, malgrado la loro simpatia, gli inglesi non l'avrebbero forse perdonata.

Ennio Caretto

A Winkler la Coppa d'oro

Il tedesco Winkler su «Fortuna» ha vinto stasera la «Coppa d'oro Re Giorgio V» al concorso ippico reale di Londra. Secondo è stato l'inglese Douglas Bunn su Beethoven.

Winkler ha ricevuto il Trofeo dalle mani della regina Elisabetta.

Probabilmente sostituirà Franchi

Aldo Stacchi l'uomo nuovo della Lega calcio

Roma, 21 luglio.

Ha qualche giorno c'è perfino chi, salutandolo, lo chiama presidente. A Roma, ad avere ancora dubbi sulla sua elezione alla massima autorità della Lega del calcio non sono in molti. Tra questi c'è lui stesso, il dott. Aldo Stacchi, attuale presidente del collegio dei revisori dei conti della Federcalcio. Stacchi conferma la sua candidatura, ma niente di più.

«Effettivamente sono stato invitato a sostituire il dott. Franchi — dice — quando il prossimo 3 agosto, scaduto il suo mandato, lascerà la presidenza della Lega. Ed ho accettato. Ma tutto ciò non significa ch'io sia già stato eletto: a decidere sarà l'assemblea generale delle società. Per quel che ne so, non potrei neanche affermare con assoluta certezza che Mandelli e Moratti abbiano effettivamente rinunciato entrambi, come ho sentito dire».

Aldo Stacchi è una persona discreta, di cui sono note la correttezza e la cortesia. Laureato in economia e commercio, titolare di un avviato studio commercialista, è assai noto negli ambienti sportivi, non soltanto della Capitale. Oltre ad essere stato per lungo tempo il revisore dei conti della Roma (di cui verificò i bilanci per conto della Lega, soltanto qualche mese addietro), ha partecipato a varie commissioni economiche e finanziarie formate dagli enti federali.

Schütz a Torino la prossima settimana

L'attaccante tedesco Jurgen Schütz, acquistato recentemente dal Torino in prestito gratuito con diritto di riscatto (i granata si limiteranno a pagargli metà della cifra d'ingaggio che l'attaccante percepiva dalla Roma, cifra che pare si aggiri sui 20 milioni), ha comunicato ieri da Dortmund che si presenterà alla sua nuova società la prossima settimana.

A Busto Arsizio, alla presenza dei familiari e di alcuni dirigenti del Torino e del Genoa, è stata officiata ieri mattina una messa in suffragio dell'ex allenatore granata e rossoblù Benjamino Santos scomparso tragicamente un anno fa in un incidente automobilistico avvenuto in Spagna.

Da rilevare infine che l'annuale Assemblea dei soci del Torino si terrà nel mese di settembre; la data verrà fissata nei prossimi giorni.

A Torino un nuovo stadio del calcio?

Il Comunale, costruito nel 1933, non serve più all'atletica - La pista è troppo lunga (metri 450, mentre i regolamenti prescrivono ora uno sviluppo standard di 400 metri) - Non è consigliabile accorciare il circuito che resta inutilizzato - Anche dal punto di vista del foot-ball un'installazione esclusivamente calcistica sarebbe interessante

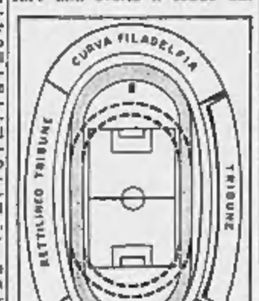
Per la seconda volta, nello spazio di due mesi, ha avuto luogo a Torino una importante manifestazione atletica. Entrambe le riunioni, però, non si sono svolte, come parrebbe logico a prima vista, nello stadio «grande», quello da 71.140 posti, dove giocano durante il campionato Juventus e Torino, bensì nel più ristretto campo eretto accanto al primo. Qui in giugno si è disputato l'interessante confronto tra le Nazionali studentesche di Italia, Francia e Russia, e qui sabato e domenica scorsa hanno avuto luogo i campionati italiani assoluti femminili. I posti per il pubblico in ogni caso sono apparsi più che abbondanti, grazie, anche, all'opportuna iniziativa del Comune, che con la spesa di 3 milioni ha acquistato di recente delle tribune smontabili da sistemare di volta in volta nei vari luoghi delle manifestazioni sportive torinesi.

Queste tribune risultano così utili che sono state chieste in prestito anche da Cuneo in occasione della *tournée* dei famosi cestisti Harlem Globetrotters. Tra impianti fissi e spostabili il campo atletico è pertanto in grado di ospitare dai 9 agli 11 mila spettatori.

Resta comunque il fatto che lo Stadio Comunale «grande», uno dei più conosciuti d'Italia, non ha alcun valore per l'atletica. Il ben levigato anello ovoidale delle corse è lungo 450 metri. Quando l'intero impianto sportivo venne costruito nel 1933 anche la pista andava benissimo. In questi ultimi anni i regolamenti internazionali hanno però unificato le misure, stabilendo per le piste in sviluppo standard di 400 metri. Su tracciati più lunghi nessun record viene omologato. A Milano, all'Arena, è stato facile ridurre il circuito.

A Torino questa diminuzione non è possibile, poiché un anello più corto verrebbe a tagliare i quattro angoli del rettangolo del calcio, inserito nella pista stessa. Ora la larghezza del terreno di football torinese è di 65 metri e con una ridotta a meno di 55 metri, minimo concesso dai regolamenti per la serie A.

Per eventuali lavori dal genere ci sarebbero inoltre da affrontare anche difficoltà di tempo (la stagione del calcio è lunga) e vi è da tener conto del fatto che non si può rifare alla svelta il fondo uniforme ed erboso che è una delle caratteristiche più apprezzate ed invidiate del Comunale torinese. A San Siro, per esempio, non si è ancora riusciti a creare un «prato» altrettanto liscio e permeabile all'acqua.



La pista atletica del «Comunale»: col tratteggio il tracciato raccorciato

In definitiva la pista rossa che così fastidiosamente per la visibilità dei «tifosi» impedisce agli spettatori del calcio di essere sistemati più vicino alla zona del gioco, viene adoperata soltanto per qualche allenamento saltuario. Scopo nobile, anche se esistono altri due campi atletici del Comune oltre a quelli privati di società, tuttavia scopo non sufficiente ad evitare la malinconica constatazione che la pista dello «stadio grande» è superata; non serve a nulla.

Nel 1961 era stata proposta di abolirla, abbassando il livello del terreno da football in modo da creare un imbuto e fare scendere verso il basso una nuova serie di gradinate con conseguente aumento della capienza dell'impianto. Il costo di circa mezzo miliardo, a anche qui le difficoltà di terminare in tempo i lavori in periodo «vuoto» di gare di campionato ed altre considerazioni hanno però sconsigliato tale soluzione.

L'assessore allo sport dott. Lucci, insieme con il direttore degli impianti comunali dott. Franchi, ci hanno parlato del problema che è ben conosciuto negli uffici tecnici. Ma ora è stato anche preparato uno studio relativo alla costruzione a Torino di un nuovo e più efficace impianto per le partite di calcio.

Pur salvando il vicino campo atletico e la piscine coperta e scoperta, l'area comunale dello Stadio è vasta: 110 mila metri quadrati. (Si pensi, a titolo di curiosità, che al momento della costruzione furono necessari quattro chilometri di binari per il trasporto dei materiali).

Vendendo questi 110 mila metri quadrati da adibirsi ad edifici di abitazione, intersecati da adeguate aree verdi, si incasserebbero 1 miliardi sufficienti a costruire uno stadio completamente nuovo, da 100-120 mila spettatori, di cui 50-60 mila sistemati al coperto e gli altri allo scoperto sul secondo piano di gradinate, come a San Siro e Marassi.

In tempi di vivace andamento del mercato edilizio si era calcolato di poter incassare dieci miliardi per il terreno e di avere la nuova costruzione esclusivamente calcistica con una spesa di sette miliardi.

Anche se ora la situazione economica è mutata, l'iniziativa non è impossibile. La centralità della zona Stadio permetterebbe di combinare un buon affare dal punto di vista finanziario ed è ovvio che una serie di lavori del genere favorirebbe la ripresa dell'edilizia torinese.

Va notato che proprio la posizione diventata in questi ultimi anni «centrale» dello Stadio costituisce un svantaggio sotto il profilo dello sfollamento. In occasione di partite notturne, specialmente, quando la fine delle gare coincide con il cambio dei turni di lavoro nelle vicine officine, le strade per periodi abbastanza lunghi di tempo si trovano spesso intasate da autoveicoli. Che cosa accadrebbe se fosse necessario l'intervento urgente di un'autoambulanza o dei pompieri?

Le zone possibili per un nuovo impianto calcistico sono molte. Le più favorevoli appaiono quella nord, accanto all'autostrada di Milano (dove però esiste l'inconveniente della nebbia più frequente nei mesi invernali) e la sud, oltre Vinovo e Stupinigi. Verso tale settore si orienterebbero gli attuali studi, che sono certo interessanti anche se per ora appaiono proiettati nel futuro.

In quanto all'atletica nessuna preoccupazione. Con il campo ingiustamente detto «piccolo» del Comunale e con il «Ruffini», si hanno a Torino stadi sufficienti per tale sport, importante, sì è detto, ma che non ha certamente un seguito di folla proporzionale a quello dei tifosi di atletica della Svezia, dell'Inghilterra, Germania, e di altre nazioni europee.

Paolo Bertoldi

Proseguono le gare del «chilometro lanciato» sugli sci

Il tedesco Leitner il più veloce nelle prove di ieri a Cervinia

Roby Gasperi si sloga un braccio ed è costretto ad abbandonare la competizione

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 21 luglio.

E' tornato il sole nella valle del Cervino, dopo un'ultima bufera scatenatasi inaspettatamente nella notte, ed oggi la pista del «K.L.», ancora lenta per la neve caduta poche ore prima, ha ripreso il suo spettacolare aspetto. Per chi sale a Plateau Rosa quella striscia quasi verticale che si perde in alto sopra il crepaccio del Breithorn ed in basso nell'avvallamento centrale del ghiacciaio, appare proprio di fronte e il senso della distanza viene dato soltanto dalle dimensioni degli uomini che sfrecciano lungo il vertiginoso scivolo.

Il più bravo di questi «proiettili» umani è stato oggi un tedesco che ha inaspettatamente scavalcato i nostri rappresentanti. Il suo nome però è famoso, dopo una stagione che lo ha visto dominare su tutti i fuoriclasse dello sci mondiale: si tratta di Ludwig Leitner. Era un exploit parzialmente previsto poiché ieri, partendo in basso, dal disco rosso, Leitner, era riuscito a realizzare il quinto tempo assoluto, ma equalmente ha lasciato un po' sorpresi la sua velocissima discesa a 169,631 chilometri orari, che costituisce finora la miglior prestazione associata.

Di Marco ha replicato abbastanza bene effettuando tre discese regolari oltre i 160 e piazzandosi al secondo posto, mentre Alberti ha cambiato un paio di volte gli sci e ha finito per perdere in concentrazione: nella classifica della giornata è all'ottavo posto. In netto miglioramento è apparso Richard Dorworth, l'americano, che si è piazzato immediatamente dietro a Di Marco, a molto regolari, su prestazioni di rilievo, sono stati Walter Mussner e Bruno De Zordo.

Eccellente anche il comportamento di Roby Gasperi, che nella prima discesa aveva fatto registrare 161,507, un solo chilometro di media al di sotto di Di Marco. Ma questa edizione del «K.L.» per Roby deve essere nata sotto una cattiva stella: ieri la polemica con gli sapponenti della Federazione, oggi una drammatica caduta nella seconda discesa che fortunatamente ha avuto conseguenze limitate, ma che lo toglie praticamente di gara. Per la precisione la discesa di Roby era la 320ª tra quelle effettuate in prova e in gara, e un incidente solo (un braccio slogato per trenta giorni di ingessatura), uno solo, non è gran cosa. Tranne che per l'interessato, s'intende.

g. v.

Classifica della giornata: 1. Ludwig Leitner (Germania) 169,631; 2. Di Marco (Italia) 166,435; 3. Dorworth (Usa) 165,456; 4. W. Mussner (Italia) 165,197; 5. De Zordo (Italia) 164,609; 6. Rohr (Svizzera) 164,308; 7. Siorpaes (Italia) 164,091; 8. Alberti (Italia) 163,588.

Classifica generale dopo le prime due giornate: 1. Leitner 169,631; 2. a pari merito: Alberti e Di Marco 169,232; 4. De Zordo 169,014; 5. Mussner Walter 168,460.

Scetticismo primo a Vinovo

Successo di Scetticismo, guidato dal proprietario Aldo Cannavale, nel Premio Avigliana (L. 600.000, metri 2100), ieri sera all'ippodromo del trotto. Il vincitore ha preceduto in fotografia Assuero; terza Clotilde, quarto Decio. Tempo al km. 1'22"7/10. Tot.: v. 26; p. 17-19; a. 81. Le altre corse sono state vinte da Lucilio, Anselmo, Onifai, Erodoto, Dag, Mastino, Zibibo; quest'ultimo con l'ottimo tempo di 1'20"8/10 al chilometro.

Scarfiotti, Cella e Mueller iscritti alla Cesana-Sestriere

In tutto 200 piloti parteciperanno domenica alla classica corsa d'auto in salita

Sestriere, 21 luglio.

I piloti iscritti alla V edizione della Cesana-Sestriere sono ben duecento. Fra essi numerosi specialisti delle corse automobilistiche di velocità in salita, in quanto la gara è valida per il Campionato europeo della Montagna e per quello italiano.

L'elenco dei concorrenti offre in tutte le classi elementi degni di attenzione come Ludovico Scarfiotti, vincitore sulla «Dino» Ferrari della Trento-Bondone, lo svizzero Herbert Mueller, in testa con la sua Porsche alla classifica del Campionato della Montagna dopo le prime quattro prove, e Cella che con i compagni Hermann e Demeta difenderà i colori dell'Abarth.

Molti piloti sono già giunti al Sestriere e si stanno preparando per domenica provando e riprovando con le loro vetture i 10 km che recano da Cesana al Colle. Cella, Hermann, Mueller, Scarfiotti sono fra i più assidui.

Le prove ufficiali si svolgeranno venerdì e sabato sul tracciato chiuso al traffico. La competizione s'inizierà alle ore 11 di domenica; è dotata di un monte premi complessivo di 4.175.000 lire.

Da oggi a Castelgandolfo

Cinque equipaggi torinesi agli «assoluti» di canottaggio

Si inizano oggi a Castelgandolfo i campionati italiani assoluti di canottaggio, che termineranno domenica prossima con la disputa delle finali seniores. Alla manifestazione prenderanno parte 34 equipaggi in rappresentanza di 42 società.

Cinque gli armi torinesi in lizza, fra i quali spicca il «singolo» senior dell'Esperia: Giuseppe Girone, che ha già conquistato numerosi titoli, a Castelgandolfo cercherà di confermarsi il più forte in questa difficile specialità. Minori possibilità di affermazione sembrano invece avere gli altri due armi dell'Esperia, il «singolo» junior (Luigi Matteoli) ed il «doppio» junior (Luigi Rampini e Alvise Cattaruzzi): un buon piazzamento, comunque, è senz'altro alla loro portata.

Gli altri due equipaggi sono dell'Armida: Mauro Socco gareggerà nel «singolo» junior, mentre Monge e Zappegno prenderanno il via nel «due con» juniores. Socco ha ottime possibilità di ben figurare.

QUALITA' GIUSTO PREZZO

aspiler

CENTRO QUALIFICAZIONE

COMBUSTIBILI LIQUIDI

QUALITA' E GIUSTO PREZZO ecco quanto vi garantiscono le Aziende aderenti al C.O.C.L. Per il vostro rifornimento di olio combustibile rivolgetevi ad una delle Ditte sottoelencate.

A.C.L.A.
A.R.P.A.
BERTOLOTTI A.
BIGATTO C. SUCC.
CAMPIDONICO E.
CAPO
CARBONIFERA ITAL.
CARMAGNANI A.
CERESA F.lli
CHIESA E.
C.O.M.A.T.
COMNAFTA-CIACHINO
F.E.R.C.O.
GIODA A.
GIROTTO PIERCARLO
LA COMBUSTIBILE
LAVAGNO
MASOERO SECONDO
MELLE P.
PIEMONTE PETROLI
S.A.C.I.A.
S.I.C.C.A.
S.I.R.P.A.
S.I.R.
TAGLIAPIETRA P.
TERMONAFTA C.P.L.
TESSITORE F.lli
TORCHIO VITTORIO
TOVO ADELIO
TRASCHETTI FRATELLI
VALLA GIOVANNI

PER INFORMAZIONI TEL. 54.26.89

La condanna capitale abolita in Inghilterra

Accese polemiche a Parigi sull'utilità della pena di morte

La Francia è (con la Spagna) l'unico paese dell'Europa occidentale in cui esista ancora il patibolo - I fautori della pena capitale sono in maggioranza donne Ma gli «abolizionisti» guadagnano terreno - Compare nei negozi (importato dall'America) un odioso giocattolo che è una riproduzione perfetta della ghigliottina

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 luglio.

La soppressione della pena di morte in Inghilterra ha riacceso in Francia la vecchia polemica tra coloro che sono pro o contro la ghigliottina, considerata ormai deplorevole sopravvivenza di un'epoca in cui veniva applicata la legge del taglione. E si riprende la frase con cui termina l'opuscolo dell'avvocato Albert Naud, che si chiede: «*Saranno gli ultimi?*».

Tranne la Spagna, che punisce tuttora con la morte i reati politici, la Francia è l'ultimo paese dell'Europa occidentale dove la pena capitale sia applicata, come nell'Unione Sovietica e nelle democrazie popolari. Perciò la corrente abolizionista si fa sempre più forte e chiede che il patibolo sia sostituito da altre pene sia pure durissime, ma che possano essere annullate se, come talvolta accade, viene poi stabilito che i giudici hanno sbagliato.

Anche ammettendo l'infallibilità della giustizia umana, l'orrore di certi crimini e lo sdegno ispirato da certi criminali, sono sempre più numerosi coloro secondo cui la condanna a morte somiglia troppo ad una vendetta, mentre da un determinato punto di vista costituisce una pena lieve in quanto troppo breve e insufficientemente espiatoria.

Contro la pena di morte si schierano, naturalmente, gli esponenti delle varie religioni. Il pastore Boegner mette in evidenza la gravità di un atto irreparabile in caso di errore giudiziario. Il cappellano del penitenziario di Fresnes, che ha visto rotolare molti capi nel paniere, afferma che la scena è insostenibile. Soltanto sui campi di battaglia, a parer suo, quando si trova un traditore, la morte può esser data senza esitare, ma non in periodo di pace. Egli afferma che un uomo, un giudice, non può decidere freddamente, per orrendi che siano stati gli atti del criminale, di far sopprimere un altro uomo.

Nello stesso senso si esprimono tutti gli avvocati, i quali contestano la tesi di certi magistrati che si appoggiano sulla frase del filosofo Alfonso Karr («*Che i signori assassini incominciano*») e affermano che la paura di una condanna a morte frena i malfattori. «*Quando compie un omicidio* — dice il noto avvocato Maurice Garçon, accademico di Francia — *l'assassino è sempre convinto che non sarà scoperto e riuscirà a sottrarsi alla giustizia*».

Per lottare contro una pena considerata «*assassinio legale*», come diceva Jean Cocteau, o «*crimine sociale*», secondo l'espressione di Georges Clemenceau, si cita Voltaire, secondo cui «*un impiccato non è utile a nessuno*» o si ricorda l'opinione di Victor Hugo che scrisse: «*Il sangue si lava con le lacrime, non con altro sangue. Finché esisterà la pena di morte si avrà freddo entrando in una corte d'assise, e vi farà buio*».

Tra coloro che sono ancora favorevoli al mantenimento della ghigliottina le donne sono la maggioranza. Ed è — secondo l'avvocato Albert Naud — a causa della loro maggiore sensibilità dinanzi all'orrore di certi omicidi, in particolare gli infanticidi, che provocano effettivamente un senso di rivolta, che le donne esigono il «*dente per dente*». Ma anche fra le donne si constata una lenta evoluzione ed i criminalisti ritengono che la loro opinione finirà col mutare, come avverrà anche tra i tassisti che, aggrediti di sovente dai malfattori a scopo di rapina, sostengono la necessità della ghigliottina.

Da molti mesi, comunque, un disegno di legge che chiede l'abolizione della pena di morte giace alla Camera dei deputati in attesa della discussione. Occorre, secondo molti deputati, che sia trovata una pena equivalente per togliere di mezzo gli assassini. L'on. Paul Costefloret, professore alla facoltà di legge di Montpellier, ritiene che i lavori forzati, anche a vita, sono insufficienti perché dalle prigioni si può fuggire mentre non si esce dalla tomba. Egli ricorda il caso di un ergastolano che, di grazia in grazia, si ritrovò libero e dopo otto giorni violentò, prima di assassinarla, una ragazzina di quindici anni.

Al ministero della Giustizia si osserva d'altra parte che la condanna a morte viene pronunciata soltanto nei confronti di individui particolarmente odiosi e disumani, una decina di volte all'anno, e che la ghigliottina funziona soltanto ogni due o tre mesi perché il Consiglio della Magistratura riesamina tutti gli incartamenti, sottoponendo poi al Capo dello Stato i casi per i quali può esser pronunciata la grazia.

In attesa della decisione del Parlamento il problema è portato nuovamente dinanzi all'opinione pubblica, e ad inasprire la polemica contribuisce la comparsa di un giocattolo, in vendita da alcuni giorni in alcune botteghe: è la ghigliottina, alta una ventina di centimetri. Il giocattolo — importato dagli Stati Uniti — è venduto a pezzi con una nota che spiega come deve essere montato. C'è tutto. Persino il bambolotto, con le mani legate dietro la schiena, da allungare sul piano apposito in modo che abbia il capo sotto la mannaia. Si tira una cordicella e la lama cade sul collo mandando il capo a rotolare nel cestino. Manca soltanto il sangue.

«*Quali genitori* — domanda un settimanale — *avranno il coraggio di comperare tale giocattolo ai figli per il loro compleanno o per Natale?*». Il gioco, effettivamente, è raccapricciante, ma gli psichiatri forse spiegheranno che può servire a domare certi istinti, ed a far paura.

L. Mannucci

Allarme nella notte al confine con la Svizzera

Ansia per la sorte di cinque alpinisti dispersi sulle vette d'una valle dell'Ossola

Sono il parroco di Villadossola (42 anni), tre giovani dello stesso Comune e un missionario - Dovevano rientrare martedì sera da una escursione sul Pizzo d'Andolla (3700 metri) - Non sono più stati visti - Partite da Antronapiana squadre di soccorso

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 21 luglio.

Cinque appassionati della montagna che lunedì scorso erano partiti per scalare il Pizzo d'Andolla — una vetta che si eleva a 3700 metri di altezza — non hanno più dato notizie: squadre di soccorso sono salite da Antronapiana alla loro ricerca; il tempo minaccioso, con forti bufere di neve sulle alte quote, rallenta l'opera. Stasera Villadossola — il paese dove abitano gli alpinisti — è in ansia: le luci nelle case sono accese, la gente sosta nelle strade, si attendono notizie col cuore stretto dall'angoscia.

Il gruppo degli scalatori era capeggiato dal parroco di Villadossola, don Camillo Nobili di 42 anni. Con lui si trovavano l'operaio Gianfranco Comandini di 30, il ragioniere Mario Carasso di 31, il trentenne Attilio Bianchetti ed un quinto giovane, Mario Pozzetta, del quale per il momento non si conosce l'età.

Lunedì mattina la comitiva, in auto, aveva lasciato Villadossola. L'obiettivo della scalata — il Pizzo d'Andolla — si trova al confine con la Svizzera, alla confluenza di due grandi valli ossolane, la Valle Bognanco e la Valle Antrona. Il primo paese al di là della frontiera è Gondo, vicino ad Iselle. L'ascensione sul Pizzo d'Andolla non è una impresa eccezionale ma rappresenta sempre una scalata con diverse difficoltà specie se chi l'affronta non è particolarmente allenato. Nella comitiva, comunque, c'è un esperto, l'operaio Bianchetti.

L'auto dei cinque alpinisti, verso mezzogiorno di lunedì, aveva raggiunto Antronapiana e dopo una breve sosta aveva proseguito alla volta del «Rifugio Città di Novara», appartenente al Club Alpino Italiano. Qui l'auto venne parcheggiata e la comitiva cominciò l'ascensione della montagna. Nel pomeriggio, a poco più di metà strada, il gruppo raggiunse il «Rifugio Andolla» (2500 metri d'altezza) nei dintorni di Cheggio. Là gli scalatori incontrarono un altro appassionato di montagna, un missionario italiano, che si offrì di unirsi al gruppo. A questo punto (le notizie che riferiamo sono sommarie e incomplete perché giunte a Domodossola a tarda ora) Mario Pozzetta dichiarò che non se la sentiva di proseguire nella scalata e decise di rimanere nel rifugio ad attendere che i suoi amici portassero a compimento l'ascensione.

E' stato infatti il Pozzetta a dare l'allarme. Il rientro della comitiva a Villadossola era previsto per ieri sera e il Pozzetta, quindi, attendeva i suoi amici per le prime ore del pomeriggio. Non vedendoli arrivare ha trascorso la notte in bianco ma stamane, accortosi che durante la notte sulla montagna era nevicato fittamente, decideva di dare l'allarme. Data che il rifugio «Andolla» è sprovvisto di telefono il Pozzetta si è recato a Cheggio ed ha raggiunto, con la massima rapidità possibile, la centrale elettrica del lago artificiale. Il guardiano gli ha subito permesso l'uso del telefono e il Pozzetta ha chiamato prima Antronapiana avvertendo le squadre del soccorso alpino, poi Villadossola.

In paese lo sgomento è l'angoscia sono vivissimi. Il parroco, don Nobili, vive in canonica con la vecchia madre (e alla donna, finora, sono state celate le apprensioni sulla sorte del suo figliolo), il ragionier Carasso e l'operaio Comandini lavorano allo stabilimento «Pietro Maria Ceretti» di Villadossola; il Bianchetti, anch'egli operaio al «Ceretti», è sposato ed è padre di un bimbo di due anni.

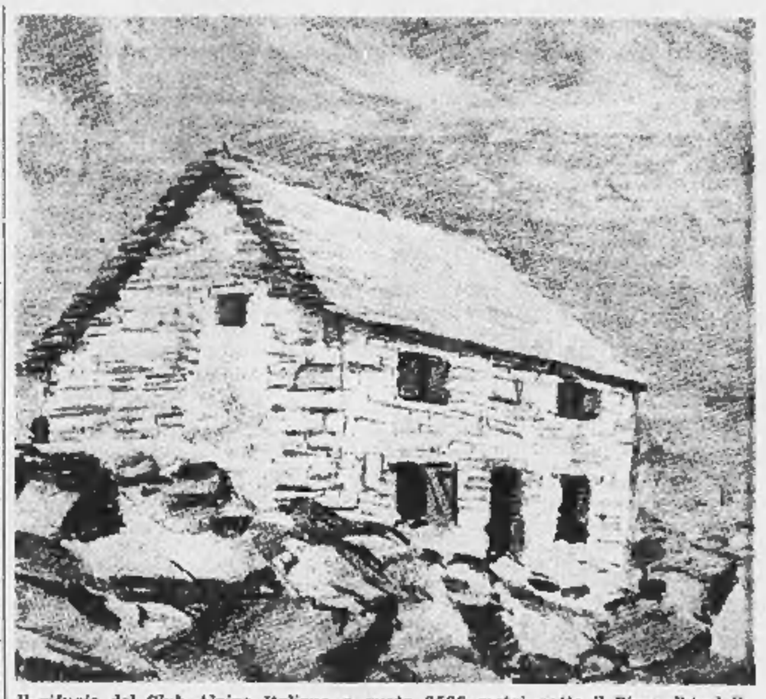
Notizie dirette dai soccorritori non se ne sono ancora avute; non si sa neanche se le squadre del Cai e del soccorso alpino siano già riuscite a trovare tracce dei cinque dispersi. Il maltempo infuria sulla montagna; stasera, appena giunti al «Rifugio Andolla», i soccorritori hanno dovuto interrompere l'opera sperando che domani torni il bel tempo.

Sulla sorte dei cinque scalatori (del missionario non si conosce l'identità) si fanno diverse supposizioni; più d'uno è ottimista perché, malgrado il Pizzo d'Andolla sia una montagna difficile, pare impossibile che gli alpinisti non abbiano fatto in tempo a trovare rifugio per la notte. Il maltempo può averli anche sorpresi in una località aperta e priva di qualsiasi possibilità di riparo. L'Alpe Cheggio, infatti, è una montagna brulla, priva di rifugi anche naturali. La sola possibilità di scampo, in caso di bufera, è rappresentata da un immediato rientro alla base di partenza.

Può darsi che i cinque alpinisti si siano anche dispersi nella bufera e l'opera dei soccorritori in questo caso si presenta particolarmente difficile. Non ultima si affaccia l'ipotesi che essi, smarritisi, siano disceși, anziché sul versante italiano, su quello svizzero, verso il Passo Swischbergen.

In serata sono state avvertite anche le autorità elvetiche perché dall'altra parte della montagna vengano iniziate ricerche. Una squadra si sarebbe già mossa da Gondo. Se entro mezzogiorno di domani gli alpinisti non saranno stati avvistati, verrà richiesto l'intervento del «pilota delle nevi», Geiger, per una ricognizione, in aereo o in elicottero, sulla difficile montagna.

p. b.



Il rifugio del Club Alpino Italiano a quota 2500 metri, sotto il Pizzo d'Andolla. Qui è stato ritrovato uno dei cinque alpinisti dispersi durante un'escursione

Sulla "Pedemontana,, resa viscida dalla pioggia

Autocisterna sbanda di notte a Genova cade nella scarpata e piomba su una scuola

Illesi i due conducenti - Prima di precipitare da sei metri ha urtato quattro vetture in sosta, ha divelto un palo della luce ed ha abbattuto un muretto protettivo - Danni per trenta milioni

L'autogrù dei vigili del fuoco di Genova recupera il camion precipitato sul tetto di una scuola in corso Europa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 luglio.

Un'autobotte proveniente da La Spezia, questa notte, ha sbandato dalla «Pedemontana» ed è precipitata nella scarpata, finendo su una scuola prefabbricata. Nell'incidente i due autisti sono rimasti pressoché illesi.

La strada resa viscida dalla pioggia, la stanchezza e, forse, un colpo di sonno sono all'origine di quanto è avvenuto alle prime ore del giorno lungo corso Europa. L'autobotte di Bari, dopo avere sbandato, ha travolto a destra quattro automobili in sosta, nell'urto si spostava a sinistra, abbattendo un palo della luce, passava quindi l'aiuola spartitraffico, superava la seconda corsia, il relativo marciapiede, abbatteva un muro e, precipitata dalla strada, cadeva nel mezzo di una scuola prefabbricata appena ultimata.

Dopo tanto disastro, i primi soccorsi si attendevano di trovare nella cabina due moribondi. Invece, dopo avere forzato un uscio della scuola, i due autisti sono tornati sulla strada, storditi, in preda allo choc, ma pressoché illesi.

All'ospedale di San Martino dove sono stati accompagnati, Martino Piccinini, di 47 anni, e Onofrio Vinciguerra, di 32, baresi entrambi, sono stati giudicati guaribili in meno di dieci giorni. Gravissimi, invece, i danni causati, che ammontano a non meno di trenta milioni.

L'autobotte, alla guida del Piccinini, proveniva da La Spezia ed era diretta a ponente, alle raffinerie di Pontedecimo, per fare il carico. La strada a doppia corsia era ancora deserta, quando l'autocisterna è arrivata all'imbocco del ponte che sovrasta l'abitato di Sturla.

Se l'incidente fosse avvenuto appena pochi metri più avanti, sarebbe sicuramente finito in tragedia perché l'autobotte, cadendo dal ponte, avrebbe fatto un volo di una settantina di metri. In quel punto, la «Pedemontana», costruita con tali imperfezioni tecniche, ha gli scoli stradali che non hanno mai funzionato: basta poca pioggia e la sede stradale è allagata.

Quando il pesante veicolo è arrivato alla dirittura che immette sul ponte, ha sbandato paurosamente sulla destra; in un attimo quattro automobili sono state ridotte a rottami.

Il panico ha preso in quel momento l'autista, che deve avere sterzato bruscamente sulla sinistra. L'autobotte ha scavalcato lo spartitraffico, tranciando un palo dell'illuminazione, ha attraversato la corsia di sinistra, ha divelto il muretto di protezione ed è precipitata nel vuoto, da una altezza di quasi sei metri, infilandosi perpendicolarmente nel tetto della scuola.

I due autisti — il Vinciguerra stava dormendo al momento dell'incidente — hanno avuto la prontezza di spirito di saltare subito fuori dalla cabina lasciandosi cadere in mezzo ai banchi. Un attimo dopo la motrice, vinta la resistenza del tetto, si è affossata nell'aula mentre vari infissi penetravano come lance nella cabina.

Tutta l'intera mattinata è occorsa ai vigili del fuoco perché con una potente autogrù riuscissero a riportare in strada rimorchio e motrice.

c. m.

Le norme sugli affitti forse prorogate a dicembre

Riguardano due leggi del '63 sugli sfratti e sulla locazioni

Roma, 21 luglio.

Un provvedimento per l'unificazione delle date di scadenza delle norme che disciplinano le locazioni posteriori al 1947 e la competenza del pretore a differire l'esecuzione degli sfratti, verrà presentato a Montecitorio durante le ferie estive affinché, Camera e Senato, possano esaminarlo ed approvarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il presidente della commissione speciale sui fitti, on. Breganze, ha precisato che il prossimo 15 ottobre scade la legge 30 settembre 1963 (n. 1307) la quale, per un biennio, attribuisce al pretore la competenza a differire gli sfratti; il 7 novembre scade la legge 1444, sempre del 1963, contenente norme particolari (valide per un biennio) relative alle locazioni degli immobili urbani ad uso abitazione.

Poiché la commissione speciale sta esaminando tutto il problema concernente i contratti e gli affitti, essa ha ravvisato l'opportunità — ha detto l'on. Breganze — di redigere e presentare al Parlamento un provvedimento per la proroga al 31 dicembre '65 delle date di scadenza di tutte le disposizioni sui fitti.

Una bagnante annega nel lago d'Orta per il materassino che si rovescia

La vittima, di Parma, aveva 64 anni - E' affogata a due metri dalla riva - Il cadavere ritrovato da un garzone che si recava al lavoro in località «Punta Movero»

(Nostro servizio particolare)
Orta, 21 luglio.

Un'anziana signora di Parma, che si trovava in villeggiatura ad Orta, è annegata nel lago a due metri dalla riva, per il rovesciamento del suo materassino pneumatico. La disgrazia è avvenuta in località «Punta Movero» di Orta.

La macabra scoperta è stata compiuta dal garzone di una macelleria di Orta in giro per le consegne, il quattordicenne Claudio Borro. Al mattino, verso le 10,30, il ragazzo stava recandosi al lavoro quando ha scorto la salma della vittima — poi identificata per la sessantaquattrenne Ida De Mattei, nativa di Parma e residente a Belgioioso — galleggiare sull'acqua del lago a un palo di metri dalla spiaggia.

Il ragazzo, intuendo la mortale disgrazia, correva subito a dare l'allarme; in pochi istanti giungevano sul posto carabinieri, agenti di polizia e alcuni volenterosi. La salma subito raggiunta veniva trasportata a riva; un medico accertava che la anziana turista era deceduta per asfissia da annegamento.

L'ipotesi più probabile avanzata sulle cause della disgrazia è quella che la signora, dopo aver messo in acqua il materassino ed esservi salita, deve aver compiuto qualche brusco movimento che le avrebbe fatto perdere l'equilibrio. Lo spavento deve aver sopraffatto la De Mattei che non è più riuscita a mettersi in salvo, benché la riva non distasse più di un paio di metri. Quando il garzone Borro ha visto il corpo della donna, la disgrazia doveva essere avvenuta da pochi minuti ma ormai non c'era più nulla da fare. Stasera la salma è stata trasferita a Parma, dove risiedono i parenti della vittima.

g. b.

Una perizia sul giovane che strozzò la ballerina

Il delitto avvenne il 7 luglio in un albergo di Novi Ligure

Alessandria, 21 luglio.

Il venticinquenne Giovanni Remorini, l'artigiano fiorentino detenuto nel carcere di Alessandria sotto l'accusa di aver ucciso la ballerina Anna Biondi, verrà sottoposto a perizia psichiatrica. L'autore del delitto — consumato il 7 luglio scorso in una camera dell'albergo «Rico» di Novi Ligure — non sembra pazzo, ma il suo comportamento denuncia alcune anomalie rilevate dagli stessi inquirenti.

La richiesta di far sottoporre all'esame di uno psichiatra il detenuto che strozzò la donna con la cintura del vestito viene avanzata dai difensori, avvocati Rimini e Chiari di Firenze.

Danni per quasi un miliardo causati dalla grandine nell'Astigiano

Colpiti 30 Comuni con distruzioni che variano dal 20 al 60 per cento - Hanno sofferto soprattutto le vigne e i frutteti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 luglio.

La grandinata abbattutasi ieri pomeriggio sull'Astigiano ha interessato undici comuni e precisamente: Castelnuovo Don Bosco, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera, Villafranca, Tigliole (con la frazione Valperosa), Baldichieri, Monale, Cantarana con le frazioni Bricco e Bariano, Castellero e San Damiano. I danni ammontano complessivamente a 300 milioni e riguardano soprattutto la vite e gli alberi da frutto. Oltre alla grandinata un nubifragio ha seriamente danneggiato alcuni casinali a Castelnuovo Don Bosco e provocato in altre località allagamenti di decine di cantine, in parte precipitate dai vigili del fuoco.

Fino a ieri la provincia astigiana è stata colpita da cinque grandinate. Il primo temporale si scatenò il 27 maggio scorso sui comuni di Chiusano, Cinaglio e Settime, per un danno di quasi 200 milioni. Il giorno dopo un'altra grandinata si abbatteva su Cocconato, Montiglio, Robella e Moncalvo: danni per 30 milioni.

Il 4 giugno furono colpiti i comuni di Costigliole, Nizza Monferrato, Castagnole Lanze, Mombaruzzo, Vaglio Serra, San Marzano Oliveto, Bruno, San Giorgio Scarampi e Castelnuovo Belbo, per un danno di 350 milioni. Il 16 luglio altra grandinata di minore intensità, su Viale d'Asti, Soglio e Camerano Casasco.

Con la grandinata di ieri sono così rimasti danneggiati 30 comuni con distruzioni delle colture agrarie nella misura dal 20 al 60 per cento. Il danno totale subito dall'economia agricola astigiana si avvicina al miliardo.

Quest'anno, per difficoltà finanziarie, non è stato realizzato, da parte del Centro provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche, il piano di sperimentazione per la difesa antigrandine, che gli anni scorsi aveva dato positivi risultati. Pochissimi agricoltori continuano per proprio conto a fare uso di razzi antigrandine. Durante il temporale di ieri ne sono stati sparati una trentina e in alcune località i razzi sono riusciti a trasformare la grandine in pioggia.

v. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, con possibilità di temporali residui. Sulle regioni centrali nuvolosità irregolare; su quelle meridionali sereno. Temperatura: *in leggera diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud.* Venti: *moderati o deboli.* Mari: *Mar Ligure, Alto Tirreno mossi. Gli altri mari leggermente mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	17	27	Pescara	16	32
Belsano	16	27	L'Aquila	15	28
Trento	18	24	Roma	15	32
Verona	17	27	Campob.	19	29
Trieste	17	30	Bari	19	28
Venezia	16	25	Napoli	17	30
Milano	17	28	Potenza	16	28
Genova	21	26	Catanzaro	20	31
Bologna	17	30	Reggio C.	20	34
Firenze	20	29	Messina	24	30
Pisa	17	27	Palermo	23	30
Ancona	22	28	Catania	19	34
Perugia	18	28	Cagliari	18	28

molto caldo? poco alcool
APEROL
l'aperitivo che disseta!....

in estate si compra meglio
approfittate del periodo delle ferie per fare i vostri acquisti di mobili, casalinghi, elettrodomestici, oggetti d'arte e d'arredamento all'
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
GESTIONE ISTITUTO FONDIARIO REALE CASA DELLE ASTE S.P.A.
OCCASIONI maggiori
PIÙ TEMPO per scegliere
PREZZI più convenienti
TORINO - VIA S. OTTAVIO 14
ALESSANDRIA - CORSO ROMA 6
AOSTA - VIALE STAZIONE 5/A
Esposizione e vendita giornaliera
Aperto tutta l'estate

Come giudicano noi e le nostre abitudini

Cosa dicono gli stranieri sulle spiagge adriatiche

Tutti soddisfatti degli italiani semplici e cortesi della provincia; un po' meno dell'Italia ufficiale - Grandi elogi alle autostrade, anche se talvolta brontolano per i pedaggi - Critiche severe alle ferrovie, alle poste e ai telefoni - Giudicata incredibile, addirittura di altri secoli, la situazione dell'ufficio postale di Riccione

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 21 luglio.

Passando il tempo sulla spiaggia, si ascoltano involontariamente i discorsi di chi sta attorno; anche se, forse, qualche volta, si commette una piccola indiscrezione, è interessante conoscere cosa pensano di noi gli stranieri quando si trovano in Italia e può essere utile raccogliere dalla viva voce dei turisti d'oltre Alpe le impressioni sul loro soggiorno.

Tutti elogiano le autostrade, anche se non si rendono conto perché debbono pagare per poterne usufruire. Un distinto signore di Copenaghen, ad esempio, ha raccontato almeno dieci volte in un paio di giorni l'assurdo della Firenze-Mare, ove bisogna per ben tre volte fermarsi e pagare il pedaggio; una cosa per lui assolutamente impensabile. Meno entusiasti si dimostrano, invece, gli stranieri delle strade nazionali o provinciali che siano; le lamentele sulla strettezza, la tortuosità ed il troppo traffico pesante convogliato su queste arterie, magari per ragioni di economia, sono continue e hanno generato nel pensiero di molti la conclusione che, anche per quanto riguarda le strade, in Italia vi siano quelle dei ricchi e quelle dei poveri.

Critiche particolari vengono sovente rivolte ai servizi pubblici: ferrovie, poste, telegrafi e telefoni. Le lamentele per il cattivo funzionamento, per la vetustà dei sistemi, per l'atteggiamento dei funzionari costituiscono sulle spiagge uno dei temi di conversazione preferiti e ogni giorno non si sente parlare che di continui «piccoli scontri» tra pubblico e impiegati, tutti alle prese con un regolamento antiquato e spesso assurdo. L'ufficio postale di Riccione, ad esempio, è la favola di mezza spiaggia: si trova in pieno centro ed è frequentato ogni giorno, da maggio a settembre, da decine di migliaia di persone, per la maggior parte straniere; ma l'amministrazione postale lo tiene nelle stesse condizioni di trent'anni fa. Il locale è piccolo, buio e antiquato in tutti i sensi; basti dire che in inverno, malgrado ci siano i termosifoni, il riscaldamento viene effettuato a legna.

Gli stranieri, che sovente conoscono l'Italia ufficiale solo quando vanno a ritirare la corrispondenza al «fermo posta», passano dal sole accecante del marciapiede al buio pesto di un locale che puzza di muffa, nel quale gli impiegati lavorano in condizioni penose, con conseguente irritazione che si riversa sul pubblico. Ci hanno detto che la situazione dell'ufficio delle poste di Riccione è stata presa in considerazione almeno una dozzina di volte e deputati e persino ministri in vacanza hanno promesso il loro interessamento e garantito provvedimenti immediati; evidentemente, tornati alle loro sedi hanno presto dimenticato tutto quanto avevano assicurato e non vi sono stati miglioramenti.

Ritirare una lettera al «fermo posta» è come subire un piccolo processo e basta che all'estero abbiano scritto il nome al posto del cognome perché sia impossibile avere la corrispondenza; ne nascono sovente discussioni e non mancano i disappunti e le parole grosse. Non esiste una tariffa telegrafica che il pubblico possa leggere; quando si deve pagare la spedizione di un cablo gli impiegati fanno addizioni e moltiplicazioni a mano e alla fine aggiungono qualche centinaio o decine di lire chiamate genericamente tasse. Poiché gli stranieri usano i nostri telefoni, sovente per telefonare anche fra località italiane, li abbiamo sentiti confrontare la nostra teleselezione con la loro e siamo risultati il più delle volte sconfitti: occorre precisare che nel centro e nel nord Europa la completa automazione dei telefoni è in funzione da almeno dieci o quindici anni e, naturalmente, l'esperienza acquisita è oggi tutta a favore del pubblico.

E' un vero mistero, poi, perché in Italia una comunicazione interurbana con l'intervento della telefonista debba costare, ad esempio, 2311 lire, quando il taglio minimo della nostra moneta è il 5 lire, d'altronde spesso difficile a trovarsi. Si finisce sempre di pagare le lirette in più arrotondando la decina successiva; sistema questo che induce a pensare a differenze di casse di fine giornata con guadagni illeciti, anche se minimi, da parte degli addetti al servizio. Negli uffici dei telefoni, poi, tutto quanto è esposto al pubblico è scritto nella sola lingua italiana, anche un cartello, altrimenti raro «Cortesia è la nostra parola d'ordine»; evidentemente sono più precisi i bagnini che, sulla spiaggia, hanno appiccicato ovunque tariffe e brevi avvertimenti in ben quattro lingue.

Commenti poco benevoli vengono fatti sulle ferrovie, spesso definite un caos: risulta chiaro che non piace agli stranieri viaggiare in Italia, e proprio nel periodo caldo, appiccicati come sardine e impediti, certe volte, di potersi persino recare alla toeletta per l'ingombro di pacchi e valige nei corridoi, senza contare che sovente i locali igienici sono in condizioni di indescrivibile sporcizia. Gli automobilisti si lamentano, infine, di trovare spesso chiusi i passaggi a livello con attese anche di mezz'ora.

Sulla spiaggia gli stranieri passano per lo più il loro tempo a parlare di noi, a fare commenti sulla nostra vita, sui nostri sistemi. Si ha la netta impressione che gli ospiti d'oltre Alpe, che ci portano tanta valuta pregiata, siano entusiasti dell'Italia minuta, provinciale e semplice, della gente che li avverte dei prezzi che pagano e dei servizi che ricevono dai privati; giudicano invece un po' negativamente l'Italia ufficiale, gli enti pubblici, i sistemi e i regolamenti, anche se sovente si rileva dalle parole di chi viene nel nostro paese ogni estate ammirazione per gli enormi miglioramenti che, a detta loro, abbiamo fatto negli ultimi quattro o cinque anni. Non vi è alcun dubbio, in ogni modo, che in complesso gli stranieri siano soddisfatti del loro soggiorno; ad un elemento negativo ne fanno seguire parecchi positivi e tutti intendono ritornare in Italia la prossima stagione. Molti dicono di avere provato nelle ultime due estati altri paesi, in genere del Mediterraneo; assicurano che da nessuna parte si sta bene come da noi, ove trovano tutto ciò che desiderano e a prezzi ragionevoli. Dalla viva voce dei turisti provenienti da oltre Alpe si può agevolmente dedurre che le spiagge italiane possono contare anche per l'avvenire sulla loro continua presenza.

Walter Rosboch

Grande complesso di opere per il turismo invernale ed estivo

Il centro del Sestriere si unirà a Cesana attraverso le pittoresche pendici del Fraitève

Firmata la convenzione tra i rappresentanti della Società e il sindaco - Il piano organico dovrà essere compilato entro tre anni - Nella zona, ritenuta dagli esperti una delle più belle del mondo, sorgeranno villaggi residenziali, funivie, skilift - Si prevede che entro cinque anni il centro potrà disporre di 15-20 mila posti letto

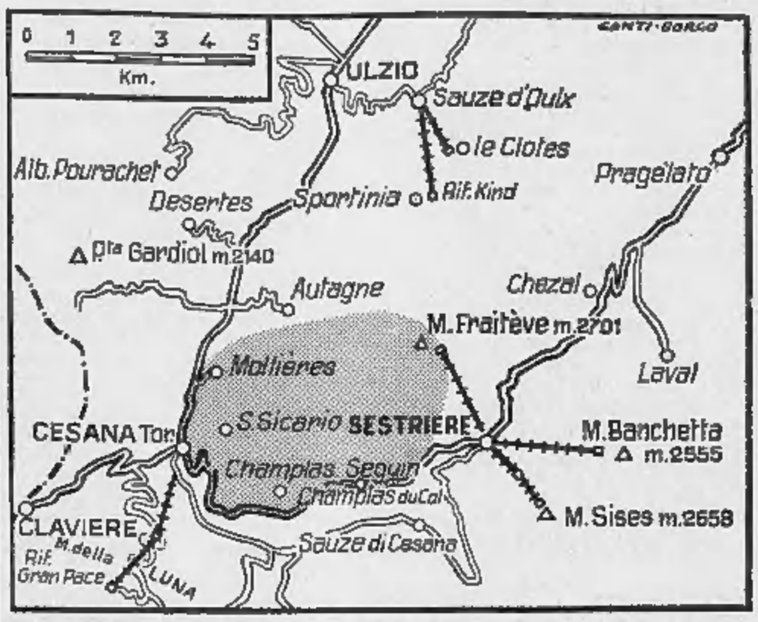
(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 21 luglio.

Il centro turistico del Sestriere sta per estendersi verso Cesana, scavalcando i contrafforti del monte Fraitève e attrezzando il versante occidentale di questa montagna.

L'iniziativa è stata sancita da una convenzione firmata dal presidente della Società Esercizi del Sestriere, ing. Emanuele Nasi, e dal sindaco di Cesana, prof. Augusto Barello, presente anche l'ing. Vittorio Raimondo, amministratore delegato del Sestriere. Il primo articolo della convenzione precisa che la Società Esercizi del Sestriere «il cui scopo agli effetti di questo atto è quello di creare un complesso di opere per valorizzare il turismo invernale ed estivo sui versanti nord, nord-ovest, ovest e sud-ovest del monte Fraitève, intraprenderà uno studio per un piano organico e completo di valorizzazione del massiccio del Fraitève, comprendente anche il capoluogo di Cesana».

Da parte sua il comune di Cesana — che ha già varato il suo piano regolatore — s'impegna a non costruire e a non concedere permessi di costruzione nella zona del Fraitève senza prendere accordi con la Società del Sestriere, in modo che eventuali iniziative siano comprese nel piano organico.



Nella convenzione non si parla di acquisti e vendite di terreni come avvenne per il lancio turistico di altre zone, ma viene concesso alla Società del Sestriere un diritto di opzione sui terreni che dovranno servire alla costruzione degli impianti previsti dal piano di valorizzazione.

Si vuole, in sostanza, impedire non solo la speculazione sui terreni e sulle case, ma evitare anche le costruzioni disordinate, mastodontiche, che offendono la sobrietà del paesaggio e intralciano le attrezzature sportive. Non occorre ricordare quanti bellissimi centri alpini sono stati incancellabilmente guastati da un'edilizia speculativa: sulle pendici del Fraitève — dicono a Cesana — deve sorgere un centro modello, come è sorto, con uguali criteri in Savoia, a Courchevel: un villaggio per sciatori che è celebre in tutto il mondo.

Il piano organico del Fraitève dovrà essere compilato nel termine di tre anni, ma dopo un anno e mezzo la convenzione oggi firmata sarà sanzionata da un accordo definitivo.

Le pendici del Fraitève che degradano verso Cesana comprendono pascoli, foreste, pianori, valletti: un paesaggio vastissimo e pittoresco rimasto pressoché intatto fra i centri turistici di Sestriere e di Sauze d'Oulx. Qualche piccola borgata (Mollières, San Sicario, Champlas Seguin, Champlas Janvier) e la colonia dell'Italsider che su un'altura ospita estate e inverno più di trecento persone, sono i centri abitati del Fraitève. A giudizio di esperti italiani e stranieri, la zona è una delle più belle del mondo e delle più adatte per crearvi villaggi residenziali, funivie, skilift, alberghi.

Da Cesana, che è a 1350 metri, la montagna s'innalza fino ai 2701 della vetta: i centri residenziali potranno sorgere fra i 1500 e i 2000 metri, un'altitudine che presenta — secondo le esperienze alpine — i maggiori vantaggi per il benessere degli sportivi, le condizioni delle piste nevose e la villeggiatura estiva.

Tre anni di tempo possono sembrare lunghi per preparare il piano di valorizzazione, ma l'ing. Nasi informa che devono essere compiuti rilievi topografici e osservazioni precise sull'innevamento per tracciare piste invernali e primaverili, sulla temperatura, l'esposizione solare, la ventilazione. Quando si avranno questi dati saranno aperte strade di accesso e di svincolo, e l'ampio versante del Fraitève verrà ripartito in zone destinate a condomini, ville, alberghi, sedi di comunità, centri di ritrovo e negozi, e, naturalmente, a funivie, seggiovie, skilift, campi di pattinaggio.

Fatto il piano, si procederà alle costruzioni edili e all'impianto dei servizi pubblici. L'iniziativa privata potrà partecipare alla creazione del nuovo centro turistico, ma, frenata ogni speculazione, dovrà osservare rigorosamente il piano organico. Si prevede che entro cinque o sei anni il centro del Fraitève potrà disporre di 15 o 20 mila letti in alberghi, condomini e ville.

e. d.

Multati due industriali che emisero assegni a vuoto

Sono fratelli e abitano a S. Ambrogio di Susa

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 21 luglio.

(a. n.) Due giovani industriali che hanno emesso assegni a vuoto per circa 100 milioni sono stati condannati dal Pretore di Avigliana. Sono il dott. Arturo Corradi, 28 anni, e il fratello ing. Giacomo, 29 anni, residenti a Sant'Ambrogio. Il primo è titolare della fabbrica «Imsa» di S. Ambrogio; il secondo della «Omsm» di S. Michele: le due aziende sono collegate e producono motociclette, impiegando 65 operai e 12 impiegati.

Il reato è stato commesso nel gennaio dello scorso anno. Presso la succursale di Avigliana della Cassa di Risparmio di Torino, i fratelli Corradi avevano un fido per 20 milioni che durante il periodo di restrizione dei crediti bancari, all'inizio del '64, venne ritirato. «Ne siamo stati informati con ritardo — hanno detto gli imputati al Pretore dott. Sensini — e parecchi assegni che nel frattempo avevamo emesso sono risultati scoperti; d'altronde non potevamo seguire la sorte di ciascuno perché il nostro giro di affari è di circa un miliardo e 200 milioni all'anno».

Gli assegni scoperti sono stati 248 per il dott. Arturo e 85 per il fratello: un totale di 107 milioni. La difesa ha chiesto l'assoluzione degli imputati sostenendo la loro buona fede dato che non avevano saputo tempestivamente del ritiro del credito e hanno risarcito totalmente i destinatari dei titoli. Il Pretore ha condannato i due industriali, pur concedendo le circostanze attenuanti, ad Arturo Corradi sono state inflitte 500 mila lire di multa, a Giacomo 400 mila lire.

Una singolare vertenza all'esame della Magistratura

Scoperto con un apparecchio elettronico un tesoro nel castello a Belveglio d'Asti?

Oggetti d'oro sepolti quattro secoli fa dal duca Farnese sarebbero stati localizzati da un ingegnere milanese - Il professionista cita in tribunale gli attuali proprietari del maniero: vuole vedersi riconosciuta una percentuale sul tesoro (se esiste e se sarà ritrovato)

La proprietaria, signora Maria Barboris, all'ingresso del castello di Belveglio d'Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 luglio.

La Magistratura dovrà occuparsi di una singolare vicenda, quella del castello di Belveglio d'Asti, dove si troverebbe sepolto un tesoro che appartenne al duca Carlo Matteo Farnese, nipote di Papa Paolo III, e che sarebbe già stato localizzato.

Ecco i fatti. L'ing. Alessandro Porro di Milano, inventore del «rabdomante elettronico» (un apparecchio capace di individuare sottoterra giacimenti minerari, resti archeologici, tesori) con questo strumento avrebbe accertato l'esistenza nei sotterranei del maniero di un tesoro forse inestimabile. Ora il professionista, tramite gli avvocati Canepa, di Genova, e Pasta, di Asti, ha citato dinanzi al Tribunale di Asti, competente per territorio, gli attuali proprietari del maniero (i coniugi Maria e Carlo Barberis) e il ministero della Pubblica Istruzione in persona del ministro *pro-tempore* rappresentato *ex lege* dall'Avvocatura distrettuale dello Stato con sede a Torino.

L'inattesa azione legale dell'ing. Porro avrebbe lo scopo di vedersi riconosciuta la percentuale spettante quale scopritore del tesoro (sempre che esista) e che fino ad oggi è ancora custodito nelle viscere del castello. Inoltre l'ingegnere milanese chiede che il Tribunale lo dichiari unico scopritore del tesoro. Per legge all'ing. Porro toccherebbe infatti la quarta parte del valore che sarà portato alla luce.

Secondo voci tra il Barberis e il Porro recentemente erano nati dei dissensi sulla percentuale spettante all'ingegnere. Il Barberis acquistò sette anni fa il maniero. In un primo tempo si interessò alla ricerca di metano che doveva trovarsi nei dintorni del castello ma senza risultati. Successivamente cominciò studi per la ricerca di un presunto tesoro.

Gli scavi vennero iniziati nel settembre dello scorso anno e il Barberis invitò l'ing. Porro ad un sopralluogo. Il «rabdomante elettronico» rivelò — secondo il professionista — la esistenza del tesoro ad una profondità di 25-30 metri, proprio sotto le fondamenta del castello.

Per raggiungere la località, dove si presume esista il tesoro, è stata scavata una galleria lunga ventitré metri e svuotato un pozzo profondo quindici che dovrebbe immettere in un cunicolo, attualmente ancora sbarrato da decine di metri cubi di terra.

I lavori furono iniziati con la autorizzazione da parte della Sovraintendenza alle Antichità del Piemonte che ha inviato sul posto un proprio incaricato per seguire tutte le operazioni di scavo. I lavori continuano e il Barberis, che dirige i lavori aiutato dalla moglie e con l'ausilio di tre operai, ha dichiarato che nessuno può ostacolarlo nei suoi intenti e che spera di portare alla luce il tesoro entro un mese.

Secondo l'ing. Porro, il tesoro sarebbe costituito da armi, oggetti in oro e argento appartenenti al duca Farnese che nel 1546, per sfuggire agli spagnoli (i quali gli avevano assediato il castello, totalmente rifatto nel 1800) si tolse la vita con la moglie Zenza Elenica. Le due salme vennero poi murate accanto al tesoro dai soldati fedeli al duca.

Tutta la popolazione di Belveglio è in agitazione. Decine di persone si spingono ogni giorno nelle vicinanze del castello che sovrasta il paese, nella speranza di vedere affiorare da un momento all'altro dalle viscere della terra il famoso tesoro.

v. m.

Inciampa nella falce e cade dall'orlo del burrone: è morto

Cairo Montenotte, 21 luglio.

(r. v.) E' deceduto l'agricoltore Francesco Briano, di 78 anni, da Cairo (Savona), caduto in un burrone mentre tagliava l'erba nel proprio podere in valle Cumoni.

Il Briano, maneggiando la falce ai bordi di un campo su un dirupo, inciampava nell'erbe e, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto, piombando sui rami di un albero dopo un «volo» di parecchi metri.

Soccorso da altri contadini e trasportato alla clinica di Cairo, malgrado le pronte cure dei medici, decedeva per complicazioni interne.

Cuoco dell'ospedale accusato del furto di sette bistecche

A Novara - Denunciata anche una inserviente del reparto "ospizio dei vecchi" - L'uomo, di 46 anni, nega

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 luglio.

(p. b.) Il cuoco del reparto «Ospizio dei vecchi» dell'Ospedale Maggiore di Novara, Bruno Cantola di 46 anni, e una inserviente sono stati denunciati per furto di sette bistecche.

Nei giorni scorsi la suora addetta alla cucina del nosocomio avrebbe scoperto la inserviente mentre cercava di nascondere un pacchetto contenente sette fette di carne. Messa alle strette, la donna avrebbe confessato di aver avuto le bistecche dal Cantola con l'intesa che, appena terminato il turno di lavoro e usciti dall'ospedale, se le sarebbero divise.

Il Cantola e l'inserviente sono stati deferiti al Consiglio di disciplina che li ha sospesi dal servizio per due mesi con perdita dello stipendio.

Il Cantola, capo della commissione interna dell'ospedale per la corrente della Cgil, è stato interrogato stamane in questura ed ha negato recisamente ogni addebito. La suora della cucina, sentita a sua volta, sostiene di aver già sorpreso altre volte il cuoco in atteggiamento sospetto attorno al frigo delle bistecche.

Travolto e ucciso da un'utilitaria mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 luglio.

(a. m.) Un anziano agricoltore è rimasto ucciso stamane poco dopo le 8 in un incidente stradale accaduto sulla statale Asti-Torino nei pressi di Villafranca.

La vittima è il settantunenne Luigi Riboldi, nativo di Monza e residente a Villafranca, il quale mentre a piedi attraversava la statale veniva investito in pieno da una utilitaria condotta dal cinquantaseienne Virgilio Grassi, di Genova.

Giovane alpinista svizzero muore durante un'ascensione

Sul Bianco - La vittima è un diciassettenne di Basilea

Aosta, 21 luglio.

(i. v.) Un giovane alpinista svizzero è morto in una sciagura alpina accaduta al Portalet, la montagna che si eleva a 3345 m. di altitudine nella parte più orientale della catena del Monte Bianco, in territorio elvetico.

La vittima, Peter Wildi, 17 anni, da Basilea, stava scalando con un compagno il Portalet quando è scivolato; benché legato alla corda con l'amico, ha fatto un volo di una quindicina di metri ed è andato a battere il capo contro le rocce, rimanendo gravemente ferito.

Il compagno di cordata, Roland Parraud, viste le sue gravissime condizioni, scendeva a valle a dare l'allarme ma quando dopo alcune ore la colonna di soccorso, composta da guide svizzere di Orsières, giungeva sul luogo della sciagura il Wildi era ormai morto.

Tre morti e 7 feriti nello scontro per uno «stop» non rispettato

Le vittime sono due bimbi di undici mesi e un colonnello di 53 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

La mancata osservanza di un segnale di «stop» è stata la causa principale di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri sera al 59° chilometro della via Pontina, nelle vicinanze di Latina.

A questa conclusione è giunta oggi la polizia stradale, al termine degli accertamenti svolti sul luogo della sciagura, il cui bilancio è estremamente grave: tre morti, di cui un ufficiale dell'aviazione e due bambini; due donne in fin di vita e altre cinque persone ferite gravemente. Ancora una tragedia, dunque, causata dalla fretta e dalla inosservanza di una delle più elementari regole della prudenza.

L'incidente è avvenuto verso le ore 22, nel punto in cui la strada statale incrocia la provinciale che da Cisterna conduce a Nettuno.

Sulla Pontina, stava viaggiando un'auto guidata da Leonardo Riefoli, di trentacinque anni. Erano con lui la moglie, Angelina Cecconi, con i figli Maurizio, di sette anni, Alessandro di tre anni, e Roberto di undici mesi; il fratello Rodolfo, di ventiquattro anni, con la moglie Maria Pia D'Orazio, di ventitré, ed il figlio Fabrizio di undici mesi.

Dalla provinciale proveniva invece l'auto del tenente colonnello dell'Aviazione militare, Giuseppe Brignone di 53 anni, residente ad Anzio e di stanza presso il ministero dell'Aeronautica. Al suo fianco sedeva la moglie, Francesca Grammatica di cinquant'anni.

Le due vetture, erano giunte insieme all'incrocio ed il Riefoli sicuro del suo diritto di precedenza non rallentava; purtroppo anche l'auto dell'ufficiale proseguiva, malgrado l'evidente segnale di «stop». L'urto è stato violento e le due macchine, ridotte ad un tragico groviglio di lamiere, sono finite nel fossato che corre lateralmente alla strada.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno organizzato i soccorsi, trasportando tutti i feriti all'ospedale di Latina. Per i due bambini più piccoli i medici non hanno potuto far nulla e così per il Brignone, che proprio una settimana fa aveva ricevuto la promozione a tenente colonnello.

La moglie dell'ufficiale e la signora Cecconi versano in condizioni gravissime, mentre gli altri due bambini ed i due fratelli Riefoli e la D'Orazio se avranno invece per un mese e mezzo.

g. fr.

COMUNICATO YOGA

MASSALOMBARDA

Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che la distribuzione dei succhi di frutta Yoga viene effettuata nelle zone di Torino, Cuneo e Valle D'Aosta dalla

Società Alimentari Carmagnolese S.n.c.
Carmagnola (TO)
Via st. Chiffi 22/24
Tel. 970.241

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov Parma) - Tel. 71-209 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (A. P. 18659 - 19-12-41)

UN SISTEMA MODERNO DI VENDITA CHE VI ASSICURA
RISPARMIO QUALITA' e PREZZO
Centro di vendita
dh
Discount House
VIA DEI MILLE, 6
TORINO
TELEFONO 513.592
TUTTO PER LA CASA
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI
CRISTALLERIE - PORCELLANE - OGGETTI D'ARTE

CONCESSIONARIA
AUTOGARAVINI
Vendita: c.so Reg. Margherita 168, t. 851.860
Assistenza: via Pisa 53 bis, telef. 276.546
MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

DOPO I RECENTI AUMENTI DELLE TARIFFE

Nuovi problemi in campo assicurativo per una sentenza della Cassazione

Il risarcimento dei danni (in proprio ■ mediante assicurazione) costituisce un'attenuante nel giudizio penale: l'eventuale condanna sarà ridotta fino ■ un terzo - ■■ la Suprema Corte ha ■■■ che il beneficio spetta solo al guidatore-proprietario ■■ veicolo cui è intestata la polizza - ■■■ si comporteranno i capifamiglia ■ i datori di lavoro verso i propri autisti?

Una sentenza di Cassazione recentemente divulgata ■■ appare coincidere con le sollecitazioni, sempre più pressanti, degli organi responsabili ■ della stessa pubblica opinione, ■■■ la valorizzazione e l'estensione della pratica assicurativa in campo automobilistico. Infatti, mentre si pretende e si prepara nelle sfere parlamentari (da ormai più di tre lustri!) l'assicurazione obbligatoria, riconoscendosi nell'istituto assicurativo una funzione sempre più manifesta di utilità sociale, ec■ una sentenza della Suprema Corte regolatrice che lo svuota ■ ■■ dei suoi aspetti positivi, rendendo anche più amari i recenti forti aumenti tariffari.

Al lettore profano ricordiamo che l'art. 62 del Codice penale, al punto 6, prevede una speciale attenuante per il colpevole di un reato, quando ■■■■ interamente risarcito il danno prima del giudizio: la pena viene ridotta ■ un terzo. Opportuno e umanitario stimolo del legislatore a lenire almeno le conseguenze economiche dei sinistri stradali; dacché oggigiorno ■ massima parte delle applicazioni giudiziarie ■ questo beneficio ricorre appunto nella materia stradale.

A vero dire, già parecchi anni or sono qualche giudice diffidente aveva sollevato il dubbio ■ l'attenuante fosse applicabile anche ■ chi, essendo assicurato, non aveva risarcito il danno direttamente, ma a mezzo della Compagnia. E si era avuta anche qualche sentenza che in questo caso negava il beneficio. Ma il buon senso era poi prevalso, con una rivincita totale ■ indisturbata, nella duplice considerazione che lo scopo della legge è di apronare in ogni modo a risarcire al più presto e liberalmente le vitt■■ della strada; e che il privare gli assicurati di questa agevolazione penale in caso d'incidenti poteva rappresentare un elemento negativo per la popolarità dell'assicurazione. D'altra parte, ■ soggiungeva, pagando i premi annui, l'assicurato, in sostanza, aveva già anticipato di tasca propria, sia pure indirettamente e forfetizzandone il rischio, questo fondo risarcitorio per gli incidenti futuri.

Orbene, è proprio in ragione di quest'ultimo argomento che la Cassazione ha improvvisamente gettato un nuovo sasso (per ■■ isolato) nell'acqua ormai queta. Può ammettersi — ■■■ ha pronunciato, a denti stretti — che l'imp■■■■ avente versato in proprio i premi dell'assicurazione sia meritevole dell'attenuante dell'art. 62 num. 6 Cod. pen. Ma, appunto perciò, della agevolazione non può profittare il guidatore che ■■■ sia nel contempo ■ proprietario del veicolo.

E' facile rispondere: a parte il fatto che quest'ultimo non è necessariamente e sempre coincidente con l'assicurato, il che complica ancora la questione, sarà dunque inoperante il beneficio del danno risarcito tutte le volte che la macchina sia guidata dal padre, dal figlio, dalla moglie, ■■ fratello del titolare del contratto assicurativo? E nel caso delle Società ■ delle Aziende, chi potrà giovarsi ai fini penali del contratto assicurativo? E' prevedibile che il viaggiatore di commercio, pensando agli eventuali rischi, pretenderà che la macchina affidatagli dalla Ditta per il suo lavoro venga a lui personalmente intestata ■ assicurata a suo ■■■■. E perché non dovrebbero chiedere altrettanto l'autista della vettura padronale e i camionisti dell'autotreno? La Costituzione vuole tutti i cittadini egualmente in grado di subire ■ pene e di fruire delle clemenze della legge, indipendentemente dalle singole posizioni patrimoniali.

Bastano queste domande per palesare la delicatezza della situazione che si determinerebbe, ■■ la massima contenuta nella sentenza della Cassazione dovesse trovare séguito. Fra l'altro si estenderebbe al sistema di assicurazione sulla patente anziché sulla vettura, il che comprometterebbe l'intero meccanismo dell'obbligatorietà come è predisposto nei progetti legislativi.

Aldo Farinelli

Cosa fare per salvarsi se l'auto cade in acqua

Tecnici americani hanno svolto numerose prove in un lago artificiale - I loro consigli

(Nostro servizio particolare)

Washington, 21 luglio.

■■gli Stati Uniti, almeno 400 persone muoiono ogni anno in seguito alla caduta in acqua di autoveicoli. E' un tipo di incidente abbastanza singolare, ma si spiega con la densità di strade lungo le coste del mare, i laghi ■ i fiumi, specialmente nelle zone di più intenso traffico turistico.

Gli enti e le organizzazioni americane che si occupano della prevenzione degli incidenti automobilistici hanno negli ultimi tempi effettuato concrete esperienze anche in questo campo, ritenendo che quando si tratta di salvare vite umane, nulla debba essere lasciato al ■■ e alla fatalità.

La sezione Croce Rossa dell'università dell'Indiana, con ■ collaborazione del corpo della polizia stradale e dell'amministrazione statale delle autostrade, ha creato allo scopo un campo prove con specchio d'acqua artificiale, nei pressi della città di Williamston. Per rendersi conto di quello che accade quando una vettura precipita in acqua più o meno profonda, e come gli occupanti possano tentare ■ salvarsi, sono state lanciate nel lago sperimentale 50 automobili di vario tipo, mess■ in parte a disposizione dall'associazione dei fabbricanti di autoveicoli.

Squadre di sommozzatori specializzati attendevano immersi osservando le varie fasi dell'incidente e procedendo ad un immediato ■■■ del veicolo durante la discesa sul fondo. I dati raccolti hanno permesso di risolvere se non tutti i problemi, almeno quelli principali. Si sono potute così stabilire alcune regole principali, che naturalmente valgono nel caso in cui i passeggeri siano rimasti incolumi.

Ecco dunque le norme tratte ■■ queste lunghe e costose esperienze. Appena l'automobile è caduta in acqua, 1) abbassare subito, senza tentare di aprire lo sportello, il vetro e uscire immediatamente (si è potuto stabilire che la pressione dell'acqua può spesso impedire la apertura della porta sia in fase di galleggiamento che sott'acqua; 2) le auto, mentre affondano, tendono a sprofondare sul davanti: il passeggero deve quindi cercare di portarsi nel retro dove si formerà una ■■■ d'aria, poi abbasserà uno dei vetri posteriori per uscire. In ■■ salvataggio dall'esterno l'impostazione ■ la medesima; 3) ■■ il veicolo ha toccato il fondo, i passeggeri possono tentare di uscire con lo ■■■ sistema del punto 2, cioè attraverso i vetri posteriori, per quanto ■ debba tener presente che nel frattempo sarà rimasta ben poca aria.

t. d. ■.

Un medico di spirito

— Altro che multe, ■■■ a mettersi a letto! (Rond Fox)

Un servizio di assistenza per i turisti in ■■■■

Quando si resta in «panne» sull'autostrada

Uno dei furgoni Fiat 600 T appositamente attrezzati per il servizio «Assistenza vacanze» sulle autostrade, ■■■ l'abbondante dotazione di ricambi e strumenti per provvedere alle piccole riparazioni di emergenza

Il tema del momento è dato dalle vacanze e dai viaggi e l'automobile, naturalmente, assume in questi giorni il ruolo di «primadonna». Come ogni «primadonna» che si rispetti, ogni tanto esce di scena l■■■do guidatori e passeggeri appiedati e sgomenti ■ margini di una strada. Una piccola panne, un guasto da nulla ■ una giornata serena termina malamente.

Ecco allora spiegarsi la necessità e l'utilità di un servizio di assistenza ■ di soccorso efficiente e rapido come quello organizzato dall'Automobile Club d'Italia d'intesa con ■ Fiat e riservato esclusivamente alle autostrade. Denominato «Assistenza vacanze» il nuovo servizio viene ad integrare quello già operante dell'Aci e i numerosi punti ■ assistenza che la Casa torinese ha già realizzato sulle autostrade ■ nelle immediate vicinanze.

L'«Assistenza vacanze» si vale di un adeguato ■■■ro di furgoni Fiat ■■ T, appositamente attrezzati, a ciascuno ■■ quali ■ affidato il pattugliamento di ■■ tratto medio di 60 chilometri di autostrada. Il servizi■ è in funzione nelle ore diurne per il periodo luglio-settembre. L'assistenza dei furgoni Acl-Fiat viene prestata a tutti gli utenti contro pagamento a prezzi ridotto Fiat del materiale di ricam■■■ e nelle misure previste dalla tariffa Aci per quanto riguarda la mano d'opera. Per i clienti Fiat, che abbiano veicoli ■ garanzia, il servizio reso è completamente gratuito.

Gl'interventi assistenziali consistono nella diagnosi del guasto e nella esecuzione di quelle riparazioni di piccola entità che possono essere effettuate in loco tenendo presenti la natura dell'inconveniente ed il limite di tempo (mezz'ora di attività riparativa su strada) stabilito dal regolamento delle autostrade.

L'iniziativa si inserisce ■■ generale potenziamento ■■ servizi assistenziali allo scopo di soddisfare ■■ la massima prontezza ed efficacia alle accresciute esigenze del traffico automobilistico estivo, nell'interesse di tutti gli utenti.

L'evoluzione dell'automobile non ■■■■■ soste

Curiosità ■ progressi della tecnica in Usa

Trasmissione a cinghie dentate sulla prossima vettura General Motors a ruote anteriori motrici - Un overdrive applicato al ponte posteriore - Un variatore automatico dell'albero ■ distribuzione

La mastodontica industria automobilistica statunitense ■ muove a fatica, quando si tratta di innovare in campo tecnico, per la tremenda responsabilità che comporta il produrre otto milioni di veicoli l'anno. Esiste quindi una certa standardizzazione: ad esempio la maggior parte dei motori delle grandi marche sono ad 8 ■■■dri ■■■ valvola in testa; simili sono le trasmissioni automatiche, ■■■ poche varianti l'uno dall'altro i vari tipi di sospensione. Le grandi Case americane cercano piuttosto di battersi sul piano dell'estetica, degli accessori, degli automatismi, ecc.

E tuttavia in certi campi i tecnici americani dimostrano un'audacia incomparabile, e non soltanto i progettisti delle grandi Case, ma soprattutto quelli che costruiscono accessori ■ equipaggiamenti per modificare ■ vetture di serie; sembrerebbe che, ignorando la pratica ed i principi stabiliti, ■■ trovino nelle soluzioni più eterodosse i migliori risultati.

Prendiamo ad esempio la nuova vettura della General Motors a trazione anteriore, che dovrebbe essere pronta per il 1966: questa macchina sarà dotata di una trasmissione a cinghia per molti aspetti veramente inusitata, prima di tutto perché la potenza da trasmettere pare sarà prossima ai 300 cavalli. Essendo il motore piazzato di fianco alla scatola del cambio e differenziale, quindi con i due assi paralleli, si ■ fatto appunto ricorso alla cinghia dentata, ormai collaudata da anni di altri impieghi in Europa questo tipo di trasmissione è usato per l'azionamento dell'asse a camme nei motori Glas, e per l'azionamento degli accessori nelle vetture da ■■■ ma sempre per potenze limitate).

Tra gli «accessoristi» dotati ■ indubbia audacia, c'è stato chi ha notato che l'overdrive, cioè il moltiplicatore di velocità per uso autostradale, si può benissimo applicare sul ponte posteriore anziché all'uscita del cambio; in ■■ modo l'applicazione diventa molto più semplice ed economica, ■ non si producono (almeno così ■ dice) i temuti inconvenienti derivanti dall'aumento delle ■■■ non sospese, cioè del ■■ del ponte posteriore. In questa applicazione ■ comando automatico ■ ■■■ sostituito da uno manuale, più semplice e leggero, appunto per ridurre il peso totale sull'asse.

Numerosissime sono le applicazioni relative alla distribuzione, forse perché questa parte ■ dei motori americani è poco curata ■ partenza, dato il basso sfruttamento della cilindrata ed i regimi modesti ai quali gli stessi ■■■ girano normalmente. Tra le modifiche più interessanti alla distribuzione abbiamo notato un variatore automatico del calettamento dell'asse a camme, per adeguare la distribuzione agli alti coppia ai ■■■■ regimi; ■ punterie a rullo anziché a bicchierino, per ridurre gli attriti e poter usare assi a camme con profili più ■■■ alle alte velocità, ■■ infine un perfezionamento veramente ■■ raffinati, cioè i bilancieri dotati ■ rullino dal lato della valvola. ■■ stato provato ■■■ in certi casi di eccessiva usura delle guide valvole, il difetto ■■■ da imputarsi alla spinta laterale del bilanciere sullo stelo della valvola, mentre col rullino questo difetto ovviamente viene eliminato, le guide valvole non si consumano in modo anormale e ■■■ ci sono perdite d'olio.

Queste ed altre applicazioni che sarebbe lungo enumerare ci dimostrano un'altra cosa che spesso viene dimenticata: quanto si può ancora fare nell'ambito ■■ perfezionamento ■■■ motore a scoppio di tipo convenzionale, in contrasto con la precipitosa adozione di nuovi sistemi di motore, per i quali occorre ■■■■ un lungo e complesso lavoro ■ ■■■■ a punto.

Gianni Rogliatti

Nuove prospettive turistiche dopo il traforo del M. Bianco

Nel quadro delle migliorate comunicazioni turistiche tra Francia ed Italia la cui prospettiva è stata dilatata dall'apertura del traforo del Monte Bianco, av■■ luogo il 28 luglio prossimo ■■■ incontro a Courmayeur tra i ■■■■ tanti della Commissione turistica dell'Automobile Club di Torino, capeggiati dal presidente della commissione stessa dr. Vittorio Mazzonis, ed i dirigenti dell'Automobile Club du Mont Blanc, che ha sede ad Annecy.

Le due commissioni si recheranno poi a Chamonix dove saranno esaminati alcuni progetti per gite degli appartenenti ai rispettivi sodalizi e verranno discussi problemi di comune interesse sotto il profilo turistico.

Presentata dalla Renault la nuova versione «R 10»

Sostituisce la berlina «8 Major» - Motore di cilindrata immutata (1108 cmc), ma carrozzeria allungata davanti e dietro - Modifiche di dettaglio anche ad altri modelli

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 21 luglio.

La Régie Renault ha aggiornato la gamma dei suoi modelli con una serie di mo■■■■ meccaniche ■ estetiche, ed ha inoltre presentato il ■■■■ modello «10 Major» di 1108 cmc, che sostituisce ■ precedente «8 Major».

In realtà, più che di un modello inedito, nel caso della «R 10» si dovrebbe parlare di una nuova versione della precedente «Major», avendo■ di questa gli ■■■ elementi meccanici, ■ la differenze principali essendo costituito da un allungamento anteriore e posteriore della carrozzeria. In particolare, fermo restando il ■■■■ di m 2,27, la «R 10» risulta più lunga di oltre 20 centimetri. Ma dell'aumento dell'ingombro longitudinale, non beneficia ■ spazio utile dell'abitacolo, ■■■■ i due cofani anteriore e posteriore, specialmente il primo che costituisce il vano portabagagli: la capacità è infatti passata da 240 a 315 decimetri cubi.

Ci ■ può stupire che la maggiorazione delle dimensioni della nuova «R 10 Major» sia stata realizzata ■■■ a vantaggio della abitabilità ma semplicemente per aumentare la capacità di trasporto dei bagagli.

Il peso della «R 10 Major», in ordine di marcia, è di 795 kg (contro 760 della precedente versione). Dal punto di vista estetico si notano i proiettori prolungati verso l'esterno in un gruppo ottico comprendente le luci di stazionamento e i lampeggiatori; un nuovo disegno dei passaggi ruota; la plancia portastrumenti guarnita in finto legno. ■ prezzo di listino è di ■■■ NF (pari a circa 975 mila lire).

Le modifiche agli altri modelli della gamma Renault riguardano: sulla «R 4 Luxe» i cristalli delle porte fissi anziché scorrevoli orizzontalmente, l'asse a camme del motore trascinato da catena invece che ■■ ingranaggi, il circuito di raffreddamento non più sigillato ma soltanto ermetico (come ■■ tutti i ■■■ Renault). Sulla «R 4 Export», migliorie varie alle finizioni interne e possibilità di scelta tra il motore di 747 e di 845 cmc.

Sulla «R 8», carburatore a starter automatico riscaldato dall'acqua del circuito del radiatore; aumentato il vano portapacchi dietro i sedili posteriori. Sulla «Caravelle» coupé 1100 S ■ convertibile, la potenza è aumentata da 55 a 57,5 CV Sae a 5400 giri, lo starter automatico è stato sostituito dallo starter a mano e il carburatore è adesso ■■■ Weber; sul cruscotto è stato aggiunto il contagiri; la velocità massima della vettura è passata da 135 a ■■■ chilometri orari.

Quanto alla nuova «R 16», attualmente in fase di lancio commerciale, è stata allargata la varietà dei colori della carrozzeria ■ della sellería interna.

I dirigenti della Régie Renault si augurano che i miglioramenti apportati a quasi tutta la gamma di modelli di vetture possa rianimare le vendite e riportare la produzione all'alto livello del recente passato.

Pierre Allanet

La Renault «10 Major» ha la carrozzeria notevolmente allungata rispetto alla «R8»

RISPOSTE AI LETTORI

I lubrificanti "multigrade„

Passeggo da poco tempo l'automobile, e siccome vorrei conservarla in efficienza per molto tempo, mi preoccupo affinché la manutenzione venga curata a puntino. Purtroppo, mi si dànno consigli d'ogni genere (temo anche interessati) da parte di meccanici e distributori di benzina e olio. Per esempio non ho ancora capito se faccia bene a mettere ■■■ motore olio, se non ho capito male, ■■e serve tutto l'anno, col caldo e col f■■■ do, oppure se è me■■■ scegliere un tipo per l'estate e un altro per l'inverno. Sarò grato di un chiarimento.

(Segue la firma)

Gli oli lubrificanti si differenziano per la viscosità, che è la loro proprietà fondamentale. La viscosità ■ la forza di attrazione che le molecole costituenti l'olio hanno tra loro, e significa quindi la resistenza ■■■ il velo lubrificante oppone all'attrito tra parti meccaniche a contatto ■ in scorrimento reciproco. Con l'aumentare della temperatura, la viscosità diminuisce progressivamente.

Con il calore, inoltre, l'olio subisce una modifica delle sue proprietà chimico-fisiche, a causa della sia pur minima diluizione della benzina nel lubrificante, della presenza di prodotti antidetonanti nella benzina stessa e di vapori d'acqua, tutti fattori che provocano alterazioni ■■ lubrificante.

Per questi motivi ■■■ stati studiati gli «additivati», cioè contenenti prodotti atti a preservare i motori dagli inconvenienti causati dalla deterioriazione dei lubrificanti. Gli oli detti «multigrade» sono appunto oli additivati ■■■ speciali sostanze aventi, tra l'altro, la proprietà di mantenere costante ■ lubrificazione anche a temperature molto diverse, e ■ consentire quindi agli automobilisti ■i non dover cambiare qualità dell'olio al mutare delle stagioni.

Dal punto di vista tecnico, questi «multigrade» (detti anche «viscostatici» o «quattro stagioni») tendono a rendere indipendente la viscosità dalla temperatura, assicurando una lubrificazione perfetta in ogni condizione di funzionamento del motore (avviamenti a freddo, caldo intenso, marcia in salita, eccetera). In altre parole, lo scopo degli oli «multigrade» è di raggiungere in ogni circostanza tutti gli organi del motore nella quantità ■ nella pressione necessaria, e con l'appropriato grado di viscosità.

Si ■■■ quindi pure tranquillamente di questo tipo di olio. Va da ■ che anche i lubrificanti con gradazione diversa (inverno ed estate), purché di buona marca, vanno benissimo. L'importante ■ non mescolare, quando si presenta la necessità di rabbocchi di olio nello ■■■ motore, lubrificanti ■■■■ con altri additivati.

Ferruccio Bernabò

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15
tel. 592446/592525

FILIALE DI ■■■■■
Viale Giulio Cesare 207
tel. 22791

fiat

l'acquisto sicuro che fa risparmiare

vetture di occasione anche con speciale garanzia ■ prezzi più convenienti

si guarda, si esamina, si prova in un ampio assortimento di modelli ■ marche

si è facilitati nei pagamenti con rateazioni e basse quote contanti

mostre sempre aperte

Borse economia e finanza

Doveva [illegible] realizzata entro il 31 [illegible]

La parità salariale fra uomo e donna non è ancora attuata nei Paesi del Mec

La Commissione di Bruxelles riconosce che l'Italia ha compiuto i maggiori progressi verso una effettiva eguaglianza nelle retribuzioni - Denunciati alcuni tentativi, fatti in Germania, [illegible] creare speciali categorie di lavoratori leggeri (a prevalente occupazione femminile) con paghe più basse - Belgio [illegible] Olanda [illegible] alla retroguardia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Un recentissimo rapporto della Commissione di Bruxelles fa il punto sull'applicazione del principio della parità salariale fra uomini e donne nell'ambito della Comunità economica europea. In base ad una decisione del 30 dicembre 1961, i sei Stati del Mec si [illegible] impegnati a realizzare [illegible] parità integrale fra i due sessi entro e non oltre il 31 dicembre [illegible].

A tale scopo ogni governo avrebbe dovuto provvedere direttamente per il settore pubblico e assicurarne indirettamente la tutela sul piano generale con strumenti giuridici appropriati. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro si sarebbero quindi preoccupate della traduzione delle norme generiche della legge nei singoli contratti collettivi.

Pur riconoscendo che molta strada è stata fatta nel triennio 1962-64, tanto che i salari femminili sono cresciuti in tale periodo più rapidamente di quelli maschili, il rapporto della Cee osserva, nelle conclusioni, che «il principio della parità retributiva [illegible] ha ricevuto, nell'applicazione pratica, un'integrale attuazione in alcun Paese membro».

Sempre sul piano delle considerazioni di carattere generale, va anche detto che, secondo la Commissione della Cee, il principio della parità salariale, definito nell'art. 119 del Trattato di Roma, va inteso nel senso più ampio; comporta cioè la soppressione di tutte le discriminazioni.

In particolare la Commissione rigetta la interpretazione secondo la quale il principio della parità salariale dovrebbe applicarsi solo alle funzioni tecnicamente identiche e ricorda che devono considerarsi incompatibili con tale principio le pratiche consistenti nella sottoclassificazione sistematica [illegible] delle lavoratrici, nell'adozione di norme di qualifica diverse per gli uomini [illegible] per le donne e nell'utilizzazione di criteri di valutazione delle funzioni che non siano in rapporto con le loro obiettive condizioni di esercizio.

Scendendo all'analisi delle singole situazioni nazionali, risulta chiaramente dal rapporto come l'Italia sia uno dei Paesi nei quali, durante il triennio 1962-64, sono stati compiuti i maggiori progressi. L'art. [illegible] della nostra Costituzione, unanimemente interpretato dai tribunali come una norma di applicazione immediata, ha costituito infatti la base giuridica dell'evoluzione contrattuale degli ultimi anni.

Su questa base lo sforzo congiunto del governo e delle parti sociali ha consentito importanti realizzazioni: l'unificazione delle classificazioni professionali nell'industria e [illegible] diminuzione del loro numero, nonché [illegible] conclusione di accordi [illegible] parità [illegible] tutti gli altri settori hanno permesso non [illegible] un [illegible]derevole aumento delle retribuzioni femminili, ma altresì l'attuazione della parità assoluta dei salari nella maggior parte delle attività economiche.

Alla data del 31 dicembre 1964 esistevano tuttavia settori nei quali la [illegible]tà non era ancora raggiunta: si trattava di attività marginali non coperte da contratti collettivi o ancora disciplinate [illegible] vecchi contratti che prevedono forti [illegible]rti retributivi fra i due sessi. Queste disparità dovrebbero via [illegible] cadere con la stipulazione dei nuovi contratti. In Germania, la tutela giurisdizionale assicurata in virtù dell'articolo 3 della legge fondamentale viene ritenuta garanzia sufficiente. Le lavoratrici che si ritengono lese nel loro diritto alla parità salariale possono difendere il loro diritto davanti [illegible] tribunali.

In Francia, il principio della parità retributiva è sancito sia da [illegible] costituzionali sia da [illegible] legislative ordinarie. Secondo [illegible] dichiarazione unanime [illegible] del governo e delle organizzazioni professionali, la parità salariale [illegible] da tempo un'attuazione generale.

Si lamenta tuttavia in Francia l'esistenza di categorie senza contratti collettivi e [illegible] contratti privi [illegible] efficacia giuridica generale; il governo ha preannunciato l'imminente presentazione di un disegno di [illegible]

Modificata per i rimborsi Ige la competenza territoriale delle Intendenze di [illegible]

Roma, 21 luglio.

Il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha dato nuove disposizioni sulla competenza territoriale delle Intendenze di Finanza per i rimborsi Ige. Egli ha disposto che, d'ora innanzi, [illegible] trattazione delle istanze di rimborso di imposta entrata spetti all'Intendenza di Finanza nella cui circoscrizione ha la propria sede il contribuente che [illegible] effettuato l'erroneo versamento del tributo.

La trattazione delle istanze prodotte [illegible] filiali » dipendenze di ditte commerciali o industriali autorizzate ad effettuare per proprio conto la fatturazione è devoluta alle Intendenze del luogo in cui trovansi dette dipendenze.

In relazione a tali criteri, si dispone inoltre che le istanze di rimborso attualmente in corso di esame, per le quali, cioè, non sia ancora intervenuta alcuna decisione definitiva e che rientrano nella competenza territoriale di un'Intendenza diversa [illegible] quella che le ha in carico, siano trasmesse, per l'ulteriore trattazione, al competente ufficio.

Per la prima volta da molti [illegible]

Le esportazioni italiane in Germania hanno superato in maggio le importazioni

La nostra bilancia commerciale con Bonn nel 1963 era in «deficit» di 248 miliardi di lire, l'anno scorso il nostro passivo era ridotto a 29 miliardi - Nei primi cinque mesi di quest'anno [illegible] passati in attivo

(Da) nostro corrispondente)

Bonn, 21 luglio.

Per la prima volta, da molti anni, l'[illegible] esporta [illegible] la Germania federale più di quanto non importi da questo paese: la bilancia commerciale, deficitaria per ben 248 miliardi di lire nel 1963, di soli 29 miliardi nel 1964, è passata nei primi cinque mesi [illegible] quest'anno all'attivo. Ogni record a noi favorevole è stato battuto nel [illegible] [illegible] maggio di quest'anno, durante il quale abbiamo importato dalla Germania per circa 60 miliardi di lire, esportando per quasi 94 miliardi (contro 59 miliardi della stessa mese dell'anno scorso).

La Germania federale — di[illegible] le cifre — [illegible] il primo cliente e il primo fornitore dell'Italia. Verso la Repubblica federale si è diretto il 19% del totale delle esportazioni italiane o da essa ci è pervenuto il 16% delle importazioni. Se il commercio con [illegible] Germania è per noi importante, [illegible] è per altro da sottovalutare quello che le relazioni commerciali con l'Italia rappresentano per la Repubblica federale, secondo paese commerciale del mondo, dopo gli Stati Uniti. Nel 1964 il commercio con l'Italia ha sostituito il 7,3% del totale del commercio estero tedesco; durante i primi cinque mesi di quest'anno si è arrivati a quasi il 9% del totale e vi [illegible] la possibilità di giungere al 10%. Siamo quarti nella lista dei fornitori della Germania (dopo Stati Uniti, Francia e Olanda) e quarti come acquirenti (dopo Olanda, Francia, Stati Uniti).

Che cosa esportiamo verso la Germania? Generalmente si crede, anche tra persone abbastanza informate tanto in Italia che in Germania, che la penisola fornisca prevalentemente prodotti agricoli e alimentari. Le cifre danno dati diversi: il 65% delle esportazioni italiane verso la Germania consiste in prodotti industriali e solo il 35% in prodotti del suolo. Le percentuali dell'anteguerra [illegible] sono capovolte.

Ai tedeschi, il fatto di essere passati in deficit non dispiace affatto. L'aumento delle importazioni contribuisce alla stabilità dei prezzi, minacciata dall'enorme aumento della domanda.

Tito Sansa

Nel primo semestre '65

La Chrysler ha aumentato le esportazioni del 21,5%

New York, 21 luglio.

(a.) La «Chrysler Corporation» annuncia che le vendite della [illegible] sussidiaria «Chrysler International» [illegible] Ginevra sui mercati esteri di tutto il mondo hanno toccato nel primo semestre di quest'anno il primato di 71.000 veicoli, con un incremento [illegible] 21,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

La «Chrysler International» [illegible] come campo d'azione tutti i Paesi del mondo libero, salvo gli Stati Uniti, il Canada e la Francia.

L'indice generale azionario passa da 61,14 a 62,80 (+2,70%)

Promettente rialzo delle quotazioni con un notevole volume di affari

Le iniziative del denaro si sono rivolte in particolare sui valori primari: nette plusvalenze per Fiat, Edison, Viscosa, Catini, gli assicurativi, i finanziari - Diffusi rafforzamenti del reddito fisso - Dopoborsa molto attivo con tendenza sempre sostenuta

Solamente nella seconda metà della riunione, una energica ripresa delle Liquigas — con trattazioni fino a 9,50 del diritto, che teoricamente non dovrebbe avere alcun valore ai corsi attuali del titolo — ha rappresentato il motivo iniziale di un recupero, che ha interessato Immobiliare Roma, Ceramica Pozzi, Rinascente, i mercuriferi.

La consueta voce di primissimo piano hanno partecipato al movimento poco prima del listino: lo chiusura sono state pertanto ampliate [illegible] un'improvvisa impennata, che ha concentrato al mercato di far registrare notevoli margini di vantaggio dalla vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve progresso.

Dopoborsa ancora alimentato dalla prevalenza spiccata dei compratori.

Diritti: La Centrale, lire 35; Liquigas lire 0,20.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 25.000.000 c.n.; azioni n. 118.875.

Milano, 21 luglio.

L'inizio del ciclo operativo prolungato a fine settembre ha sempre favorito un certo risveglio di attività in Borsa e [illegible] sviluppo di iniziative, in previsione di una sostanziale ripresa del mercato dopo le vacanze estive.

Le iniziative del denaro [illegible] rivolte in particolare su tutti i valori primari con notte plusvalenze su Fiat, Edison, Viscosa e Catini, su tutti i valori finanziari - assicurativi, nonché sulle Rinascente e sulle Immobiliare Roma.

In chiusura, si registrava [illegible] ulteriore allargamento degli ordini, su acquisti anche da fuori piazza, [illegible] al finale una intonazione vivacissima e molto sostenuta.

L'indice generale azionario di 64 Ore passa da 61,14 della vigilia a 62,80, con un forte rialzo del 2,70%. Molto attivo anche [illegible] settore del reddito fisso, [illegible] rafforzamenti diffusi.

Attivo [illegible] bene intonato il mercato dei premi. Corsi informativi per fine settembre: Fiat [illegible] Catini 40-45; Edison 45-50; Viscosa 95-112; Generali 2000-3000.

Titoli trattati: valori di Stato 110.000 [illegible], obbligazioni 530 milioni, azioni 1.637.150 per un valore di L. 3426 milioni.

Dopoborsa molto attivo, con tendenza sempre sostenuta.

Corsi informativi della seduta: Fiat 1975-1985; Montecatini 1490-1500; Edison 2100-2115; Genova, 21 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 2020; Navig. Alta Italia 9000; Cotonificio Ligure 2875; Eridania 2040; Romana Zuccheri 182; Industria Zucchero 3000; Distillerie italiane 3920; Zuccheri Sermide 865; Esercisi Molini 1150; Mira Lanza 40.000; Italsider 1035; Aedes 1800.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ieri	Variaz.	Titoli	Ieri	Variaz.	Titoli	Ieri	Variaz.	Titoli	Ieri	Variaz.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	96 50		Eternit 5½ '63	86 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5%	101 10	—	» » 5%	96 —		Viberti 7% '56	100 50	—	FIAT	1944	+ 37
» ex	101 —	—	» » 3½	92 —		» 7% '57	100 50	—	FIAT priv.	1570	+ 51
Redimibile 3½	96 10	—	M. Paschi 5%	—		» 7% '59	100 50	—	Nebiolo	398	—
» ex	96 —	—	» OO.PP. »	—		» 7% '59 I	100 50	—	Moncenisio	1350	+ 70
Ricostruz. 3½	84 80	+0 125	Migliorati 5%	83 50		Cost-Ginz. 7%	106 —	—	Italsider	1040	+ 14
» ex	84 70	+0 125	» 5% '63	80 —		Westingh. 7%	102 —	—	Westinghouse	880	—
Ricostruz. 5%	96 90	+ 0 20	» Ciriv.5%	25 —		SADE 6%	97 —	—	Fortuna	425	—
» con	95 80	+ 0 30	C.I.R. Sic. 5%	—		Fornara 7%	102 25	—	Dalmine	1510	+ 30
Ric. Ford. 5%	95 20	—	Or. F. Sic. 5%	93 45		Fornara 7% '65	108 —	—	Ditetti priv.	1715	+ 18
Pr. R. 5% Tr.	95 20	+ 0 20	» » OO.PP.5%	—		Ang.-Pisa 6%	96 —	—	Terni	573	+ 6
» '54	95 —	—	Cr. F. Sardo5%	85 50		Cart. it. 7% 49	101 —	—	E. Marelli	600	—
B.T.N. 5% '66	100 30	—	C.F.R. Nap.5%	87 —		» » 5½ 61	84 80	— 0 20	M. Marelli	840	—
» » '68	100 67	+ 0 13	Esercimar 5½	99 80		Catini 6%	98 50	—	**TESSILI**		
» » '69	100 67	+ 0 17	» 6% '58	—		» 6%	95 85	+0 075	Borgosesia	7700	—
» » '70	100 90	+ 0 10	» 5½ '61	—		» 5½% '60	87 —	—	Vicosa	4000	+ 70
» » '71	101 —	+ 0 08	» 5½ 62 4»	87 —	0 50	» 5½% '61	87 10	—	Viscosa priv.	3300	+ 50
» » '71	101 10	+ 0 10	» » » 5»	87 75		» 5½% '62	87 20	+ 0 30	Chatillon	6000	—
B.T.S. [illegible] '65	100 40	+ 0 [illegible]	» » » 6»	87 35		Meridionale 6%	95 50	—	Cotoniere Mer.	—	—
			» » » 63 7»	87 25		Viscosa 6%	97 75	—	Filse	210	—
OBBLIGAZIONI			» » » 63 8»	87 60		» 6% '57	96 —	—	**CHIMICI**		
I.R.F. 5½ %	99 50	—	» » 64 9»	94 20		» 6% '64	95 10	+ 0 10	Isotgas	935	+ 12
» ('54) 6%	99 50	—	» » 64 10	94 20		Ripol 6%	99 50	—	Paramatti	960	—
» vent. 6%	97 80	+ 0 10	Cassa Risp. 5%	95 —		Timo 6%	97 —	—	Schiapparelli	4810	—
» ('56) 6%	98 —	+ 0 70	OO. PP. » 5%	94 70		Tabo 6%	98 —	—	Mira Lanza	40000	+ 1100
» '57 G. 6%	97 50	+ 0 20	Beigu vent. 6%	75 —		Terni 6%	95 50	—	SAFFA	5530	+ 150
» ('58) 6%	97 75	+ 0 10	» Edison 6% 51	98 60		Viva 6%	95 50	—	ANIC	1145	+ 5
» ('60) 6%	98 25	—	» » 6% 55	96 20		Esso 6%	100 —	—	Rumianca	1570	—
» '59 5½ %	90 70	+ 0 10	» » 6% 66	95 —		Riv 6%	97 —	—	Montecatini	1490	+ 53
» '60 5½ %	90 20	— 0 [illegible]	Beigu Cal. 6%	95 75		Philips 6½%	99 50	—	Linoleum	197 50	+ 13 50
» '61 5½ %	89 70	— 0 10	IMI XII 6%	98 80		Mediofin 7%	101 —	—	Pirelli	82	+ 1
» '63 5½ %	89 85	—	» XV 1-2-3»	99 80		Fergat 8%	108 —	—	S.A.F.O.M.	895	—
» '64 6 %	97 90	+ 0 20	» XVIII 6%	98 80		C.Pozzi 5,75 59	77 50	—	Cir	3010	+ 60
» Ricost% opt.	98 60	—	» XIX 6%	98 70		» 5,50 62	77 10	—			
» Elettr.5½%	104 80	—	» XX 6%	96 70	+ 0 20	Rumianca 5½	85 20	—	**MINERARI**		
» » 5½% opt.	90 20	—	» XXI 5%	90 70	+ 0 20	» 5,50 62	83 —	—	Monteponi	685	+ 3
» Stoer 5½	95 —	+ 0 20	» XXII 5½	86 45	0 05	Lanzia 5½% 60	82 20	—	Talco Grafite	18000	—
Elter (II) 4½	99 75	—	» XXIII 5%	85 50	—	» » 62	82 20	—	M. Aviana	12600	+ 300
Elter (III) 5 %	92 —	—	» XXIV 5½	88 80	—	Liquigas 6% 51	91 —	—			
PF. SE. 5½%	94 50	—	» ipot. 1964	96 325	+0 025	Cuoa-Sav.5½	87 —	—	**ALIMENTARI**		
» » '55	93 30	—	» C.M 6% 1»	80 —	0 10	IBM Italia 5½	87 —	—	Ram. Zucchari	185	—
» » '58	93 70	+ 0 20	Torino '57 5%	80 —	—	Triano 5½	88 —	—	Fiorio	85	—
» » '59	92 55	+ 0 20	» '52 6%	96 75	+ 0 55	Pirelli 5½	88 55	—	Vanchi-Unica	175	—
» 5% '60	86 40	—	» AEM 5½ 66	88 20	—	Autostrade 5½	96 30	—	Eridania	2050	—
» 5% '61	84 20	— 0 30	» » » 62	88 30	—	Finsider C. 5½			Motta	11500	—
P.S.Agr. 5% I	96 30	— 0 40	Genova 6% '59	97 50	—						
» » 5% II	91 25	—	» 5½% '61	86 80	—				**IMMOBILIARI**		
» » 5% III	91 —	—	Fiat 6% '49	98 30	—				Beni Stabili	2800	+ 100
» » 6% '64	94 —	— 0 10	Fiat 6% '56	99 65	+ 0 40				Sips	2640	—
OO.PP. 5%	87 45	— 0 05	Fiat 6% '57	99 25	+ 0 45				Risan. (Napoli)	5455	+ 255
» 5½ %	91 —	—	Fiat 6% '59	99 40	+ 0 40				Immob. Roma	441	+ 16
» 6%	95 70	+ 0 20	RIV 5½ '62	85 40	+ 0 20				Ciardini	1900	—
» » 60. 64	97 50	— 1 50	Pirelli 6% '48	99 50	—				Forca	125	—
Ent.Petrolio 5%	98 60	— 0 10	» 5½% '62	87 50	—						
» » 6% '57	98 30	—	Oliv. 48-49 7%	101 —	—				**DIVERSI**		
» » 6% '58	96 90	—	» '53 7%	101 —	—				SIAM	5000	—
» » 6% '58	97 50	+ 0 50	» '53-73 7%	101 —	—				Acqua Potab.	750	+ 5
» Sud 5%	95 90	— 0 10	» 1958 7%	101 20	—				C. Acqua Rocca	480	—
» » 5%	89 30	—	» '52 6½%	98 15	— 0 35				Acq.DeFerr.-Q.	1045	—
» » 5½ '61	88 80	—	» 62 5½ 14	85 25	—				Cartiera Ital.	1610	+ 80
» » 6½ 61 »	86 45	—	» » » 21	85 —	— 0 10				Cartiera Burgo	15600	—
» » 5½ » 62 5»	88 475	—	» Beni 5½ 62	86 80	—				Fornaci Riun.	11200	—
» » » 63 6»	86 50	—	Magneti 4B 7%	102 50	—				Eternit	50000	—
» » » 63 7»	86 60	—	» 49 7%	101 50	—				Pirelli	2900	+ 50
» » » 65 8»	90 30	—	» 56 7%	102 25	—				Cavari. Pozzi	153	+ 13
» » 6% 64 9»	95 90	—	Eternit 7%	104 —	—				Rinascente	238	+ 15
» Gela [illegible]%	88 75	— 0 10	» 6% 1960	95 —	+ 0 50				Rinascente pr.	200	+ 15
									Ind. Stura	1700	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E [illegible]VI			
[illegible]	62.700	Pirelli O.	5160
Cem	3850	Sidr	1045
Centrale	9550	Sint	2497
Ferrosi	3000	Italgi	2069
Gallogi	1700	Generali	84.900
Bellupre	1475	Ras	35.750
Finmare	470	Incendio	8370
Finelettr.	1185	Assicur.	55.490
Finsider	852	Ass. Tor.	6195
[illegible]	3250	Ass.Tor.pr	4195
Safag	126	Ass. Milar	20.570
SME	2030	Ass.Mil.pr	13.425
Centra[illegible]	915	Fond. Vita	18.505
COMUNICAZIONI			
N. Milano	530	Ausilia[illegible]	2150
Mittel	1600	Sip	2265
TESSILI E			
Cantoni	13.500	Lanzirossi	2635
Val Tisino	18,50	Triano	145
Dissa	600	Filse	[illegible]
De Angeli	2250	Cascami	3100
Cucirini	67[illegible]	Bernasc.	1200
Linificio	600	Chatillon	[illegible]
Rosari	19.950	Visc.	4055
Rotondi	20.500	Viscosa pr.	3320
Tessi	2055	Pacchetti	500
Cot. Mer.	—	Soiti	[illegible]
Unione M.	29.900	Marz. pr.	1940
Zavarola	1500		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck[illegible]	1035	Siele	[illegible]
Magona	990	Breggi-Az.	950
Metallurg.	3500	Falck	4001
Ausiela	12.490	Falck pr.	3625
Montecat.	1487	Trafilerie	858
Monteponi	687	Ilssa-Viola	710
Calabria	[illegible]	Torni	584
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Biancoli	—	Fr. Tosi	900
Fiat	1970	Westingh.	875
Fiat priv.	1660	Olivetti	1722
Nebiolo	595		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciel	2380	Magneti	848
Emiliana	1835	Tecnom.	1444
Orobia	2030	Alto Ver.	[illegible]
Marelli	603		
Dalmine	1920	Cerlom	1690
Eridania	2040	Monta	[illegible]
Es. Meloni	1120	R. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1160	Rumianca	1582
Saffa	5550	Saffa	911
Liquigas	197,75	C. Erba	6980
Montecat.	1490	Erba priv.	4950
Nav. Gas	636	Orlocchi	16.050
Polimas	61,75	Caffaro	150
Lanerossi	2518	Lesoga	2785
Mira L.	39.900	Lesoga pr.	2950
Snaiprogetti	1325	Cogne	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	[illegible]	Milano G.	[illegible]
Immobiliare	2050	Sifos	2595
Sagi	1950	Ben. Ferr.	599
Beni Stab.	2772	Risan. N.	[illegible]
Cen. Imm.	440		
DIVERSI			
Edison	2099	Smerigio	283
Barani	27,50	Ptr. Bpl.	2920
Binda	41.300	T. Argel	3510
Burgo	16.000	Rinasc.	234,75
Ciceri	516	Rinasc.pr.	197
Ciga	3950	C. Arpaia	472
Italcem.	14.380	De Ferrari	956
[illegible]	5700	Sme	3320
Cer. Pozzi	154,75	Sgai	1400
Eternit	4970	Donzelli	6000
Rejna A.	1201		

Per l'indennizzo di esproprio

L'Enel impugnerà il ricorso della Terni

Roma, 21 luglio.

L'Enel impugnerà la decisione della commissione amministrativa presso il ministero dell'Industria, che ha accolto il ricorso della società Terni, circa l'entità dell'indennizzo per l'esproprio degli impianti idroelettrici di tale società.

Non soltanto la Cina compra oro a Londra

Molti acquisti di questi ultimi giorni provengono [illegible] capitali europei - Le compere sarebbero dovute al timore d'una possibile svalutazione della sterlina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 luglio.

Per la terza giornata di seguito [illegible] acquisti di oro sul mercato internazionale di Londra hanno fatto salire il prezzo del metallo. Le contrattazioni terminavano ieri con l'[illegible] a 35,12 dollari per oncia; stasera è a 35,13 dollari 5/8 di cent (705 lire al grammo). Il livello più alto da tre mesi a questa parte. Gli acquisti furono attribuiti ieri in gran parte alla Cina comunista; oggi si è scoperto che le ordinazioni provengono non solo [illegible] Pechino, ma da molte altre capitali, ed in particolare dal continente europeo.

Le [illegible] di questa nuova «corsa all'oro» vengono identificate dalla City in due fenomeni paralleli. Anzitutto vi è la diffusa convinzione che, prima o poi, [illegible] sterlina potrà essere svalutata, per cui i proprietari di tale valuta — Stati, società, privati — cercano di tenerne il meno possibile e vendono per comprare oro. L'altra causa consiste nelle inquietudini destate in molti paesi dalla situazione economica internazionale e da] timore di prolungate difficoltà. Tali perplessità e incertezze accrescono, [illegible] sempre, l'attrattiva dell'oro.

E' la seconda volta in pochi mesi che la Cina compra oro in grande quantità. Tra aprile e maggio ne avrebbe acquistate oltre 60 tonnellate, per un valore di circa 53 miliardi [illegible] lire. [illegible] disse, allora, che Pechino voleva oro per acquistare in vari paesi attrezzature industriali e scientifiche, nonché le armi negatele [illegible] Russia. In parte questa spiegazione è forse ancora valida; ma dalle notizie odierne sembra certo che la Cina sta convertendo in oro una aliquota del suo fondo-sterline giacente a Londra per attenuare le conseguenze di una eventuale svalutazione del «pound».

m. ci.

In aumento la produzione britannica di [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 luglio.

(a.) La produzione britannica di acciaio nel primo semestre di quest'anno è stata di [illegible] milioni e 85.000 tonnellate, con un aumento del sette e mezzo per cento sul primo semestre del '64.

L'aumento è stato maggiore nel primo trimestre dell'anno; nel secondo è stato del tre e mezzo per cento.

LE [illegible]

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 868,79 a 865,01 Londra e Francoforte in ribasso, Parigi in ripresa, Zurigo irregolare

New York, 21 luglio.

La Borsa ha accusato oggi ulteriori declini, dopo i forti ribassi della vigilia, [illegible] le perdite sono state per [illegible] più contenute entro margini frazionali e l'attività non si è mai fatta frenetica. Le preoccupazioni per la situazione nel Vietnam continuano ancora ad indurre gli investitori [illegible] gli operatori ad [illegible] prevalente riserbo.

Il volume [illegible] stato oggi di 4,35 milioni di azioni, [illegible] una diminuzione di 320.000 azioni rispetto [illegible] vigilia. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso [illegible] ribasso di 3,78 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [illegible] ieri): industriali 865,01 (868,79); ferroviari 196,99 (198,03); obbligazioni interne 89,34 (89,31); pubbliche utilità 155,03 (155,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 11 3/4 - 12 (11 3/8 - 12); American Cyanamid 73 1/2 (74 1/8); American Tel and Tel 69 3/4 (69 3/4); Bethlehem Steel 34 3/4 (35); Dupont 233 (235 1/8); General Electric 98 3/8 (98); Ford 60 3/4 (61 1/8); General Motors 94 1/8 (94 5/8); I.B.M. 463 (466 1/8); Kennecott Copper 104 (104 3/8); U. S. Steel 46 3/8 (46 1/8); Standard Oil of N. J. 77 (77 3/8); Woolworth 28 1/8 (28 1/4).

Londra, 21 luglio.

Chiusura ai minimi con attività limitata a speciali comparti isolati, mentre negli altri [illegible] è avuto un costante movi[illegible] discendente, per effetto delle indicazioni da New York.

Indice dei valori industriali 400,5 (ieri 403).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Sma[illegible] Vi[illegible] 51 (50 1/2); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini 18 3/4 (18 1/4).

Francoforte, 21 luglio.

I ribassi registrati in apertura [illegible] continuati e in chiu[illegible] [illegible] registrate forti perdite. Tale tendenza è stata in parte attribuita alla debolezza del mercato delle obbligazioni a reddito fisso.

[illegible] nuovo prestito al 7 per cento del governo federale è stato quotato oggi per la prima volta al prezzo d'emissione [illegible] 98,5 per cento.

Indice generale industriale 121,31 (ieri 122,73).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edi[illegible] 13,30 (13,05); Fiat 12,50 (12,10); Fiat priv. 10,40 (10,35); Finsider 5,30 (5,20); Magneti Marelli 5,30 (5,15); Montecatini 9,40 (n. q.); Olivetti 11,10 (10,80); Pirelli 18,30 (18); Snia Viscosa 25,80 (25).

Parigi, [illegible] luglio.

Dopo una serie di sedute negative, il mercato azionario ha registrato oggi una ripresa tecnica, grazie soprattutto ai sostegno di acquisti istituzionali e di ricoperture.

Indice dei valori nazionali 85,3 (ieri 84,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,45 (13,15); Finsider 6,60 (6,45); Pirelli 23 (22,40); Snia Viscosa 31,10 (31); Fiat priv. 11,50 (n. q.); Montecatini 11,40 (10,95).

Zurigo, 21 luglio.

Il mercato si è oggi indebolito, [illegible] alcune perdite particolarmente ampie nel comparto industriale. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [illegible] ieri): Carlo [illegible] 50 (50,25); Rumianca 11,20 (11,20); Italcementi 103 (99); Snia Viscosa 29 (28); Bastogi 12,10 (11,75); Condotte 3,35 (3,35); Fiat 14,05 (13,60); Imm. Roma 3,15 (3); Invest 21 (20,75); Ledoga priv. 20,80 (20,75); Magneti Marelli 6 (5,90); Pirelli 20,85 (20).

Unione Banche Svizzere 2900 (2905); Società di Banca Svizzera 2090 (2100); Credito Svizzero [illegible] (2405); Electro-Watt 1620 (1630); Interhandel 4625 (4640); Italo-Suisse 260 (265); Aare-Tessin 980 (990); Adolph Saurer [illegible] (1420); Bally [illegible] (1480); Brown Boveri 1740 (1740); Ciba 4960 (5050); Fischer 1490 (1500); Lonza [illegible] (1065); Nestlè 2640 (2650); Sulzer 2795 (2810).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 21 luglio.

Fondo stabile sul mercato libero delle valute e dell'oro attraverso transazioni sempre modestissime, [illegible] settore dei trasferimenti ha confermato i corsi della vigilia: New York 623-628; Zurigo 143,50-145,50; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

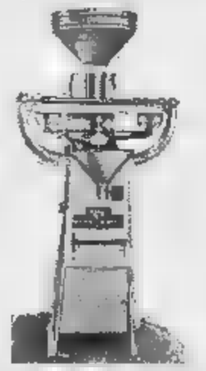
Modesto assorbimento nel settore [illegible] banconote; più fermo [illegible] franco svizzero a 143,50-145; sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco francese 126,50-128,50; [illegible] oro. 155-158.

Poco attivo il settore aureo, con fondo resistente: oro fino 706-718 lire [illegible] grammo; sterlina oro vecchio a nuovo [illegible] nio 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; francese 5550-5750; belga 5200-5400; italiano 5325-5525.

... dal 1905 ...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

DOSATRICE INSACCATRICE ELETTROMECCANICA
Per prodotti alimentari e chimici



PRODUZIONE [illegible] KG. 1000 IN PESI DA KG. 1 - 0,500 - 0,250
OFFICINE BUSNENGO
[illegible] - Via M. Prestinari, 62-64

[illegible] SEDENTARIA favorisce la stitichezza

Le PILLOLE DI [illegible] FOCA
[illegible] combattono con la loro azione facile e completa

[illegible] GALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RI[illegible]
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolanti! Il nuovo liquido NOXACORN [illegible] solleva immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito mobilissimo il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questa nuova preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA

La GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.P.A.
RICERCA per [illegible] proprio servizio commerciale ESPERTI VENDITORI con i seguenti requisiti:
Età 35-45 anni.
Titolo di studio a livello universitario.
Automobile e telefono propri.
Esperienza di vendita ad alto livello di almeno 5 anni.
Le persone prescelte avranno modo di raggiungere elevati guadagni e saranno loro aperte tutte le possibilità di carriera.
Telefonare a Dott. ANIASI, HOTEL PALACE TURIN, telef. 543-651, TORINO, giovedì 22 luglio e venerdì 23 luglio dalle ore 21 alle ore 23.

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA
cerca
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Richiedesi laurea Economia e Commercio, età [illegible] anni, notevole esperienza contabilità generale, contabilità industriale, bilanci, problemi finanziari e fiscali.
Inviare curriculum vitae dettagliato, indicando referenze e pretese a PUBBLIC

Al congresso comunista di Bucarest

Il Nord Vietnam ripete «Non vogliamo negoziati»

Il delegato di Hanoi dichiara: «Gli americani debbono andarsene e lasciare il popolo vietnamita arbitro dei suoi destini» - Russi e cinesi non erano presenti al discorso

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 21 luglio.

Un prolungato applauso ha salutato oggi la comparsa — al 9° Congresso del partito comunista romeno — del capo della delegazione nord-vietnamita Tho Le Duc. Tho ha parlato come rappresentante del popolo che nella «*battaglia senza fine*» ritiene di avere in mano la vittoria sicura: «*In questo momento* — ha detto — *quattro quinti del territorio del Vietnam meridionale e tre quarti della popolazione sono liberi* (applausi). *E' chiaro che gli aggressori americani si trovano in un vicolo cieco e che la loro fine vergognosa è inevitabile*».

Nella speranza di uscire da questa *impasse* — ha aggiunto Tho — gli americani continuano a inviare «*migliaia di soldati nel Sud Vietnam ed a bombardare dal mare e dall'aria la Repubblica democratica colpendo ospedali, sanatori e popolazioni inermi*». Egli ha precisato che mentre Johnson esprime «*desiderio di pace*» la guerra continua e si intensifica; il primo ministro britannico Wilson ha tentato un intervento per coprire le intenzioni americane e calmare l'opinione pubblica mondiale, ma la missione è fallita.

Il punto di vista del governo nord-vietnamita è stato riassunto con queste parole: «*Gli imperialisti americani devono ritirare fino all'ultimo uomo le loro truppe dal Sud Vietnam, porre fine ai bombardamenti nel Nord, attenersi strettamente agli accordi di Ginevra del 1954 e lasciare il popolo vietnamita arbitro unico dei suoi problemi. Questa è la sola via giusta verso la soluzione del problema del Vietnam. Non ne esistono altre. Quando l'ultimo americano se ne sarà andato da Saigon la pace ritornerà senza bisogno di intermediari*».

Questa è la risposta alle buone intenzioni americane di giungere ad una soluzione negoziata del problema: i comunisti «*non vogliono negoziare*». Ho Ci Min, presidente del Vietnam settentrionale citato oggi da Tho Le Duc, ha detto: «*Anche se gli americani invieranno centinaia o migliaia di soldati o invieranno truppe dei loro satelliti per partecipare alla guerra criminale, l'armata e il popolo vietnamiti sono pronti a combatterli e a vincerli schiacciandoli. Nessuno potrà farci mutare questa linea*».

Tutti i delegati presenti in sala si sono alzati in piedi per applaudire l'ometto occhialuto, dal volto affinato caratteristico della sua razza, che applaudiva a sua volta (come è consuetudine ai congressi comunisti). Mancava il primo segretario del Pcus, Breznev, e il segretario generale cinese usciti alla testa delle rispettive delegazioni e rimasti assenti per tutto il pomeriggio. E' difficile dire se russi e cinesi si sono incontrati per parlare del Vietnam o se ognuno sia andato per conto suo. Nessuno, fra coloro che dovrebbero sapere come stanno le cose, è disposto a parlare.

«*A questo congresso tutto è possibile*» è stata la laconica risposta di un alto funzionario alla domanda su un ravvicinamento Pechino-Mosca appaia possibile. Il fatto che anche il rappresentante albanese, che generalmente ha l'incarico di dire ciò che i cinesi ritengono opportuno affidare ad altre bocche, non abbia impiegato frasi ingiuriose o toni aggressivi nei confronti di Mosca starebbe ad indicare, secondo taluni osservatori, che Pechino non intende comunque servirsi di Bucarest per aggravare la situazione con l'Urss. Del resto i romeni — al centro fra le due correnti ideologiche — non lo permetterebbero. Bisognerà attendere qualche tempo ancora per sapere con precisione come stanno le cose.

I discorsi pronunciati a questa assise sono tutti sfumati e non toccano mai nel vivo delle questioni. Una cosa appare chiara: sul Vietnam sono tutti d'accordo. Il delegato albanese non ha trascurato di dire che il «revisionismo moderno» è il maggiore pericolo per l'unità del fronte internazionale comunista: non è con la pacifica coesistenza, ha detto, che si vincono gli aggressori imperialisti, ma con la legge della giungla.

Bruno Tedeschi

Nuove alluvioni in Germania «Allarme» in alcune zone

Migliaia di ettari allagati; quaranta ponti distrutti

Bonn, 21 luglio.

(t. s.) Nuova pioggia, nuovi temporali continuano a flagellare la Germania settentrionale, causando ancora straripamenti di fiumi, allagamenti e danni. La scorsa notte è piovuto a dirotto nelle zone colpite già venerdì scorso; alcune migliaia di ettari di terreno sono rimaste allagate. E' stato proclamato lo stato d'allarme.

I danni causati dalle piogge della settimana scorsa vengono valutati, per la sola regione Renania-Westfalia, in oltre 15 miliardi di lire, quelli della Bassa Sassonia e dell'Assia non sono stati calcolati. Il bilancio dei morti, che si riteneva fossero 15, è di 12 persone; 40, in totale, sono i ponti stradali travolti dalla piena dei fiumi.

Giovane ereditiera ruba 340 milioni a suo padre miliardario (ma avaro)

La ragazza, 19 anni, americana, arrestata a Miami

Miami, 21 luglio.

Una ereditiera di diciannove anni, la signora Mary Jane Hollinshworth Farrel, è stata arrestata dalla polizia di Miami sotto l'accusa di aver rubato 550.000 dollari in contanti (circa 340 milioni di lire) al padre, il miliardario John Hollinshworth. Questi teneva la somma in sette sacche di pelle di leopardo in un mobiletto del bagno. Il furto sarebbe avvenuto la sera di Pasqua dell'anno scorso.

La signora Hollinshworth Farrel è rimasta in carcere per poche ore. Ieri sera, il giudice le ha concesso la libertà provvisoria dietro una cauzione di 2000 dollari.

I 550.000 dollari rubati (il più grande furto mai avvenuto in Florida) non sono mai stati ritrovati. La signora Farrel è accusata di violazione di domicilio con scasso e di furto. Assieme a lei è coinvolta nel caso la madre, la quale è attualmente separata dal marito in attesa di divorzio.

L'accusa è basata sulla confessione di un giovane cognato della ragazza il quale sarebbe entrato con lei nell'appartamento del miliardario, definito «molto avaro», servendosi delle chiavi procurate dalla moglie di quest'ultimo.

Le reginette di bellezza si preparano alla sfilata

Il concorso per l'elezione di Miss Universo a Miami Beach, in Florida, è arrivato alle semifinali. Ecco, in primo piano da sinistra, la rappresentante spagnola, l'italiana Erica Jorger, e la candidata di Ceylon, dell'Olanda e della Svezia mentre riposano e si preparano per la sfilata ufficiale dinanzi alla giuria (Tel. A. P.)

Tremila volatili periti in un rogo a Demonte

Cinque persone ferite nel tentativo di spegnere un incendio che distrugge un allevamento di polli

Erano sul tetto e si passavano l'un l'altro i secchi d'acqua per domare le fiamme - Per lo scoppio del deposito di bombole di gas liquido sono stati scaraventati al suolo - I danni si aggirano sui dodici milioni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 luglio.

Un furioso incendio divampato nel primo pomeriggio ha praticamente distrutto, alla periferia di Demonte, un grosso allevamento di polli. Cinque persone, fra cui un tecnico del comune e due vigili del fuoco volontari sono rimasti feriti in seguito alla esplosione di alcune bombole di gas liquido raggiunte dalle fiamme.

I vigili del fuoco di Cuneo in serata stavano ancora lottando per circoscrivere l'incendio e impedire che le fiamme si propagassero agli edifici attigui al fabbricato, devastato dall'incendio e dalla successiva deflagrazione.

Il fuoco è improvvisamente divampato verso mezzogiorno, per causa non ancora accertate, in un vecchio mulino situato in località Ponte Soliano di Demonte, adibito da una società locale ad allevamento razionale dei polli.

Richiamate dalle alte lingue di fuoco che si sprigionavano dalle finestre dell'edificio, accorrevano numerose persone, fra cui il peom. Giuseppe Noè, dell'ufficio tecnico comunale di Demonte, il proprietario dello stabilimento, alcuni pompieri e il locale distaccamento di vigili del fuoco.

Un gruppo di persone issatosi sul più basso dei due tetti a spiovente e scoperchiatane una vasta superficie, formata una catena, rovesciava secchi d'acqua sul rogo, che assumeva proporzioni sempre più vaste. Improvvisamente, nel deposito di bombole di gas liquido usato per riscaldare l'acqua della macchina spiumatrice dei polli, si verificava una esplosione causata dalle fiamme o probabilmente dal surriscaldamento dell'ambiente. La vampata di fuoco raggiungeva il tetto, investendo il gruppo di volonterosi che venivano scaraventati al suolo da un'altezza di circa tre metri.

Soccorsi e trasportati al locale ospedale civile, sono stati ricoverati: il geom. Noè; il cinquantunenne Giuseppe Pellegrino; Mario Forneris di 48 anni, entrambi vigili volontari; il fabbro Michele Bocchi, 60 anni, e il calzolaio trentaseienne Battista Dovero. Solamente il Pellegrino, che ha riportato varie ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo, è stato trattenuto; il Dovero è stato giudicato guaribile in quindici giorni, e gli altri tre in venti giorni. Dopo le cure del caso sono stati dimessi.

Frattanto le fiamme minacciavano di espandersi anche alle attigue abitazioni. Le squadre di vigili del fuoco giunte da Cuneo hanno formato con getti d'acqua cordoni protettivi per impedire che il sinistro assumesse più disastrose proporzioni.

Il vecchio mulino è andato completamente distrutto insieme ai macchinari, mentre circa 3000 polli sono periti nel rogo. I danni si aggirano sui 12 milioni.

Nino Manera

Scoppia un incendio in casa dell'editore milanese Martello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

(g. m.) Una cameriera, Margherita Turra di 23 anni, ha rischiato stamane di morire nell'intento di spegnere un incendio sviluppatosi nella casa in cui lavora, quella dell'editore Aldo Martello, in via Pisacane 16 a Milano. La giovane è ora ricoverata in stato di «choc» all'ospedale Policlinico ma non ha riportato ustioni gravi.

Il drammatico episodio è avvenuto qualche minuto prima delle 10. La Turra, sola in casa, era intenta a stirare biancheria: improvvisamente ha visto il fuoco levarsi da un mucchio di camicie e di panni.

La donna si è allora precipitata a cercare un secchio che ha riempito d'acqua nella speranza di domare l'incendio. Quando è tornata le fiamme avevano invaso quasi completamente l'ambiente. Presa dal panico la giovane è corsa alla finestra gridando: «*Aiuto, al fuoco!*».

Il portinaio dello stabile, Luigi Corti, si è munito di un estintore ed è salito nell'appartamento dell'editore, portando i primi aiuti alla cameriera. Subito dopo sul posto sono giunti i pompieri e le fiamme sono state domate. La entità dei danni dovrebbe aggirarsi intorno al milione.

Cappelletta alpina a ricordo dei cinque fratellini inglesi

Perirono nel rogo della baita a Macugnaga

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 21 luglio

(n. r.) Una cappelletta alpina è in costruzione nella frazione Opaco di Macugnaga, in memoria dei 5 inglesini periti il 3 gennaio scorso nel rogo della villetta in cui abitavano.

Tra le genti della valle Anzasca, commosse profondamente per la tragedia, venne aperta una pubblica sottoscrizione che in breve raggiunse la somma di circa 700.000 lire. I vari proprietari dei terreni donarono le aree necessarie alla realizzazione dell'opera, che è posta in posizione ben visibile non solo dalla piana di Opaco ma anche dalla carrozzabile Staffa-Pecetto.

Nell'interno della costruzione, un bassorilievo in bronzo dono dello scultore milanese Monti raffigurerà 5 angeli in volo verso le nubi. I lavori sono già stati iniziati, l'inaugurazione avverrà il 3 gennaio prossimo, primo anniversario della tragedia.

Possidente accusato d'atti immorali su una bimba di 5 anni in un bosco

E' un agricoltore sessantacinquenne; abita a Roccagrimalda, nell'Ovadese - Sorpreso sul fatto dalla madre della piccola era fuggito: arrestato dai carabinieri e denunciato

L'agricoltore Giuseppe Galliano, di 65 anni, ieri all'arrivo in Pretura ad Ovada per essere interrogato

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 21 luglio.

Un possidente di Roccagrimalda — l'agricoltore Giuseppe Galliano di 65 anni — è stato arrestato oggi dai carabinieri della locale stazione per violenza e atti immorali nei confronti di una bimba di cinque anni residente con i genitori nel paese, un comune di 2500 abitanti a 31 chilometri da Alessandria.

Oggi alle 16 il brigadiere Palazzo, comandante della squadra di polizia giudiziaria di Carpeneto, riceveva la visita dei genitori della piccola i quali dichiaravano che un bruto aveva circuito la loro figlia. Sul luogo si recava il pretore di Ovada, dott. Carboni accompagnato dal cancelliere Ferrando e venivano iniziate le indagini con l'interrogatorio della bimba.

La piccola diceva che stamane era stata invitata dal Galliano, che possiede un grande casinale, a recarsi in una vicina località boscosa presso la tenuta Spessa. Qui l'agricoltore avrebbe compiuto atti immorali su di lei. La madre, non vedendo a mezzogiorno la bimba, aveva temuto che la figlia si fosse avventurata in un vigneto vicino dove si trovano alcune cisterne prive di parapetto e quindi molto pericolose. La donna, affannosamente, si era messa alla ricerca della bimba ed era giunta nel bosco in tempo per costringere il bruto alla fuga. Oggi pomeriggio la piccola è stata visitata dal medico dott. Aschero. Il Galliano, in caserma, è stato interrogato a lungo dai carabinieri, presente il magistrato. Non si conosce ancora l'esito dell'inchiesta; secondo voci corse stamane in paese il Galliano avrebbe confessato ma gli inquirenti hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sui risultati dell'indagine.

g. t.

Riabbraccia in carcere il figlio che aveva abbandonato a 4 mesi

Il commovente incontro in un penitenziario a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Benevento, 21 luglio.

(a. l.) Un detenuto di ventun'anni, condannato per alcuni furti, ha per la prima volta abbracciato sua madre, Lucia Rosso di 39 anni, che lo abbandonò quando aveva quattro mesi.

Il commovente episodio è avvenuto oggi nel parlatorio del carcere di Airola (Benevento) dove il recluso Luigi Grosso era stato trasferito dai giorni scorsi.

La donna, giunta ad Airola da Roma, ove risiede, in compagnia della assistente sociale Valentina Marchiorre non è riuscita a trattenere le lacrime allorché è stata introdotta alla presenza del figlio, che indossava la divisa dei carcerati. Luigi Grosso, dopo esser rimasto per pochi attimi muto ed impalato, si è precipitato tra le braccia della madre che vinta dall'emozione è svenuta. Subito dopo la donna ha dato sfogo ad un irrefrenabile pianto.

Prima dell'incontro, il cappellano del carcere aveva spiegato al recluso in quali circostanze la madre era stata costretta ad abbandonarlo. La Grosso, sedotta e abbandonata, era stata scacciata dalla casa paterna in Napoli all'età di diciotto anni. Dopo la nascita del piccolo, aveva fatto vari mestieri, quindi dovendo essere ricoverata in sanatorio aveva affidato il piccolo alla famiglia del contadino Gennaro Esposito, dimorante a San Pietro a Patierno.

La triste e movimentata vita della Grosso, in seguito, le aveva fatto dimenticare i suoi doveri verso il bimbo, che divenuto adulto, senza aver avuto alcuna istruzione, né aver appreso un mestiere, ha vissuto fino ad oggi di espedienti.

La donna ha promesso al figlio che tra quattro mesi, allorché sarà dimesso dal carcere, si recherà a rilevarlo per averlo con sé a Roma dove spera di trovargli un'occupazione.

Bloccata la ferrovia Torino-Milano per timore di un atto di sabotaggio

L'allarme per due profughi jugoslavi sorpresi lungo la linea - Avvistati da un casellante, erano fuggiti - Dopo un'ispezione durata 3 ore, il traffico ha ripreso normalmente

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 21 luglio.

Per circa tre ore, dalle 21 alla mezzanotte di ieri, la linea ferroviaria Torino-Milano è rimasta bloccata per timore di un sabotaggio sul tratto Novara-Vercelli.

A giustificare il provvedimento precauzionale è stato il fermo di due giovani jugoslavi sorpresi da un casellante mentre camminavano lungo la massicciata ferroviaria nei pressi della stazione di Ponzana. I due, appena si erano accorti della presenza del casellante, erano fuggiti, ma alla stazione di Borgovercelli erano fermati dal personale che era stato informato della loro presenza.

La questura di Vercelli, subito avvertita, temendo qualche sabotaggio lungo la linea, che subordinava l'immediato arresto del traffico dei treni fra Ponzana e Borgovercelli dove venivano inviate pattuglie di polizia e carabinieri, che sotto l'infuriare di un temporale ispezionavano la linea metro per metro.

Per misura prudenziale il tratto ferroviario veniva infine fatto percorrere nei due sensi da un locomotore preceduto da vagoni merci. Dopo l'accurata ispezione, il traffico riprendeva normalmente poco dopo la mezzanotte.

I due giovani jugoslavi interrogati oggi in questura hanno dichiarato di essere espatriati clandestinamente domenica, per recarsi in cerca di lavoro in Piemonte. Dopo avere raggiunto Novara in treno, i due pensavano di giungere a Torino a piedi e temendo d'incappare nella polizia, avrebbero abbandonato la strada statale per procedere lungo la ferrovia, ritenendolo più sicuro e anche per avere un punto di riferimento. I due profughi sono entrambi diciottenni, si chiamano Alojz Obljubek, nato a Gorizia e residente a Hum, contadino, e Vojko Blajak, nato e residente a Vrhovlje, elettricista. Vestono entrambi pantaloni lunghi, camicia e pullover. Portavano con sé due binocoli, nessun bagaglio e pochi dinari. Poiché hanno chiesto asilo politico, saranno trasferiti domani al campo profughi di Trieste.

v. n.

Muore per infarto una bimba di 8 anni

Bergamo, 21 luglio.

A soli otto anni di età la piccola Edy Curnis, abitante con la famiglia a Monte di Nese, a pochi chilometri da Bergamo, è morta per infarto.

La bimba, mentre si trovava con alcuni vicini, durante una passeggiata è stata colta da malore. Soccorsa, Edy Curnis è morta prima che un medico, subito accorso, potesse soccorrerla.

Oggi la sentenza al processo della donna che ferì la «nurse»

Attribuiva alla governante la responsabilità del decesso della nipotina - Il Pubblico Ministero ha chiesto una condanna a tre anni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 21 luglio.

(f. d.) Il processo a Maruzza Hugony, la nobildonna palermitana che accoltellò la governante svizzera Chantal Favez a cui attribuiva la responsabilità della morte della nipotina Rosetta Dagnino, è proseguito oggi con le arringhe dei difensori.

Come è noto la Hugony, appena seppe che la bimba era morta (sembrava in circostanze misteriose, poi si appurò che era stata soffocata da un rigurgito di latte), si armò di un coltello e raggiunta la governante alla stazione dell'Alitalia la colpì al viso e alle mani producendole gravi ferite.

Il P. M. aveva chiesto ieri la condanna dell'imputata a tre anni e sei mesi di reclusione, ammettendo la concessione delle attenuanti generiche e di quelle relative al risarcimento del danno alla parte lesa — la Favez ha avuto un assegno il cui importo sarebbe di sette milioni — sostenendo che si deve necessariamente parlare di tentato omicidio e non di lesioni gravi.

Gli avvocati Somma e Semisano, richiamandosi frequentemente alla deposizione dei testimoni, hanno sostenuto che la signora Hugony non odiava Chantal Favez. Non condividere i suoi sistemi di puericultura non implica odio. Uscire di casa per rintracciare la governante non implica volontà omicida ma più verosimilmente desiderio di sapere come mai la piccola era deceduta, dal momento che gli stessi genitori di Rosetta non avevano saputo fornirle alcuna valida spiegazione.

I difensori hanno anche lumeggiato il carattere dell'imputata, l'affetto nutrito per la bambina nata tra tante difficoltà, l'attaccamento morboso che la nonna dimostrava. Quindi hanno sostenuto che il reato commesso non è di tentato omicidio, ma di lesioni.

Domani parlerà in difesa dell'imputata il professore Alfredo De Marsico, quindi dopo la replica del P. M. si avrà la sentenza. Anche l'illustre penalista cercherà di dimostrare come il reato commesso sia quello di lesioni gravi. Se questa tesi sarà accettata la signora Hugony potrà essere condannata ad una pena variante da un minimo di due mesi ad un massimo di due anni di reclusione.

Nuova perizia all'industriale che uccise il medico milanese

Nella lite per un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 21 luglio.

Oggi pomeriggio alle carceri mandamentali di Arona il dott. prof. Franco Massari, libero docente di medicina legale all'Università di Milano, ha visitato l'industriale Costantino Cattaneo, di 39 anni, da Gallarate, su istanza dei suoi avvocati difensori: accompagnavano il prof. Massari, il pretore di Arona dott. Fanelli, il difensore l'avv. Picenni, il dott. Buffoni di Gallarate (medico di parte) e il dottore del carcere Canelli.

Quest'accurata visita da parte del docente dell'Università di Milano, voluta dai difensori dell'industriale gallaratese, è stata fatta con una certa urgenza perché il Cattaneo accusa ogni giorno sempre maggiori disturbi ossessivi all'organo della vista e lancinanti dolori al capo, mai avuti prima della tragica lite, avvenuta domenica 11 luglio alle 23,30 alla «Cicognola», presso Arona, in cui trovò la morte il dottor Mario Manzotti di Milano.

In quella occasione l'industriale Cattaneo, nel tentativo di difendersi dall'aggressione del quarantenne dottor Manzotti, a causa di un sorpasso, colpì il medico milanese, recidendogli nettamente l'arteria polmonare e causandogli la morte per emorragia interna nello spazio di pochi minuti.

Dalla visita odierna nulla di preciso è trapelato; si è saputo soltanto che domani l'industriale Cattaneo sarà trasferito alle carceri di Verbania per essere a disposizione di quel tribunale e che dovrà sottoporsi ad un'altra visita-perizia collegiale da parte di un neurologo, un otoiatra e un oculista.

g. r.

Rinvenuto ucciso un neonato nell'aiuola d'una via a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

(g. m.) Un neonato ucciso è stato trovato stamane, verso le 7, in una aiuola dinnanzi all'edificio di via Carlo Tenca 2, una zona centralissima della città.

Un medico, il dottor Isak Egan, su invito della polizia, ha eseguito un primo e sommario esame sul cadaverino. Sul collo sono state rilevate ecchimosi; si pensa che la creatura sia stata strangolata poche ore dopo la sua nascita, avvenuta presumibilmente ieri verso le 22.

Evade dal carcere di Saluzzo saltando dal muro alto otto metri

Il detenuto, 32 anni, è residente a Sanremo - Era stato condannato per furto a quasi 5 anni - In questi ultimi tempi era preoccupato perché la moglie non gli scriveva

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 21 luglio.

Un detenuto è evaso oggi pomeriggio dal carcere di Saluzzo, scavalcando il muro di cinta e lasciandosi cadere da un'altezza di circa otto metri nel fossato sottostante.

L'evaso è il trentaduenne Antonio Favaro, nativo di Tribano in provincia di Padova, ma residente a Sanremo. Era stato condannato l'anno scorso a quattro anni e otto mesi dal Tribunale di Vercelli per furto aggravato e continuato.

Il Favaro faceva il manovale-muratore e per questo suo mestiere, era stato scelto con altri dieci detenuti per la costruzione, entro lo stabilimento penale, di un capannone, che sarebbe stato adibito a laboratorio per la fabbricazione di penne a sfera.

L'appalto dei lavori era stato assegnato dal ministero di Grazia e Giustizia alla ditta Samia, di Milano, che aveva mandato sul posto una squadra di una decina di operai sotto la direzione tecnica del geom. Enrico Bianchi. La costruzione era cominciata sei mesi fa circa, ma il Favaro era entrato a far parte della squadra dei muratori da appena due mesi.

Il direttore del penitenziario, dott. Giuseppe Orioleva, lo conosceva come un buon detenuto, che non gli aveva mai dato grossi fastidi, ma negli ultimi tempi — si dice — il Favaro si era lagnato con altri carcerati della sua situazione di famiglia: la moglie non rispondeva alle sue lettere e il silenzio di lei lo preoccupava.

Antonio Favaro, di 32 anni, evaso ieri a Saluzzo

Del suo stato d'animo non era mai trapelato nulla dalla corrispondenza che, come si sa, è sottoposta a censura e solo oggi, dopo l'evasione, questa voce è circolata nel carcere. Può darsi che il silenzio della moglie abbia spinto il Favaro a tentare l'evasione.

Il muro perimetrale del capannone dista quattro metri da quello di cinta del carcere, che è alto otto metri. Il geom. Bianchi dirigeva, come il solito, i lavori, ma ad un tratto il Favaro, approfittando che il dirigente era nell'interno del capannone e che i tre agenti di custodia, addetti al camminamento di ronda erano momentaneamente distanti, appoggiava al muro di cinta una scala a pioli e, caricati sulle spalle alcuni mattoni, saliva fino alla sommità: i mattoni sarebbero serviti ad ingannare gli agenti sulle intenzioni, qualora fosse stato scoperto.

Tale astuzia e il caso ottenevano l'effetto sperato: raggiunta la cima della scala, il Favaro si liberava del carico e si buttava nel fossato esterno dall'altezza di otto metri.

Il rumore dei mattoni caduti richiamava l'attenzione degli agenti, che sparavano in aria alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio: intanto però l'evaso, nascosto dai rovi e dai cespugli sottostanti, si allontanava.

Dall'attimo dell'evasione al momento in cui il direttore del penitenziario predisponeva le prime indagini, non erano intercorsi che pochi minuti: in quel breve tempo il detenuto si è eclissato. Poco dopo agli agenti carcerari si univano nelle ricerche le pattuglie dei carabinieri e i militi della polizia stradale. Tutta la zona vicina è stata perlustrata. Sono stati istituiti posti di blocco stradali, messi sotto sorveglianza la stazione ferroviaria e i pullman di linea in partenza da Saluzzo e dai centri vicini.

Fino a questo momento, non si hanno tracce del Favaro, che indossava calzoni marrone e una camicia bianca. Si ha ragione, però, di ritenere che l'evaso non possa essere molto lontano dalla nostra città; egli non aveva in tasca una lira. Ai posti di blocco sono state distribuite le copie della sua fotografia.

v. i.

ULTIME NOTIZIE

La riunione è convocata a Bruxelles lunedì

La Francia non parteciperà al convegno dei ministri del Mec

Il governo dichiara: "Nelle circostanze attuali non interverremo ad alcuna conferenza fra i Sei" - Ripercussioni negative alla Borsa di Parigi per la crisi del Mercato Comune

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 luglio.

La Francia non sarà rappresentata, lunedì prossimo, alla riunione dei Ministri degli Esteri del Mec, convocata dal presidente di turno, Amintore Fanfani. Le pressioni degli ambienti economici, industriali e agricoli — che domandano la ripresa del dialogo a sei perché è l'interesse della Francia — e il sostegno che vari ministri hanno dato a tale richiesta, non hanno fatto cedere il generale De Gaulle.

Dopo il Consiglio dei ministri svoltosi stamane sotto la presidenza del Capo dello Stato, il ministro Alain Peyrefitte ha dichiarato che Couve de Murville — riferendo dell'incontro di Courmayeur — ha sottolineato l'importanza del tunnel del Monte Bianco per le relazioni tra i due Paesi e il calore della conversazione tra i due Capi di Stato. Rispondendo alla domanda di un giornalista, Peyrefitte ha detto che non si era parlato della riunione del 26 luglio a Bruxelles; dinanzi allo stupore provocato dalla risposta, ha aggiunto: *«Vi ricordo che il governo francese ha detto e ripetuto per mio tramite che nelle circostanze attuali la Francia non parteciperebbe a nessuna riunione del Mercato Europeo Comune»*.

Ci sarà dunque una sedia vuota a Bruxelles a meno che il generale De Gaulle decida diversamente all'ultimo momento. Il suo obiettivo è di costringere gli associati a riprendere la discussione sul finanziamento della politica agricola comune escludendo nel modo più assoluto qualsiasi riferimento agli organismi sovranazionali; ma gli ambienti politici parigini ritengono che prima o poi tale questione verrà all'ordine del giorno perché comunque vadano le cose, il problema dovrà essere affrontato entro la fine dell'anno. Il merito della Commissione europea del Mec, si afferma, è stato quello di costringere il governo francese a scoprire le sue carte sollevando la questione della sovranazionalità già il mese scorso.

La Commissione non ha «creato» la crisi, ma l'ha «rivelata», e l'ha fatto — osserva *Le Monde* — *«prima dell'ultimo atto»*, ossia prima che i Sei si fossero messi d'accordo sul finanziamento dell'Europa verde. *«Si capisce quindi* — prosegue il giornale — *l'irritazione del governo di Parigi. Le cose sarebbero andate diversamente se la Commissione avesse scagliato la sua bomba "politica" dopo la conclusione del regolamento agricolo. Parigi avrebbe allora affrontato la discussione con molta disinvoltura e dimostrato, senza subire grossi rischi economici, che la sua posizione era diversa da quella della Commissione di Bruxelles»*.

Il generale De Gaulle — commenta ancora *Le Monde* — *«ha accettato il funzionamento del trattato di Roma finché ha favorito gli interessi economici della Francia ma con l'intenzione di ridurre poi alla più semplice espressione i poteri della commissione del Mec... e ora, solo contro cinque, il governo francese, sfruttando l'incidente del 30 giugno, tenterà in cambio dello sblocco del Mec, di avere assicurazioni che la commissione sarà "inquadrata", quando avverrà la fusione delle tre comunità (Mec, Ceca, Euratom) prevista per il 1966»*.

Riuscirà il generale De Gaulle a fare della commissione un semplice organismo tecnico «transnazionale», secondo una nuova parola in voga, ed a rinviare indefinitamente qualsiasi progetto di vera unificazione europea? E' questa la domanda che si pongono oggi gli ambienti politici dove si constata che l'atteggiamento del generale De Gaulle provoca un pessimismo che ha gravi ripercussioni in Borsa, dove, afferma il quotidiano serale *Paris-presse*, *c'è «vento di panico»*.

Il panico in Borsa non è da imputarsi soltanto alla crisi del Mec ma essa vi contribuisce notevolmente poiché, in assenza di un regolamento sul finanziamento dell'agricoltura, il governo ha preso verso i produttori di cereali impegni che costeranno all'erario 130 miliardi di lire, e si teme un aumento di tasse. Un blocco del Mec, inoltre, è pericoloso per l'industria, e fa temere una politica autoritaria di austerità e di deflazione.

In un anno i principali titoli hanno perso dal 7 al 20%, e ciò avviene dopo tre anni di continui ribassi frenati soltanto da qualche periodico breve periodo di ripresa. *«L'indice generale dei valori francesi* — scrive *Paris-presse* — *è caduto di oltre il 25% in tre anni. Secondo certe valutazioni, la perdita subita dal 1963 sarebbe persino del 46%. Per 370 società prese in considerazione dall'Istituto nazionale di statistica, la capitalizzazione borsista complessiva è diminuita di 38 miliardi di nuovi franchi» (3780 miliardi di lire).*

l. m.

Relazione di Fanfani sulla crisi del Mec

L'ha svolta ieri alla Commissione Esteri della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

Sui problemi dell'unità economica e politica europea e sui quelli della pace nel mondo con particolare riferimento al conflitto vietnamita, il ministro degli Esteri Fanfani ha esposto oggi la linea del governo in una riunione della Commissione esteri di Montecitorio che ha concluso definitivamente i lavori parlamentari della presente sessione (la ripresa delle due Camere è prevista per la metà di settembre).

Per l'Europa, integrando le dichiarazioni già fatte pochi giorni fa alla Commissione esteri del Senato, Fanfani ha auspicato che alla riunione del 26 luglio del Consiglio dei ministri della Comunità sia presente la Francia, *«attesa dai suoi partners quale autorevole e rispettata interlocutrice»*, così che sia possibile la ripresa del dialogo.

Fanfani ha brevemente riassunto i fatti che hanno portato alla rottura con la Francia il 30 giugno scorso. L'Italia, preoccupata che il fondo agricolo comune così come era stato progettato potesse avere effetti negativi sulla sua economia, aveva formulato due proposte alternative: il Consiglio della Cee prenda un anno di tempo per decidere il nuovo regolamento, disponendo intanto una soluzione provvisoria, oppure prediaponga una soluzione completa curandone l'attuazione in due anni, così da permettere la salvaguardia di particolari culture dei Paesi colpiti da speciali danni come l'Italia. *«Questa prudente posizione italiana non fu accettata. Così si ebbe la rottura con la Francia»*.

Tuttavia era stato in precedenza convocato per il 26 luglio il Consiglio dei ministri e si annunciò che in quell'occasione la commissione della Cee avrebbe fatto delle nuove proposte. *«E' auspicabile pertanto che la Francia sia presente, mostrando tutte le ipotesi che correbbero reputarla decisa, ancor prima del 30 giugno, alla rottura, per precostituita opposizione ai due temi della commissione Hallstein che presuppongono un affermarsi della sovranazionalità»*.

Fanfani ha detto che se la linea italiana fosse stata seguita, forse nell'incontro al Monte Bianco tra i presidenti Saragat e De Gaulle non si sarebbe *contemplato un mero inventario di difficoltà*, ma si sarebbero confermate l'intesa tra i due Paesi e la politica di integrazione fra i Sei.

Per il Vietnam il ministro degli Esteri ha detto che sono fallite sia la proposta di una conferenza sulla Cambogia sia la iniziativa britannica e che, date le dimensioni internazionali assunte da quel conflitto, la sua soluzione va inquadrata in una efficace ripresa del dialogo Est-Ovest. E' questo il punto di vista del governo italiano, che appunto proporrà in marzo la ripresa dei lavori a Ginevra della Commissione per il disarmo (la ripresa ci sarà il giorno 27), e probabilmente una conferma della sua giustezza si avrà sabato prossimo quando Averell Harriman si fermerà a Roma di ritorno da Mosca. Comunque, finché resta il pericolo *«che dal Vietnam incombe su tutti, nessuno può ritenersi soddisfatto delle cose fatte»*.

f. d. l.

Sospese a Berlino Ovest le ricerche di Bormann

Un violento temporale ha allagato gli scavi compiuti dalla polizia - Ma la decisione di interrompere le indagini è stata presa dopo che sono emerse nuove importanti testimonianze

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 luglio.

Un temporale di violenza eccezionale, che si è abbattuto stamane su Berlino allagando centinaia di cantine, ha fatto sospendere gli scavi dei poliziotti che cercano in un cortile della Invalidenstrasse, vicino al «muro», la salma del vice Führer Martin Bormann. La grande buca, scavata ieri da una macchina e poi ripresa con le pale, era oggi talmente piena d'acqua che i magistrati di Francoforte, i quali dirigono la ricerche, hanno ordinato di sospendere i lavori a tempo indeterminato. A fargli prendere questa decisione è stata anche la fastidiosa presenza di un centinaio di fotografi e di giornalisti accorsi sul posto dopo che si era sparsa la notizia che si stava cercando la salma di Bormann.

Il procuratore di Stato Richter ha detto ai giornalisti, questo pomeriggio, di essere convinto che Martin Bormann e il medico personale di Hitler, Stumpfegger, siano stati seppelliti nel maggio del '45 l'uno accanto all'altro nel cortile al n. 63 della Invalidenstrasse, ora asfaltato, dove si trova una società di spedizioni. Il magistrato tema però che nei mesi immediatamente successivi alla fine della guerra le salme possano essere state trasportate in altro luogo. Le ricerche verranno comunque riprese a data da fissarsi, dopo che sarà stato studiato un piano preciso e che saranno stati interrogati altri testimoni improvvisamente venuti fuori nelle ultime ventiquattro ore. Tra essi ci è un uomo il quale giura di aver visto seppellire due uomini (uno alto come Stumpfegger, l'altro più basso, simile a Bormann), ma in un posto lontano una trentina di metri da quello indicato da un vecchio portalettere.

Questo portalettere, il quale ha portato ieri i magistrati nel cortile dell'Invalidenstrasse, è stato intanto individuato, nonostante il riserbo dei magistrati e della polizia i quali volevano mantenere il segreto su tutta l'operazione. E' stato un fotografo del più diffuso giornale di Berlino, «BZ», il quale, passando casualmente ieri pomeriggio per la Invalidenstrasse e vedendo decine di poliziotti, ha fatto molte fotografie svelando il mistero. Il vecchio portaletters, che nel maggio '45 avrebbe sepolto Martin Bormann, si chiama Albert Krumnow ed ha 67 anni. Per salvarlo dall'assedio dei giornalisti dei settimanali illustrati, disposti a pagare milioni per le sue memorie, la magistratura ha portato il Krumnow in luogo sicuro. Si dovrà aspettare molto tempo — ha fatto intendere il procuratore di Stato Richter — prima che gli scavi vengano ripresi. Di Martin Bormann si riparlerà in autunno, o forse più tardi.

t. s.

Harriman dopo il colloquio al Cremlino

Il rappresentante del presidente Johnson con l'ambasciatore americano a Mosca Kohler, a sinistra, fotografato ieri dopo il secondo colloquio con il primo ministro sovietico Kossighin (Telefoto Associated Press - Il servizio in prima pagina)

Giornalista egiziano arrestato per spionaggio

L'annuncio al Cairo - In carcere forse anche dei funzionari dell'ambasciata americana

Il Cairo, 21 luglio.

Il noto giornalista egiziano Mustafa Amin, di 52 anni, direttore dell'autorevole quotidiano *Akhabr Elyoum*, è stato arrestato in relazione a un «caso importante». Lo ha annunciato l'ufficio del Procuratore di Stato.

Il comunicato non aggiunge particolari, ma secondo notizie attendibili Amin sarebbe sospettato di aver trasmesso informazioni segrete agli Stati Uniti. E' inoltre probabile che uno o più membri dell'Ambasciata americana siano stati arrestati insieme ad Amin.

Secondo altre fonti, il «caso Amin» sarebbe invece da collegare all'arresto di 20 comunisti egiziani, in carcere da tre giorni sotto l'accusa di aver tentato di formare un nuovo partito comunista. Il pc egiziano si è sciolto volontariamente nell'aprile scorso.

Amin aveva fondato il suo giornale 21 anni or sono. Nel 1960, lo *Akhbar Elyoum* era stato nazionalizzato e da allora aveva fatto in pratica da portavoce del governo Nasser. La Casa editrice proprietaria del giornale non aveva rapporti coi comunisti; ma l'anno scorso erano stati assunti parecchi elementi di sinistra e un ex comunista era stato eletto presidente del consiglio di amministrazione.

(Ansa - Press)

Un'auto forse rubata incendiata ad Avigliana

Avigliana, 21 luglio.

(u.) Su una piazzola della strada Avigliana-Colle Braida, nei pressi del circuito di motocross, è stata rinvenuta semidistrutta una «Giulia» bruciata sul posto nella notte. I carabinieri di Avigliana informati del fatto hanno ricuperato i resti dell'auto, rilevando che prima di essere distrutta dal fuoco la «Giulia» era stata privata soltanto delle parti utili alla sua identificazione (targhe e numero di telaio). Probabilmente l'auto è stata rubata.

Becchino muore cadendo nella fossa appena scavata

Mantova, 21 luglio.

Di un mortale infortunio è rimasto vittima a Gazzuolo, il seppellitore comunale Lorenzo Ferruccio Bergamaschi, 57 anni, residente a Belforte. Mentre infuriava un violento temporale, il Bergamaschi era intento, nel cimitero di Gazzuolo, ove svolgeva anche le mansioni di custode, a scavare, tutto solo, una profonda fossa che avrebbe dovuto, di lì a qualche ora, ospitare una bara. Per evitare che la fossa si riempisse d'acqua, dato che si era messo a piovere a dirotto, egli si muniva d'una pesante lamiera ondulata e rettangolare, per coprire la buca.

Un'improvvisa, violentissima raffica di vento lo investiva proprio mentre si trovava sull'orlo della fossa e reggeva tra le braccia la pesante lamiera, contro la quale il vento poteva esercitare la massima spinta. Così, trascinato dalla lamiera, lo sventurato cadeva nella profonda fossa, restando ucciso sul colpo.

Qualche minuto dopo un operaio, pure addetto alla manutenzione del cimitero, passando il temporale e portatosi presso la fossa per vedere se il lavoro era terminato, scorgeva il corpo inanimato del seppellitore sul fondo della buca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 luglio 1965

NATI — Cena Elena; Sibeni Andrea; Sacco Massimo; Negri Enrica; Diette Cristina; Deorsola Denis; Barbieri Giovanni; Conte Ivano; Mecca Leonardo; Margia Liberato; Valtancoli Stefania; Ballini Maria; Carleta Massimo; Bognano Paolo; Mammana Massimiliano; Franco Gabriele; Giovannini Marco; Lo Chiano Graziella; Mazzucco Elena; Rocdi Roberta; Leone Mariarosa; Galano Angelo; Maretta Anna; Milani Monica; Pedullà Alberto; Panero Roberta; Deluca Maria; Fatelli Anna; Danti Laura; Langford Andrea; Prete Andrea; Carella Umberto; Fiorella Gian Franco; Manno Luciano; Scabin Mirco; Baretta Lucia; Benassi Daniela; Loresini Marco; Merle Germano; Giuffrida Andrea; Balinetti Daniela; Soltero Daniele; Filippini Elena; Finina Barbara; Pagano Paola; Olivero Bartolomeo; Quartinone Giorgio; Volpe Paola; Guglielmone Cristina; Maganuco Rossana; Gagliardi Vincenzo; Varaldo Luisa; Borello Roberto; Caldarola Cesare; Petrera Francesco; Cambiotti Sara; De Marco Mario; Sivelli Manuela; Balma Luigi; Bertaggia Claudio; Brondino Daniela; Tagliani Sabrina; Conti Angelo; De Michelis Luisa; De Martino Roberto; Rocca Maria Cristina; Antonutti Dario; Fadda Graziano; Lecis Ornella; Lalli Gino; Donna Esmeralda; Trevisan Franca; Tardive Paolo; Bretti Ezio; Pillone Carla; Grimaldi Gian Franco; Quaglia Marisa; Silletto Riccardo; Giordano Luigi; Santelli Daniela; Fea Giuseppe; Iarossi Renato; Salerno Rocco; Bertelli Paola; De Bernardi Luca; Faro Davide; Iannetti Antonio; Emidi Quinto; Fenino Edoardo; Cerami Michele.

MORTI — Senaro Maria, anni 75, nata ad Avigliana, pensionata, abitante in via Cordero Pamparato 1; Bosco Maria in Mecarini, a. 65, Piossasco, pensionata, v. O. Vigliani 35; Lesca Marina, a. 80, Novi Ligure, casalinga, v. Pisani 19; Fasolo Ernesta in Alini, a. 78, Torino, casalinga, v. Ormea 35; Mertetti Orsate, a. 55, Magnano Biellese, decoratore, v. Cumiana 58; Galle Umberto, a. 74, Torino, pensionato, v. Figlie dei Martiri 6; Alavisi Giuseppe, a. 91, Calvatone, invalido, c. Casale 85; Carrera Giuseppe, a. 70, Checasco, pensionato, c. Duca degli Abruzzi 78; Formaciari Dolores in Adriano, a. 62, Firenze, pensionata, c. Duca Abruzzi 92; Fatone Maria ved. Lasorsa, a. 62, Canosa di Puglia, pensionata, str. Frattini 12; Lombardi Augusto, a. 66, Ravenna, pensionato, v. Chiala 19.

Deceduti in ospedale: Quaglia Rosa ved. Penno, a. 86; Germagna Angela ved. Prandi, a. 78; Bellagarda Elda in Gilliberto, a. 60; Sclerandi Margherita in Lano, a. 74; Baldi Domenico, a. 70; Topino Angela in Barino, a. 44; Morbo Pietro, a. 75; Costa Tommasino, a. 60; Rossi Maria ved. Francone, a. 72; Vuchich Romano, a. 51; Valeriano Benedetto, giorni 18; Adami Serafino, a. 77; Pellasetti Carolina in Casalnelli, a. 47; Druna Teresa ved. Ferrino, a. 71; Ceccarelli Walter, a. 33; Greco Ivana, a. 49.

Nati 99 - Matrimoni 39 - Morti 27

23-7-1961 23-7-1963

Giuseppe Scaglia

Moglie, figlio, nuora, nipotini, parenti e amici tutti lo ricordano con immutato affetto. Ss. Messe: Torino 24 luglio 1965 ore 9, Parrocchia Santa Giulia; Montalto Pavese, Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 22 luglio 1965.

Impiegato muore di notte nello scontro con il camion

La sciagura a un crocevia nell'Alessandrino - La vittima, di 43 anni, viaggiava in auto con la moglie - La donna è grave

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 luglio.

(f. m.) Una mortale disgrazia della strada è accaduta stanotte alle 2 al crocevia fra Fubine e Felizzano, nell'Alessandrino.

Un'auto, pilotata dal quarantatreenne Giacomo Buzzi, residente ad Alessandria in viale Medaglie d'Oro e impiegato presso la imposte di fabbricazione della nostra città viaggiava in auto con a fianco la moglie Rosa Tartara, di 40 anni, dipendente di un cappellificio alessandrino. La vettura, proveniente da Asti, era diretta a casa.

Giacomo Buzzi, 43 anni vittima della sciagura

Al crocevia l'auto ha urtato contro la parte anteriore del rimorchio di un camion condotto dall'autista Vincenzo Porretto, di Savona, che stava uscendo da Felizzano per dirigersi verso Asti.

L'urto è stato violentissimo e il Buzzi ha riportato mortali ferite: trasportato all'ospedale di Alessandria è ricoverato per sospetta frattura della base cranica, è deceduto poco dopo. La moglie è stata accolta invece con prognosi di un mese per frattura di un braccio ed altre lesioni. Illeso il Porretto, pilota del camion.

Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia giudiziaria di Alessandria per accertare le eventuali responsabilità dei sinistro. I coniugi, sposati da anni e senza figli, erano assai noti in città.

Sei denunce a Ventimiglia sotto l'accusa di usura

La vicenda scoperta dopo il fallimento d'un commerciante - Avrebbe ottenuto prestiti a tasso altissimo

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 21 luglio.

Dopo lo «scandalo» scoppiato il mese scorso nella nostra città, a seguito di alcune costruzioni non conformi alle vigenti norme edilizie, la cittadinanza è stata nuovamente messa a rumore in questi giorni da un grave caso di usura in cui sarebbero coinvolte alcune note persone. Il grave fatto venne alla luce a seguito del fallimento del commerciante in tessuti Nicola Masotti, 51 anni, con esercizio nella centrale via Cavour di Ventimiglia. Il Masotti avrebbe dichiarato alla squadra giudiziaria dei carabinieri, e successivamente al magistrato, che da alcuni anni (in seguito a difficoltà finanziarie) era solito chiedere prestiti e scontare effetti a lungo termine — che accettava a pagamento di acquisti di mobili — presso alcuni conoscenti e amici che però esigevano interessi dal 60-70 e persino del 120 per cento.

Di qui le indagini dell'Arma, che hanno portato alla denuncia di sei persone e precisamente: Angelo Rossi, 36 anni, tappezziere, residente a Monza; Ennio Amalberti, 36 anni, tabaccaio, residente a Soldano (Imperia); Gerardo Risi, 49 anni, commerciante in casalinghi, residente a Ventimiglia; Giuseppe Bardelloni, 77 anni, muratore pensionato, residente a Vallecrosia; Guido Palesa, 62 anni, residente a Ventimiglia; Matilde Lorenzi in Guerri, commerciante in prodotti ittici, residente a Ventimiglia.

Dei sei, solo il Bardelloni sarebbe denunciato per sospetta usura, mentre gli altri cinque dovrebbero rispondere del reato di usura, di cui all'art. 644 del codice penale. Inoltre il Risi pare debba anche rispondere di sottrazione di merci da imprenditore in stato fallimentare. Da quanto si è appreso pare che il più esposto del gruppo fosse il Palesa, che richiedeva interessi del 120 per cento, mentre altri quattro erano precisamente il Rossi, l'Amalberti, il Bardelloni, la Matilde Lorenzi richiedevano interessi aggirantisi dal 40 all'80 per cento. Il Risi invece richiedeva interessi del 10 per cento soltanto, però egli — secondo quanto ha dichiarato il Masotti — riceveva omaggi di tagli d'abito; anzi il giorno precedente la dichiarazione del fallimento, il cui importo complessivo è di circa 30 milioni di lire, avrebbe preteso dal Masotti la consegna di una certa quantità di tessuti. Di qui la denuncia per sottrazione di merce da imprenditore in stato fallimentare.

i. m.

Sparatoria a Milano fra bande di «protettori»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

La polizia milanese ha individuato l'autore della sparatoria avvenuta sabato sera in viale Brianza fra due bande di «protettori»: si tratterebbe di un ex pugile di 35 anni, Gianfranco Mafoni detto «Tigre». All'origine dell'episodio vi sarebbe una bella ragazza jugoslava, Anna Maria Mattievic di 27 anni, residente a Torino in via Lamarmora e nota come la «slava di Torino».

Il Mafoni attualmente è latitante ma gli inquirenti hanno arrestato altri due protagonisti della sparatoria, Riccardo Lomeo di 37 anni da Marinella (Napoli) e il trentenne Giuseppe Crispo da San Giorgio di Nogaro (Udine).

Alla banda del Mafoni — secondo la polizia — facevano parte Francesco Immobino di 21 anni, detto «François», originario di Tunisi ed Antonio Paderli, ventitreenne, originario di Foggia. L'altra comprendeva i due arrestati oltre a Ciro Forte detto il «napoletano» ed Antonio Santoro di 32 anni originario di Foggia.

Sempre secondo gli inquirenti il Mafoni aveva sottratto Anna Maria Mattievic al «clan» del Santoro perché la giovane era considerata una «miniera d'oro» per il successo che incontrava fra i frequentatori della zona di piazzale Caiazzo. Il fatto aveva irritato il Santoro il quale, sabato sera, con i suoi amici, aveva affrontato il «Tigre» armato di un «cric». Il Mafoni — secondo gli accertamenti della polizia — reagì servendosi della pistola che portava con sé. La «slava di Torino» è irreperibile e la Mobile la sta ricercando.

g. m.

Il 20 luglio 1965, dopo lunga malattia, serenamente è mancato ai suoi cari il
DOTT. COMM.
Remo Formica
già Direttore Capo Divisione dell'Ordine Mauriziano
Ne dànno il doloroso annuncio i funerali avranno luogo a Torino giovedì partendo da corso Lodi 23, giovedì 22 corr. alle ore 17.
— Avigliana, 21 luglio 1965.

Nell'ora della dolorosa separazione
Remo Formica
porta con sé il commosso rimpianto dei suoi amici, dei suoi compagni di lavoro:
Giovanni Agnelli
Gian Luigi Borsarello
Andrea Bolla
Giuseppe Castelli
Bianca Comerci Pansa
Leonardo Comerci
Diana Corbelli
Ciro Mario Cesselina
Mirella Crema
Filippo Franchi
Alessandro e Gay di Quarti
Costanzo Gorello
Luigi Gatti
Guido Jannelli
Liliana Mella
Franco Montera
Silvio Mottino
Margherita Pansa Bonacorso
Ernesto Pitti
Maria Pia Rubino
Piero Gonzi Scaletti
Armando Tabusso
Erminio Venier
Irma Zampini Salazar.
— Torino, 22 luglio 1965.

La Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Prof. Remo Formica
già sua Presidente ricordandone la preziosa opera a favore dell'idea liberale.
— Torino, 22 luglio 1965.

Gli Amici della Lega Italiana d'Insegnamento ricordano con affetto il loro indimenticabile Direttore Generale
Dott. Remo Formica
— Torino, 21 luglio 1965.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano al dolore del dott. Pier Giovanni Comoglio, Medico dell'Azienda, per la scomparsa del Padre
Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ed il Personale della Cassa Mutua Interna dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino prendono parte al lutto che ha colpito il Direttore dell'Ambulatorio di Torino dott. Pier Giovanni Comoglio per la perdita del Padre
Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Colleghi dell'Ambulatorio di Torino della Cassa Mutua Interna dell'Azienda Elettrica Municipale
Giacomo Appiotti
Giorgio Cappitelli
Robertangela De Biagi
Alessandro Marchesa
Maria Pia Morassutti
Ivar Oddone
Riccardo Scarzella
affettuosamente vicini, partecipano al lutto del dott. Pier Giovanni Comoglio.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Gruppo Ancisi A.E.M. partecipano al dolore del dottor Pier Giovanni Comoglio, carissimo medico del Gruppo, per la perdita del Padre
Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Cassa Mutua di Malattia dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al cordoglio del dott. Pier Giovanni Comoglio, Direttore Sanitario dell'Ambulatorio aziendale, per la scomparsa del Padre
Luigi Comoglio
— Torino, 21 luglio 1965.

Le famiglie Morelato e Isoali si associano al dolore del Dott. Pier Giovanni Comoglio per la perdita del
Padre
— Torino, 22 luglio 1965.

Rina e Vittorio Pachner partecipano vivamente al lutto.

Serenamente è mancata l'Anima Eletta di
Caterina Milanesio ved. Lussiana
Con immenso dolore lo partecipano il figlio Alfredo e moglie, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Barbera per le attenzioni avute ed al Campo Sanitario della Patologia Medica delle Molinette. Funerali oggi 22 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente per ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Cutica, Fonzetto e Scarsi.

Con profondo dolore annunciamo la dipartita della nostra cara Mamma, Nonna, Bisnonna e Zia, signora
Enni Kiefer nata Bergheim
Gertrud Olivetti nata Kiefer
Ferdinand e Walburga Engel nata von Rüffer
Werner von Rüffer
Egon von Rüffer
Borivoj e Magda Jaksic nata Olivetti
Marino e Erika Ein nata Olivetti
Pier Mario e Eleonora Capa nata Olivetti
Hans Rudolf con la consorte Monika nata Meyer
Thea nata von Hase con il marito Gerd Drechsel
Max Leupenduer con la consorte Elke nata Beeman
Ursel Leupenduer
e 7 pronipoti. Le Messe funebre avrà luogo venerdì, 23 luglio, alle ore 8 antimeridiane, nella Cappella del Cimitero di Maneggio. Thujastr. 60 Zurigo.
— Zurigo, 21 luglio 1965.

Con i conforti religiosi si è spenta serenamente
Maria Rubatto n. Aghemo
Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Michele, la figlia Teresa ved. Virano, i cari nipoti Luca e Albertina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinta non fiori né lutto. Funerali venerdì 23 c. ore 14,30 da corso Cairoli 32.
— Torino, 21 luglio 1965.

Il Rotary Club di Alessandria partecipa l'immatura scomparsa del suo Vice Presidente
DOTT. RAG.
Enzo Begliomini
— Alessandria, 21 luglio 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa
MARCHESE
Paolo d'Incisa di Camerana
la moglie con rimpianto ricorda a chi lo amarono. Messa ore 11 S. Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 24 luglio 1965.

1964 1965
Nel 1° anniversario della morte di
Piero Ferraris
Impiegato INPS
moglie, figlio, mamma, papà, parenti tutti con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. Santa Messa sabato 24 luglio 1965 ore 7 Oratorio Agnelli, via Sarpi 117.
— Torino, 22 luglio 1965.

Quinto anniversario della scomparsa di
Luigi Coggio
Moglie, figlia, parenti tutti La ricordano con immutato dolore. Santa Messa parrocchia Sant'Anna sabato 24 luglio ore 9.
— Torino, 22 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Dott. Franz De Marchi
Costernati ne dànno il doloroso annuncio la mamma Emma Irico, il fratello Dott. Massimo e famiglia, Cugini, parenti tutti e la fedele Margherita. I funerali avranno luogo a Trino Vercellese alle ore 10 di venerdì partendo da corso Torino per la Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 21 luglio 1965.

Giuseppe Alpino
Augusto Balbiani
Rosa Bazzoli
Massimo Bertola
Domenico Bolli
Chiaffredo Bussi
Matteo Casalis
Pier Giovanni Chiappa
Umberto Clerici
Giuseppe Cohen
Bruno Dessy
Gino Fenaroli
Giovanni Gabella
Fiorenzo Gasi
Enrico Ghelli
Antonio Gilotti
Gianni Gottra
Franco Granzarolo
Mario Grosso
Valentino Musso
Piero Molino
Piero Monti
Giuseppe Novero
Mario Nutini
Paolo Pachié
Ernesto Pramaggiore
Elio Quaglino
Antonio Rejotto
Giovanni Romano
Renato Sabbatini
Valentino Sacchi
Cesare Scarioni
Bruno Serra
Mario Tosi
Lorenzo Tricarri
Emilio Turbil
Angelo Turco
Giuseppe Vallolio
Dino Vallosani
Giovanni Venturelli
Giuseppe Verdolini
Soci del Circolo Padano, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del Consocio e Amico carissimo
Dott. Franz De Marchi
— Torino, 21 luglio 1965.

L'Avvocato Pier Angelo Trinchero profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa dell'amico
Franz De Marchi
si associa al dolore della mamma e di Massimo.
— Torino, 20 luglio 1965.

Il Condominio di Corso Giulio Cesare 261 profondamente colpito dall'improvvisa scomparsa del
Dott. Franz De Marchi
si unisce al dolore dei famigliari.
— Torino, 22 luglio 1965.

La Famiglia Camoletonico si unisce al dolore dei familiari di
Franz De Marchi
— Torino, 21 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari, dopo una vita dedicata alla Famiglia e alla scuola il
Prof. Agostino Barolo
Ordinario di lettere italiane e latine nel Liceo classico «Alfieri» di Torino
Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena Mussio, il figlio Enrico, il fratello Domenico; la nuora, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria, indi la salma proseguirà per Asti, ove alle ore 11 giungerà nel piazzale del cimitero.
— Torino, 21 luglio 1965.

La Famiglia Ing. Nobiolo prende viva parte al dolore della signora Maddalena e di Enrico per l'immatura perdita dell'Estinto
Prof. Agostino Barolo
— Torino, 21 luglio 1965.

Attorniata e confortata dall'affetto del marito e dei figli, cristianamente è spirata
Angela Dutto n. Giordano
di anni 54
Addolorati lo annunciano il marito Emanuele, i figli: Giuseppe con la moglie Annamaria Rinaudo e le piccole Marina e Antonella; Angelo con la consorte Mirella Sarà con i piccoli Franca e Giandomenico; fratelli e sorelle con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 22 corr. alle ore 15,45 partendo da corso Lodi 23, giovedì 22 corrente, alle ore 17.
— Avigliana, 21 luglio 1965.

Il giorno 20 luglio è mancata la nostra adorata mamma
Vittoria Lombardi ved. Hilbe
Le annunciano i figli Alberto, Ruggero con la moglie Anna Grimaldi, Marisa con la cara Tetè, la nuora Magda Maestrami ved. Hilbe con i figli. La gratitudine più sincera al dott. Carlo Frascaroli, che la curò con tanto affetto.
— Bologna, 22 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Antonio Fassio
anni 67
Ne dànno il doloroso annuncio moglie, figlio, nuora, nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 partendo dall'abitazione, c. Agnelli 46/6. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1965.

24-7-1964 24-7-1965
Nel 1° triste anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile
Luciano Bottasso
la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto infinito a quanti Lo conobbero. S. Messa in suffragio sabato 24 ore 8,30 Parrocchia SS. Redentore, largo Don G. Grioli 24.
— Torino, 22 luglio 1965.

Da un anno
Elisabetta Sasso
vive nel cuore dei suoi cari. Santa Messa mercoledì 28 luglio ore 9 Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 19 luglio 1965.

1961 1965
Natalina Possana Clivio
sarà affettuosamente ricordata con la S. Messa sabato 24 luglio ore 8 nella Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 22 luglio 1965.

22-7-1964 22-7-1965
Agostino Cortesio
La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Mombelliori, 22 luglio 1965.

1963 1965
Avv. Cesare De-Petro
Sempre vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 22 luglio 1965.

1963 1965
Carlo Caranzano
vive indimenticato nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 22 luglio 1965.

La figlia, la sorella e i familiari tutti del compianto
Leopoldo Rissone
profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro Estinto santificano ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di Trigesimo martedì 3 agosto ore 9 Santuario del Pilonetto.
— Torino, 21 luglio 1965.

LA PRIMA CENTRALE TELEFONICA DI TECNICA ELETTRONICA IN ITALIA ENTRA IN SERVIZIO SPERIMENTALE NELLA RETE DI ROMA

SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS

COMMUTAZIONE TRASMISSIONE TELEFONICA E TELEGRAFICA ☐ IMPIANTI TRASMITTENTI RADIO TELEVISIVI ☐ TELEFONI E CITOFONI ☐ ELETTROACUSTICA ☐ SEGNALAMENTO FERROVIARIO ☐ IMPIANTI SEGNALAZIONE E ALLARME ☐ IMPIANTI TRASPORTATORI ☐☐

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

DOTTORE CHIMICA INDUSTRIALE DIRETTORE STABILIMENTO VERNICI, CONOSCENZA TRE LINGUE, DESIDEROSO MIGLIORARE STIPENDIO OFFRESI. SCRIVERE DETTAGLIANDO OFFERTE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1348 — TORINO ». A77776

EX titolari officina costruzioni elettrosaldati pratico costi ora preventivi cicli lavorazione calcoli e montaggio offresi presso importante officina. Telefonare 869-848.

GEOMETRA 2° anno economia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino».

GIOVANE signora, bella presenza, offresi come segretaria anche per viaggi, Cassetta Pubbliman 570 P. Bologna. 25025

GIOVANE ventisettenne scuola media superiori, esperienza triennale in aziende commerciale, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5198 — Torino».

IMPIEGATO contabilità militesente solo offresi per ufficio o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino». A77671

INSEGNANTE inglese scarsa conoscenza italiano offresi scuola iniziare settembre ottobre. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

NEOLAUREATO economia capacità organizzative cerca impiego settore personale marketing vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino».

OTTIMA conoscenza spagnolo, 22enne militesolto offresi interprete. Telefonare 257-254. 25065

PRATICA paghe contributi lavori ufficio vari offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 542-869.

PRATICISSIMO tutti lavori ufficio offresi libero subito. Telef. 485-283.

RAGAZZO 18enne 3° ragioneria 1° impiego offresi. Telef. 892-066.

SEGRETARIA, ragioniera, pratica lavori ufficio, esperienza pluriennale, impiegherebbesi subito. Telefonare ore pasti 383-284. A78034

RAGIONIERE 49enne praticissimo contabilità ufficio offresi. Telefonare 324-452. A77713

SEGRETARIA perfetta conoscenza tedesco (lingua madre) inglese francese stenodattilo offresi seria ditta mansioni responsabilità anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino». A76775

SIGNORINA bella presenza, pratica ufficio, lingua francese, impiegherebbesi. Telefonare 765-009. A77659

SIGNORINA offresi telefonista, cassiera, archivista mansioni fiducia, referenze. Telefonare 594-313 ore 14-16, 20-22. A77813

STENODATTILO 2° impiego, nozioni paghe e comptometer occuperebbesi subito. Telefonare 519-671.

STENODATTILOGRAFA avviamento commerciale 1° impiego offresi. Telefonare 397-214. A77586

STENODATTILOGRAFA comptometrista occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 542-142 dalle 8,30-12 dalle 15-17. A77684

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente inglese francese conoscenza tedesco offresi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ».

STUDENTESSA idoneità 5ª ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 273-578.

VENTENNE con licenza media offresi primo impiego. Telefonare 501-432.

VENTENNE presenza dattilo pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 661-959. A77120

VENTIDUENNE militesolto aiuto assistente edile, 1° impiego offresi. Pratico paghe contributi. Telefonare 257-234. 25065

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

AZIENDA media assume esperto analista rilevazione tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino».

CERCASI operatore operatrice IBM 632 liberi subito. Telef. 553-605.

CERCO segretaria disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A75694

CIRCOLO sportivo torinese cerca allenatore maschile o femminile esperto contabile ottimo conoscenza partita doppia primo nota contabilità generale. Minimo 35-40 anni, eventualmente anche appena pensionato. Indispensabile precedente esperienza aziendale campo contabile. Massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5059 — Torino». A76281

CERCO dattilografa conoscenza inglese spagnolo disponibile pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino» upp. tel. 323-633 pomeriggio

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE RICERCA ESPERTO PROGETTISTA ATTREZZATURE GENERICHE MECCANICA DI PRECISIONE PER INCARICO CAPO-GRUPPO DISEGNATORI ATTREZZISTI. RICHIEDESI ESPERIENZA SPECIFICA NEL RAMO NON INFERIORE AI 10 ANNI. CURRICULUM DETTAGLIATO A: «PUBBLICITA' STAMPA 5189 — TORINO». A77603

INDUSTRIA automobilistica cerca massimo 35enne competente pubblicazioni tecniche vetture ottima conoscenza tedesco inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE VERCELLI CERCA GIOVANE INGEGNERE MECCANICO PER SERVIZIO TECNICO DI MANUTENZIONE E PROGETTAZIONE. TITOLO PREFERENZIALE, ESPERIENZA ANCHE MINIMA NEL RAMO E BUONA CONOSCENZA INGLESE. OFFRESI INQUADRAMENTO 1° CATEGORIA IN POSIZIONE DI COLLABORATORE DEL CAPO SERVIZIO. DETTAGLIATO CURRICULUM A PUBBLIMAN, CASELLA 9/N VERCELLI. 24942

INDUSTRIA meccanica ricerca segretaria di direzione, stenodattilografa, conoscenza scritto e parlato lingua inglese tedesco e possibilmente francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». A77176

SOCIETA' importanza nazionale per ampliamento quadri vendite cerca viaggiatori per zone Piemonte preferibilmente geometri o equiparati residenti possibilmente Torino. Richiedesi esperienza vendita pluriennale ramo edilizia e/o installatori patente auto, offresi stipendio provvigione rimborso spese inquadramento sindacale. Inviare curriculumvitae a casella 336/M Sip Milano.

STENODATTILO perfetto inglese francese cercasi per fine agosto. Manoscrivere curriculum proprio a: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA con patente B offresi subito. Telefonare 771-933.

AUTISTA B referenziato, con Biancaccina panoramica, occuperebbesi seria ditta, anche mezza giornata, per commissioni città provincia, lunga pratica contrattazioni clientela. Telefonare 274-737 ore pasti.

AUTISTA con Multipla offresi ditta. Telefonare 854-073 dalle 12-15.

AUTISTA espertissimo patente D offresi anche mezza giornata. Telefonare 323-745. A77663

AUTISTA libero subito patente E offresi ditta possibilmente linee lunghe. Telefonare 277-931.

AUTISTA media età esperto lunghi viaggi, buona presenza, celibe, disposto ovunque offresi privato oppure dottori, autonoleggio, provetto nella manutenzione vetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino».

CARABINIERE in congedo, trentenne, patente C, già guardia giurata, cerca posto massima fiducia, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino». A77640.

CINQUANTAQUATTRENNE referenziatissimo offresi a persona sola, compagnia o domestico, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A77703

CONIUGI torinesi cercano portineria. Telefonare 876-482.

CONIUGI venuti mezza età cercano portineria pratici referenziati. Telefonare 377-971. A77604

CONIUGI 38enni bella presenza referenziati offronsi, marito autista cameriere, pratica giardino; moglie tuttofare, cuoca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

FATTORINO con patente camion pratico Torino offresi ditta ore libere. Telefonare dopo ore 15. 370-973. A77730

GARAGISTA abilissimo referenziato patente D offresi preferibilmente notturno. Telef. 501-310 pomeriggio.

GIOVANE donna capace latteria gelateria bella presenza anche bar accuperebbesi. Telef. 869-349.

GUARDIANO notturno piemontese anni 40 offresi. Telefonare 524-979.

IDRAULICO provetto offresi seria ditta, anche cottimo, disposto trasferirsi. Telefonare al 523-340.

IN casa campagna torinese accuditrice neonato bimbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino ».

MADRE figlia offronsi cuoca bambinaio cameriera mare montagna. Sant'Anselmo 36 Tintoria. A77669

MANOVALE specializzato lavori vari offresi. Telefonare 663-215.

MURATORE 29enne esperto lavori manutenzione in genere offresi qualsiasi lavoro. Tel. 731-643 Venerina.

OFFRESI giovane 22enne patente B qualsiasi lavoro. Telef. 542-767.

OFFRESI tecnico radio. Telefonare 741-129. A77745

OFFRESI tornitore 19enne. Telefonare 242-654. A77612

OFFRESI tuttofare a ore o a giornate. Lariviera, Bernardino Luini 52.

OFFRESI 19enne commessa presenza libera subito preferibilmente centro. Tel. 875-322. A77760

OPERAIO verniciatore occuperebbesi subito. Telefonare 513-517.

PENSIONATO 53enne offresi come fattorino e lavori vari. Tel. 353-333.

PERSONA fiducia con garanzia offresi. Telefonare 757-666. A77699

RAGAZZO diciannovenne offresi manovale o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 886-551. A77752

RETTIFICATORE 1° interni esterni offresi. Telef. 353-333. A77770

SIGNORA media età offresi tuttofare. Telefonare 527-659. A77666

SIGNORA offresi per pulizie locali uffici. Telefonare 686-214.

SIGNORA pratica offresi per assistenza anmalati. Tel. ore pasti 656-501.

SIGNORA presenza 32enne offresi tuttofare periodo estivo mare, preferenza Adriatico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino».

SIGNORINA presenza offresi barista commessa pomeriggio. Tel. 752-765.

SIGNORINA buona cultura offresi come baby-sitter ore serali e giorni festivi. Telefonare 774-610.

SIGNORINA offresi assistenza anmalati anche ore notturne. Telefonare 884-575. A77755

STUDENTESSA 16enne conoscenza inglese disposta trasferirsi baby sitter accuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5185 — Torino ».

TORNITORE attrezzista abile perfetta conoscenza disegno, offresi. Telefonare 797-558. A77754

TUTTOFARE mattinate dalle ore 8,30 alle 12 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5195 — Torino».

TUTTOFARE offresi giornata a ore pratico cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5199 — Torino».

TUTTOFARE 35enne referenziato offresi a giornata piccola famiglia zona Stadio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ».

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A signorina governante bambini specializzata senso responsabilità, fisso, referenziata, offriamo ottimo stipendio e trattamento. Tel. 518-882 - 528-269.

ABILE tuttofare fisso cercasi, trattamento familiare. Telef. 851-405.

ABILE tuttofare, referenziato, cerca famiglia due persone. Telef. 581-650 ore ufficio. A77650

ACCONCIATURE cerca apprendista massimo sedicenne, presenza, buona sistemazione. Telefonare 900-010.

AD abile tuttofare fisso capace cucina offriamo 65.000 mensili. Telefonare 528-269. A77835

ALBERGO stagionale montano cerca cameriera apprendista. Tel. 527-178.

ASOLISTA maglieria veramente capace assume magliificio Kathy, Lagrange 29.

ASSUME importante società operazioni elettromeccaniche. Precisare posti occupati età referenze pretese. Manoscrivere allegando fotografia non restituibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 336 — Torino ». Q305

AUTISTA disposto accompagnare coniugi con roulotte cercasi per periodo vacanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca pensionato pernottante notturna. Rivoigersi Biella 12 ore 7-9 16,30-22. A77837

CERCASI cameriere e cuoca. Telefonare 983-909. A78016

(Continua a pag. 16)

ZUCCA è più di un aperitivo!

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE VERCELLI CERCA LAUREATO O PERITO CHIMICO PER UFFICIO CONTROLLO PRODOTTO CON ESPERIENZA ANCHE MINIMA IN ANALOGA MANSIONE, PREDISPOSIZIONE AI PROBLEMI STATISTICI E DI CONTROLLO, BUONA CONOSCENZA INGLESE. DETTAGLIATO CURRICULUM A PUBBLIMAN, CASELLA 8/N, VERCELLI.

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca giovane veloce stenodattilografa abile corrispondente. Dattilografia età titolo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9696 — Torino».

INDUSTRIA farmaceutica importanza internazionale cerca collaboratori scientifici possibilmente laureati per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA ELEMENTO QUALIFICATO TRENTENNE CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA E SPORTAZIONE INCLUDENTE PROGRAMMAZIONE FATTURAZIONE DOCUMENTAZIONE. CONOSCENZA TEDESCO COSTITURA' TITOLO PREFERENZIALE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO PRECISANDO PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1343 — TORINO ».

NICCHI, TORINO, ASSUME PERSONALE DI VENDITA, INQUADRAMENTO IMMEDIATO STIPENDIO, RIMBORSO SPESE, PROVVIGIONI PREMI. POSSIBILITA' CARRIERA. INVIARE CURRICULUM VITAE, FOTO NON RESTITUIBILE: NICCHI, VIA RICASOLI 22 D, TORINO.

ABILE falegname mobiliare 32enne referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Cognina Acatino, via Cortemilia 18, Torino ».

ADDETTO presse, lavori officina operaio serio volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino». A77796

AGGIUSTATORE attrezzista pratico stampi conoscenze inglese parlato scritto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1192 — Torino».

ANZIANA referenziata, moralissima occuperebbesi presso persona sola massimo due capace andamento casa. Preferibile zona Statuto Libraio Francia. Rivolgersi Odisco, via Migliotti 4, Torino. A77240

AUTISTA B fattorino garagista magazziniere spedizioniere Offresi. Telefonare 271-942. A77577

AUTISTA veneto trentacinquenne volenteroso fiducia referenze lunga pratica camion vetture patente D offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ».

AUTISTA 23enne bella presenza offresi per Ditta o privato grado patente B. Tel. 543-257.

AUTISTA 32 anni patente C-E volenteroso offresi anche lunghi viaggi. Telef. 668-202. A77785

BARISTA 50enne offresi. Telefonare 880-391. A78010

CAMERIERA guardarobiera limita cerca lavoro anche tuttofare causa lissa presso buona famiglia disposta villeggiatura. Telefonare 543-027.

CONIUGI emiliani due figli a seria famiglia offresi custodi o portineria. Telefonare 285-784 ore mattino.

DECORATORE libero subito offresi. Telefonare ore pasti 758-760.

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso ditta. Telefonare pomeriggio 281-516. A77688

ELETTRICISTA pratico impianti civili et industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ». A77793

EX-ESERCENTE 26enne referenziata offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 799-060.

FATTORINO ventenne militesente patente A pratico Ape a città offresi. Telefonare 650-058. A77667

FRIGORISTA pratico riparazioni cassettoni e conservatori per gelati, patente B, offresi ditta anche per assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino». A77620

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. III)

CERCANSI revisionisti lamiere verniciatori capaci. Presentarsi Emmepi, corso Francia 361. A77695

CERCASI abilissima stiratrice. Presentarsi in corso Vittorio Emanuele 218. A77236

CERCASI donna sola per pulizia scala, stipendio e alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5054 — Torino ». A76294

CERCASI fotografo per fotolito, clichés, libero subito, per azienda provincia Cuneo. Offresi ottima retribuzione, eventuale combinazione società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A73255

CERCASI fresatore attrezzista qualificato o specializzato. Tel. 256-747.

CERCASI guantaio macchina solfato. Presentarsi via Spontini 33 Torino.

CERCASI stiratore giacche pratico presse automatiche. Albert, via Aosta 21, Torino. A77830

CERCASI tuttofare fisso finissima per ottima famiglia. Tel. 655-431.

CONIUGI domestici referenziati cercansi per servizio in Biella. Scrivere: Pubbliman, casella 112 H, Biella. 24951

CONIUGI soli cercano tuttofare villeggiatura Bordonecchia, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ». A77785

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cuoca esperta fissa disposta trasferirsi agosto montagna. Telefonare 870-087. A77806

MODELLATORI per dimostrativi « polistirolo cascasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ».

MONTATORI macchine pesanti, 1ª categoria, una lingua straniera parlata, disposti trasferta età 25-30 cercasi importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1222 — Torino ». A77189

OPERAIO cuitore macchina cerca laboratorio artigiano. Telefonare ore pasti 487-997. A77619

OPERATORE presse assume officina meccanica. Telefonare 380-094.

O.S.I. via Montevideo 10 cerca operai bottitestre di 1ª categoria per reparto esperienza capi macchina grosse presse e addetti presso.

PERSONA sola cerca ragazza per accudire alloggio, referenze, possibilmente con patente auto. Scrivere: Mariani Bruno, via Pavia 6. Telefonare 234-714 ore 8-9.

SIGNORINA inglese per custodia bambino quattro anni coniugi cercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A77227

TUTTOFARE fisso 30-45anne. Presentarsi via Cassini 68, Dal Zoppo, telefono 591-325. A78020

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

**AFFERMATA AZIENDA ALIMENTARE DI IMPORTANZA NAZIONALE ASSUME RAPPRESENTANTI PER ZONA TORINO. OTTIMO TRATTAMENTO. REFERENZIARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5157 — TORINO ». A77424

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 173/5, Biella.

IMPORTANTE industria manifatturiera cerca referenziati e qualificati agenti introdotti migliori maglifici zone Piemonte e Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia per vendita lisiti cardati maglieria esterna. Scrivere Pubbliman casella 131 H Biella.

PERCENTUALE offre ditte decorazioni lavori civili, industriali a persona con possibilità procurare lavori qualsiasi entità. Serietà. Telef. 791-101.

PIZZITTA 30enne sito propria referenziato, massima serietà, da molti anni dipendente da primaria ditta, cerca a scopo miglioramento nuova ditta o rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ».

SPA (triplast industria plastiche riunite, produzione tubolare polietilene, sacchetti con o senza stampa, sacchi industriali, ecc. cerca agenti per la vendita e provvigione veramente qualificati ed introdotti vari settori, scopo miglioramento ed ampliamento organizzazione vendite per Piemonte, Liguria, Lombardia. Risponderà esclusivamente per iscritto inviando curriculum, referenze alla Società: via Marconi 59, Casavatore (Napoli). A73260

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca pene infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque. Nuovissimo, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE « Troler » specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali: ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146. O495

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18. Tel. 541-231.

ARBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Petrarca, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette. Vendita, noleggio Cavaio, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Arauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture: nuove Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz giallo della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapide, O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 speciali, 600, 500, Multiple, Siachina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

A. ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1800, Appia II-III, R 8, Giulietta sprint, Giulia 1600 TI. Permute rateazioni. Corso Turati 83.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulia SS, Giulia sprint '64, Giulietta spider, Fiaminia Touring, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D. Madama Cristina 83.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, turgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, motti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIMISSIME 100.000 vendiamo 850 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ATTENZIONE svendiamo 500 semestrale 365.000, 500 Bianchina semestrale 450.000, 500 Bianchina panoramica 1964 420.000, Dauphine 1963 320.000, altre 1959 170.000, 103 100.000, Appia II 200.000, eccezionali diverse Fiat Lancia Alfa BMW NSU Ford Spider Florida. Visitateci, Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

A. AUTONOLEGGI nuovi da L. 1300 giornaliere, Telef. 694-713, 651-544.

A. BENISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 850 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 83. O13

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marullo, esposizioni, prova, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 850 coupé, Autogaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. O475

A. 850 frizione automatica, motore nuovo con garanzia. Telef. 657-129.

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autogaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrami 80.

ABARTH OT 1000 2 mesi completissima privato vende eventualmente dilazionando. Tel. 485-390, 485-300.

ABARTH 1000/1963 perfettissima garantita 680.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158.

ABBIAMO Alfa 2600 spider, sprint, Jaguar 2/4, Giulia G.T., Mini Minor, Fulvia 2 C, normali, moltissime altre occasioni. Volta 6, tel. 546-681.

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km, Flavia cabriolet fino '63, Fiaminia coupé 3C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fiat 2C, Flavia coupé, berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1500 coupé, Giulia SS. Lagrange 13, tel. 528-652.

ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando permutisme, vendiamo rateisimente con minimi anticipi. Autorimessa Saorgio 37. O285

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo convenientemente rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O666

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta spider 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA Sale commissionaria Opel, piazza Adriano 11 telefono 759-924, 779-567, occasionissime Fiat nuova 500 Bianchina '63-'62, Fiat 1300-1500 '61-'62-'63, Fiat 1100 103 '54-'55-'60-'61-'62, Fiat 850 '56-'58-'60-'61-'62, Alfa 2600 coupé '63, Giulietta TI '60-'61-'62-'63 cambio cloche, Flavia 1500 '62, Simca 1000 '62-'63, Volkswagen 1200-1500 '61-'62-'63, Cortina '63 con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500, 1700 Caravan '61-'62-'63, Opel Kadett standard '63, lavorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autoveiture. Lunghe rateazioni. O588

ALL'AUTOSALONE Salia, via Giovanni Cravero 54, tel. 232-540, potrete acquistare a prezzi convenienti diversi tipi autovetture, permute, rateazioni. O105

ANGLIA 4 stagioni 1963 bellissima privato vende. Via Monti 30.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telefono 593-182. O458

APPIA '62 in garanzia vende permuta rateizza. Telefonare 588-995.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardiniette, 1100. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni. Saluzzo 28. O135

AUSTIN combinata 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

AUTO Renault 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Familiare nuova, Appia 1962, coupé 1600 Farina, Florida, Giulietta TI, Giulia TI, Romeo camioncino.

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Arauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuova 1300, 1100 D, 850, 800 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA 3000, corso Trapani 14, telefono 321-822, consegna immediata veicoli industriali carrozzerie Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Maserati 3500 spider metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spider, Aurelia B 20, Fiat 2300 familiare fine 62, Fiat 1500, Fiat 1600 B verde, Fiat 500, Innocenti IM 3 km. originali 24.000. Nizza 133. Telefono 633-765.

AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-592. 2300 S e berlina, Fiaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS, Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni, massime garanzie.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O395

DISPONIBILE Crai 2000 motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-162. O458

FERRARI 250 G.T. berlinetta, 250 G. T. spider, 250 G. T. 2+2 vendonsi. Telef. 500-835 ore ufficio.

FIAT 1100 familiare 1962 ottimo stato vende. Tel. 483-137, 485-440.

FIAT 1500 lungo '63 verde scura vendo permuta. Telefonare 588-995.

FIAT 1500 '62-'63-'64 ottimi vendonsi rateizzati. Telefonare 588-995.

FIAT 1500 spider '63 ottimo vendo permuto rateizzo. Telefon. 588-995.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O158

FORD Taunus 17M/1964 come nuova, occasionissima. Corso Siracusa 158.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. O425

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 655-715.

IM 3 sei mesi circolazione come nuova. Telefonare 380-800. O175

INNOCENTI spider 1953 come nuova privato vende. Via Monti 20.

INNOCENTI 950 spider '52 come nuova vendo permuta. Tel. 588-995.

JEEP Italiana - Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia. Vendita: corso Regina Margherita 168, tel. 851-860. Assistenza, ricambi: via Pisa 53 bis, telefoni 287-075, 276-546. O979

KAPITAN 1963 cambio automatico perfetto svende, via Susa 25.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. Visitatevici O13

MASERATI, Fiaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '63, Station Vagon 1963, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia, spider, sprint, Alfa 2000, 103 speciale, Appia III. Telefonare 760-169. O539

MERCEDES 250 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Fiaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport, via Moniscione 13, telefono 353-585. O360

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasta assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MULTIPLA 6 posti motore nuovo ottime condizioni vendo facilitando. Tel. 724-005. O323

OCCASIONE vendo Flavia 1800 1964 unico proprietario 1.250.000. Telefonare 233-687. A77589

PRIVATAMENTE vendo 850 S familiare, Telefonare 743-612.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chisa Italia, oltre ogni minimo anticipo rateizziamo tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! corso Francia 341 rateizzando con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 650.000 permutiamo (anche festivi). O288

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. O520

PRIVATO vende bellissima 600 fine '59 ottime stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende Fiat 1100 '57 bellissima, 500 D motore 3000 km, 600 D bellissima 380.000 trattabili. Telefonare 668-195.

PRIVATO vende Flavia 1800 berlina perfetta. Telefonare 236-705.

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000, 180.000. Telefonare 251-381.

PRIVATO vende privato Giulia TI 1600 occasionissima. Tel. 500-271.

PRIVATO vende 600 1956 (revisionata) ottimo stato. Telef. 331-265 lavorativi. A77618

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 397-373 ore pasti.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno. Autorimessa Saorgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 600 120.000; 600D 300.000; 1100 motore nuovo 350 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

RENAULT R 6 R 4 nuove, usate permuto, comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37. O80

ROULOTTE Einagh tremi americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionaria Covaia, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Vasto mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O80

SCAT concessionaria vende Austin Cambridge 1600 6 posti 6 mesi, Francesca 16 Paola 46. O192

SCAT permuta Ford 17M nuova, R8 e R4/63, Volkswagen 1200, Florida '61, Tel. 547-209. O192

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA - concessionario Locasto, Peschiera 342, vendite rateazioni, permute. Telefonare 766-681. O812

SIMCA 1000 GL 4 mesi nuovissima rateizzo. Corso Francia 341.

SPIDER Fiat 1500 et 1600 vende commissionaria Lancia Benedetto, piazza Adriano 6.

SPIDER Giulietta, Fiat 1200 spider, Giulietta TI cloche, Fiat 1500, R 8, Austin A 40, Dauphine, 600, 500, vendo. Telefonare 510-482.

SPIDER Giulietta 80 HP 590.000, 500 190.000, 600 200.000, 103 H 290.000, facilitazioni, Po 43.

SPIDER Giulietta, 1600 S vende permuto rateizza. Telefonare 793-268.

SPIDER Innocenti, 1100 radio accessori vendesi permutasi. Telefonare 535-377 ufficio.

STRAORDINARIE occasioni 500 C, 30.000; 500 belvedere 120.000; 1100, 100.000. Corso Moncalieri 19. O62

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

TRIUMPH TR 3 ruote raggi, occasionissima, vendo permuto. Telefonare 655-715. O505

VENDESI esattrio 850 coupé. Telefonare 361-965 ore pasti.

VENDIAMO: Fiat 1600 S cabriolet 1964, coupé 1600 S 1963, spider 1500, Fiat 1800 familiare, Fiat 1100 D, Opel Kadet, Opel Kadet coupé 1964, Giulia T.I., Volkswagen 1963, Volkswagen furgone. Officina Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O283

VENDO bellissima 600 nuova 130.000 a 260.000. Via Brandizzo 47.

VENDO Fiat 850 1967 fine occasionissima, Corso Cassia 276, Vigna. A76146

VENDO 1500 cabriolet 1964 ottimo stato. Tel. 890-669. O59

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1200 '62, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN camioncino 8 q.li revisionato con garanzia vendo. Telefonare 724-005. O323

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali, Sostituzione parabrughi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-060. 916

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURIAMO: 500 9.200; 600 12.700; 1100 15.700. Autogarazia Cavour 7, telefono 541-419.

VOLKSWAGEN - PORSCHE UGUALE ASTRAUTO - GARBONE. VIA PO 40, CORSO CASALE 464. O158

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford station wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

103 ottima 150.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O80

600 ultimissima serie prezzo sorprendente come nuova. Affarone. Telefonare 794-517. A77621

850 Fiat semestrale, fumo Londra, vendo permuto. Telefonare 655-715.

850 semestrale, chiara km. 3800 antifurto, vendo 670.000. Telefonare 778-431. A76800

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 S del 1966 azzurro chiaro interno rosso vendo. Tel. 288-508.

1100 D ottimo condizioni privato vende. Telefonare 585-893 ore pasti.

1100 D special, export, lusso, garantiti, permuta, rateizza. Corso Francia 341. O286

1300, 1500, 600, 500; vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158.

1600 bianco ultimissimo tipo garantito perfetto. Tel. 751-785.

2300 coupé Fiat bellissima privato vende. Autorimessa corso Orbassano 207. A77645

30.000, 70.000, 100.000 anticipo, 500, 600, 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

ACQUISTO Guzzi Gilera recente. Ferrara, via Castiglione 13.

FUORIBORDO Nissan motore Mercury 50 cavalli occasionissima. Telefonare 520-486. A77718

FUORIBORDO Fiat Super Rosemarie da immatricolare avendo 145.000. Telefonare 485-390, 485-300.

HARLEY Davidson 750 perfetto motore rifatto vendo 140.000. Telefonare 528-517 - 681-585.

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Garma, via Aosta 3. A77719

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. abbiamo anche occasioni seminuove. Ronco, Vigilardi Paravia 3, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telef. 81-144. O209

OCCASIONISSIME motofurgone Lambrette 175, Lambrette ciclomotori, lecilitazioni. Pasquero, P. Amedeo 11.

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegna pronta, 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni. Morani, Unione Sovietica 169, telef. 383.625.

YACHT vendesi, Lunghezza 13 metri, rimasto a nuovo. Motori Diesel. Richiesta 6.000.000 trattabili. Telefonare 687-261. A75550

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

PAGHE contributi ragioniere specializzato accetta domicilio. Telefonare 725-031. A77415

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A76191

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A profitto 30-40% annuo oltre collezioni francobolli. Telef. 676-443.

A 50.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo tabouret. Marco Polo 19. O897

ABITI uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). O127

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000, Tel. 882-396.

AL mobilificio Stella vasta esposizione mobili ogni genere; occasione camera letto 75.000. Telef. 876-392 via Castelnuovo 10.

ALL'ENTE Lana Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTIQUARI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallière. Rivierdi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI casa del mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucina 38.000, Principe Amadeo 11, Lagrange 28 (cortile). O955

CAMPEGGIATORI, visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti, Mirabell « camping », corso De Gasperi 40/A, tel. 592-431. O272

COCKERS bovari barboncini allevamento Villa San Vittore Rivalta. Telefono 90-931. A75068

CONSIGLIOLTORI Visitate interessantissima gabbia ultrazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 687-462. O332

MERCATO dell'usato lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Crap vendita propaganda camere da 115.000, alle famose poltrone 268.000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatevi. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 260, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 463-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715. O114

SINGER, altre marche, nuova, vasta visione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SUPERMEC del mobile. Camere pollestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lahino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O237

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-096.

TELEVISORI 23" usati '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-022, 82-501, 343-439. O898

TENDE campeggio ultima prezzi realizzo fine stagione. Atasport, via San Secondo 31. A76631

VENDESI bruciatore nafta adatto villetta. Telef. 487-222 19,30-20,30.

VENDO lettino estetico e accessori ottime condizioni. Telefon. 754-803 ore pasti. A77642

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia Corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

INDUSTRIA COSTRUZIONI AUTOMOBILISTICHE

per sede ROMA cerca

CAPO UFFICIO TECNICO

Si cerca una persona laureata o diplomata in campo tecnico con vasta e possibilmente specifica esperienza di progettazioni, di indiscussa capacità organizzative, con forte ascendente sul personale.

PROGETTISTA CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

Richiedesi laurea o diploma tecnico, vasta e specifica esperienza di progettazioni, personalità, serietà.
Ai prescelti si offre la possibilità di svolgere funzioni di ampia responsabilità ad alto livello e di operare in una azienda moderna, dinamica ed in costante sviluppo.
Inquadramento e retribuzione saranno adeguati all'esperienze ed alla capacità. Pregasi inviare curriculum specificando pretese e disponibilità a: **PUBBLICITA' STAMPA 339 — TORINO.**

AUTOSCUOLA RT, Murzini 15, voltura 850: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Telefonare 553-215.

A/40 combinata, Volkswagen 1200, BMW 700, 1100 collaudata 1959 125.000. Telefonare 380-600.

BELLISSIMA 600 anni uno vendo prezzo conveniente. Telef. 81-854 ufficio. A77763

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

BIANCHINA privato vende. Carrozzeria Merlo, Principe Oddone angolo via Urbino. A77645

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzie acquista cambia rateizza. Madama Cristina 66. Telef. 60-619. O927

CERCASI Alfa Romeo Giulia 1600 senza motore o con motore fuso. Nizza 133. Telefono 633-765.

CONTO clienti vendiamo 1100 Special, Export 1300, Appia, 600, rateazioni, permute. Saorgio 37 angolo Chisa Salute. O286

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55, 600/1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateizzando, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

FLAMINIA coupé e privato vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 331-561. O438

FLAVIA coupé, 1800 '64, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giulietta TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autoagenzia Cenisia, Gracavallo 3. Telef. 774-226.

FULVIA coupé, in nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e